



*Ministero dello Sviluppo Economico*

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

# **RAPPORTO STRATEGICO NAZIONALE 2012**

**Dicembre 2012**



# RAPPORTO STRATEGICO NAZIONALE 2012

## INDICE

<b>A. SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA E RELATIVE TENDENZE</b>	<b>5</b>
1. Mutamenti socio-economici a seguito della crisi economica e finanziaria	5
<i>1.1. Tendenze economiche</i>	5
<i>1.2. Mercato del Lavoro</i>	8
<i>1.3. Imprese</i>	11
<i>1.4. Apertura internazionale delle regioni italiane</i>	14
<i>1.5. Turismo</i>	16
2. Povertà e disparità sociali a livello territoriale	17
<b>B. RISULTATI CONSEGUITI E PROSPETTIVE FUTURE</b>	<b>21</b>
3 Quadro Strategico Nazionale: attuazione, indicatori e valutazione	21
<i>3.1 QSN 2007-2013: Risultati e valutazioni</i>	21
<i>RIQUADRO A - L'evoluzione dell'iniziativa "Obiettivi di Servizio"</i>	24
<i>RIQUADRO B - Le attività del Sistema Nazionale di Valutazione della politica regionale</i>	27
<i>3.2 L'attuazione per Priorità e Temi prioritari</i>	31
<i>3.3 Grandi progetti</i>	49
<i>RIQUADRO C - Il Piano di Azione Coesione</i>	51
<i>3.4 L'attuazione dei Programmi Operativi degli Obiettivi Convergenza e Competitività Regionale e Occupazione</i>	56
4. Il contributo del QSN e dei Programmi Operativi alle priorità europee e alle priorità degli Orientamenti Strategici Comunitari	60
5. Contributo del FSE all'attuazione delle linee guida e raccomandazioni adottate nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione	62
6. Contributo del FSE a fini e obiettivi pertinenti delle Relazioni Strategiche Nazionali sulla Protezione Sociale e l'Inclusione Sociale e ad altre priorità ed obiettivi comunitari in materia di istruzione e formazione	66
7. Contributo alle altre priorità dei Programmi Nazionali di Riforma nell'ambito della Strategia Europa 2020	70
8. Il contributo della Cooperazione Territoriale Europea alle missioni dei fondi (di cui all'Articolo 3.2 (c) del Regolamento Generale)	72
<i>8.1 Le azioni di cooperazione interregionale ex Art.37.6.b del Reg. (CE) 1083/2006</i>	75
<i>8.2 Gruppo europeo di cooperazione territoriale</i>	76
<b>C. PROGRESSI E SFIDE NELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA E DELLE PRIORITÀ CONCORDATE</b>	<b>78</b>
9. Sintesi delle principali misure adottate, delle difficoltà superate per accelerare l'attuazione dei programmi 2007-2013	78
10. Principali sviluppi nelle politiche nazionali e regionali rilevanti .	79

10.1.	<i>L'evoluzione del contesto programmatico e finanziario</i>	79
10.2.	<i>Il principio di addizionalità</i>	81
11.	Contributo dei Programmi Operativi della Politica di Coesione alla risposta al Piano Europeo di Ripresa Economica	83
D.	ESEMPI DI BUONE PRATICHE	83
1.	Smart Growth - Miglioramento della conoscenza e dell'innovazione per la crescita:	84
2.	Crescita Sostenibile - Rendere l'Europa e le sue regioni più attraenti per gli investimenti e l'occupazione:	84
3.	Crescita inclusiva: Posti di lavoro migliori e più numerosi:	84
4.	La dimensione territoriale della politica di coesione:	84
E.	CONCLUSIONI	86
	ALLEGATI	88
	Allegato I - I principali indicatori di realizzazione del sistema di monitoraggio unitario	89
	Allegato II - Questionario sulle risposte nazionali al piano europeo di ripresa economica e alla crisi economico finanziaria.	98
	Allegato III Buone Pratiche Obiettivi Convergenza e Competitività	105
	Allegato IV Buone Pratiche Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea	137
	Allegato V - QSN – ATTUAZIONE PER TEMI PRIORITARI	149
	Allegato VI - Indicatori Chiave dei Programmi CTE con AdG italiana	167
	Allegato VI.A - Valori attuali e Valori target degli Indicatori Chiave dei Programmi CTE con AdG italiana	168

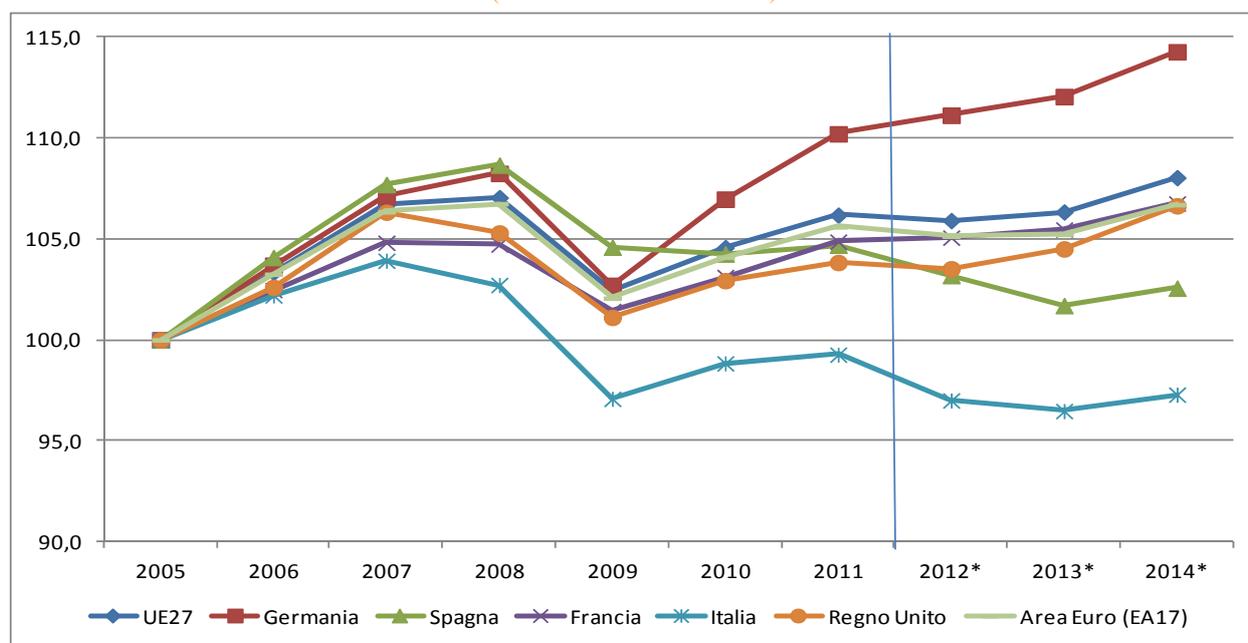
## A. SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA E RELATIVE TENDENZE

### 1. Mutamenti socio-economici a seguito della crisi economica e finanziaria

#### 1.1. Tendenze economiche

La crisi economica e finanziaria internazionale ha investito con particolare intensità l'Italia, dopo un lungo periodo di bassa crescita nel quale si è acuito il divario con gli altri Paesi europei (0,4 per cento di crescita media annua dal 2000 al 2011, rispetto all'1,2 per cento dell'Area dell'Euro e all'1,4 per cento dell'UE-27). Le debolezze strutturali dell'economia italiana – riflesse nella scarsa dinamica della produttività – ne hanno frenato la ripresa: nel 2011 il prodotto interno lordo era ancora inferiore del 4,5 per cento rispetto al livello precedente la crisi (cfr. Figura 1).

**Figura 1- Evoluzione del Pil nei principali Paesi europei, anni 2005-2014**  
(numero indice 2005=100)

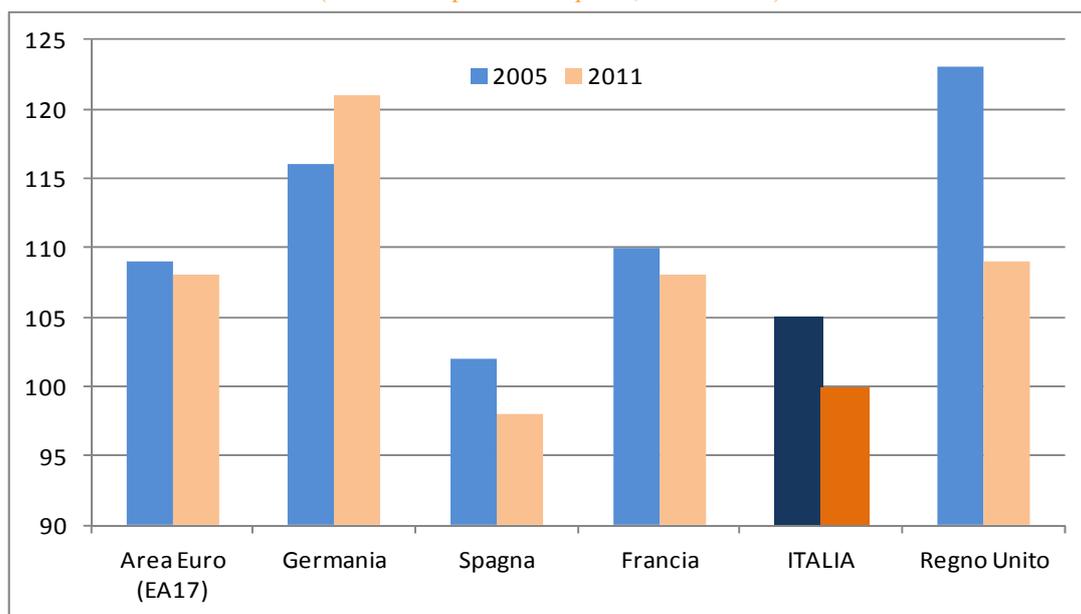


Fonte: elaborazioni su dati Eurostat; per il 2012-2014 stime Eurostat

Dal terzo trimestre 2011 l'Italia registra nuovamente tassi di crescita negativi, la ripresa è incerta e le prospettive meno favorevoli. Nel 2012 è prevista una contrazione del prodotto interno lordo più forte (di circa 2 punti percentuali) rispetto a quella registrata in media nell'UE-27. La congiuntura è prevista permanere debole anche nel primo semestre del 2013.

I differenziali negativi di crescita si traducono in una significativa flessione del prodotto pro capite italiano rispetto alla media degli altri Paesi europei: tra il 2005 e il 2011, il Pil pro capite dell'Italia, misurato in standard di potere d'acquisto, si riduce di circa 5 punti percentuali rispetto a quello medio dell'UE-27 (cfr. Figura 2); di circa 20 punti percentuali dal 1995 a oggi.

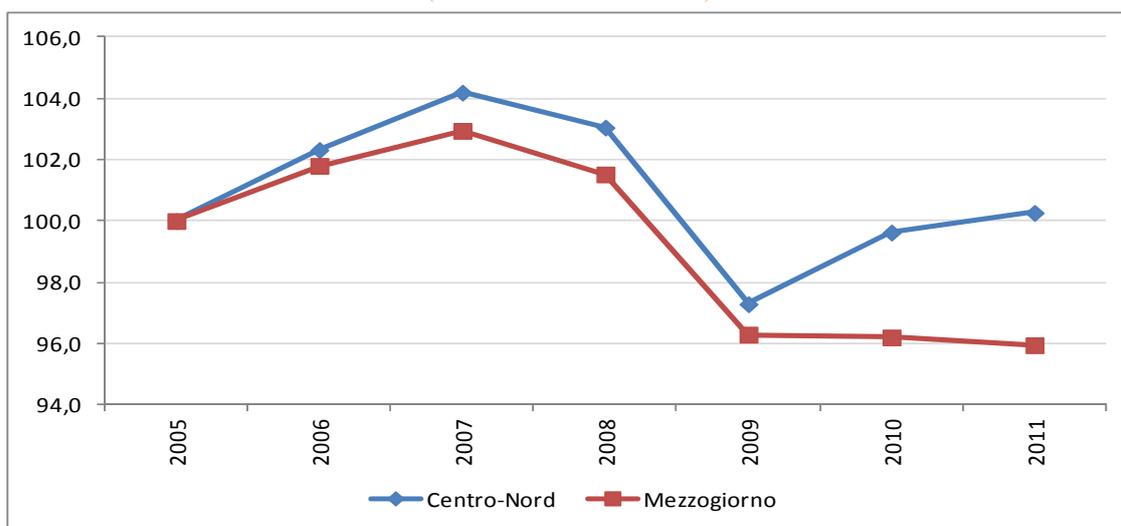
**Figura 2 - Pil pro capite nei principali Paesi europei, anni 2005 e 2011**  
(standard di potere d'acquisto, UE-27=100)



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

I divari di crescita rispetto all'Unione si accentuano a livello territoriale: il Mezzogiorno subisce più del Centro-Nord le conseguenze della crisi, con una caduta maggiore del Pil (-1,7 per cento in media nel quadriennio 2008-2011, rispetto a -1 per cento nel Centro-Nord; cfr. Figura 3). Quest'area risente del minore stimolo rispetto al resto del Paese della domanda estera e della forte contrazione della spesa per consumi delle famiglie (-1,2 per cento in media nel 2008-2011, contro una stazionarietà nel Centro-Nord), in gran parte attribuibile alla perdurante incertezza sulle prospettive del mercato del lavoro e alla flessione dei redditi in termini reali (cfr. paragrafi 1.2 e 2).

**Figura 3 - Evoluzione del Pil nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno, anni 2005-2011**  
(numero indice 2005=100)



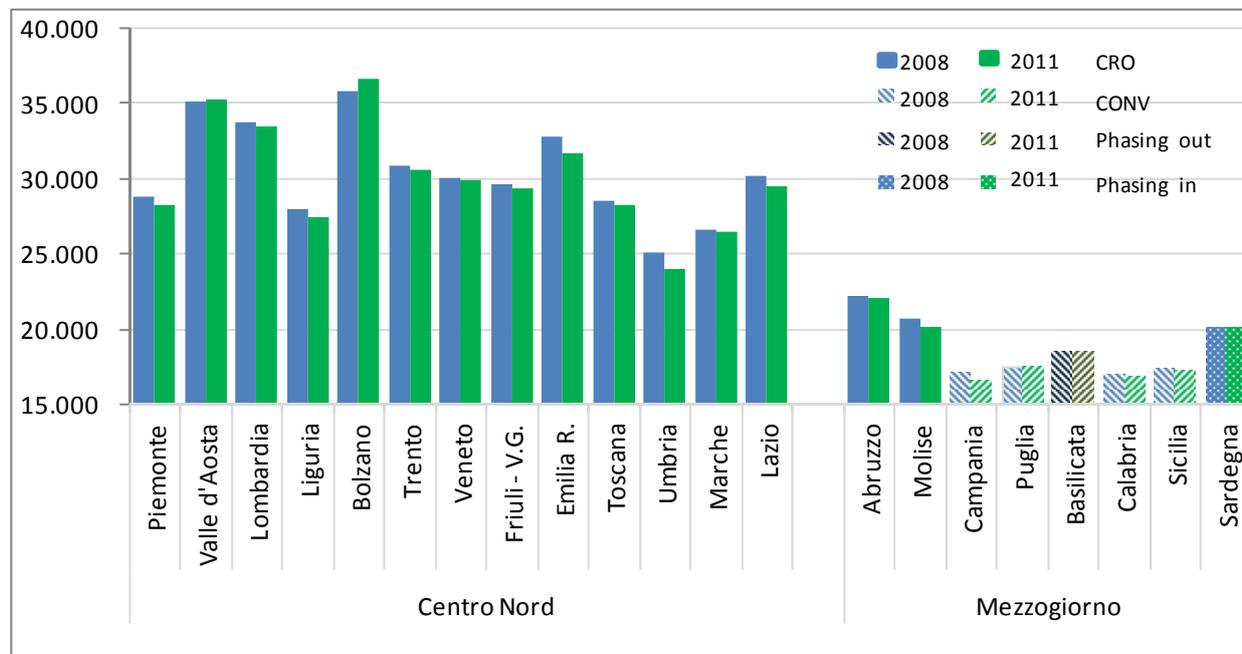
Fonte: elaborazioni su dati Istat

In termini di Pil pro capite le differenze tra le due macro-aree si attenuano nel periodo 2008-2011 per effetto della diversa dinamica della popolazione residente, in più forte aumento nel Centro-

Nord. A livello regionale il Pil pro capite si contrae in maniera più marcata in Umbria, in Emilia Romagna e nel Lazio; a seguire tutte le altre regioni, ad eccezione della Valle d'Aosta e della Provincia Autonoma di Bolzano (cfr. Figura 4).

**Figura 4 - Pil pro capite regionale: confronto 2008 e 2011**

(Pil a prezzi di mercato per abitanti, valori correnti)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le differenze nella dinamica del prodotto e del reddito pro capite delle regioni italiane rispetto alle altre aree dell'UE-27 rimangono comunque elevate, collegate in gran parte alla ridotta crescita dell'intero Paese: tra il 2005 e il 2011, il Pil pro capite del Centro-Nord passa da 124 a 117 per cento di quello medio dell'UE-27 (misurato in standard di potere d'acquisto, SPA); quello del Mezzogiorno dal 70 al 67 per cento, mentre per le regioni dell'Obiettivo Convergenza il Pil pro capite in SPA nello stesso periodo si riduce dal 68 al 64,5 per cento della media UE-27.

In termini di produttività<sup>1</sup>, la performance del Mezzogiorno nel periodo 2008-2011 risulta migliore di quella del Centro-Nord (rispettivamente 1,8 e 1,3 per cento la variazione media annua), per effetto della più forte contrazione delle unità di lavoro negli ultimi quattro anni.

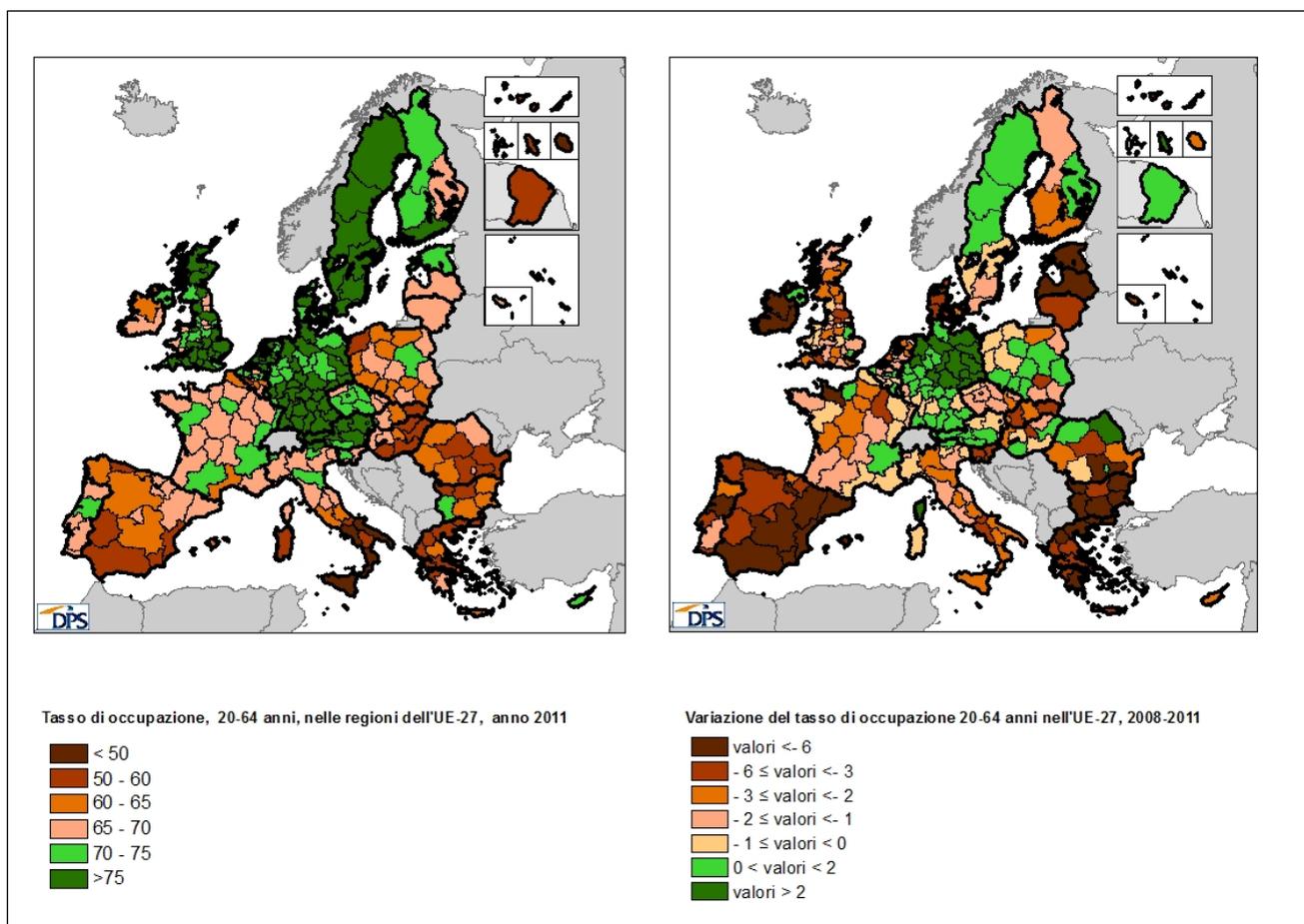
<sup>1</sup> La produttività è qui considerata come rapporto tra prodotto interno lordo e unità di lavoro a tempo pieno (Ula). Le Ula (secondo la definizione di Contabilità Nazionale di fonte Istat) sono unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione di beni e servizi rientranti nelle stime del prodotto interno lordo in un dato periodo di riferimento.

## 1.2. Mercato del Lavoro

Tra il 2008 e il 2011, l'occupazione in Italia si è contratta di circa 437 mila unità (con una lieve ripresa nel 2011 rispetto al biennio di flessione 2009-2010); di cui circa il 61 per cento nelle regioni del Mezzogiorno (266 mila unità). La crisi ha colpito con particolare durezza i giovani, le donne, i lavoratori meno istruiti e quelli con contratti a termine.

Il tasso di occupazione 20-64 anni (uno dei 5 indicatori della Strategia Europa 2020), a fine 2011 risulta pari al 61,2 per cento, rispetto a una media UE-27 di circa il 68 per cento, ben lontano quindi dal target europeo fissato al 75 per cento (che tradotto in obiettivo nazionale nel Programma Nazionale di Riforma 2012 è fissato tra il 67 e il 69 per cento). L'Italia si colloca al terzultimo posto nell'UE-27 (prima dell'Ungheria e della Grecia), ma le differenze con il resto dell'Unione si accentuano al livello territoriale: nel 2011 le 4 regioni italiane dell'Obiettivo Convergenza registrano i tassi di occupazione più bassi fra tutte le 271 regioni NUTS-2 dell'UE-27 (Puglia 48,6 per cento; Sicilia e Calabria 46,2 per cento; Campania 43,1 per cento; Figura 5).

Figura 5 - Tasso di occupazione 20-64 nelle regioni europee al 2011 e variazione (in punti percentuali) 2008-2011

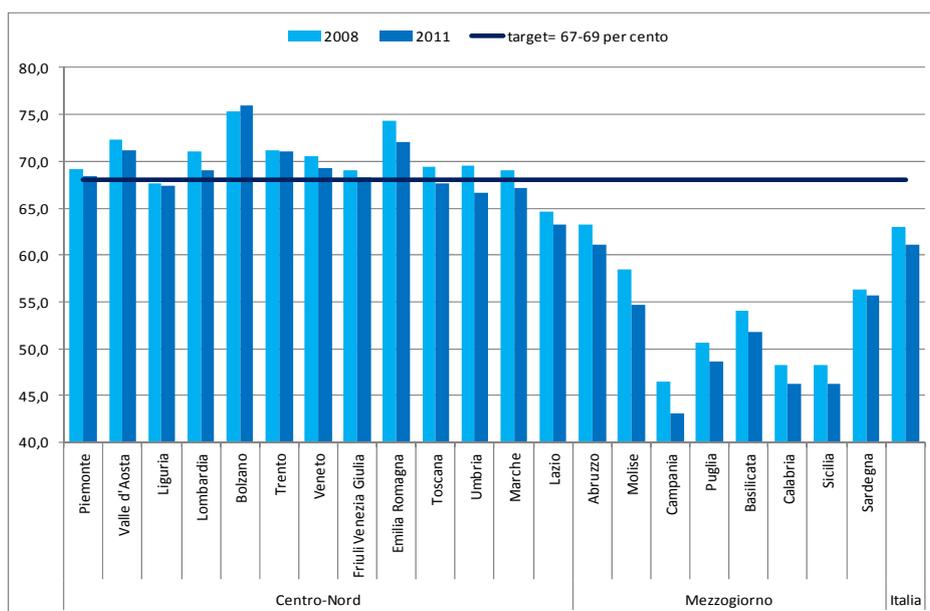


Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

A livello territoriale, il tasso di occupazione presenta quindi valori molto differenziati a svantaggio delle regioni del Mezzogiorno e in particolare di quelle dell'area Convergenza (cfr. Figura 6).

Mentre molte regioni del Centro-Nord raggiungono il target nazionale, la situazione risulta critica per Campania, Calabria e Sicilia e a seguire Puglia, Basilicata e Molise, che registrano forti riduzioni nei tassi di occupazione negli anni 2008-2011 (di oltre 2 punti percentuali).

**Figura 6 - Tasso di occupazione 20-64 anni nelle regioni italiane, anni 2008 e 2011**

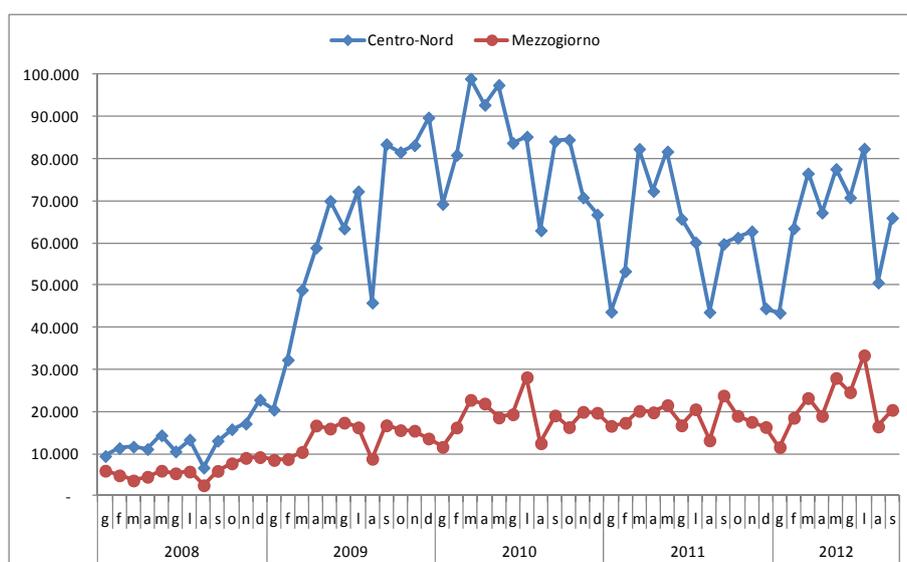


Fonte: Istat-Rilevazione continua sulle Forze di Lavoro

Tra il 2008 e il 2011, il tasso di disoccupazione aumenta di 1,7 punti percentuali, portandosi all'8,4 per cento come media nazionale. Raggiunge nel Mezzogiorno il 13,6 per cento (contro il 6,3 per cento nel Centro-Nord). Le persone in cerca di occupazione nel 2011 risultano pari a oltre 2 milioni e 100 mila unità, di cui circa il 46,5 per cento nel Mezzogiorno (38 per cento nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza).

La caduta dell'occupazione nel periodo considerato è attenuata dal ricorso agli ammortizzatori sociali. Tra il 2008 e il 2011 (e anche nel 2012) cresce fortemente il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), soprattutto nel Centro-Nord dove risulta concentrato oltre il 75 per cento del totale delle ore autorizzate (cfr. Figura 7).

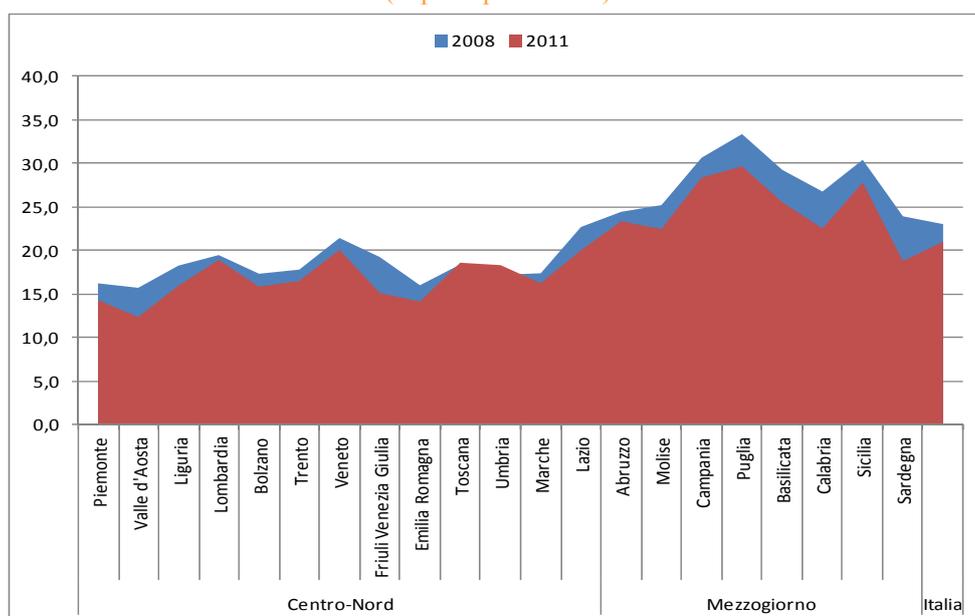
**Figura 7- Numero di ore autorizzate di Cig per ripartizione**  
(valori in migliaia, serie mensile 2008-2012)



Fonte: elaborazioni su dati Inps

Rimane alto in tutte le regioni, tra il 2008 e il 2011, il differenziale di genere del tasso di occupazione 15-64 anni, con valori oscillanti tra 13 e 30 punti percentuali, con situazioni maggiormente sfavorevoli per le donne residenti nelle regioni dell'area Convergenza (cfr. Figura 8).

**Figura 8 - Differenza fra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni**  
(in punti percentuali)

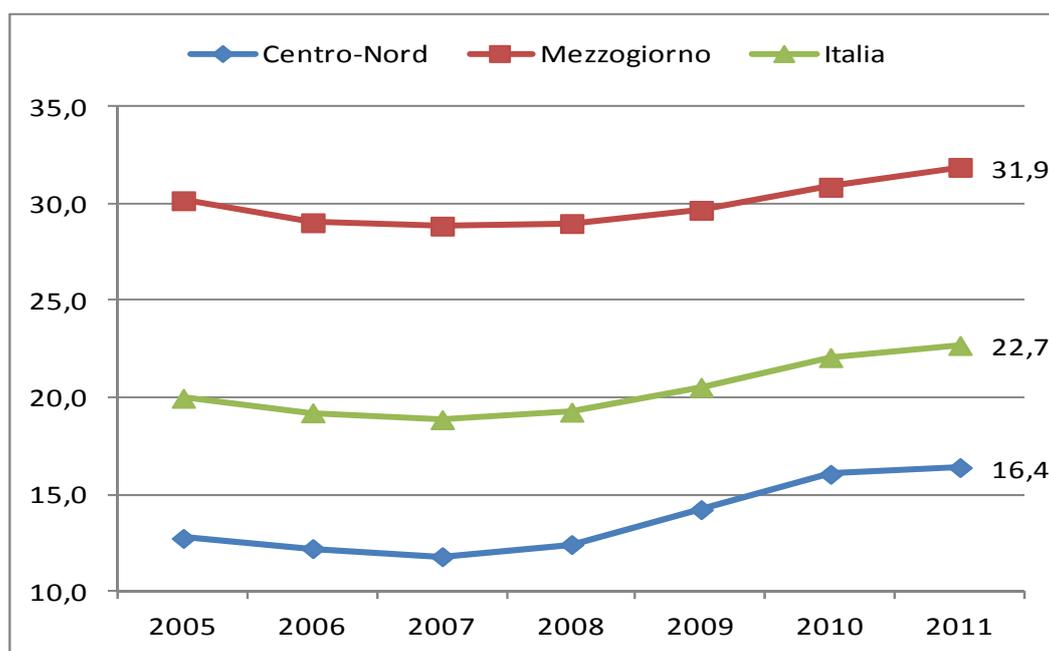


Fonte: Istat, Banca dati indicatori per le politiche di sviluppo

Aumenta in modo significativo il numero di giovani non impegnati in un'attività lavorativa e non inseriti in un percorso scolastico/formativo (NEET, *Not in Education, Employment or Training*),

raggiungendo in Italia nel 2011 una quota pari al 22,7 per cento della popolazione tra i 15 e i 29 anni, 31,9 per cento nel Mezzogiorno (cfr. Figura 9). Emerge quindi un quadro preoccupante per questi giovani – in quanto un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro o dal sistema formativo comporta maggiori difficoltà di reinserimento – con conseguenze negative sul potenziale di crescita del Paese.

**Figura 9 - Quota di persone tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non frequentano alcun corso di istruzione o formazione (NEET)**

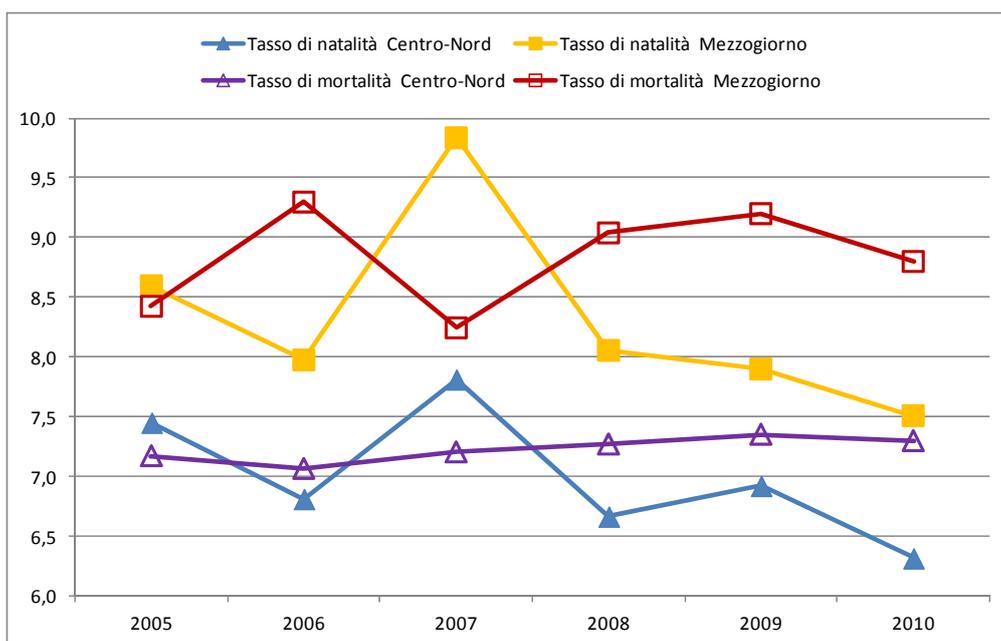


Fonte: Istat-Rilevazione continua sulle Forze di Lavoro

### 1.3. Imprese

La crisi iniziata nel 2008 ha comportato per il sistema produttivo italiano un progressivo peggioramento dei tassi di natalità delle imprese (Figura 10), con intensità differenziate nelle due macro aree del Paese (anche se nel Mezzogiorno continua a presentarsi una maggior vivacità demografica). A tale andamento è associata una forte crescita dei tassi di mortalità delle imprese, determinando che ha determinato tassi netti di turnover negativi, soprattutto per le PMI. Stime per il 2011, provenienti da altre fonti non direttamente comparabili (registro imprese Unioncamere-Infocamere), confermano il perdurare di queste tendenze.

Figura 10 - Natimortalità delle imprese dell'industria e dei servizi (archivio Asia-Istat), anni 2005-2010

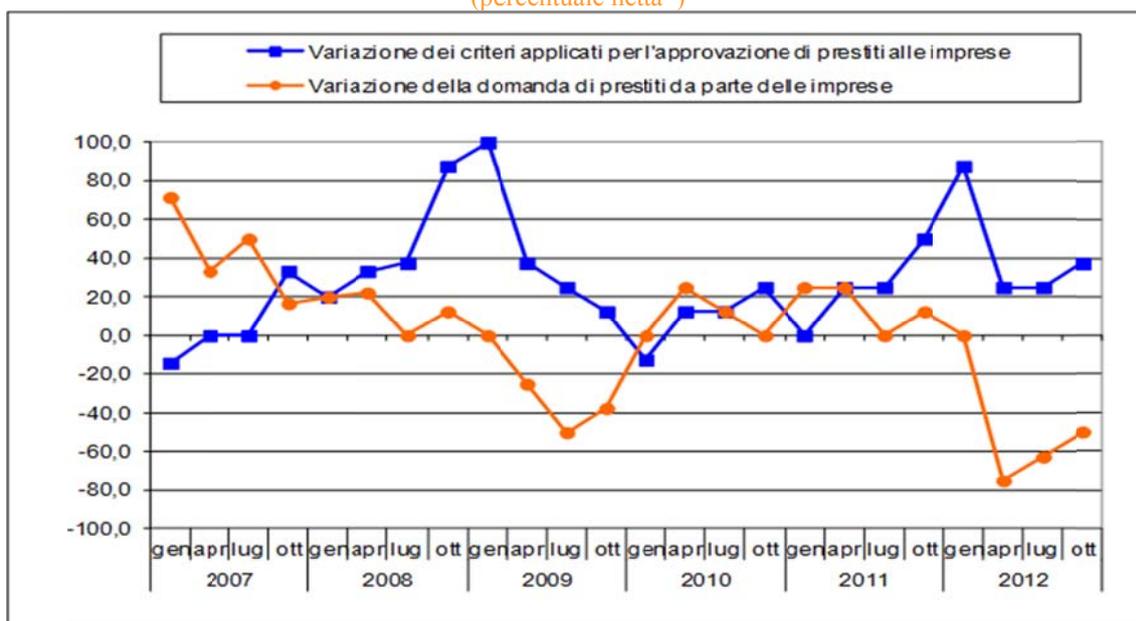


Fonte: Istat-Dps, Banca dati indicatori per le politiche di sviluppo (anno 2010, stima da Nota istat su demografia imprese luglio 2012). Tasso di natalità = rapporto tra imprese nate nell'anno t e imprese attive dello stesso anno (percentuale); Tasso di mortalità = rapporto tra imprese cessate nell'anno t e imprese attive dello stesso anno (percentuale)

Le difficoltà in atto per il sistema imprenditoriale, sono confermate, oltre che dalla crescita del numero di tavoli- di crisi di impresa aperti presso il Ministero dello sviluppo economico (con circa 150 imprese coinvolte e circa 170 mila lavoratori interessati a fine luglio 2012), anche dalle stime relative al credit-crunch e dalla crescita del numero di procedure fallimentari aperte.

In base alle informazioni derivanti dalla *Bank Lending Survey* (BLS), è possibile osservare un cospicuo irrigidimento (soprattutto verso le PMI) dei criteri applicati dalle banche per l'approvazione dei prestiti alle imprese e una conseguente diminuzione della domanda di credito da parte delle stesse nei periodi 2008-2009 e 2011-2012, in linea con le due fasi recessive dell'economia (Figura 11).

**Figura 11 - Andamento dell'accesso al credito per le imprese in Italia**  
(percentuale netta\*)

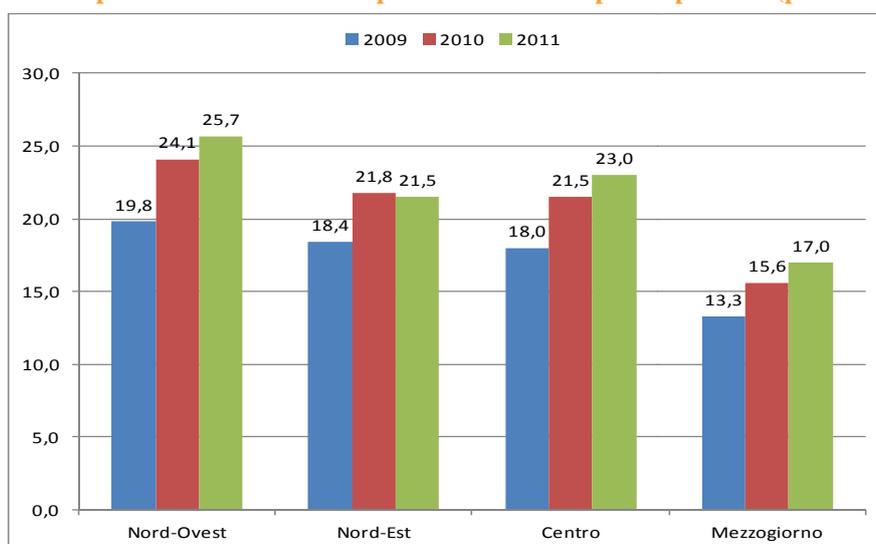


Nota\*: La percentuale netta è data dalla differenza tra la percentuale delle risposte (da parte delle banche) che indicano una variazione di un dato segno (un “irrigidimento dei criteri” o un “incremento della domanda”) e la percentuale di quelle che indicano una variazione di segno opposto (un “allentamento dei criteri” o una “diminuzione della domanda”). Il campo di variazione dell’indice è compreso tra -100 e 100. La data di riferimento coincide con il mese successivo al trimestre oggetto della rilevazione. Questo indicatore è comparabile direttamente con i dati pubblicati dalla BCE sul complesso dell'area.

Fonte: Banca d'Italia, Indagine (campionaria trimestrale) sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey).

Considerando i dati sulle procedure fallimentari (dati *Cerved Group*), il conto della crisi risulta ancora più pesante: tra l’inizio del 2009 e il 2011 le *dichiarazioni di inizio fallimento* riguardano circa 33 mila imprese (oltre 12 mila nel 2011, rispetto a circa 11 mila nel 2010, oltre 9 mila nel 2009 e 7 mila nel 2008), mentre nei primi 9 mesi del 2012 i nuovi fallimenti aperti sono già a quota 9 mila.

**Figura 12 - Insolvency ratio (IR) per area territoriale, anni 2009-2011**  
Numero di procedure fallimentari aperte su 10 mila imprese operative (percentuale)



Fonte: Cerved Group, Osservatorio trimestrale sulle crisi di impresa gennaio 2012

L'*insolvency ratio* (*IR*), il numero di procedure fallimentari aperte su 10 mila imprese operative è cresciuto in tutte le aree territoriali tra il 2009 e il 2011, soprattutto nelle regioni del Nord-Ovest e del Centro (cfr. Figura 12) e ha riguardato particolarmente le società di capitali. Nel Mezzogiorno, l'incidenza dei fallimenti è inferiore rispetto al resto della Paese a causa della maggiore diffusione di "microimprese" che non raggiungono i requisiti dimensionali minimi (relativi a patrimonio, fatturato e investimenti) per partecipare alle procedure fallimentari.

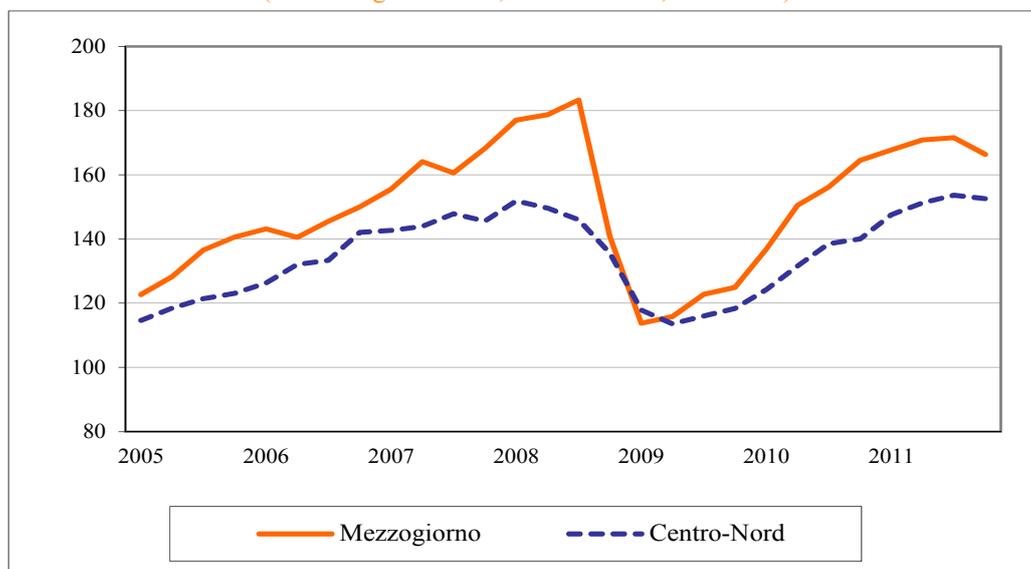
Il sondaggio congiunturale sulle imprese con più di 20 addetti dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari, condotto a ottobre 2012 dalla Banca d'Italia, rileva prospettive non favorevoli: la percentuale di imprese che prevedono (a breve termine) miglioramenti è inferiore a quelle che prevedono peggioramenti, per fatturato, investimenti, quota di imprese con utile in bilancio e condizioni finanziarie. Previsioni moderatamente positive sull'export.

#### ***1.4. Apertura internazionale delle regioni italiane***

Le esportazioni continuano a rappresentare un punto di forza dell'economia italiana. Le regioni del Centro-Nord, sono quelle che maggiormente contribuiscono alle vendite all'estero (circa l'87 per cento), mentre al Mezzogiorno appartiene una quota ancora modesta, pari all'11,4 per cento, sebbene in aumento di oltre 2 punti percentuali dall'inizio degli anni novanta.

La dinamica delle esportazioni nelle due aree risulta piuttosto omogenea, anche se con intensità diverse: la crescita dell'export del Mezzogiorno è stata generalmente più sostenuta rispetto a quella del Centro-Nord almeno fino all'inizio del 2009, anno nel quale le vendite hanno subito una battuta d'arresto in entrambe le ripartizioni, in particolare nel Sud che ha risentito maggiormente dell'inizio della crisi internazionale (Figura 13). La ripresa è stata altrettanto repentina e vivace.

**Figura 13 - Andamento delle esportazioni, 2005-2011**  
(dati destagionalizzati; numeri indice, 2000=100)



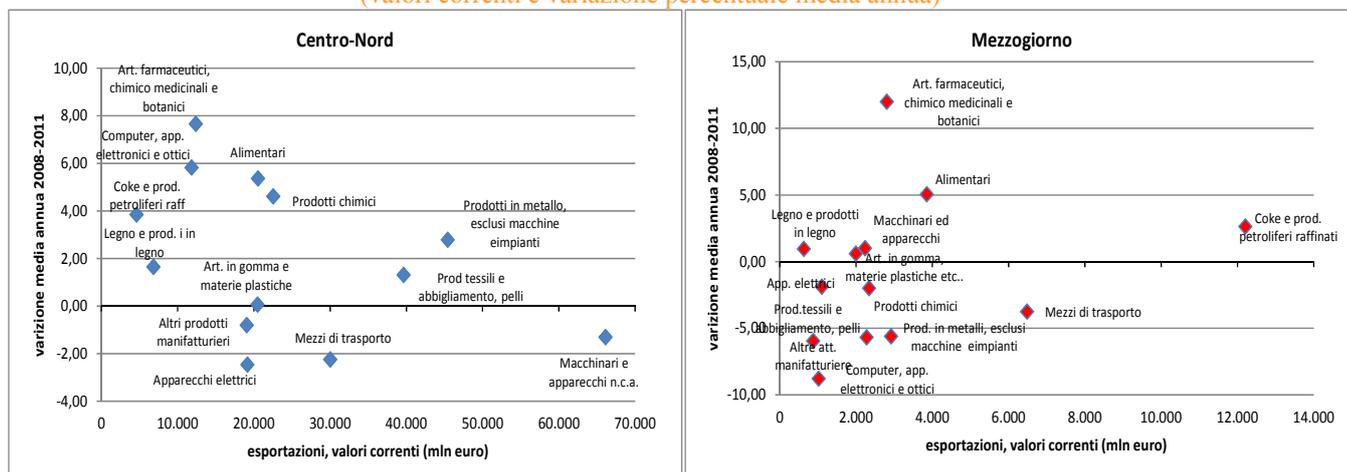
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nel 2011 le esportazioni italiane, nonostante il rallentamento della domanda mondiale, sono aumentate dell'11,4 per cento, con una crescita inferiore a quella del 2010 (15,6 per cento). Il valore degli scambi è tornato superiore a quello registrato nell'anno precedente la crisi, oltre 375 miliardi di euro correnti. Per il 2012 si rileva un rallentamento.

La dinamica è risultata positiva nel 2011 in entrambe le ripartizioni territoriali, anche se la crescita dell'export del Centro-Nord (11,5 per cento) è stata superiore a quella del Mezzogiorno (10,3 per cento). In quest'area, le uniche regioni che hanno presentato una flessione delle esportazioni nel 2011 sono: la Basilicata (-3,1 per cento), per il calo delle vendite dei mezzi di trasporto prevalentemente destinate ai mercati europei, il Molise (-4,1 per cento) che registra una contrazione delle vendite nel tessile e nell'abbigliamento e nella chimica verso i mercati asiatici, la Sardegna (-0,2 per cento) anche a causa della lieve flessione segnata nel comparto petrolifero.

La specializzazione settoriale dell'Italia rimane concentrata nei settori a bassa e medio-bassa tecnologia, come: il settore dei prodotti in metallo, minerali e plastica, dei mezzi di trasporto, dei macchinari e apparecchi, del tessile e dell'abbigliamento, che sono anche quelli che hanno maggiormente risentito della crisi. Sulla performance positiva del Mezzogiorno incide il buon andamento delle vendite dei prodotti petroliferi raffinati, particolarmente influenzato dalle variazioni del prezzo del petrolio (Sicilia e Sardegna rappresentano circa il 73 per cento del totale delle vendite nazionali di tali prodotti). Anche i comparti dei prodotti alimentari e degli articoli farmaceutici hanno contribuito positivamente alla ripresa dell'export. Nel Centro-Nord, oltre al buon andamento dei settori a più alto livello tecnologico, per i quali il valore degli scambi è ancora relativamente contenuto, si nota anche la tenuta dei settori più tradizionali, ad eccezione dei mezzi di trasporto (Figura 14).

**Figura 14. Esportazioni per settori merceologici del manifatturiero: 2008-2011**  
(valori correnti e variazione percentuale media annua)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

In entrambe le aree si osserva un incremento delle vendite all'estero di prodotti a elevato contenuto tecnologico<sup>2</sup>: nel 2011, la quota nazionale di export di tali prodotti è pari al 9 per cento (8,7 per

<sup>2</sup> I prodotti manifatturieri a elevata tecnologia (HTMA) qui considerati sono: i prodotti farmaceutici, la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e di orologi nonché la fabbricazione di aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi (parte del settore dei mezzi di trasporto). Cfr. Lazzeroni (2011).

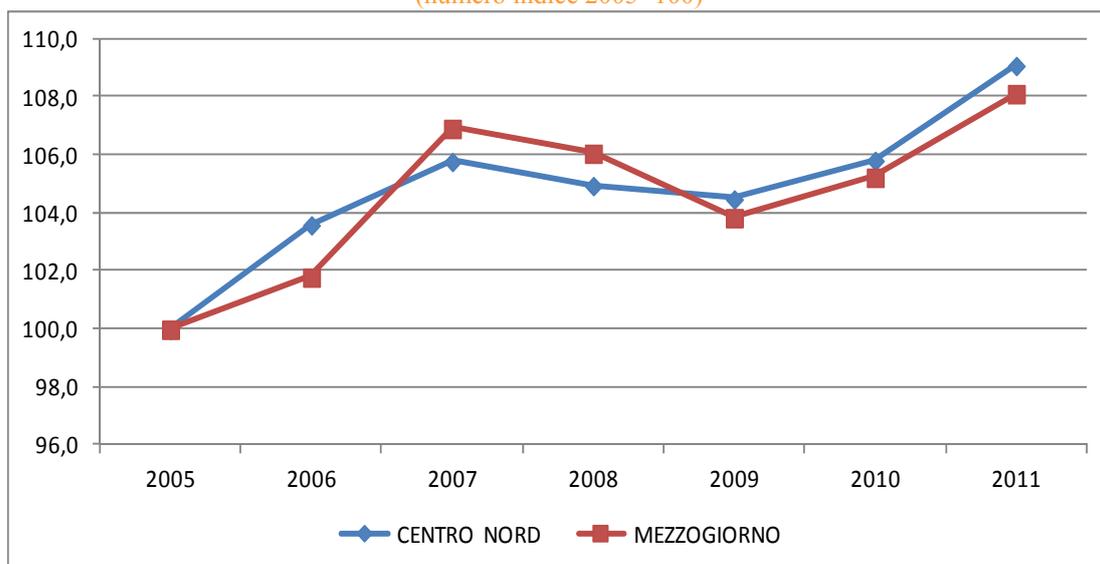
cento per il Centro-Nord e 12,1 per cento nel Mezzogiorno), con un aumento di due punti percentuali rispetto al 2008, per un valore complessivo di circa 32 miliardi di euro. Le esportazioni di prodotti a elevata tecnologia sono infatti cresciute dell'8,6 per cento rispetto al 2010, con un incremento medio annuo rispetto al 2008 del 5,6 per cento. La crescita più sostenuta nel triennio si osserva nel Mezzogiorno (11,4 per cento contro 4,4 per cento del Centro-Nord), soprattutto grazie ai prodotti farmaceutici, mentre nell'ultimo anno l'aumento è stato piuttosto omogeneo, 9,4 per cento nelle regioni meridionali rispetto all'8,4 per cento dell'area centro settentrionale.

In generale, la ripresa degli scambi commerciali è stata favorita da un incremento delle vendite verso i mercati esterni all'Unione europea. Recuperando il trend crescente osservato fino al 2008 e interrotto con il brusco calo del 2009, nel 2011 aumentano le vendite verso questi Paesi, di circa il 15 per cento in entrambe le ripartizioni. La quota di esportazioni verso le destinazioni extra UE-27 cresce significativamente, in particolare nel Mezzogiorno (quota del 47,5 per cento, con un aumento del 4,1 per cento rispetto al 2008).

### 1.5. Turismo

Le presenze turistiche in Italia nel triennio 2009-2011 hanno registrato un incremento medio annuo dell'1,8 per cento, grazie alla crescita delle presenze straniere (4,4 per cento la variazione media annua, contro una riduzione della componente interna dello 0,4 per cento). A livello territoriale, il Centro-Nord registra nel triennio una crescita media annua del 2 per cento, mentre il Mezzogiorno dell'1 per cento, a causa della più forte flessione registrata nel 2009 dovuta principalmente al calo delle presenze straniere (cfr. Figura 15).

**Figura 15 - Presenze turistiche, anni 2005-2011**  
(numero indice 2005=100)



Fonte: elaborazione su dati Istat

Nel 2011 i flussi turistici stranieri verso le destinazioni nazionali sono aumentati in maniera significativa rispetto all'anno precedente (6,8 per cento, circa 11 milioni di presenze straniere). Tale crescita non è omogenea fra macro aree: aumentano in misura più consistente nel Mezzogiorno (12,1 per cento) rispetto al Centro-Nord (6,1 per cento). La performance è diversa per le presenze turistiche degli italiani, che subiscono una flessione dello 0,9 per cento nel Mezzogiorno e un lieve incremento nel Centro-Nord (0,4 per cento).

## **2. Povertà e disparità sociali a livello territoriale**

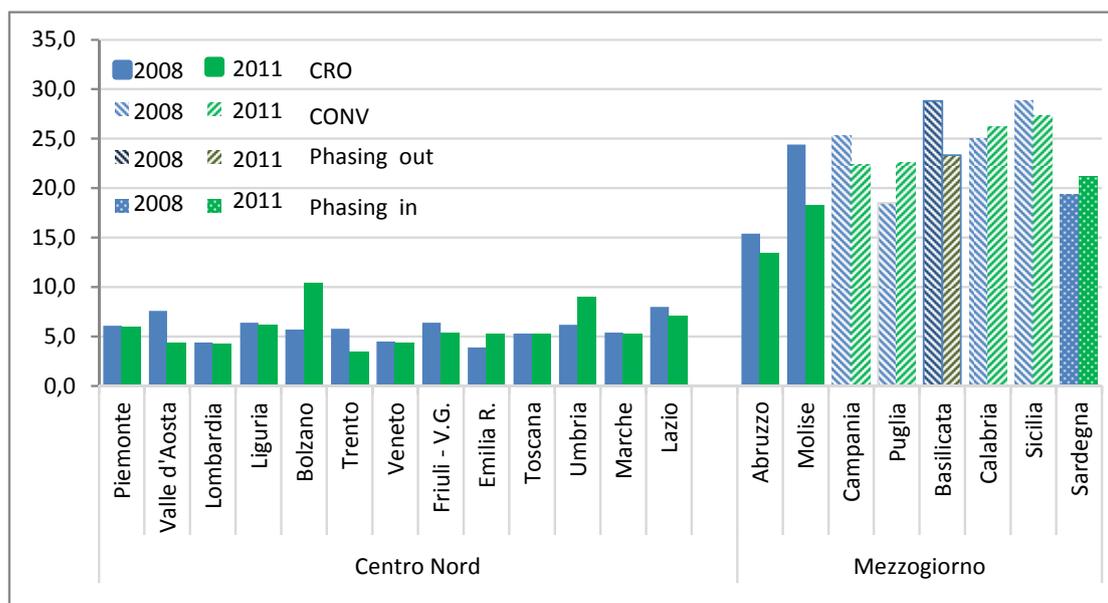
In Italia il fenomeno della povertà è misurato sulla base di due definizioni: quella della povertà relativa, rispetto alla spesa media mensile familiare, che fornisce una misura relativa rispetto allo standard di vita medio delle famiglie italiane<sup>3</sup>; quella della povertà assoluta, rispetto alla spesa mensile minima necessaria per acquistare un determinato paniere di beni e servizi atti a soddisfare i bisogni ritenuti essenziali nel nostro Paese (misura che non varia automaticamente al variare delle condizioni medie di vita della popolazione, ma è influenzata dalle variazioni dei prezzi e dai loro effetti sulle decisioni di allocazione delle risorse familiari). Entrambe le metodologie confermano un forte divario territoriale interno.

Nel 2011, in termini di povertà relativa, risiede nel Mezzogiorno il 67 per cento delle famiglie povere italiane, contro il 21,6 per cento nel Nord e l'11,4 per cento nel Centro. Tra il 2008 e il 2011 l'incidenza delle famiglie italiane relativamente povere rispetto al totale delle famiglie residenti non sembra variare significativamente, dall'11,3 per cento del 2008 all'11,1 per cento del 2011 (13,6 in entrambi gli anni se si considerano le persone). A livello di ripartizione territoriale, nello stesso periodo, l'incidenza della povertà è sostanzialmente ferma nel Centro-Nord e si riduce leggermente nel Mezzogiorno (3 decimi di punto). Ma la sostanziale stabilità dell'indicatore, in un periodo nel quale la crisi produce effetti visibili sul benessere delle famiglie, può essere spiegata dalla flessione della spesa media per consumi registrata dalle famiglie italiane, che si è tradotta in una riduzione della soglia di povertà relativa al netto dell'inflazione, rendendo più difficile la misurazione di tale fenomeno.

---

<sup>3</sup> Istat, Indagine sui bilanci delle famiglie. Si considera povera una famiglia di due persone che consuma meno della media pro-capite dei consumi nazionali. Nel 2011 si definisce povera una famiglia di due componenti con una spesa media mensile inferiore a 1011,03 euro (circa 993 nel 2010). Per famiglie di ampiezza diversa il valore della soglia si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala all'interno della famiglia.

Figura 16 - Incidenza della povertà relativa nelle regioni italiane, 2008 e 2011



Nota: L'incidenza è pari alla quota di famiglie povere sul totale delle famiglie residenti.  
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le diversità regionali rispetto al fenomeno rimangono tuttavia evidenti (cfr. Figura 16). Nelle regioni del Centro Nord, dove i valori registrati sono tutti al di sotto della media nazionale, si osserva una certa eterogeneità nella dinamica degli ultimi anni. Infatti, se il fenomeno della povertà relativa è in diminuzione in molte delle regioni dell'area, risulta invece in aumento nella Provincia Autonoma di Bolzano, in Emilia Romagna e in Umbria.

Il fenomeno è notevolmente più diffuso nel Mezzogiorno e, in particolare, in Sicilia, Calabria e Basilicata; solo l'Abruzzo presenta valori non troppo distanti dalla media nazionale. Anche in quest'area la dinamica appare disomogenea a livello territoriale: rispetto al 2008 si registra un peggioramento per Puglia, Calabria e Sardegna.

Nelle regioni meridionali, alla più ampia diffusione del fenomeno, si associa anche una maggiore gravità misurata dall'intensità della povertà relativa<sup>4</sup> (22,3 per cento rispetto a 21,1 per cento dell'Italia). Le famiglie povere nel Mezzogiorno effettuano una spesa media mensile inferiore di oltre 200 euro rispetto alla soglia di povertà (1.011,03 euro nel 2011). In generale è peggiorata la condizione delle famiglie più ampie, con molti figli minori, e quella delle famiglie con un solo genitore. Segnali di peggioramento si osservano inoltre per le famiglie monoreddito, in modo particolare per quelle il cui principale percettore di reddito ha un basso profilo professionale (tipicamente, lavoratori in proprio e operai), e per le famiglie dove la mancanza di ulteriori entrate si associa alla difficoltà di alcuni componenti a trovare un'occupazione.

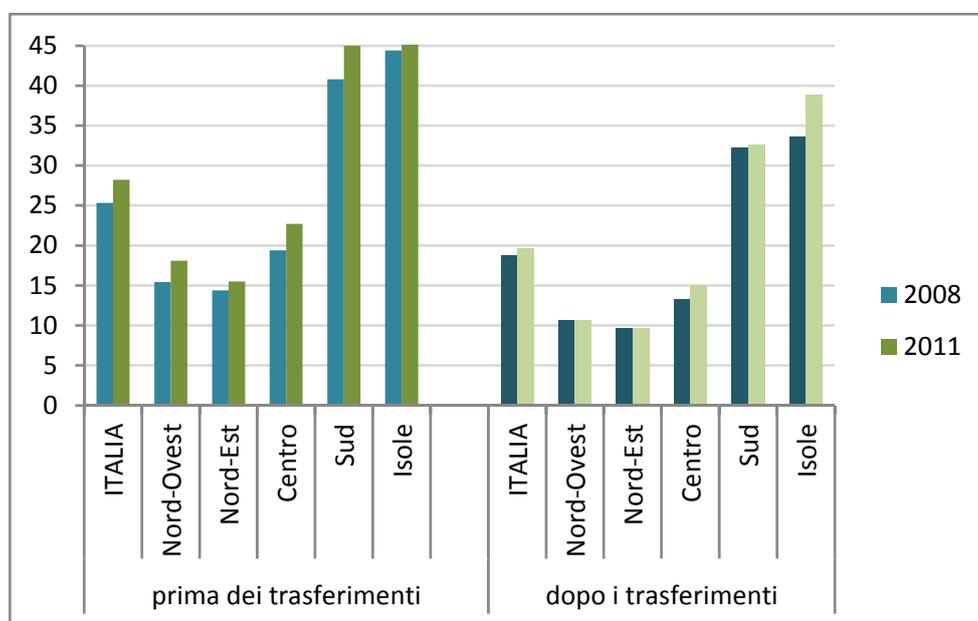
<sup>4</sup> L'intensità della povertà relativa misura quanto in media la spesa delle famiglie povere è percentualmente al di sotto della soglia di riferimento.

Risulta inoltre significativo l'aumento delle famiglie con una spesa media mensile non superiore al 10-20 per cento sopra la soglia di povertà relativa, in quanto sono potenzialmente le “nuove povere”: a livello nazionale il numero di famiglie che si trova in questa situazione è pari al 7,6 per cento, di cui il 3,7 per cento ha una spesa media mensile non superiore al 10 per cento sopra la soglia, quota che nel Mezzogiorno sale al 6,5 per cento.

In termini di povertà assoluta, le famiglie italiane povere sono nel 2011 il 5,2 per cento delle famiglie residenti (1.297 mila famiglie che corrispondono a 3 milioni e 415 mila persone). Il fenomeno è in aumento rispetto al 2008 (4,6 per cento) in entrambe le due macro aree. La diffusione maggiore è nel Mezzogiorno, con l'8 per cento di famiglie povere. Rispetto al totale delle famiglie povere italiane, la quota Mezzogiorno sale a circa il 50 per cento, ossia una famiglia povera su due si trova nel Sud del Paese.

Il rischio di povertà, calcolato da Eurostat rispetto al reddito mediano<sup>5</sup>, permette di analizzare il fenomeno anche da un altro punto di vista, fornendo informazioni su quanto le politiche di sostegno al reddito possano influire sulla povertà, o meglio sul rischio di povertà. In Italia le persone a rischio di povertà nel 2011, dopo i trasferimenti sociali, sono il 19,6 per cento rispetto a una media UE-27 del 16,9 per cento. A livello territoriale, l'evidenza si mantiene comunque alta soprattutto per il Mezzogiorno (Figura 17).

**Figura 17 - Rischio di povertà prima e dopo i trasferimenti per ripartizione: 2008 e 2011**



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

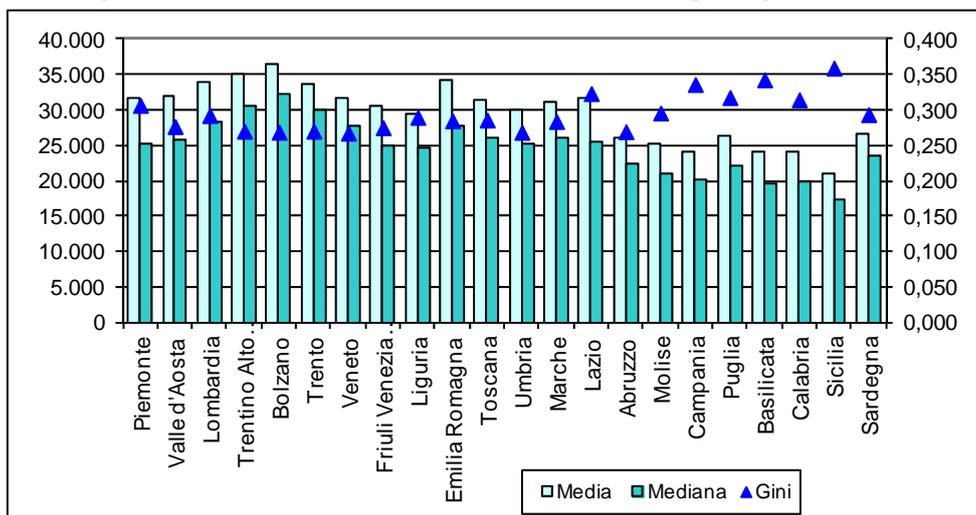
<sup>5</sup> Secondo questa definizione è povero chi ha un reddito (equivalente) inferiore al 60 per cento di quello mediano nazionale.

Quando si parla di povertà la questione degli immigrati non è secondaria. Tuttavia non è facile desumere in maniera diretta quanto le immigrazioni degli ultimi anni verso il nostro Paese abbiano influito sul fenomeno della povertà. Una stima per il 2008 mostra come le famiglie di soli stranieri a rischio di povertà relativa siano il 49,1 per cento<sup>6</sup>. Tale percentuale è ben più alta nel Mezzogiorno (74 per cento contro il 42,3 per cento del Nord e il 54,6 per cento al Centro), nonostante la maggiore concentrazione degli immigrati nel settentrione. Queste percentuali si riducono nel caso delle famiglie miste.

I divari territoriali, evidenziati dagli indicatori sulla povertà, emergono anche dai dati sul reddito familiare netto<sup>7</sup>. Nel 2010, il reddito mediano netto in Italia è circa 24.444 euro. Il valore mediano dei redditi (calcolato senza i fitti imputati) delle famiglie residenti nel Mezzogiorno (19.982 euro) è inferiore di oltre un quarto rispetto a quello delle famiglie del Centro (25.877) e del Nord (27.506 euro) e tale divario si è aggravato rispetto al 2009. Il 37,3 per cento delle famiglie residenti nelle regioni meridionali nel 2010 appartiene al quintile più basso della distribuzione dei redditi, contro il 13,3 per cento delle famiglie del Centro e l'11,4 per cento delle famiglie del Nord (che detiene la percentuale più alta di famiglie che appartengono al quintile più ricco, il 25,6 per cento).

In particolare, la Sicilia è la regione che presenta il reddito familiare medio annuo più basso (20.998), circa il 30 per cento in meno del reddito medio italiano; il 50 per cento delle famiglie si colloca al di sotto del reddito mediano regionale (17.459 euro annui). La Provincia Autonoma di Bolzano presenta invece il più alto reddito familiare medio annuo (36.459), seguita dall'Emilia Romagna e dalla Lombardia (Figura 18).

**Figura 18 – Reddito medio, mediano e indice del Gini per regione nel 2010**



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

<sup>6</sup> Cfr. par. 2.3.6 del Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale, Commissione indagine esclusione sociale e Ministero del lavoro e delle politiche sociali (luglio 2012).

<sup>7</sup> Secondo la definizione armonizzata a livello europeo, il reddito familiare netto è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e autonomo, di quelli da capitale reale e finanziario, delle pensioni e degli altri trasferimenti pubblici e privati ricevuti dalle famiglie, al netto del prelievo tributario e contributivo e di eventuali imposte patrimoniali. Il reddito comprende, inoltre, i trasferimenti ricevuti da altre famiglie ed esclude simmetricamente quelli versati ad altre famiglie.

Anche nella disuguaglianza della distribuzione del reddito si riscontra una significativa eterogeneità a livello territoriale. Ancora una volta le differenze più forti si trovano nel Sud e nelle Isole dove l'indice del Gini<sup>8</sup> nel 2010 è pari a 0,33, mentre è più contenuto nel Centro (0,30) e nel Nord (0,29). A livello regionale è la Sicilia che registra la più elevata concentrazione del reddito: l'indice di Gini è pari nel 2010 a 0,36, contro un dato nazionale dello 0,32, in aumento rispetto al 2009. Valori relativamente alti si registrano anche in Campania e Basilicata (0,34). La regione italiana con la minore disuguaglianza dei redditi è invece la Provincia Autonoma di Trento seguita immediatamente da quella di Bolzano.

## **B. RISULTATI CONSEGUITI E PROSPETTIVE FUTURE**

### **3 Quadro Strategico Nazionale: attuazione, indicatori e valutazione**

#### **3.1 QSN 2007-2013: Risultati e valutazioni**

Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 si è dotato di un sistema articolato di dati e informazioni statistiche sull'attuazione e sugli effetti della politica regionale che, con diverse batterie di indicatori, consente di seguire le politiche messe in atto, monitorare l'avanzamento dell'attuazione, affiancare la valutazione e fornire ai decisori elementi oggettivi per indirizzare opportunamente gli interventi finanziati. Per una disamina dei principali indicatori di realizzazione associati agli interventi avviati si rimanda all'allegato I mentre in questo paragrafo si focalizza l'attenzione su indicatori di risultato e valutazioni.

#### **Gli indicatori di osservazione del QSN 2007-2013 e i target per aree obiettivo**

Le *Tavole di osservazione del QSN* contengono oltre 80 indicatori statistici disponibili a livello regionale collegati alle dieci Priorità del QSN di cui è stato costantemente garantito l'aggiornamento grazie alla Banca dati DPS-ISTAT degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo<sup>9</sup>. Sono dati che permettono di leggere il contesto in cui le politiche sono state decise e si stanno attuando, di monitorare andamenti e interpretare i fenomeni. Tra questi indicatori, al fine di accrescere la responsabilità delle autorità coinvolte e mobilitare, al contempo, una tensione collettiva verso la realizzazione di risultati concreti e visibili, ve ne sono alcuni, volutamente pochi, ai quali sono stati associati, in fase di avvio della programmazione, dei target a livello di QSN ed il cui andamento nel tempo consente quindi di misurare il percorso di effettivo perseguimento degli obiettivi dichiarati. Si tratta degli 11 indicatori collegati al meccanismo degli Obiettivi di Servizio (cfr. Riquadro A per una breve sintesi dell'evoluzione attuativa del sistema premiale) riferiti a

---

<sup>8</sup> L'indice di concentrazione di Gini misura sinteticamente il grado di disuguaglianza complessiva, assumendo valori compresi fra zero (tutte le famiglie hanno lo stesso reddito) e uno (quando il reddito totale è percepito da una sola famiglia).

<sup>9</sup> [www.dps.tesoro.it/QSN/indicatori/tavole\\_osservazione.asp](http://www.dps.tesoro.it/QSN/indicatori/tavole_osservazione.asp)

Istruzione, Servizi di cura per anziani e bambini, gestione dei rifiuti urbani e Servizio idrico integrato e di alcuni indicatori con esplicitazione di target per area obiettivo (6 per Mezzogiorno ed Area Convergenza, di cui 3 con target anche per Centro-Nord e Area Competitività) che richiamano interventi su *Life Long Learning*, R&S, energie rinnovabili, turismo e incidenza del lavoro irregolare. Si tratta di informazioni statistiche il cui andamento a livello regionale è influenzato da diversi fattori concomitanti e sui quali si immagina che gli interventi finanziati dalle politiche di coesione, e in particolare da FESR e FSE possano portare significative discontinuità nella direzione degli obiettivi attesi.

Nella Tavola che segue sono riportati, per questi indicatori, baseline e valore target riferito al QSN e l'ultimo valore disponibile sulla base del quale viene rappresentata l'effettiva direzione dell'andamento osservato rispetto al miglioramento atteso (la dimensione delle frecce indica la distanza da colmare tra valore osservato e target). È da notare come non tutte le Priorità del Quadro vedano associati degli indicatori con target e come sia diversa la numerosità di tali indicatori rispetto alle Priorità rappresentate. Ciò è il risultato di scelte condivise effettuate da tutte le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QSN e della disponibilità di informazioni statistiche affidabili e disponibili con un dettaglio territoriale almeno regionale tali da consentire la costruzione di indicatori in grado di rappresentare alcuni dei cambiamenti attesi.

Tavola 1- QSN: Indicatori degli Obiettivi di Servizio e indicatori con target per aree obiettivo

INDICATORE	DIREZIONE MIGLIORAMENTO (ATTESO/OSSERVATO)	AREE TARGET	VALORI/TARGET (a)	REGIONI CONVERGENZA	REGIONI MEZZOGIORNO	REGIONI COMPETITIVITA'	REGIONI CENTRO NORD	PRIORITA' QSN
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (%)		Regioni Mezzogiorno/Convergenza (Obiettivi di Servizio)	valore QSN (2006)	26,1	25,5	17,3	16,8	Priorità 1
			ultimo valore disponibile (2011)	22,9	21,2	16,5	16,0	
			target 2013	10,0	10,0			
Scarse competenze in lettura (%)		Regioni Mezzogiorno/Convergenza (Obiettivi di Servizio)	valore QSN (2003)	ND	35,0	ND	14,9	Priorità 1
			ultimo valore disponibile (2009)		27,5		16,6	
			target 2013	20,0	20,0			
Scarse competenze in matematica (%)		Regioni Mezzogiorno/Convergenza (Obiettivi di Servizio)	valore QSN (2003)	ND	47,5	ND	19,3	Priorità 1
			ultimo valore disponibile (2009)		33,5		19,5	
			target 2013	21,0	21,0			
Percentuale di adulti che partecipano all'apprendimento permanente		Mezzogiorno/Convergenza	valore QSN (2006)	5,37	5,53	6,43	6,41	Priorità 2
			ultimo valore disponibile (2011)	4,78	5,08	6,00	5,95	
		Centro-Nord/Competitività	target 2010	6,28	6,62	7,19	7,27	
			target 2013	8,20	8,46	7,90	7,94	
Spese in R&S delle imprese pubbliche e private sul PIL (%)		Mezzogiorno/Convergenza	valore QSN (2004)	0,24	0,24	0,59	0,62	Priorità 2
			ultimo valore disponibile (2009)	0,29	0,28	0,77	0,80	
		Centro-Nord/Competitività	target 2010	0,32	0,31	0,92	0,99	
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%)		Regioni Mezzogiorno/Convergenza (Obiettivi di Servizio)	valore QSN (2004)	8,2	8,8	30,2	31,6	Priorità 3
			ultimo valore disponibile (2009)	16,5	21,2	39,8	41,8	
			target 2013	40,0	40,0			
Rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica (kg pro capite)		Regioni Mezzogiorno/Convergenza (Obiettivi di Servizio)	valore QSN (2004)	395,6	395,3	274,1	263,8	Priorità 3
			ultimo valore disponibile (2009)	363,1	327,0	220,6	206,9	
			target 2013	230,0	230,0			
Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità (%)		Regioni Mezzogiorno/Convergenza (Obiettivi di Servizio)	valore QSN (2004)	7,7	2,6	27,5	29,1	Priorità 3
			ultimo valore disponibile (2009)	8,2	14,3	46,4	51,3	
			target 2013	20,0	20,0			
Utilizzo delle risorse idriche per il consumo umano (%)		Regioni Mezzogiorno/Convergenza (Obiettivi di Servizio)	valore QSN (2004)	60,5	59,4	70,0	71,5	Priorità 3
			ultimo valore disponibile (2009)	61,5	60,3	70,4	71,9	
			target 2013	75,0	75,0			
Quota di popolazione equivalente urbana servita da depurazione (%)		Regioni Mezzogiorno/Convergenza (Obiettivi di Servizio)	valore QSN (2005)	48,7	49,5	55,5	55,6	Priorità 4
			ultimo valore disponibile (2011)	52,4	53,1	58,2	58,4	
			target 2013	70,0	70,0			
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (a meno dell'idroelettrico) (in %)		Mezzogiorno/Convergenza	valore QSN (2005)	4,07	3,96	3,88	3,90	Priorità 4
			ultimo valore disponibile (2011)	18,71	18,19	8,30	7,61	
		Centro-Nord/Competitività	target 2010	10,32	10,04	4,99	4,61	
			target 2013	18,65	17,42	7,49	6,94	
Km di coste non balneabili per inquinamento su km di coste totali (%)		Mezzogiorno/Convergenza	valore QSN (2005)	7,32	6,15			Priorità 5
			ultimo valore disponibile (2009)	8,35	6,80			
			target 2010	6,60	5,46			
			target 2013	4,80	4,28			
Diffusione dei servizi per l'infanzia (%)		Regioni Mezzogiorno/Convergenza (Obiettivi di Servizio)	valore QSN (2005)	23,5	2,1	43,6	46,5	Priorità 4
			ultimo valore disponibile (2011)	33,2	35,8	63,6	64,4	
			target 2013	35,0	35,0			
Presenza in carico ponderata degli utenti dei servizi per l'infanzia (%)		Regioni Mezzogiorno/Convergenza (Obiettivi di Servizio)	valore QSN (2005)	3,7	4,2	15,0	15,5	Priorità 4
			ultimo valore disponibile (2011)	4,0	5,2	17,5	18,4	
			target 2013	12,0	12,0			
Presenza in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata (%)		Regioni Mezzogiorno/Convergenza (Obiettivi di Servizio)	valore QSN (2005)	1,2	1,6	3,4	3,5	Priorità 5
			ultimo valore disponibile (2011)	2,0	2,3	4,8	4,9	
			target 2013	3,5	3,5			
Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi		Mezzogiorno/Convergenza	valore QSN (2005)	0,97	1,02			Priorità 5
			ultimo valore disponibile (2010)	0,95	1,01			
			target 2010	1,13	1,21			
			target 2013	1,36	1,44			
Unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro (%) (c)		Mezzogiorno/Convergenza	valore QSN (2004)	19,86	19,21			Priorità 7
			ultimo valore disponibile (2009)	19,35	18,87			
			target 2010	19,27	18,35			
target 2013	17,60	16,80						

Fonte: Banca dati DPS-ISTAT degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Il quadro che emerge dalla lettura complessiva dei 16 indicatori che, a livello di QSN, rappresentano la sintesi dei risultati attesi, evidenzia come i Programmi di intervento del 2007-2013 si siano avviati a partire da una situazione iniziale con significative disparità territoriali tra le diverse aree del Paese e come vi siano, a livello aggregato di aree di intervento delle *policy*, diverse velocità nell'avvicinamento ai target inizialmente fissati. Nel complesso è da notare come l'andamento di tutti gli indicatori, dall'istruzione all'ambiente, dal turismo al lavoro irregolare, sia andato nella direzione attesa seppur con avanzamenti spesso al di sotto di quanto sarebbe richiesto per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi fissati al 2013. Evidentemente le motivazioni che sottostanno i dati osservati sono assai diverse tra indicatori ed ambiti di *policy* interessati e indicano tanto una debolezza ed un ritardo nell'attuazione degli interventi volti a raggiungere i traguardi dichiarati quanto la concomitanza di fattori esterni frenanti rispetto alle direzioni di sviluppo individuate.

Da notare, in controtendenza rispetto a tutte le altre variabili selezionate, l'andamento dei dati osservati per l'indicatore sui Consumi da energia rinnovabile che, al 2011, segnala un anticipato raggiungimento degli obiettivi fissati al 2013 sia nelle regioni CONV che in quelle CRO, rafforzando quanto già osservato per i target intermedi al 2010.

#### **RIQUADRO A - L'evoluzione dell'iniziativa "Obiettivi di Servizio"**

*Con l'iniziativa degli Obiettivi di Servizio introdotta con il QSN 2007-2013, si era intrapresa con diversi strumenti la strada di una programmazione orientata a risultati espliciti, attraverso target per indicatori da raggiungere nelle otto Regioni del Mezzogiorno in quattro ambiti: istruzione, servizi di cura (prima infanzia e assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti), gestione del servizio idrico e gestione dei rifiuti urbani.*

*L'iniziativa degli Obiettivi di servizio si è caratterizzata per la combinazione di più strumenti dedicati a sostenere il percorso di avanzamento verso i risultati cui le Regioni si erano impegnate:*

- *La scelta condivisa degli indicatori più opportuni e dei target (uniformi per le otto Regioni) da raggiungere;*
- *La richiesta a ciascuna Regione e al MIUR, partecipante all'iniziativa per l'ambito dell'istruzione, non solo di considerare la guida definita dai target nei singoli PO, ma di definire e aggiornare nel tempo un Piano d'azione dedicato con un'esplicitazione di dettaglio della propria strategia e delle azioni da mettere in campo, considerando tutte le dotazioni finanziarie disponibili;*
- *L'impegno richiesto a ciascuna Regione e al MIUR di documentare annualmente progressi e difficoltà nell'avanzamento dei Piani d'azione in un rapporto di attuazione (RAOS);*
- *Uno sforzo statistico dedicato per la produzione di dati per seguire nel tempo l'evoluzione degli 11 indicatori selezionati non solo a livello regionale, ma per quanto possibile anche a livello sub-regionale e quindi territorialmente più fine;*

- *Un meccanismo premiale di accompagnamento con una dotazione di 3 miliardi di euro (a valere su risorse nazionali del FSC ex FAS) da attribuire a una verifica intermedia nel 2009 e finale al 2013, in ragione dei progressi compiuti.*

*La presenza tra gli strumenti di sostegno all'iniziativa del meccanismo premiale è stata sempre considerata decisiva per la tenuta complessiva del sistema degli Obiettivi di servizio e per mobilitare le Regioni in uno sforzo di programmazione dedicata e di attuazione con requisiti molto impegnativi. Per questa ragione, pur nella abbastanza costante tenuta degli attori rispetto agli impegni presi, le vicende relative allo strumento premiale hanno molto caratterizzato l'intera iniziativa.*

*In particolare, per ragioni dovute a tagli complessivi delle dotazioni dei fondi nazionali che hanno spinto le responsabilità politiche a definire decurtazioni significative della riserva premiale tra il 2009 e il 2011, l'iniziativa degli Obiettivi di servizio ha vissuto nel biennio cruciale 2010-2011 una fase di grande impasse. Benché la vigenza del sistema (disciplinato dalla delibera del CIPE 82 del 2007) non sia mai stata formalmente sospesa, le incertezze relative alla tenuta dotazione finanziaria premiale che hanno provocato la sospensione dell'attribuzione dei premi intermedi nel 2009, e la sua notevole decurtazione (pari al 66% dell'importo originario) poi, hanno provocato una sostanziale perdita di credibilità dell'intero sistema costruito e un certo scoraggiamento nei protagonisti diretti.*

*Nel corso del 2012, congiuntamente al più ampio sforzo di riprogrammazione per il rilancio dell'investimento pubblico, in accordo con le Regioni si è tuttavia compiuta un'azione di recupero e di rilancio degli Obiettivi di servizio.*

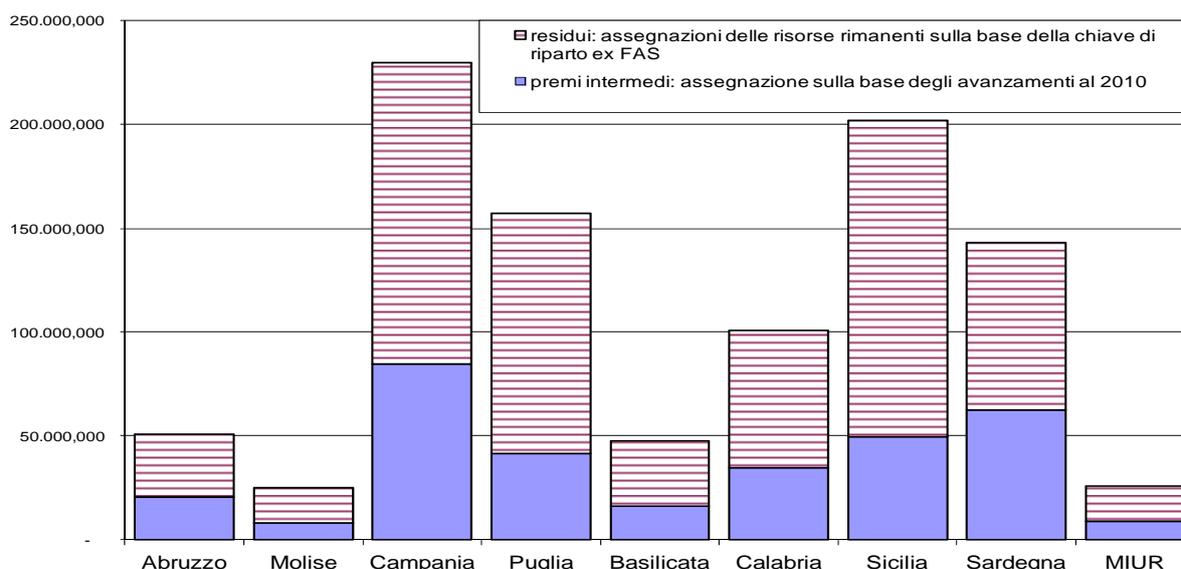
*Questa azione, poi formalizzata con la delibera CIPE 79 del 2012, è stata caratterizzata da una condivisa presa d'atto che la decurtazione delle risorse premiali, ormai avvenuta, non poteva essere causa dell'abbandono di una iniziativa così rilevante, sia nel merito degli ambiti di servizio su cui si concentrava, sia nel metodo di formulazione programmatica.*

*Pertanto si è proceduto con una modifica del meccanismo originario che da un lato ha previsto il riconoscimento degli sforzi e degli avanzamenti compiuti, distribuendo- seppure con ritardo – premi intermedi (aggiornati nella determinazione quantitativa al ribasso, in ragione dei tagli, ma rideterminati in parte per tener conto dell'ulteriore evoluzione degli indicatori) e dall'altro ha cercato di rilanciare il percorso con l'attribuzione delle risorse residue (attribuzione con chiave di riparto ex FAS), finalizzandole però a una programmazione più controllata verso i risultati attraverso l'indicazione di principi da rispettare nella scelta dei progetti da finanziare con tali risorse.*

*L'utilizzo delle risorse residue, che verranno programmate insieme alle risorse assegnate quali premi intermedi, viene infatti subordinato al rispetto di alcuni requisiti, volti ad assicurare la piena efficacia degli interventi proposti, tra i quali particolare rilevanza e' attribuita al completo recepimento degli orientamenti e delle normative a tal fine rilevanti.*

*Complessivamente, tra premi intermedi e risorse residue, si è proceduto all'assegnazione di circa 1 miliardo di euro.*

**Figura A.1 - Risorse assegnate dalla Delibera CIPE 79/2012 (migliaia di euro)**



*A rafforzamento di questo percorso di rilancio, si è previsto che le istruttorie di individuazione degli interventi siano condivise dal DPS che quindi agisce anche in qualità di interlocutore tecnico di sostegno per l'effettiva applicazione dei principi stabiliti alle scelte di utilizzo delle risorse, fornendo una valutazione ex-ante delle proposte preliminari e raccomandazioni da seguire per la compiuta definizione della programmazione delle risorse assegnate.*

*A fine 2012, l'attività di individuazione degli interventi e l'interlocuzione tecnica con il DPS è in corso con la prospettiva di poter avviare interventi già nel 2013. Benché non sia più prevista una ulteriore assegnazione premiale di risorse, tutti gli altri strumenti dell'iniziativa (aggiornamento dei Piani d'azione, rapporti annuali di attuazione, apparato statistico di sostegno) sono stati confermati.*

### **La valutazione nel QSN 2007-2013**

Accanto alla lettura di questi indicatori trattata, quando rilevante, nel successivo Paragrafo 3.2 sullo stato di attuazione delle singole Priorità di intervento, il procedere del Quadro è sostenuto anche da un complesso sistema di valutazione che vede la realizzazione di rapporti ex post su quanto realizzato nel precedente ciclo di programmazione, analisi tematiche che tengono conto dell'intero set di progetti realizzati in un determinato territorio a valere sulla politica regionale, nonché attività di valutazione in itinere e di autovalutazione volte a approfondire gli elementi strategici fondamentali che hanno caratterizzato l'impostazione del QSN 2007-2013. Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione viene svolta una puntuale ricognizione delle attività valutative realizzate dalle diverse Amministrazioni e dedicate a politiche, programmi, progetti e loro interazioni sui territori al fine di migliorare la *policy* attraverso un giudizio fondato su dati e metodi rigorosi (cfr. Riquadro B). Anche gli indicatori associati ai programmi o agli interventi, in termini di realizzazioni, risultati e impatti, offrono un contributo alla valutazione che può dunque partire da alcuni numeri che, in modo trasparente, raccontano cosa si è "comprato" con le risorse pubbliche, quali obiettivi ci si prefiggeva e quanto le variabili *proxy* selezionate per rappresentarli, mostrino o meno un andamento in linea con le aspettative. Ma la valutazione richiede evidentemente uno

sforzo aggiuntivo di approfondimento sui nessi causa-effetto, un arricchimento di dati e informazioni quali-quantitative con l'espressione di giudizi argomentati che consentano all'azione pubblica di migliorarsi costantemente.

## **RIQUADRO B - Le attività del Sistema Nazionale di Valutazione della politica regionale**

*Il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)<sup>10</sup>, previsto dal QSN 2007-2013, si è posto principalmente l'obiettivo di stimolare la qualità delle valutazioni e di promuovere l'utilizzo dei risultati delle valutazioni, attraverso la ricognizione e successiva messa a disposizione di tutte le valutazioni realizzate e dedicando specifici momenti alla discussione degli esiti delle ricerche valutative.*

*Come previsto dal QSN, il SNV, attraverso l'Uval, realizza periodicamente analisi sull'attuazione dei Piani di Valutazione. Le Amministrazioni pubbliche (centrali e regionali) sono invitate a compilare un questionario rispondendo a 30 domande relative alle valutazioni concluse, in corso ed in preparazione<sup>11</sup>. Le domande riguardano la natura, l'obiettivo, il metodo e l'ambito della valutazione; l'organizzazione relativa al processo di valutazione (e.g. fonti di finanziamento, individuazione del valutatore, meccanismi di controllo della qualità); le modalità di condivisione dei risultati e il loro utilizzo.*

*La ricognizione delle valutazioni condotte dalle Amministrazioni centrali e regionali, realizzata dal SNV, ha subito una forte accelerazione a partire dal marzo 2011 con l'avvio di una serie di attività relative alla verifica ed all'aggiornamento dei dati, delle informazioni e dei documenti già disponibili ai fini della loro successiva pubblicazione sul sito del SNV<sup>12</sup>; alla razionalizzazione della fase di ricognizione presso le Amministrazioni mediante l'informatizzazione della fase di raccolta ed elaborazione dei dati; all'implementazione della fase relativa alla restituzione dei dati mediante il potenziamento ed il costante aggiornamento della banca dati SNV<sup>13</sup>.*

*Tali attività hanno consentito di implementare in maniera significativa l'archivio delle valutazioni già presente sul sito del SNV del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica e, conseguentemente, di dare massima diffusione agli ulteriori documenti raccolti.*

---

<sup>10</sup> Partecipano al Gruppo di Lavoro (GdL) del Sistema Nazionale di Valutazione, coordinato dall'UVAL (DPS-MISE), l' INEA (l'Istituto responsabile della valutazione dello sviluppo rurale, Ministero per le politiche agricole, l'ISFOL (l'Istituto responsabile delle valutazioni del FSE, Ministero del Lavoro), molti Nuclei di Valutazione delle Amministrazioni regionali e centrali.

<sup>11</sup> Per valutazioni concluse si intendono le valutazioni di cui si dispone del testo definitivo del Rapporto di valutazione, possibilmente pubblicato sul sito dell'Amministrazione che l'ha commissionata; per valutazioni in corso si intendono quelle per le quali il valutatore è stato selezionato ed è già stata avviata l'attività di ricerca.

<sup>12</sup> In particolare, si è provveduto ad aggiornare le tabelle sulle valutazioni concluse, in corso ed in preparazione precedentemente elaborate sulla base dei dati censiti nel 2010, verificando in particolare che per tutte le valutazioni concluse vi fosse la possibilità di accedere al Rapporto di valutazione.

<sup>13</sup> Su richiesta dell'Unità di Valutazione della DG Regio della Commissione europea, nel mese di maggio 2011 l'Uval ha condotto -congiuntamente alla Commissione europea - una ricognizione sulle valutazioni concluse finanziate dai Programmi operativi FESR allo scopo di aggiornare le valutazioni disponibili e pubblicarle sia nella Banca dati SNV che nella Biblioteca virtuale della CE.

*Con riferimento alla raccolta dei dati, un forte impulso all'attività ricognitiva del SNV si è avuto con la realizzazione di un Sistema online di raccolta delle informazioni e dei documenti<sup>14</sup>. Esso ha consentito di ridurre i tempi di raccolta e di restituzione delle informazioni rilevanti sulle attività valutative e sul processo di attuazione dei Piani di valutazione, agevolando la realizzazione di estrazioni specifiche e le conseguenti analisi.*

*La ricognizione ha rilevato che, con riferimento al periodo di programmazione 2007-2013, ad oggi sono state concluse 179 valutazioni; vi sono poi altre 102 valutazioni in corso e 48 valutazioni in preparazione.*

*Con riferimento alle valutazioni concluse, i dati emersi dall'attività ricognitiva evidenziano che:*

- *rispetto al passato, in questo ciclo di programmazione sono state realizzate e rese pubbliche più valutazioni, pur non essendo esse obbligatorie: la banca dati SNV contiene 253 valutazioni realizzate dalle Amministrazioni ad oggi, di cui 179 relative al periodo di programmazione in corso.*
- *Le valutazioni tematiche, su specifici argomenti / interventi/aree/gruppi, sono aumentate in misura considerevole rispetto al passato, in linea con gli obiettivi del QSN e con la definizione di un Piano di valutazione unitario che definisce l'organizzazione di tutte le valutazioni della politica regionale, indipendentemente dalla fonte di finanziamento delle stesse. Nell'attuale periodo di programmazione le valutazioni tematiche sono stati pari a 62 (circa il 35% del totale), mentre nel 2000-2006 esse erano solo 4 (circa il 5%); le altre valutazioni concluse riguardavano l'intero programma ed erano prevalentemente obbligatorie secondo i regolamenti comunitari.*
- *Sono state realizzate molte valutazioni ex post di interventi finanziati dai programmi 2000-2006.*
- *Con riferimento al processo di organizzazione delle valutazioni, in primo luogo, un maggior numero di valutazioni rispetto al passato è stato condotto internamente, principalmente dai nuclei di valutazione regionali o da altri soggetti in house; in secondo luogo, vi è stato un maggior utilizzo rispetto al passato di meccanismi di controllo della qualità delle valutazioni, soprattutto nella forma di Gruppi di Pilotaggio.*

*Infine, la Tabella seguente, che riporta le valutazioni tematiche organizzate per "Priorità del QSN", pone in evidenza che nell'attuale periodo di programmazione molte di esse riguardano interventi relativi alla Priorità 7 - Competitività dei sistemi produttivi e occupazione: nella maggior parte dei casi si tratta di valutazioni inerenti misure di aiuto alle imprese, o progetti integrati di sviluppo locale, finanziati nel periodo di programmazione 2000-2006, volti a stimolare l'occupazione e a rafforzare la competitività delle imprese e dei territori.*

*In seconda battuta emergono le valutazioni ascrivibili alla Priorità 1 - Miglioramento valorizzazione risorse umane, dove rilevano le numerose valutazioni condotte sulle attività formative e sugli esiti che tali attività hanno avuto per l'occupazione. In tale ambito, rientra la valutazione delle politiche dell'integrazione delle*

---

<sup>14</sup> Il Sistema si basa sul collegamento del questionario – cui si accede ora via web mediante l'inserimento di User ID e password - ad una Banca dati in cui vengono raccolte tutte le informazioni fornite direttamente dalle amministrazioni regionali e centrali. Una volta testato (ottobre - novembre 2011), il Sistema è stato pre-caricato con tutti i dati forniti ed archiviati in formato cartaceo nel corso della ricognizione del 2010. Al fine di lanciare l'attività di ricognizione, si è poi provveduto a richiedere a ciascuna amministrazione un referente per l'attività di *data entry*, fornendo *user ID* e password a ciascun utente oltre ad una nota di istruzioni per il corretto caricamento dei dati.

*politiche di istruzione, formazione e lavoro con riferimento alle politiche di genere e la valutazione delle attività di orientamento al lavoro.*

*Seguono le valutazioni condotte nell'ambito della priorità 4 -Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita, con analisi valutative riferite all'emersione di nuova imprenditorialità nei contesti comunitari economicamente marginali, alle azioni di sostegno ai contesti rurali, agli interventi di sostegno al reddito ed alle misure di welfare realizzate per far fronte alla crisi.*

*Infine, con riferimento alla priorità 5 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per attrattiva e sviluppo, vanno segnalate le valutazioni degli interventi di sostegno della conservazione, della riqualificazione e dello sviluppo sostenibile delle aree montane così come quelle condotte in riferimento ad alcune esperienze di progettazione integrata.*

Tavola A.1 - Valutazioni tematiche relative alla Programmazione 2007 – 2013 (Fonte: Banca dati SNV)<sup>15</sup>

Priorità QSN	Tipologia di valutazione (ex post/ in itinere)	Amministrazione	Titolo
Apertura internazionale e attrazione di investimenti e risorse (1)	ex post 2000-2006	Regione Umbria	L'EUROPA INVESTE IN UMBRIA – FESR - DOCUP OB.2
	ex post 2000-2006	Regione Umbria	ANALISI DI IMPATTO DEI REGIMI DI AIUTO IN UMBRIA
Competitività dei sistemi produttivi e occupazione (19)	ex post 2000-2006	Regione Umbria	BANDO INTEGRATO A FAVORE DELLA FILIERA TURISMO-AMBIENTE-CULTURA (TAC): LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CONSEGUITI
	ex post 2000-2006	Regione Umbria	BANDO INTEGRATO A FAVORE DELLE FILIERE PRODUTTIVE INDUSTRIALI: LA VALUTAZIONE DEI PRIMI EFFETTI CONSEGUITI
	on going 2007-2013	Min del Lavoro e delle Politiche Sociali	DONNE SULL'ORLO DI UNA POSSIBILE RIPRESA. LA VALUTAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE 2007-2013 COME RISORSE PER LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE FEMMINILE
	ex post 2000-2006	MISE -DPS	EQUILIBRISMI A SERVIZIO DEL TERRITORIO: UNA VALUTAZIONE EX-POST DEL PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE SALENTINO-LECCESE 2000-2006
	on going 2007-2013	Regione Umbria	IMPRESSE E POLITICHE IN UMBRIA - LA CRISI E I CAMBIAMENTI NELLE STRATEGIE DI CRESCITA DELLE IMPRESSE
	ex post 2000-2006	Regione Puglia	INDAGINE VALUTATIVA SU UNO STRUMENTO DI POLICY: I PIT – PRIMO STATO DI AVANZAMENTO
	ex post 2000-2006	Regione Lazio	INDAGINI DI PLACEMENT 2004 POR OB.3 FSE 2000 - 2006
	ex post 2000-2006	Regione Lazio	INDAGINI DI PLACEMENT 2005 - POR OB.3 FSE 2000 - 2006
	ex post 2000-2006	Regione Lazio	INDAGINI DI PLACEMENT 2006 - POR OB.3 FSE 2000 - 2006
	on going 2007-2013	Regione Sicilia	L'ATTUAZIONE DEI PIT IN SICILIA UNA VALUTAZIONE FINALE DELL'ESPERIENZA
	on going 2007-2013	Regione Molise	L'IMPRESA MOLISANA: DALLA CRISI ALLO SVILUPPO. IL GOVERNO DELLA EXIT STRATEGY NELL'AZIONE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE.
	ex post 2000-2006	Regione Molise	POR MOLISE 2000-2006 – MISURA 4.4 "FONDO DI GARANZIA" – UN'ESPERIENZA DI SUCCESSO PER L'ACCESSO AL CREDITO DELLE PMI FINALIZZATO A NUOVI INVESTIMENTI" – RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ SVOLTE E I RISULTATI CONSEGUITI
	ex post 2000-2006	Regione Umbria	PROGETTI INTEGRATI DELLE FILIERE AGROALIMENTARI – RAPPORTO DI VALUTAZIONE
	on going 2007-2013	Prov. Aut. di Bolzano	RAPPORTO DI RICERCA SULLA FORMAZIONE CONTINUA E PERMANENTE
	ex post 2007-2013	Regione Marche	RAPPORTO DI VALUTAZIONE AGGIUNTIVA SUL PLACEMENT
	on going 2007-2013	Regione Marche	RAPPORTO DI VALUTAZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA REGIONALE DI SOSTEGNO ALLA CREAZIONE D'IMPRESA. CONFRONTO CON PRESTITO D'ONORE
	ex post 2000-2006	Regione Basilicata	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI PRODOTTI SUL MERCATO DEL LAVORO E SULL'OCCUPAZIONE DEGLI INTERVENTI FSE 2000/2006 IN BASILICATA
ex post 2000-2006	Regione Marche	VALUTAZIONE EX POST SUB MISURA 1.2.1 INTERVENTI A) E C) DEL DOCUP MARCHE 2000-2006	
Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani (1)	ex post 2000-2006	MISE -DPS	TRA IL DIRE E IL MARE: UNA VALUTAZIONE EX POST DEL PROGETTO INTEGRATO "CITTÀ DI NAPOLI" 2000-2006
Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo (2)	ex post 2000-2006	Regione Molise	ANALISI VALUTATIVA SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA IN MOLISE
	ex post 2000-2006	Prov. Aut. di Trento	SVILUPPO DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE NEL TERRITORIO PROVINCIALE
Governance, capacità istituzionali e dei mercati (1)	ex post 2000-2006	Regione Puglia	INDAGINE VALUTATIVA SU UN MODELLO DI GOVERNANCE: L'ORGANISMO INTERMEDIO
Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita (8)	ex post 2000-2006	Prov. Aut. di Trento	EFFETTI DELLE TIC IN VISTA DELLA RIDUZIONE DEL GRADO DI DEPRIVAZIONE SOCIALE DI PICCOLE COLLETTIVITÀ PERIFERICHE: IL CASO DI VALLARSA
	ex post 2000-2006	Prov. Aut. di Trento	EMERGERE DI NUOVE IMPRENDITORIALITÀ IN CONTESTI COMUNITARI ECONOMICAMENTE MARGINALI
	on going 2007-2013	Prov. Aut. di Trento	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRUTTURA MULTIFUNZIONALE TERRITORIALE AD PERSONAM ATTIVATA CON LE RISORSE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007/2013
	ex post 2000-2006	Regione Emilia Romagna	NATI PER COMBINAZIONE - RISORSE CHIAVE E MECCANISMI GENERATIVI DI BENI PUBBLICI LOCALI NELLA MONTAGNA DELL'EMILIA ROMAGNA
	on going 2007-2013	Regione Marche	RAPPORTO DI VALUTAZIONE SULL'EFFICACIA DELLE AZIONI DI SOSTEGNO AL REDDITO E ALLE COMPETENZE DEI LAVORATORI COINVOLTI NELLA CRISI
	on going 2007-2013	MISE -DPS	RURALITÀ E PERIFERICITÀ: ANALISI TERRITORIALE DEI SERVIZI ALLA PERSONA IN CALABRIA
	ex post 2007-2013	Regione Emilia Romagna	UN ALTRO WELFARE: ESPERIENZE GENERATIVE
Miglioramento valorizzazione risorse umane (17)	ex post 2000-2006	MIUR	ALTA FORMAZIONE E OCCUPABILITÀ - PERCORSI DI TRANSIZIONE AL LAVORO NEL MEZZOGIORNO
	ex post 2000-2006	Prov. Aut. di Trento	ANALISI STORICA E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI E DEGLI IMPATTI DEGLI INTERVENTI FORMATIVI REALIZZATI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2000/2006
	ex post 2007-2013	Regione Sicilia	ESITI OCCUPAZIONALI E VALUTAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI A SUPPORTO DELLE POLITICHE DEL LAVORO IN SICILIA
	ex post 2007-2013	Regione Marche	ESPERIENZE, OPINIONI E ATTESE DEI BENEFICIARI DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE CONTINUA NELLE MARCHE (RICERCA REALIZZATA NELL'AMBITO DEL PROGETTO FAROLAB)
	ex post 2007-2013	Regione Marche	I FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI DELLE IMPRESSE MARCHIGIANE - ANNO 2010 E AGG.TO 2011 (RICERCA REALIZZATA NELL'AMBITO DEL PROGETTO FAROLAB)
	ex post 2000-2006	Regione Lazio	INDAGINE DELLA QUALITÀ DEL SISTEMA FORMATIVO 2006
	ex post 2000-2006	Regione Lazio	INDAGINE QUALITATIVA SULL'OFFERTA FORMATIVA 2005 POR OB.3 FSE 2000 - 2006
	ex post 2007-2013	Regione Umbria	LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO IN UMBRIA NEL PERIODO 2010-2011
	ex post 2007-2013	Regione Sardegna	POLITICHE DELLA REGIONE SARDEGNA CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA
	ex post 2000-2006	Regione Piemonte	PROGETTO "RESIDUI": UNIRE ALL'OFFERTA FORMATIVA UN INCENTIVO ALLA PARTECIPAZIONE. I RISULTATI DI UN ESPERIMENTO IN PIEMONTE
	on going 2007-2013	Min del Lavoro e delle Politiche Sociali	QUALITÀ DEI SISTEMI DELLA FORMAZIONE: INDAGINE NAZIONALE SUL RACCORDO TRA FORMAZIONE, LAVORO E ORIENTAMENTO
	ex post 2000-2006	Regione Emilia Romagna	RAPPORTO DI VALUTAZIONE NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELL'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO CON RIFERIMENTO ALLE POLITICHE DI GENERE E AI RELATIVI STRUMENTI ATTUATIVI DEL POR OB.3 FSE 2000 - 2006
	on going 2007-2013	Prov. Aut. di Trento	VALUTAZIONE DEI RISULTATI OTTENUTI DAL PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTI FORMATIVI A CONTRASTO DELLA CRISI ECONOMICA SOSTENUTI DAL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007/2013
	ex post 2000-2006	Prov. Aut. di Trento	VALUTAZIONE DI ALCUNI ESITI DELLA FORMAZIONE PER OCCUPATI SOSTENUTA DAL FONDO SOCIALE EUROPEO NELLA PROVINCIA DI TRENTO
	on going 2007-2013	Miur	VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO – FASE I ESTENSIVA SC. SEC. I GRADO: RICOGNIZIONE SISTEMATICA DELLE "MODALITÀ" DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELLE SCUOLE PARTECIPANTI AI PON
	on going 2007-2013	Miur	VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO – FASE I PILOTA: RICOGNIZIONE SPERIMENTALE DELLE "MODALITÀ" DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELLE SCUOLE SEC. I GRADO PARTECIPANTI AI PON
	on going 2007-2013	Prov. Aut. di Trento	VERIFICA COMPARATIVA DI COSTO E DI EFFICACIA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE A COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007/2013 E DELLE ALTRE STRUTTURE DELLA PROVINCIA DI TRENTO
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e della innovazione per la competitività (3)	ex post 2007-2013	Regione Sardegna	RICERCA VALUTATIVA SUGLI EFFETTI PRODOTTI DALLE POLITICHE REGIONALI IN TEMA DI RICERCA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA
	ex post 2000-2006	MIUR	VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE - PON 2000-2006
	ex post 2000-2006	Regione Toscana	VALUTAZIONE DI IMPATTO DELLE POLITICHE REGIONALI DI SOSTEGNO ALLA R&S
Reti e collegamenti per la mobilità (2)	ex post 2000-2006	Regione Sicilia	LE POLITICHE DI SOSTEGNO AL SETTORE DEI TRASPORTI IN SICILIA – UN'ANALISI DEGLI INTERVENTI DI POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE FINANZIATI DALLA POLITICA REGIONALE NEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006
	ex post 2000-2006	Regione Puglia	RICERCA VALUTATIVA SUL PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE UNITARIA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE PUGLIA - RAPPORTO FINALE
Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per attrattività e sviluppo (5)	ex post 2000-2006	MISE -DPS	COSTRUIRE UN PERCORSO TRA NATURA E PRODOTTI TIPICI: UNA VALUTAZIONE EX POST DEL PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE ALTO BELICE CORLEONESE 2000-2006
	ex post 2000-2006	MISE -DPS	PIT RIVELATO E PIT PERCEPITO: UNA VALUTAZIONE EX POST DEL PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE SULMONA - ALTO SANGRO 2000-2006
	ex post 2000-2006	Regione Campania	VALUTAZIONE EX POST DEI PROGETTI INTEGRATI DEL POR 2000-2006
	ex post 2000-2006	Regione Campania	VALUTAZIONE EX POST PROGETTO INTEGRATO GRANDE ATTRATTORE CULTURALE POMPEI-ERCOLANO
	ex post 2000-2006	Regione Piemonte	VALUTAZIONE TEMATICA DEGLI INTERVENTI A REGIA REGIONALE A SOSTEGNO DELLA CONSERVAZIONE, DELLA RIQUALIFICAZIONE E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AREE MONTANE

<sup>15</sup> Cfr. <http://www.dps.tesoro.it/valutazione/ml.asp>

### 3.2 L'attuazione per Priorità e Temi prioritari

Tavola 2

PRIORITA' QSN	ITALIA					CONVERGENZA					COMPETITIVITA' REGIONALE E					
	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	
1	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	9.410,49	6.059,23	64%	3.763,54	40%	5.096,10	3.307,32	65%	1.888,36	37%	4.314,40	2.751,91	64%	1.875,18	43%
	di cui: Istruzione	3.866,49	2.655,62	69%	1.604,33	41%	2.907,13	2.049,56	71%	1.184,87	41%	959,35	606,06	63%	419,47	44%
2	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	10.909,81	6.242,04	57%	2.708,61	25%	6.977,24	3.580,45	51%	1.281,10	18%	3.932,57	2.661,59	68%	1.427,51	36%
3	Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	7.969,78	3.546,48	44%	1.626,38	20%	6.314,73	2.822,65	45%	1.168,01	18%	1.655,04	723,82	44%	458,37	28%
	di cui : Energia	3.814,95	1.361,20	36%	800,41	21%	2.716,66	860,30	32%	488,12	18%	1.098,29	500,90	46%	312,30	28%
4	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	3.396,10	1.431,16	42%	868,93	26%	2.805,97	999,02	36%	575,02	20%	590,13	432,14	73%	293,90	50%
5	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	4.553,76	1.999,30	44%	960,15	21%	3.741,22	1.533,13	41%	734,43	20%	812,54	466,16	57%	225,72	28%
6	Reti e collegamenti per la mobilità	7.496,28	5.825,32	78%	1.694,79	23%	6.988,63	5.508,13	79%	1.558,43	22%	507,65	317,19	62%	136,36	27%
7	Competitività dei sistemi produttivi	8.898,16	5.013,43	56%	3.049,95	34%	6.319,01	3.240,89	51%	1.730,64	27%	2.579,15	1.772,54	69%	1.319,31	51%
8	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	4.525,11	1.936,53	43%	714,32	16%	3.601,43	1.602,28	44%	532,93	15%	923,67	334,25	36%	181,39	20%
10	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e d'efficaci	2.239,25	1.219,91	54%	567,26	25%	1.740,04	894,86	51%	371,40	21%	499,21	325,05	65%	195,86	39%
	<b>Totale complessivo</b>	<b>59.398,74</b>	<b>33.273,40</b>	<b>56%</b>	<b>15.953,93</b>	<b>27%</b>	<b>43.584,38</b>	<b>23.488,72</b>	<b>54%</b>	<b>9.840,33</b>	<b>23%</b>	<b>15.814,36</b>	<b>9.784,67</b>	<b>62%</b>	<b>6.113,60</b>	<b>39%</b>

L'analisi è effettuata con riferimento alla sola programmazione comunitaria e con l'eccezione della Priorità 9 "Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse" la cui attuazione non è cofinanziata dai fondi strutturali.

### **Priorità 1 "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane"**

Dei 9,4 miliardi di euro programmati per questa Priorità (16 per cento del totale della programmazione comunitaria), 3,8 miliardi di euro sono in particolare dedicati all'istruzione e formazione iniziale. Nell'ambito della riprogrammazione effettuata con il Piano di Azione Coesione (cfr. Riquadro C), in considerazione della rilevanza di questo tema e della performance particolarmente positiva evidenziata nello specifico dai due Programmi Nazionali per l'Istruzione (FESR e FSE), l'intervento in questo settore è stato fortemente rafforzato con l'attribuzione aggiuntiva di ben un miliardo di euro circa. Al 30 giugno 2012, risulta impegnato complessivamente il 64 per cento delle risorse totali programmate (65 per cento nel caso dell'obiettivo Convergenza; 64 per cento nel caso dell'obiettivo Competitività). L'attuazione sta procedendo in modo omogeneo nelle due aree Obiettivo, con una spesa pari al 40 per cento del totale delle risorse programmate (37 per cento in area Convergenza e 43 per cento in area Competitività). Il FSE è intervenuto su tutti gli obiettivi della Priorità, in ottica di rafforzamento del capitale umano, sia nell'ambito dell'istruzione e formazione iniziale che nel contesto del life long learning, con percorsi di inserimento lavorativo e di sostegno alla capacità di adattamento dei lavoratori, mentre il FESR, focalizzato sull'istruzione, si è orientato su progetti mirati alla riduzione della dispersione scolastica e all'incremento delle competenze chiave da conseguire, in modo indiretto ma integrato con gli interventi programmati dal FSE, attraverso la riqualificazione degli edifici scolastici, la loro apertura pomeridiana e l'incremento di dotazioni tecnologiche e laboratoriali innovative, favorendo in tal modo inoltre l'obiettivo di diffusione della società dell'informazione nelle scuole. Il Programma Nazionale "Competenze per lo sviluppo", dedicato all'istruzione, ha realizzato iniziative formative che hanno coinvolto il 90 per cento delle scuole con interventi per il miglioramento delle competenze chiave (1,3 milioni di studenti), per il contrasto alla dispersione scolastica (412.808 giovani), per la sensibilizzazione sulle tematiche della legalità, dell'ambiente, dei diritti umani (67.827), in progetti finalizzati a promuovere le eccellenze (110.095), per iniziative di formazione scuola/lavoro e tirocini/stage in Italia e all'estero (61.487). Le azioni del Programma hanno inoltre coinvolto 373.000 docenti in iniziative per il miglioramento delle competenze metodologiche e disciplinari; 25.480 utenti tra il personale amministrativo scolastico per il miglioramento delle competenze amministrative; 121.781 adulti per il miglioramento dell'istruzione di base; 4.178 genitori in interventi a loro mirati. Stante la rilevanza dell'azione di contrasto all'abbandono scolastico, oltre agli interventi specifici del PON nelle Regioni Convergenza, il FSE ha sostenuto su tutto il territorio nazionale, con i programmi regionali, misure specifiche per l'attivazione di percorsi di istruzione e formazione professionale iniziale e di percorsi di apprendistato per l'assolvimento dell'obbligo scolastico/formativo (cosiddetto apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale). Sono stati, inoltre, posti in essere servizi informativi, di orientamento, di tutoraggio e di consulenza per giovani a rischio dispersione scolastica e formativa.

Particolare rilievo assume, in questo ambito, il lavoro condotto a livello nazionale per l'individuazione delle aree ad alto rischio di dispersione scolastica sulla base di dati provenienti dall'Anagrafe Nazionale degli allievi del MIUR e di dati forniti dall'INVALSI relativi ai livelli di apprendimento, allo status socio-economico-culturale e alla percentuale di abbandoni scolastici. Il modello, utilizzato per l'intervento sulla dispersione scolastica avviato nell'ambito del Piano di Azione Coesione nelle regioni della Convergenza, è alla base degli speculari interventi dedicati al contrasto alla dispersione scolastica attivati attraverso la riprogrammazione di risorse del PON Sicurezza (cfr. Priorità 4). Specifiche azioni di sistema, sia a livello nazionale che regionale, sono state dedicate all'aumento della qualità e della trasparenza dei sistemi di istruzione e formazione, sostenendo i processi per l'implementazione a tutti i livelli (nazionale, regionale e a livello degli erogatori della formazione) degli strumenti comunitari per la trasparenza e la qualità. Il FSE ha, infatti, accompagnato e continua ad accompagnare il lavoro di costruzione di un sistema di qualifiche nazionali e della loro referenziazione alle meta qualifiche europee (EQF), della costruzione di qualifiche organizzate per risultati di apprendimento, della definizione di sistemi di garanzia di qualità dell'offerta formativa, tra cui principale quello dell'accreditamento delle strutture formative per l'accesso all'erogazione di finanziamenti pubblici. Il FSE ha contribuito, inoltre, al miglioramento della rispondenza e pertinenza dell'istruzione e formazione alle esigenze del mercato del lavoro, sostenendo non solo le cosiddette iniziative work-based learning, ovvero di apprendimento sul posto di lavoro (diverse tipologie di apprendistato, i tirocini e l'apprendimento in alternanza), ma anche tutte le iniziative e progetti sull'anticipazione dei fabbisogni di competenze del sistema produttivo per contrastare i fenomeni della disoccupazione e dell'inoccupazione giovanile. Sono stati, inoltre, implementati sistemi di monitoraggio e di valutazione delle politiche e degli interventi prioritari in materia di capitale umano, nonché azioni di supporto e assistenza tecnica in loco. Attraverso i programmi FSE sono stati infine realizzati anche trattamenti di politica attiva e di sostegno al reddito, rilanciando azioni specifiche di rafforzamento delle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica. Con i programmi FESR sono stati realizzati interventi per migliorare le dotazioni tecnologiche, attrezzare laboratori multimediali nelle scuole del primo e del secondo ciclo e nei centri territoriali permanenti<sup>16</sup>, nonché realizzare nuovi laboratori per il miglioramento delle competenze chiave (matematiche, scientifiche e linguistiche). Le risorse disponibili sono state tutte impegnate, con oltre 12.000 progetti per nuove dotazioni tecnologiche realizzati dal solo Programma Nazionale "Ambienti per l'Apprendimento", la cui spesa è in corso di completamento. Sono impegnate nella quasi totalità, con progetti tutti in corso di realizzazione, anche le risorse destinate alla riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici scolastici, per l'efficientamento energetico, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la dotazione di impianti sportivi. In fase di avanzata realizzazione sono anche le iniziative rivolte all'apertura delle scuole in orario extracurricolare, finalizzate a sostenere la piena integrazione delle scuole nel territorio e valorizzarne la funzione di "centro civico". Al fine di sostenere l'attuazione, una task force di esperti attivata dal MIUR sta accompagnando le scuole nella fase esecutiva dei progetti.

---

<sup>16</sup> I Centri Territoriali Permanenti non costituiscono delle istituzioni scolastiche autonome, ma sono aggregati a realtà già esistenti (normalmente di scuola primaria o secondaria di primo grado); hanno lo scopo di coordinare le offerte di istruzione e formazione programmate sul territorio e destinate alla popolazione adulta.

Il raggiungimento degli obiettivi di questa Priorità nel campo dell'istruzione e formazione iniziale è sostenuto, nelle Regioni del Mezzogiorno, dal meccanismo di premialità associato agli obiettivi di servizio (cfr. Riquadro A) fissati dal Quadro Strategico Nazionale: i target di riferimento riguardano, come già precisato, la dispersione scolastica e le competenze dei quindicenni rilevate dall'indagine OCSE-PISA. I risultati conseguiti con l'utilizzo dei fondi strutturali sono ad oggi riscontrabili dal significativo avanzamento verso i valori target fatto registrare in particolare dalle Regioni del Mezzogiorno (cfr. Tavola 1). Un'azione trasversale di supporto alla valutazione ed al miglioramento delle performance delle scuole è stata avviata con il Piano di Azione Coesione: un team di 100 esperti coordinati dall'INVALSI accompagna le scuole a partire dalla fase di progettazione degli interventi di miglioramento delle performance scolastiche, attraverso affiancamento professionale al personale, attività di counseling in presenza e a distanza su aspetti organizzativi, didattici e relazionali e produzione di appositi materiali e strumenti. Nell'ambito di questa azione, sono definite le ricerche valutative concernenti gli interventi del Piano di Azione Coesione o altri interventi preesistenti nei PO e ad essi assimilabili.

La priorità, in particolare per quanto riguarda l'istruzione, risulta aver raggiunto livelli di attuazione particolarmente soddisfacenti in termini sia quantitativi, sia qualitativi: tutte le azioni previste sono state avviate e in gran parte realizzate. Buono il livello di avanzamento anche degli interventi più recentemente promossi con la riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, fortemente sostenuti dal nuovo metodo basato sulla chiara identificazione dei risultati attesi dai quali far discendere le specifiche azioni da realizzare, che è alla base del nuovo impianto programmatico del ciclo 2014-20. Un tale risultato conferma l'efficacia di un impianto pienamente coerente e ulteriormente affinato rispetto alla passata programmazione.

## **Priorità 2 “Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività”**

A questa Priorità sono stati destinati complessivamente 10,9 miliardi di euro, pari al 18,4 per cento del totale del QSN, finalizzati al potenziamento delle strutture di ricerca e trasferimento tecnologico, a promuovere la più ampia diffusione della ricerca industriale e della società dell'informazione, nonché a sostenere gli interventi di alta formazione collegati.

Al 30 giugno 2012, risulta impegnato complessivamente (FESR + FSE) il 57 per cento delle risorse programmate (52 per cento nel caso dell'obiettivo Convergenza; 69 per cento nel caso dell'obiettivo Competitività). I pagamenti si attestano al 25 per cento del totale (19 per cento in Convergenza e 36 per cento in area Competitività).

Per quanto riguarda il **rafforzamento dell'offerta di ricerca e innovazione**, e delle reti e strutture per la ricerca e il trasferimento tecnologico (distretti tecnologici; laboratori pubblico-privati; poli di innovazione; tecnopoli) risulta impegnato il 68 per cento degli interventi programmati, con un livello di spesa pari al 29 per cento. Particolare rilievo assumono gli interventi messi in campo dal PON Ricerca e Competitività (R&C) per il potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche delle università e dei centri di ricerca nelle regioni convergenza (650 milioni di euro). Inoltre, lo stesso programma nazionale ha avviato interventi rivolti allo sviluppo e potenziamento di distretti ad alta tecnologia e laboratori pubblico-privato. In particolare, risulta rilevante l'azione di sviluppo e potenziamento di Cluster Tecnologici Nazionali promossa a

nazionale con il Pon Ricerca e Competività ( per 900 Meuro) integrati da oltre 400 Meuro di risorse ordinarie, che si è focalizzata su nove temi di interesse strategico per l'industria nazionale: Chimica verde, Agrifood, Tecnologie per gli ambienti di vita, Scienze della Vita, Tecnologie per Smart Communities, Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina, Aerospazio, Energia, Fabbrica intelligente. Alla base di questa iniziativa vi è l'obiettivo di ricompattare le diverse iniziative in questo campo scongiurando rischi di frammentazione e assicurando la massima coerenza degli ambiti tecnologici prescelti con le potenzialità del tessuto produttivo locale<sup>17</sup>.

A livello regionale, i principali interventi in corso di attuazione riguardano la rete dei tecnopoli in Emilia Romagna (risultano avviati 10 tecnopoli e 35 laboratori di ricerca industriale, in cui sono coinvolti 1.600 ricercatori, di cui 560 nuovi giovani ricercatori) e la rete dei laboratori pubblici in Puglia (53 strutture di ricerca coinvolte in 108 partecipazioni nei settori aeronautico, spaziale e avionico, agroalimentare, biotecnologie per la salute dell'uomo, energia, meccatronica, nuovi materiali e nuove tecnologie per i sistemi produttivi). I poli di innovazione, che assumono un ruolo centrale nei nuovi orientamenti a livello comunitario, sono in fase di finanziamento, ad esempio, in Piemonte e Liguria.

Gli interventi di **sostegno alla ricerca industriale e alla diffusione dell'innovazione nelle imprese** mostrano un livello di attuazione pari al 58 per cento in termini di impegni e al 25 per cento in termini di pagamenti. I progetti avviati sono concentrati prevalentemente nei settori agroalimentare, ambiente, aerospazio, biotecnologie, energia, ICT, nuovi materiali e salute dell'uomo.

A livello nazionale, il principale intervento (per oltre un miliardo di euro) è stato messo in campo nell'ambito PON Ricerca e Competitivita' che, in area CONV, ha visto il finanziamento di progetti di ricerca svolti in collaborazione tra il mondo accademico e le imprese: sono stati finanziati 154 progetti con un coinvolgimento di 200 Grandi imprese, 416 PMI, 93 Micro-imprese, in collaborazione con più di 300 fra Università, Enti e altri Organismi di Ricerca. Una ulteriore azione è finalizzata a promuovere progetti di ricerca e innovazione a sostegno del modello "Smart Cities and Communities" (200 Meuro), che ha l'obiettivo di indirizzare le competenze scientifiche e industriali del Paese verso le nascenti sfide sociali e i bisogni concreti che si manifestano nelle comunità. Sempre in tema di Smart Communities, 40 Meuro sono destinati alla promozione di progetti di innovazione sociale da parte dei giovani.

Specifici bandi riguardanti la ricerca industriale e il sostegno dell'innovazione nelle imprese sono stati promossi in quasi tutte le regioni italiane tramite i Programmi Operativi Regionali. Di particolare rilevanza in termini di risorse impegnate risultano gli interventi promossi dai POR Puglia, Liguria, Sicilia e Toscana. In coerenza con gli obiettivi fissati dal QSN, interventi per la diffusione di tecnologie innovative, finalizzati alla sostenibilità ambientale dei processi produttivi sono in fase di realizzazione, ad esempio, in Piemonte, nelle Province Autonome di Trento e Bolzano, nel Lazio, in Basilicata, in Abruzzo.

---

<sup>17</sup> Sulla base dei dati emersi dai bandi nazionali (cluster tecnologici e poli di innovazione, ricerca industriale, Smart Cities e Communities) è stata avviata un'attività di mappatura delle "specializzazioni tecnologiche" regionali al fine di acquisire un utile patrimonio informativo in vista della definizione delle scelte strategiche che dovranno orientare la programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020 Tale attività di "mappatura", che si focalizza sui 9 temi strategici del bando "cluster", è in fase avanzata con riferimento alle regioni Puglia, Campania e Calabria

Da segnalare inoltre il progetto “Smart Cities e Communities”, di recente promosso dal PON Ricerca e Competitività, che, nel quadro di una più ampia azione di livello nazionale, finanziata anche con risorse ordinarie, ha l’obiettivo di indirizzare le competenze scientifiche e industriali del Paese verso le nascenti sfide sociali e i bisogni concreti che si manifestano nelle comunità: 200 Meuro sono destinati ad azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e lo sviluppo della società dell’informazione ; 40 Meuro a progetti finalizzati a stimolare in particolare la partecipazione dei giovani a progetti di “innovazione sociale”.

Infine, risulta avviata la sperimentazione in alcune Regioni (Puglia, Lombardia, Valle d’Aosta e Provincia Autonoma di Trento<sup>18</sup>) del *pre-commercial public procurement* (“appalti pre-commerciali”), con il quale si intende soddisfare una domanda di innovazione ancora immatura, ovvero espressa in termini di fabbisogni e requisiti, ma non di prodotti o servizi specifici, da parte della Pubblica Amministrazione (“domanda pubblica”), utilizzandola come leva per favorire lo sviluppo della capacità di innovazione dei territori. Analoga iniziativa, per 150 Meuro, è stata più di recente promossa a livello nazionale con il Piano di Azione di Coesione.

Per quanto riguarda la **società dell’informazione**, sensibili differenze tra le due Aree Obiettivo si riscontrano per quanto concerne l’attuazione degli interventi per la diffusione *dell’ICT nelle imprese*, dove a fronte di un avanzamento significativo nella realizzazione degli interventi in area CRO (quasi la metà delle spese previste già effettuate), la spesa in area CONV risulta ferma al 4 per cento. Per quanto concerne l’*e-government*, a fronte di una percentuale di impegni intorno al 37 per cento delle risorse programmate, risultano realizzati interventi per una spesa pari al solo 12 per cento, concentrati, in questo caso, in prevalenza nelle Regioni CONV.

Risultano in fase più avanzata di realizzazione gli interventi mirati ad aumentare la disponibilità della connessione ad internet a velocità crescenti grazie alla *banda larga*, con una spesa attestata intorno al 24 per cento nelle Regioni CRO e al 19 per cento in quelle Convergenza. Questi interventi sono stati di recente potenziati dalla riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (che ha destinato 310 Meuro dei programmi operativi alla diffusione della *banda larga e ultra larga* - ad almeno 30 Mbps -, nonché 34,5 Meuro al finanziamento selettivo, per servizi predefiniti, di data center per la diffusione del *cloud computing*).

Infine, 7,2 Meuro, derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale attuata con la riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, sono stati destinati ad un intervento volto alla riduzione, nelle regioni del Mezzogiorno, dei tempi e dei costi della giustizia civile attraverso l’introduzione del Processo Civile Telematico e delle notifiche telematiche in 80 uffici giudiziari delle Regioni Mezzogiorno, nonché dei decreti ingiuntivi telematici nei 23 maggiori Tribunali della medesima area. Tale progetto costituisce una sperimentazione per un intervento più consistente nel 2014-2020.

L’attuazione degli interventi di ricerca e innovazione è stata supportata da un progetto di *capacity building* delle amministrazioni coinvolte, promosso dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione

---

<sup>18</sup> L’attuazione del PCP, si articola in una preventiva valutazione dei fabbisogni e dialogo con il mercato, per tradurre in priorità di ricerca e innovazione gli obiettivi di policy, le aspettative sociali e i trend tecnologici. Gli interventi avviati hanno riguardato i settori Turismo, Sanità, Energia, Mobilità intelligente, inclusione sociale e assistenza domiciliare.

Economica, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il progetto "Sostegno alle politiche di ricerca e innovazione delle Regioni", attuato dall'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione, ha fornito supporto metodologico alle amministrazioni e ha prodotto materiali direttamente spendibili nelle attività quotidiane delle amministrazioni, come ad esempio le linee guida per lo svolgimento di esercizi di *foresight*, una rilevazione sui meccanismi amministrativi dei bandi regionali per ricerca e sviluppo, una mappa dei processi gestionali e della tempistica di ciascuna fase, delle linee guida regionali per la sperimentazione del *pre-commercial public procurement* (PCP), una rassegna critica di metodi ed esperienze di monitoraggio e valutazione *on-going* di istituzioni pubblico-private.

Gli interventi di **valorizzazione del capitale umano** sono incentrati sul potenziamento della formazione nelle discipline tecnico-scientifiche, e sul raccordo delle istituzioni di istruzione e formazione e il mondo delle imprese anche per il tramite di azioni volte all'integrazione tra domanda e offerta di lavoro. Gli interventi su questo tema sono avviati da tutti i programmi regionali FSE. Le Regioni che hanno avviato gli interventi più significativi in termini quantitativi sono la Sardegna, il Piemonte, l'Emilia-Romagna, la Toscana e la Campania.

Con la riduzione del cofinanziamento nazionale attuata con la riprogrammazione del Piano di Azione Coesione 5,3 Meuro sono stati destinati all'iniziativa "Messaggeri della conoscenza nelle Università meridionali", che permette agli studenti universitari delle Regioni della Convergenza di beneficiare di corsi svolti presso i loro atenei da ricercatori italiani attualmente all'estero e, successivamente, di svolgere stage internazionali per acquisire un'esperienza pratica di metodi applicati di studio/ricerca in uso presso centri di eccellenza esteri e diventare loro stessi divulgatori dei nuovi saperi presso altri colleghi. Risultano già pervenute 403 richieste per l'attivazione di corsi che prevedono il coinvolgimento di 140 Dipartimenti degli Atenei del Mezzogiorno, una risposta al bando di recente promosso, di gran lunga superiore alle aspettative.

Complessivamente, la Priorità presenta un livello di attuazione di poco inferiore alla media. Tuttavia, gli importanti interventi avviati nel corso del 2012 nell'ambito del PON Ricerca e Competitività (impegno di circa il 95% delle risorse) e l'avanzamento di alcuni interventi regionali, lasciano presumere una significativa accelerazione della spesa nel 2013. In considerazione degli esiti positivi del progetto di *capacity building* messo in campo negli ultimi due anni e la domanda da parte delle amministrazioni, si conferma l'opportunità di estendere questa azione di accompagnamento mirata fino a fine programmazione.

### **Priorità 3 "Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo"**

Sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili, aumentare il risparmio energetico, migliorare l'offerta dei servizi ambientali (idrici e di gestione dei rifiuti) e garantire più idonee condizioni di sicurezza del territorio, sono gli obiettivi della Priorità 3. Le risorse programmate ammontano a circa 7,9 miliardi complessivi (6,3 miliardi nell'area CONV e 1,6 nell'area CRO), corrispondenti a circa il 13 per cento del totale QSN.

Per le azioni dedicate al tema dell'**energia**, l'attuazione ha riscontrato difficoltà soprattutto nell'Area CONV dove però con il Piano di Azione Coesione, che sostiene interventi di efficienza energetica nelle aree urbane si è rilanciato e parzialmente riorientato il Programma Interregionale

Energie rinnovabili e risparmio energetico. Risultano avviati progetti per un ammontare complessivo di investimenti pari a 1,3 miliardi di impegni e si registrano spese per 800 milioni (circa il 20 per cento delle risorse programmate per energia). Di questi la maggior parte sono interventi di efficientamento energetico. Sono inclusi progetti (tre dei quali ubicati a Caserta, Reggio Calabria e Trapani) di installazione di *smart grid* finanziati per 77 milioni dal Programma interregionale. Si stanno finanziando inoltre, soprattutto nell'Area CRO, reti di distribuzione del calore come la rete di teleriscaldamento, sistemi di cogenerazione e interventi di efficientamento della pubblica illuminazione. Infine, rilevanti sono anche gli investimenti per l'efficientamento di edifici pubblici e tra questi vanno segnalati quelli sulle scuole (circa 670 progetti per un investimento complessivo di 139 milioni la maggior parte dei quali finanziati dal PON Ambienti per l'apprendimento nell'area CONV) per la rilevanza che hanno non solo ai fini del conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti, ma anche della riduzione dei consumi energetici, e quindi dei costi di gestione degli edifici scolastici, e non ultimo della riqualificazione degli ambienti stessi.

Per quanto riguarda, invece, la produzione di energia da fonti rinnovabili, i progetti riguardano soprattutto installazione di impianti di sfruttamento della fonte solare, ma consistenti sono anche quelli di sfruttamento delle biomasse, dell'idroelettrico e della geotermia.

Nonostante la flessione delle risorse programmate dovuta essenzialmente all'abbassamento dei tassi di cofinanziamento nazionale decisi nel corso del 2012, quello del QSN resta un impegno finanziario tra i più significativi a livello europeo, che alla prova dei fatti è tuttavia risultato sovradimensionato rispetto alle reali capacità di investimento, già incentivate peraltro in misura consistente anche dalle politiche ordinarie messe in campo soprattutto in materia di produzione di energia da fonte rinnovabile.

Per gli interventi di potenziamento dei **servizi idrici**, la cui ammissibilità è limitata all'Area CONV e alla Regione Sardegna in ragione del regime transitorio di cui questa gode, sono programmati 1,2 miliardi. Sono stati avviati progetti per 1,1 miliardi di impegni (l'86 per cento del totale), mentre più lento è l'andamento dei pagamenti (circa 400 milioni pari al 31 per cento delle risorse programmate) trattandosi di infrastrutture dal ciclo di progetto particolarmente lungo. La maggior parte degli interventi riguarda il convogliamento e il trattamento delle acque reflue dove i ritardi nel conformarsi agli standard della normativa europea stanno esponendo molti agglomerati, sparsi su tutto il territorio nazionale ma particolarmente numerosi al Sud, a procedure di infrazione al cui superamento in questo ultimo anno però sono stati indirizzati con le risorse della politica regionale nazionale consistenti investimenti (Delibera CIPE n. 60 "Assegnazione di risorse a interventi di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno nei settori ambientali della depurazione delle acque e delle bonifiche di discariche"). Tra gli interventi rientrano alcuni grandi progetti volti soprattutto al risanamento ambientale di aree compromesse per mancanza di efficaci sistemi di depurazione come i Regi Lagni, i laghi dei Campi Flegrei e il Litorale Domizio in Campania dove si stanno realizzando interventi per 300 milioni. Significativi sono anche gli investimenti dell'Acquedotto Pugliese che comprendono interventi su grandi schemi idrici. Sugli investimenti sul servizio idrico integrato incide il meccanismo degli obiettivi di servizio (cfr. Riquadro A tavola 1).

Per la gestione dei **rifiuti** sono programmate risorse per 556 milioni nei POR dell'Area CONV e della Sardegna dove questi interventi sono ammissibili e sono in corso di realizzazione progetti che

attivano un ammontare di impegni pari a circa 128 milioni, ma le spese sono ferme ancora a 65 milioni (poco più del 10 per cento delle risorse programmate). La maggior parte dei progetti riguardano l'avvio della raccolta differenziata e la predisposizione di centri comunali di raccolta. Pochi sono invece i progetti sugli impianti per la trasformazione e lo smaltimento e sono ancora presenti problemi di gestione e di governance complessiva soprattutto in alcune regioni del Mezzogiorno, anche se non mancano situazioni di eccellenza quale ad esempio Salerno. Migliorare la qualità della gestione dei rifiuti è anche un obiettivo di servizio il cui meccanismo di premialità ha comunque contribuito all'avanzamento sistematico dei target in alcune aree del Mezzogiorno come la Sardegna, anche se significativa è ancora la distanza dalla media del centro-nord (cfr. Riquadro A tavola 1).

Per la **difesa del suolo e la prevenzione dei rischi** sono programmate risorse per 1,9 miliardi. La maggior parte degli interventi in corso di realizzazione riguarda la prevenzione del rischio idrogeologico per il quale si registrano impegni per circa 500 milioni (pari al 26 per cento delle risorse programmate) soprattutto nell'area CONV. Sono presenti anche investimenti sulla protezione delle coste e di prevenzione del rischio sismico. Gli interventi avviati registrano spese per 310 milioni pari al 16 per cento del totale. Sul tema della prevenzione del rischio idrogeologico in particolare, nell'ultimo anno il Governo è intervenuto programmando consistenti risorse della politica regionale nazionale attraverso la Delibera CIPE n. 8 "Assegnazione di risorse a interventi di contrasto del rischio idrogeologico di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno".

Infine, per il **recupero dei siti inquinati** sono programmati 400 milioni e avviati interventi per 153 milioni di impegni (pari al 38 per cento del totale) che registrano spese per 51 milioni pari al 13 per cento del totale. Di questi, parte minoritaria sono gli investimenti sulle aree industriali dismesse, altri interventi riguardano più diffusamente la bonifica da amianto, la caratterizzazione e messa in sicurezza di discariche, la sistemazione di aree verdi.

Complessivamente, l'attuazione della Priorità ha incontrato difficoltà che hanno determinato ritardi a volte anche consistenti. La percentuale di realizzazione è ferma al 20 per cento posizionandosi tra le ultime del QSN, anche se per alcuni temi la recente definizione di alcuni strumenti di piano (rifiuti) e il rilancio del Programma interregionale (energia) assieme alla piena entrata a regime di altri strumenti di intervento potrebbero consentire nell'ultimo scorcio di programmazione di recuperare i ritardi.

#### **Priorità 4 "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"**

Promuovere una società inclusiva attraverso il miglioramento dell'offerta dei servizi collettivi, ivi compresi quelli dell'e-inclusion ed e-health, e garantire le necessarie condizioni di sicurezza a cittadini e imprese sono gli obiettivi di questa Priorità. Le risorse programmate in questo ambito<sup>19</sup> ammontano nel complesso a circa 3,4 miliardi di euro (2,2 miliardi circa del FESR e 1,2 miliardi del FSE), corrispondenti al 6 per cento circa del totale della programmazione comunitaria, di cui

---

<sup>19</sup> Concorrono al raggiungimento degli obiettivi fissati da questa Priorità il PON "Sicurezza per lo Sviluppo" (FESR), dedicato alle Regioni Convergenza, a titolarità del Ministero dell'Interno, per migliorare le condizioni di legalità dei territori a rischio di criminalità, tutti i POR FESR della Convergenza con interventi programmati sul tema dei servizi sociali e socio-sanitari e tutti i Programmi Operativi Regionali FSE sia in obiettivo CRO, che in obiettivo CONV, con azioni volte al miglioramento della qualità e dell'equità della partecipazione sociale e lavorativa, formazione, apprendimento e lavoro.

2,7 miliardi di euro nell'obiettivo Convergenza (2,2 miliardi FESR e 0,6 miliardi FSE) e 0,6 miliardi di euro nell'obiettivo Competitività e Occupazione (CRO) dove interviene solo il Fondo FSE. Entrambi i Fondi, in maniera bilanciata con un totale di 2,4 miliardi di euro (1,2 miliardi di FESR e 1,2 miliardi di FSE), sono dedicati al sostegno della qualità e dell'equità sociale (accessibilità dei servizi, conciliazione fra vita e lavoro, percorsi di inserimento lavorativo, etc), mentre le condizioni per perseguire la sicurezza a cittadini e imprese sono fundamentalmente sostenute dal FESR in area CONV.

Al 30 giugno 2012 risultano impegnate complessivamente il 42 per cento delle risorse programmate (FESR e FSE) per questa Priorità, il 36 per cento in area CONV (dove intervengono entrambi i Fondi) e il 73 per cento nelle Regioni CRO, dove interviene solo il FSE (cfr. tavola 4 in allegato V). Tuttavia, a fronte di questo dato si registrano ancora ritardi nelle spese sostenute che si attestano in media solamente al 26 per cento del totale programmato con una grande differenza tra le due aree obiettivo (al 20 per cento in area CONV e al 50 per cento in area CRO). In ambito FESR, che interviene solo nelle regioni CONV, i progetti attuati sono ascrivibili per lo più a tre campi di azione, il primo teso al potenziamento infrastrutturale dei servizi sanitari e socio-sanitari in particolare per i servizi sull'infanzia che concorre al raggiungimento degli obiettivi di servizio (con 221 milioni di impegni attivati e poco meno di 70 milioni di pagamenti già effettuati), il secondo dedicato ai servizi innovativi tipo e-inclusion e telemedicina che comprende anche la diffusione delle nuove tecnologie domotiche (con impegni per circa 44 milioni e pagamenti effettuati per circa 28 milioni), il terzo afferente agli aiuti alle imprese sociali o agli operatori dell'economia del terzo settore (con impegni per poco meno di 10 milioni e pagamenti per 5 milioni). Tutti i POR CONV hanno anche attivato interventi per migliorare l'offerta dei servizi sanitari che comprendono il potenziamento dei poli sanitari e delle case della salute (con impegni per 84 milioni e pagamenti per 19 milioni), mentre il PON Sicurezza interviene con attività di contrasto alla criminalità organizzata, promozione della legalità e della inclusione attraverso la diffusione di tecnologie dedite al controllo del territorio, la realizzazione di progetti di recupero e riutilizzo dei beni confiscati alla mafia, la disposizione di azioni di contrasto al racket e all'usura, la diffusione della cultura della legalità nelle scuole. In questo ultimo ambito in particolare si segnala l'operazione congiunta fra MIUR e Ministero dell'Interno per massimizzare i risultati lavorando nelle stesse 100 micro aree ad alto rischio di dispersione scolastica individuate dal MIUR (cfr. Priorità 1), con l'apertura di strutture sportive, laboratori musicali e altre azioni mirate per accrescere la cultura della legalità.

I progetti attuati con il FSE (con impegni e pagamenti rispettivamente circa al 55 per cento e 36 per cento del totale programmato) sono indirizzati alle persone a rischio di marginalizzazione rispetto al mercato del lavoro: immigrati, diversamente abili, minoranze etniche, persone con problemi di tossicodipendenza o altri tipi di dipendenza, detenuti. L'attuazione del FSE è stata, pertanto, caratterizzata dalla presa in carico delle esigenze specifiche di tali soggetti attraverso l'implementazione personalizzata di servizi e la messa a punto di attività che comprendono, fra le altre cose, formazione e orientamento, aiuti all'occupazione, creazione di impresa<sup>20</sup> e l'attivazione

---

<sup>20</sup> Servizi per l'orientamento dei soggetti disabili, percorsi di accompagnamento all'inserimento di giovani disabili o con disturbi psichici di apprendimento all'interno dei percorsi scolastici/formativi, attività di formazione negli istituti di pena, o per minorenni detenuti, percorsi integrati volti a favorire l'occupabilità di giovani drop-out; misure per l'inserimento nel mercato del lavoro di soggetti appartenenti a famiglie al di sotto della soglia di povertà; formazione linguistica finalizzata alla diffusione della lingua italiana per gli immigrati.

di iniziative di microcredito rivolte a categorie svantaggiate (Calabria, Sardegna) o per specifici investimenti (ad esempio, capitalizzazione di società cooperative o per la costituzione di attività individuali). Accanto alle misure destinate alle persone, sono state, altresì, attuate misure di accompagnamento e attività di indagine e ricerca.

Si ricorda inoltre che, come noto, l'attuazione di questa priorità è sostenuta dal meccanismo di premialità associato agli obiettivi di servizio fissati dal Quadro Strategico Nazionale: i target di riferimento in questo caso riguardano i servizi per l'infanzia e i servizi di cura ad anziani non autosufficienti. L'evoluzione degli indicatori<sup>21</sup> mostra un avvicinamento al target in alcuni casi anche significativo, che tuttavia non consente ancora di colmare la distanza soprattutto con le regioni CONV.

Nel complesso, l'attuazione di questa Priorità ha fatto registrare gravi ritardi nell'Area CONV. Una situazione che ha richiesto, date anche le conseguenze del protrarsi dell'impatto della crisi sugli strati più deboli della popolazione, una forte riprogrammazione volta a costruire, nell'ambito del Piano di Azione Coesione, un Programma Nazionale dedicato ai servizi di cura finanziato con le risorse rese disponibili dalla riduzione del cofinanziamento nazionale di quattro Programmi Nazionali<sup>22</sup> FESR e di un Programma Nazionale<sup>23</sup> FSE (cfr. infra riquadro C).

### **Priorità 5 “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”**

Al 30 giugno su questa priorità le spese raggiungono il 21 per cento del totale programmato, pari a 4,5 miliardi che costituisce il 7,7 per cento del totale QSN, con una migliore *performance* in area CRO (i pagamenti raggiungono il 28 per cento sul totale).

Differenti le strategie adottate in fase di attuazione dalle Regioni, nelle due macro-aree, per i tre settori afferenti a questa Priorità: biodiversità, beni culturali e turismo.

Nel caso degli interventi per la **biodiversità**, si continua a registrare un basso livello di avanzamento, in particolare in area CONV, dove gli impegni sono ancora al 24 per cento e i pagamenti solo al 9 per cento del programmato (491 milioni). Ciò è dovuto, in parte, alla debolezza della strutture deputate alla gestione dei parchi regionali, principali destinatari delle risorse, soprattutto in obiettivo CONV, dove ancora spesso mancano gli strumenti di pianificazione previsti. Nel merito degli interventi avviati (in totale 256 nelle due aree obiettivo), in area CRO c'è una forte prevalenza, sia in termini di numero di progetti (100) che di risorse spese (oltre 6 milioni), di interventi infrastrutturali; ciò è riscontrabile anche in obiettivo CONV, dove però la gran parte della spesa è trainata da 25 interventi di bonifica, realizzati nella Regione Puglia, che assorbono 36,8 milioni sui 39 milioni spesi.

Per quanto riguarda nello specifico la Rete europea Natura 2000, solo 21 progetti su 256 si riferiscono espressamente ai siti della Rete (quasi tutti attuati dalla Regione Liguria) ma con una spesa di appena 740 mila euro, pari all'1 per cento del totale; si rileva, inoltre, una scarsa capacità di

---

<sup>21</sup> La percentuale di Comuni con servizi per l'infanzia deve aumentare dal 21 per cento del 2004 al 35 per cento nel 2013, la percentuale dei bambini che usufruiscono dei servizi di cura per l'infanzia deve passare dal 4 per cento del 2004 al 12 per cento nel 2013 e la percentuale di anziani beneficiari di Assistenza Domiciliare Integrata -ADI- deve incrementare dal 1,6 per cento del 2005 al 3,5 per cento nel 2013.

<sup>22</sup> I PON “Ricerca e Competitività” e “Governance e Assistenza Tecnica” e i POIN “Attrattori Culturali, Naturali e Turismo” ed “Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico”.

<sup>23</sup> Il PON “Governance e Azioni di Sistema”.

integrare in modo innovativo tutela e sviluppo, ponendo al centro dei circuiti turistici i valori naturali, riscontrabile anche nel limitato numero di interventi selezionati, non integrati tra loro e quasi mai messi in rete con le altre risorse e potenzialità del territorio.

Per il comparto **beni culturali**, la prevalenza di interventi immateriali, in particolare in obiettivo CONV, ha fatto emergere il rischio di un allontanamento dagli obiettivi iniziali del QSN ed ha quindi richiesto una forte discontinuità, attraverso in primis una radicale riprogrammazione, basata sulla concentrazione su interventi di rilevanza strategica, del Poin Attrattori Culturali nell'ambito del quale è stato anche rilanciato il Grande Progetto Pompei dal Piano d'Azione Coesione.

Guardando agli interventi che le Regioni hanno attuato nel settore **turismo**, in questo caso buona parte delle risorse sono state destinate al finanziamento di progetti di marketing turistico, all'organizzazione di *educational tour e press tour*.

### **Priorità 6 “Reti e collegamenti per la mobilità”**

Oltre al PON “*Reti e Mobilità*”, tutti i *Programmi Operativi Regionali* dell'Obiettivo CONV sono interessati da questa priorità mentre, per l'Obiettivo CRO i programmi interessati sono 8 su 16<sup>24</sup>.

Le strategie perseguite dai Programmi sono differenziate fra le macro aree; mentre nelle regioni CONV gli interventi avviati si concentrano per il 29 per cento sull'obiettivo di contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, per il 24 per cento sulla promozione della mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana e per il 47 per cento sulle connessioni delle aree produttive delle città e delle aree periferiche alle reti principali, le regioni CRO<sup>25</sup> si concentrano sulla mobilità urbana (83 per cento) e sulle connessioni alle reti principali (17 per cento).

Relativamente all'obiettivo di contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, molti grandi interventi vedono l'intervento sinergico del PON “*Reti e Mobilità*” e dei POR interessati: la direttrice ferroviaria Napoli – Bari e l'ammodernamento del sistema ferroviario pugliese<sup>26</sup>, il nodo ferroviario di Palermo<sup>27</sup> ed il porto di Gioia Tauro sono tra i più rilevanti.

A livello di distribuzione modale degli interventi, ben l'83 per cento delle risorse programmate da questa priorità è destinato a finanziare modalità di trasporto sostenibili (82 per cento nelle aree CONV; 91 per cento in quelle CRO). Più in particolare, la modalità prevalente è quella ferroviaria, che assorbe il 50 per cento delle risorse della priorità, seguita dalla modalità stradale col 16 per cento, dai porti e dai trasporti urbani sostenibili, rispettivamente con il 12 e con il 9 per cento delle risorse.

A fronte di un livello di impegni pari al 78 per cento delle risorse programmate le spese sono limitate al 23 per cento (21 per cento nelle aree CONV e 34 per cento nelle aree CRO). Al ritardo registrato nell'attuazione ha contribuito la necessità di procedere allo screening in merito agli aiuti di stato e alla conseguente eventuale notifica di aiuto compatibile, in particolare per i trasporti multimodali, per i porti e per i sistemi di trasporto intelligente.

La modalità che registra il miglior rapporto programmato/spesa è quella dei Trasporti urbani (37 per

---

<sup>24</sup> Friuli V.G., Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto.

<sup>25</sup> Secondo il QSN solo le aree CONV contribuiscono all'Obiettivo Specifico 6.1.1 relativo al sistema logistico meridionale

<sup>26</sup> Sono stati presentati 8 Grandi progetti (4 dal PON *Reti e mobilità* e 4 dal POR *Puglia*) per un importo complessivo di circa 709 milioni di euro

<sup>27</sup> Sono stati presentati 4 Grandi progetti (1 dal PON *Reti e mobilità* e 3 dal POR *Sicilia*) per un importo complessivo di circa 806 milioni di euro

cento), seguita dagli ITS e dalle ferrovie<sup>28</sup> (rispettivamente 34 e 29 per cento), Strade e Autostrade si attestano al 13 per cento, mentre Porti e vie d'acqua e Trasporti multimodali al 7 per cento, la modalità maggiormente in ritardo è quella aeroportuale, ferma al 2 per cento della spesa.

Fra i progetti più importanti si citano: gli interventi di ammodernamento e velocizzazione sulla linea ferroviaria Salerno - Reggio Calabria – Palermo; il sistema ferroviario metropolitano campano<sup>29</sup>, l'autostrada Siracusa - Gela, la S.S. 106 Jonica, il sistema integrato dei trasporti della Calabria, gli interventi sui porti di Augusta e Salerno, l'adeguamento a 4 corsie della SS 640 di Porto Empedocle, la ferrovia circumetnea a Catania, l'autostrada Siracusa-Gela e la Variante di Altamura della SS 96.

Dei 42 Grandi Progetti previsti 39<sup>30</sup> sono stati presentati alla Commissione (16 ferroviari, 10 di ferrovia urbana, 7 stradali, 3 portuali, 2 su interporti e uno aeroportuale), per un valore di quasi 5,7 miliardi di euro; 15 dei Grandi Progetti presentati sono stati approvati con decisione della Commissione europea. Per un ulteriore progetto è prossima la notifica<sup>31</sup>, mentre è presumibile che i due restanti non vengano più presentati<sup>32</sup>. Il processo di presentazione, approvazione e avvio dei lavori ha presentato notevoli ritardi che, alla data di redazione del presente rapporto, sono risolti o in via di risoluzione per buona parte dei progetti interessati.

Anche il Piano Azione Coesione attribuisce rilievo a questa priorità, attraverso le risorse provenienti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale sono stati infatti finanziati interventi sui principali assi di collegamento ferroviari, volti a conseguire significativi miglioramenti del servizio reso con riferimento ai tempi di percorrenza, alla capacità ed alla regolarità di esercizio. Gli interventi più rilevanti del PAC riguardano le linee AC Napoli-Bari-Lecce-Taranto, la linea Catania-Palermo e il miglioramento di nodi ferroviari meridionali e delle linee ad essi afferenti.

Per l'attuazione degli interventi del PC è stato prescelto il nuovo strumento del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), che grazie alla sua cogenza ed alla previsione di sanzioni in caso di inadempimento assicura la piena responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti.

Il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la linea AC Napoli-Bari-Lecce-Taranto è stato già firmato e sono in via di finalizzazione i Contratti relativi alla "Direttrice ferroviaria Salerno - Reggio Calabria" e alla "Direttrice ferroviaria Catania-Palermo".

La priorità appare avviata e vede confermato l'impianto strategico previsto. La complessità di realizzazione delle opere previste da questa Priorità rende comunque indispensabile proseguire le azioni di rafforzamento della sorveglianza e del monitoraggio previsto dal QSN<sup>33</sup> dei tempi di attuazione per la progettazione e l'attuazione.

## **Priorità 7 "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"**

---

<sup>28</sup> La spesa è particolarmente concentrata sugli interventi tecnologici di miglioramento e velocizzazione della rete

<sup>29</sup> Con 3 Grandi progetti presentati per 746 milioni di euro

<sup>30</sup> Il Potenziamento Tecnologico del Nodo di Napoli (PON Reti e Mobilità) è stato presentato a ottobre 2012

<sup>31</sup> Il progetto prossimo alla notifica è il "Potenziamento Itinerario Gioia tauro -Taranto: 1^ fase potenziamento tratta Metaponto -Sibari-Bivio S.Antonello" e del; dei Lavori di costruzione della E90 (POR Calabria); del Progetto people mover per la realizzazione di un sistema di trasporto a guida vincolata tra la stazione ferroviaria di Pisa e l'aeroporto di Pisa (POR Toscana)

<sup>32</sup> Si tratta dei Lavori di costruzione della E90 (POR Calabria) e del Progetto people mover per la realizzazione di un sistema di trasporto a guida vincolata tra la stazione ferroviaria di Pisa e l'aeroporto di Pisa (POR Toscana)

<sup>33</sup> Cfr. QSN paragrafo II.2.3 Appendimenti su "valorizzazione e competitività dei sistemi territoriali"

Gli obiettivi del Quadro legati al sostegno della competitività, innovazione e sostenibilità dei processi produttivi nonché dell'occupazione e del capitale sociale sono sostenuti dalla Priorità 7.

Degli 8,9 miliardi complessivamente dedicati a questa priorità nelle due Aree Obiettivo, che rappresentano il 15 per cento del totale QSN, al 30 giugno 2012 risultano impegnate e spese rispettivamente il 56 e il 34 per cento delle risorse programmate. L'area CRO, sia per quanto riguarda il FESR sia il FSE, dimostra una velocità di spesa maggiore rispetto alla CONV (51 per cento contro 27).

Nell'area Convergenza, gli interventi di sostegno alla competitività dei sistemi produttivi locali, sostenuti dai Programmi FESR, raggiungono un livello di spesa pari al 31 per cento delle risorse programmate. Gli strumenti utilizzati prevedono il sostegno alla competitività del tessuto imprenditoriale attraverso la creazione di nuova impresa (es. D.Lgs. 185/2000<sup>34</sup>, finanziata ad esempio dal PON Ricerca e Competitività), la realizzazione di nuovi impianti produttivi o l'ampliamento e ammodernamento di impianti produttivi esistenti, il miglioramento delle funzionalità delle aree produttive. In particolare, i Contratti di Sviluppo<sup>35</sup>, promossi dal Ministero per lo Sviluppo Economico con il coinvolgimento delle Regioni interessate dai programmi, sono diretti alla realizzazione di investimenti di rilevante dimensione e di grande impatto sui territori interessati. I Programmi Regionali con il maggior ammontare di risorse spese in questa categoria di interventi sono il POR Puglia, Calabria e Basilicata. Tra i programmi regionali, risultano diffusi strumenti quali i Pacchetti Integrati di Agevolazione, che possono includere investimenti produttivi, servizi reali alle imprese e formazione aziendale.

Le misure rivolte al miglioramento del mercato dei capitali attraverso strumenti di ingegneria finanziaria evidenziano un alto livello di spesa, anche se con differenti livelli di utilizzo tra strumento e strumento. Particolarmente rilevante in questo ambito il ruolo affidato al Fondo Centrale di Garanzia, finanziato dal PON Ricerca e Competitività (100 Meuro di dotazione iniziale, incrementato di ulteriori 50 Meuro nel 2012), che ha stentato a decollare fino a quando, grazie alle modifiche del Regolamento comunitario, è stato possibile ampliarne l'operatività finanziando anche operazioni sul circolante delle PMI e interventi di garanzia diretta. Analoghi adeguamenti normativi sono stati apportati anche in alcuni strumenti regionali.

Risultano attivati, a livello regionale, anche fondi per la concessione di co-garanzie e contro-garanzie attraverso i sistemi regionali dei confidi e fondi di venture capital.

Nell'area CRO l'attuazione risulta trainata dagli interventi del FSE e, in particolare, dalle azioni di promozione di interventi mirati a specifici gruppi target (con un avanzamento della spesa del 52 per cento)<sup>36</sup> nonché dalle azioni per il miglioramento dell'efficacia dei servizi di intermediazione tra

---

<sup>34</sup> Il Decreto legislativo n.185/2000 "Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego" favorisce l'ampliamento della base produttiva e occupazionale e lo sviluppo di nuova imprenditorialità nelle aree economicamente svantaggiate.

<sup>35</sup> I Contratti di Sviluppo costituiscono uno strumento agevolativo finalizzato a favorire la realizzazione di investimenti di rilevante dimensione per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese e possono avere ad oggetto uno o più progetti di investimento, di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, promossi da una o più imprese nei settori industriale, turistico, commerciale e trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

<sup>36</sup> I target individuati sono: i giovani (attraverso il sostegno all'apprendistato, ai tirocini, all'autoimpiego ed all'imprenditorialità, alle borse lavoro, a misure di informazione e matching, di completamento/rafforzamento delle competenze e di inserimento in contesti lavorativi attraverso il canale preferenziale dell'apprendistato), i lavoratori svantaggiati e soggetti svantaggiati (attraverso il sostegno agli interventi anti-crisi, l'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati grazie sia a percorsi integrati di inserimento sia alla fornitura di servizi omogenei per il collocamento di tali soggetti sul territorio nazionale), donne (attraverso interventi di conciliazione, quali voucher per la

domanda e offerta di lavoro. In particolare, si è agito a favore dell'offerta di servizi e della qualità del lavoro, attraverso interventi per l'efficientamento (governance e gestione) dei servizi, quali l'aumento delle conoscenze e competenze professionali degli operatori e dei responsabili e la diffusione di buone pratiche finalizzate allo sviluppo della tutela e della salute dei lavoratori nei luoghi lavoro.

Per quanto riguarda il FESR, la spesa si è concentrata sugli strumenti per il miglioramento del mercato dei capitali attraverso l'attivazione dei Fondi di ingegneria finanziaria (Sardegna, Veneto) ed una azione capillare di miglioramento dell'accesso al credito. Ulteriori interventi a rafforzamento della competitività delle imprese sono stati realizzati tramite il sostegno all'innovazione (cfr. priorità 2).

La partecipazione al Piano Azione Coesione, avvenuta in parte attraverso la riprogrammazione interna ai programmi e in parte attraverso la riduzione del cofinanziamento nazionale, ha riguardato il rafforzamento dell'efficacia e della capacità di penetrazione degli interventi finanziati non solo dal FESR (quali i citati D.Lgs. 185/2000, Contratti di Sviluppo e Fondo Centrale di Garanzia) ma anche dal FSE. In particolare, per quanto riguarda il Fondo Sociale, risultano avviate, a seguito della riprogrammazione interna delle risorse, specifiche misure riguardanti il credito d'imposta per l'occupazione di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati nelle Regioni Mezzogiorno. L'esito degli avvisi regionali ha registrato una forte adesione al provvedimento (336 milioni di euro di contributi richiesti a fronte di 142 milioni di dotazione finanziaria degli avvisi da parte delle regioni del Mezzogiorno), tanto da indurre a più che raddoppiare la dotazione finanziaria di questa misura nell'ambito della terza riprogrammazione.

L'attuazione della Priorità è quindi in corso, ma la piena operatività e l'utilizzo efficiente degli strumenti di ingegneria finanziaria, soprattutto nel Mezzogiorno, saranno condizioni determinanti per garantire un efficace sostegno ai settori produttivi nel contesto dell'attuale congiuntura economico-finanziaria.

### **Priorità 8 “Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani”**

Promuovere la competitività e l'attrattività delle città e dei sistemi urbani attraverso la diffusione dei servizi, il miglioramento della qualità della vita (lotta ai disagi derivati dalla congestione e dalle marginalità) e il collegamento con le reti sono gli obiettivi di questa Priorità. Le risorse finanziarie complessive dedicate a tal fine ammontano complessivamente a circa 4,5 miliardi di euro (8 per cento del totale della programmazione comunitaria) di cui circa 3,6 miliardi di euro nelle Regioni CONV e 920 milioni di euro circa nelle Regioni CRO.

Al 30 giugno 2012, risultano impegni pari al 43 per cento delle risorse programmate e spese attestare al 16 per cento del totale programmato (il 15 per cento in area CONV e il 20 per cento in area CRO), il livello più basso dell'intero Quadro.

Gli interventi destinati ad azioni di riqualificazione fisica degli spazi (che assorbono gran parte delle risorse, ovvero 3,2 miliardi in area CONV e 441 milioni in area CRO) registrano l'attuazione più avanzata (con impegni e pagamenti rispettivamente al 48 per cento e al 16 per cento in area CONV

---

conciliazione per l'accesso a servizi, misure di carattere sistemico per l'adozione di modelli organizzativi da parte delle imprese per la riorganizzazione dei tempi di lavoro e per modificare gli orari e la disponibilità dei servizi pubblici).

e al 51 per cento e 23 per cento in area CRO). L'analisi delle singole azioni progettuali in questo campo rileva: i) una maggiore attenzione del Centro Nord per le azioni di ristrutturazione dei beni architettonici e degli edifici di pregio (i.e. zone archeologiche, ex conventi, etc) a scopo culturale (i.e. casa della cultura, biblioteche, musei, pinacoteche, etc) che comprendono anche la riqualificazione, in chiave conservativa, di percorsi storico-culturali (itinerari turistici, culturali e religiosi) a scopo identitario e turistico (Sardegna e Toscana); ii) una importante attività di riqualificazione, soprattutto nel Sud, degli spazi pubblici aperti volti a riqualificare percorsi pedonali e centri fruitivi di aggregazione (i.e. lungo mare, piazze, etc); iii) sempre nel Sud, importanti interventi di recupero degli edifici a scopi sociali (asili nido, scuole materne, centro di servizi alla persona o di contrasto al disagio, centri per anziani, mense per i poveri, impianti sportivi, etc) o di servizio alla cittadinanza (sale polivalenti, centri civici, centro di documentazione e ricerca per la promozione dei diritti, distretti culturali, etc); iii) un interesse relativo e comune dal Nord al Sud Italia per la riqualificazione ambientale delle aree verdi, sia intesa come recupero o creazione di parchi urbani, sia come bonifiche di aree urbane contaminate.

Gli interventi di mobilità urbana registrano impegni e pagamenti rispettivamente al 19 per cento e 11 per cento in area CONV e al 17 per cento e 10 per cento in area CRO. Dall'analisi dei singoli progetti si evince che gli interventi in attuazione in questo ambito sono per lo più progetti volano (funzionali per la connessione dei quartieri e/o della città al territorio), che al Sud comprendono azioni per favorire l'interconnessione delle aree urbane al territorio (i.e. riqualificazione di stazioni e aree portuali), con un'attenzione anche all'adeguamento dei sottoservizi, mentre al Centro Nord si registrano interventi per favorire la mobilità pedonale e ciclabile fra quartieri con la costruzione di piste ciclabili o ascensori (per favorire la mobilità verticale nei dislivelli urbani).

Tra gli interventi attivati per sostenere la crescita delle funzioni urbane superiori e la fornitura di servizi per la competitività e l'attrattività delle città si evidenziano le azioni volte a costruire centri economici e commerciali (mercati, strutture espositive e fieristiche, teatri, etc), il restauro di fabbricati esistenti (da destinare ad incubatori e promotori di imprese e artigianato) e, in misura inferiore, azioni immateriali di aiuto alle piccole e medie imprese per attività commerciali, artigianali e turistico-ricettive. In area CRO si registrano anche azioni per il cablaggio delle città, servizi ICT e aree scientifiche, tecnologiche e di innovazione (7 per cento delle azioni attivate in questo settore).

Allo stato attuale si nota come le azioni tradizionali di riqualificazione fisica degli edifici e degli spazi pubblici siano ancora prioritarie, perché intese come propedeutiche per il raggiungimento di finalità sociali, culturali ed economiche (soprattutto nel settore turistico e commerciale), e come l'integrazione degli interventi sia riuscita solo in parte minoritaria, laddove concentrata su obiettivi concreti e puntuali, avendo la realizzazione dei piani di riqualificazione integrata incontrato difficoltà sostanziali sia in ambito procedurale (per la concezione, selezione e avvio degli interventi), che attuativo. Di fatto le attuali valutazioni sull'andamento della priorità sono concordi nel concludere che le modalità di procedere, generalmente complesse e lunghe, non sempre hanno generato un valore aggiunto, né in termini di tipologia di interventi, eventualmente giustificabili da una tale complessità di impostazione, né in termini di migliori e innovative capacità programmatiche e attuative da parte delle autorità locali chiamate a realizzare gli interventi. Tuttavia si registrano anche operazioni interessanti che dimostrano come una riqualificazione degli spazi di

vita sociale e produttiva sia non solo possibili, ma anche auspicabili. In particolare si citano, fra le altre cose, i numerosi “Laboratori Urbani” realizzati in Puglia con la finalità di recuperare gli immobili dismessi (i.e. siti industriali abbandonati, ex aree mercatali o militari, ecc.) per destinarli a nuovi spazi pubblici per i giovani e gestiti dai giovani, i Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile della Regione Toscana dedicati sia al recupero degli insediamenti in chiave produttiva, fruitiva e/o di servizio alla persona, sia alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale nei contesti urbani anche con lo scopo di promuovere turismo sostenibile e il progetto di completamento del Waterfront, inserito come opzione primaria per lo sviluppo della Città Metropolitana di Reggio Calabria, attraverso l’acquisizione, riqualificazione ed adeguamento funzionale delle aree pertinenti al demanio statale ed al patrimonio delle ferrovie.

Infine si sottolinea l’impegno nella direzione di un lavoro congiunto, nell’ambito del Piano di Azione Coesione, per promuovere una combinazione sinergica di azioni di sostegno alle attività economiche e avvio di nuove opere pubbliche in aree e quartieri urbani in maniera da massimizzare i benefici occupazionali e gli effetti diretti prodotti sulla cittadinanza, in particolare per quanto riguarda l’incremento delle opportunità di accesso a servizi di prossimità erogati da enti pubblici e imprese private. In questo ambito, grazie alle risorse rese disponibili dalla riprogrammazione del PON Reti e Mobilità, si intende realizzare nuove infrastrutture e interventi di trasformazione urbanistica nelle aree urbane a elevata criticità e disagio economico sociale dando così seguito operativo alle proposte progettuali presentate dalle Amministrazioni comunali nell’ambito del “Piano Città” coordinato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

### **Priorità 10 “Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali efficaci”**

Al 30 giugno 2012, la Priorità 10 del QSN, dal punto di vista finanziario, presenta complessivamente per l’Italia un livello degli impegni al 54 per cento ed un volume di pagamenti pari a circa il 25 per cento rispetto al programmato complessivo che ammonta a 2,24 miliardi di euro (4 per cento del totale della programmazione comunitaria) di cui 1,74 destinati all’obiettivo CONV i restanti 0,50 all’obiettivo CRO.

Anche per questa priorità si rileva una sostanziale migliore performance attuativa per le Regioni area CRO che registra un volume di impegni superiore al 62 per cento, tale capacità realizzativa viene confermata dagli indicatori di realizzazione (cfr. Allegato V). A tale data risultano attivate 1215 iniziative, con un importo medio superiore ai 400.000 euro; di queste ben 32 di importo superiore ai 5 milioni di euro. Tra queste figurano progetti di assistenza tecnica alle Autorità di Gestione ed in particolare i Progetti Operativi di Assistenza Tecnica (POAT) del PON *Governance* e Assistenza Tecnica 2007-2013, finalizzati, dal livello centrale, a soddisfare il bisogno di supporto e di cooperazione istituzionale espresso dalle Amministrazioni Regionali dell’Obiettivo Convergenza.

In conclusione l’attuazione finanziaria è, nelle aree CONV e CRO, sostanzialmente in linea con le rispettive medie di attuazione ma non mancano elementi sui quali risulta opportuno fornire specifici approfondimenti, di seguito indicati.

Nel dettaglio a livello di obiettivi specifici del QSN le risorse vengono principalmente destinate a rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, mentre

risulta trascurabile (poco superiore all'1 per cento) l'attribuzione di risorse destinate all'obiettivo di favorire un innalzamento dei livelli di legalità, che sono, invece, concentrate nella priorità 4.

A livello assoluto, la priorità vede concentrare impegni in modo rilevante nelle attività di preparazione, attuazione, monitoraggio e ispezione dei programmi (74 per cento delle risorse impegnate) ed in seconda istanza per le attività di valutazione, per gli studi e le iniziative di comunicazione (8 per cento del totale). Nei Programmi nazionali, relativamente a questa priorità si registra, in particolare, una grande attenzione per le azioni incentrate sulla diffusione dell'innovazione, della semplificazione normativa, del rafforzamento dei meccanismi partenariali e degli standard dei servizi pubblici.

Inoltre, un ampio spazio è dedicato agli interventi mirati al rafforzamento delle competenze per la gestione dei programmi operativi, anche nell'ottica di favorire la definizione di assetti organizzativi efficienti e di competenze funzionali all'efficace implementazione del prossimo ciclo di programmazione 2014- 2020.

Comunque, in tale ambito, si verifica la prevalenza al ricorso a misure di Assistenza Tecnica, piuttosto che a interventi volti a promuovere l'adeguamento permanente delle capacità istituzionali delle Amministrazioni regionali e centrali, peraltro incentrati, al momento su progetti di formazione specialistica, sulla costituzione di reti per l'animazione territoriale e la cooperazione interistituzionale.

Tale rilevante tendenza è dovuta, principalmente, alla necessità di coprire fabbisogni interni aggiuntivi delle Amministrazioni cui è stata demandata (come centri di competenza nazionale) l'attuazione degli interventi ed è stata determinata anche da fattori esogeni (la situazione difficile del bilancio pubblico che ha indebolito l'azione ordinaria delle Amministrazioni), ma ha scontato anche il sostanziale venir meno di uno dei cardini più innovativi della strategia, ovvero l'azione demandata in particolare ai centri di competenza nazionale, di processi di riorganizzazione interna per le strutture impegnate nell'attuazione delle politiche di coesione.

Per sopperire alla carenza, riscontrata in alcuni casi, di azioni atte a comunicare le attività finanziate e le realizzazioni prodotte, nel 2012 è stata avviata l'iniziativa "OpenCoesione", già operativa dopo pochi mesi, che ha radicalmente cambiato lo scenario italiano in termini di trasparenza e *accountability* delle politiche di coesione, ponendosi tra le migliori esperienze in Europa. Il portale [www.opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it) consente infatti di esplorare gli interventi attivi sul territorio e di accedere, senza restrizioni, ai dati del sistema di monitoraggio sui singoli progetti sotto forma di dati aperti ("open data"), aprendo nuove opportunità di collaborazione tra le amministrazioni e i beneficiari e portatori di interessi (cittadini, imprese, associazionismo, mondo della ricerca) e quindi abilitando la possibilità di esercitare una pressione sugli amministratori pubblici e i rappresentanti eletti allo scopo di migliorare l'efficacia delle politiche.

### 3.3 Grandi progetti

Sono dieci i Programmi Operativi che prevedono Grandi Progetti: i POIN *Energia e Attrattori*, il PON *Reti e mobilità*, i POR: *Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia, Lombardia e Toscana* (cfr. Tav. 3). L'incidenza finanziaria media dei Grandi Progetti è pari a circa un quarto del valore dei programmi interessati<sup>37</sup>.

**Tavola 3 – Grandi Progetti**

Programma	Grandi Progetti						Priorità di riferimento del QSN	
	approvati con decisione CE		notificati		ancora da notificare		Priorità	N
	N	Costo	N	Costo	N	Costo		
POIN Energia			1	49,0			3	1
POIN Attrattori	1	105,0					5	1
PON Reti e mobilità	7	923,9	5	555,6	2	235,0	6	14
POR Calabria			4	357,3	1	220,0	6	5
					1	70,0	3	1
POR Campania			1	122,4			2	1
			5	550,9	2	68,0	3	7
	3	625,9	4	556,1			6	7
			1	100,0			7	1
	1	75,9	2	401,9	1	55,0	8	4
POR Puglia	2	316,0	3	340,3			6	5
POR Sardegna			1	77,0			2	1
			1	60,0			6	1
POR Sicilia			1	79,3			2	1
			2	69,0			3	2
	2	399,8	6	1.192,8			6	8
			1	66,0			8	1
POR Lombardia	1	58,6					2	1
POR Toscana	1	159,9			1	34,6	6	2
<b>TOTALE QSN</b>	<b>18</b>	<b>2.665,0</b>	<b>38</b>	<b>4.577,5</b>	<b>8</b>	<b>682,6</b>		<b>64</b>

Le priorità del QSN maggiormente interessate sono la 6 “Reti e Mobilità”, con 42 Grandi Progetti, e la 3 “Energia e Ambiente”, che ne prevede 11. I Programmi che prevedono il maggior numero di

<sup>37</sup> Tabella – Incidenza dei Grandi Progetti sui Programmi interessati

Programma	Grandi Progetti previsti		Costo totale PO	Incidenza sul Programma
	N	Costo		
POIN Energia	1	49,0	1.607,8	3,0%
POIN Attrattori	1	105,0	1.015,7	10,3%
PON Reti e mobil	14	1.714,5	2.749,5	62,4%
POR Calabria	6	647,3	2.998,2	21,6%
POR Campania	20	2.556,1	6.864,8	37,2%
POR Puglia	5	656,3	5.238,0	12,5%
POR Sardegna	2	137,0	1.701,7	8,0%
POR Sicilia	12	1.806,8	6.539,6	27,6%
POR Lombardia	1	58,6	532,0	11,0%
POR Toscana	2	194,5	1.126,7	17,3%
<b>TOTALE QSN</b>	<b>64</b>	<b>7.925,0</b>	<b>30.374,0</b>	<b>26%</b>

Grandi Progetti sono il POR *Campania* con 20 progetti e il PON *Reti e Mobilità* con 14, seguiti dal POR *Sicilia* che ne prevede 12.

Per l'elenco dettagliato dei Grandi Progetti previsti dal Quadro si rinvia alla tavola 1 in allegato 2 Grandi Progetti .

Sono stati approvati con decisione della Commissione europea 18 Grandi progetti<sup>38</sup>, per un importo complessivo finanziato di 2.665 milioni di euro, con un valore medio per Grande progetto di circa 148 milioni, ben superiore alla soglia minima comunitaria (50 milioni). Sette di essi sono del PON *Reti e mobilità*, uno del POIN *Attrattori* e 10 dei POR regionali. Al 30 giugno 2012 erano ancora in fase istruttoria altri 38 Grandi Progetti notificati, diciotto dei quali con costo superiore a 100 milioni di euro, per un valore complessivo di 4,57 miliardi di euro: uno del POIN *Energia*, 5 del PON *Reti e mobilità* e 32 dei POR regionali. Otto Grandi progetti, infine, non sono ancora stati notificati alla Commissione.

Il quadro complessivo fa risaltare come il processo di approvazione e esecuzione dei Grandi Progetti abbia risentito di un notevole ritardo che comporterà, in molti casi, la necessità di completare le opere nel prossimo periodo di programmazione. Le difficoltà riscontrate hanno anche indotto al ritiro di 2 Grandi progetti notificati e alla mancata presentazione di 22 dei Grandi Progetti inizialmente previsti; il numero dei Grandi Progetti complessivi è restato, comunque, sostanzialmente invariato, a seguito dell'inserimento di altri Grandi progetti non inseriti nelle liste indicative allegate ai Programmi all'inizio della programmazione.

Per contribuire alla risoluzione dei problemi riscontrati il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ha attivato azioni di sostegno al processo di presentazione ed approvazione dei formulari alla Commissione europea, sia attraverso il supporto generale –arricchito negli ultimi anni da un forte supporto in materia di aiuti di stato– fornito alle Autorità di Gestione dai servizi della DGPRUC e dell'UVAL, sia con una specifica convenzione stipulata con Invitalia -che prevede attività di supporto a domanda delle Autorità di Gestione e attività di monitoraggio e valutazione-, sia con l'istituzione delle Task force per i POR Campania e Sicilia.

---

<sup>38</sup> Progetto Pompei (105 milioni), Progettazione e ricostruzione della galleria Coreca lungo la linea ferroviaria tirrenica (65 milioni), Raddoppio Palermo-Messina - Tratta Fiumetorto-Ogliastrillo (333 milioni), passante ferroviario Palermo Centrale/Brancaccio-Carini(135 milioni), Collegamenti ferroviari e stradali del Porto di Salerno (147 milioni), Megalotto 4 della S.S.N. 106 Jonica (179 milioni), Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli (401 milioni), Parco Urbano di Bagnoli (75 milioni), 3° tronco della S.S. 268 "del Vesuvio" (53 milioni), Metropolitana Piscinola, Secondigliano, Capodichino (172 milioni), Completamento Autostrada Siracusa-Gela: lotto 6+7+8 "Ispica-Viadotti Scardina e Salvia - Modica" (262 milioni), Costruzione di tre linee tranviarie nel Comune di Palermo (137 milioni), Bretella ferroviaria del Sud-est barese (136 milioni), Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana Nord barese (180 milioni), Diffusione di servizi a banda larga nelle aree in digital divide ed in fallimento di mercato in Lombardia (60 milioni), Completamento Linea 1 e della linea 2 del sistema tranviario dell'area metropolitana fiorentina (160 milioni) e due progetti di completamento di opere avviate nel precedente periodo di programmazione: Raddoppi Bari-Taranto (29 milioni) e Potenziamento infrastrutturale e tecnologico della Caserta-Foggia (36 milioni).

## **RIQUADRO C - Il Piano di Azione Coesione**

*I ritardi nell'attuazione dei Programmi 2007-2013 e il conseguente rischio di disimpegno delle risorse comunitarie, insieme alla necessità di migliorare la qualità e l'efficacia della spesa, hanno determinato un forte impegno del Governo nella ricerca di soluzioni volte ad accelerare la spesa dei fondi strutturali e riprogrammare le risorse che rischiavano di essere perse.*

*Questo impegno ha trovato espressione nel varo del cd. Piano d'Azione per la Coesione (PAC), elaborato in stretto raccordo con la Commissione Europea e le Amministrazioni titolari dei programmi operativi. A partire dal dicembre 2011, dando seguito all'impegno di rilancio della programmazione assunto nel Vertice dell'Area Euro del 26 ottobre 2011, il Piano ha dato luogo a una riprogrammazione dei fondi strutturali che fino ad oggi ha coinvolto risorse per complessivi 12,1 miliardi di euro (in linea con le indicazioni date dal Consiglio europeo nel Patto per la Crescita e l'Occupazione<sup>39</sup>). In generale, il Piano ha provveduto a reindirizzare e a concentrare risorse su priorità rilevanti per lo sviluppo delle regioni del Sud, in particolare negli ambiti dove sono più acute le problematiche rispetto al resto del Paese.*

*Il Piano d'Azione per la Coesione è ispirato ad alcuni principi-guida che anticipano metodi e regole della programmazione 2014-2020: concentrazione su tematiche di interesse strategico nazionale declinate regione per regione secondo le esigenze dei diversi contesti; "cooperazione rafforzata" con la Commissione europea e più forte presidio nazionale; fissazione di risultati attesi in termini di miglioramento della qualità della vita delle persone e di opportunità di fare impresa; definizione circostanziata di azioni attuabili che mirano a quei risultati; impegni precisi sui tempi di attuazione; coinvolgimento sostanziale del partenariato; apertura delle informazioni.*

*Il Piano è stato varato in tre fasi, ognuna delle quali soggetta a costante aggiornamento e monitoraggio.*

*In una prima fase, avviata il 15 dicembre 2011, sono stati riprogrammati circa 3,5 miliardi dei Fondi strutturali gestiti dalle Regioni su quattro priorità che hanno riguardato istruzione (e formazione), agenda digitale, occupazione e ferrovie. La metà di questo importo è stata destinata a finanziare azioni in favore dei giovani. A dettare l'individuazione di questi ambiti di intervento è stata sia l'esigenza di potenziare l'impegno volto a superare gli storici ritardi del Mezzogiorno (ferrovie, istruzione), sia la necessità di affrontare alcuni tra gli effetti più pesanti della crisi (l'espulsione dei lavoratori più deboli dal mercato del lavoro), sia, infine, l'opportunità di concentrare risorse su uno dei temi più rilevanti dell'agenda Europa 2020 (Agenda digitale).*

*Per ciò che concerne l'istruzione, gli interventi infrastrutturali e tecnologici e le azioni di formazione presentano un significativo stato di avanzamento, procedendo secondo il cronoprogramma previsto. A novembre 2012 risultano impegni per circa 700 milioni di euro, corrispondenti al 70% delle risorse programmate (circa 1 miliardo). L'avanzamento della spesa è in corso e si prevede entro il 31 dicembre 2012 di raggiungere un ammontare di 280 milioni di*

---

<sup>39</sup> "Patto per la crescita e l'occupazione", Consiglio europeo del 29 giugno 2012  
[http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms\\_data/docs/pressdata/it/ec/131416.pdf](http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/it/ec/131416.pdf)

euro, pari a circa il 30% del programmato. Per tutti gli interventi è attivo anche il sistema di monitoraggio di tutti i dati e degli indicatori necessari a verificare l'avanzamento del programma e valutarne i risultati.

*In particolare, le linee d'intervento in cui si è articolata questa priorità sono state: la realizzazione di iniziative di raccordo/transizione scuola-lavoro, attraverso lo svolgimento di stage e tirocini presso aziende o strutture di servizio; l'innalzamento delle competenze nella lingua straniera tramite soggiorni di studio all'estero; il contrasto alla dispersione scolastica in aree di esclusione sociale e culturale particolarmente grave, individuate dal MIUR; il consolidamento e l'innalzamento del livello di conoscenze e competenze di base degli studenti, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie per la didattica e l'intervento per gli ambienti scolastici; le iniziative di orientamento, rivolte a promuovere una scelta consapevole dei percorsi di studio e di lavoro da parte degli studenti; l'intervento trasversale di supporto alla valutazione e al miglioramento di performance delle scuole, mediante il sistema INVALSI.*

*Per favorire l'occupazione, è stato finanziato per 142 milioni di euro il credito d'imposta occupazione per l'assunzione di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati. Gli Avvisi regionali pubblicati hanno fatto registrare un numero consistente di domande non finanziabili per carenza di risorse, motivo per cui si è proceduto ad un rifinanziamento della misura nella terza riprogrammazione (v. infra).*

*Nell'ambito della mobilità ferroviaria, al fine di migliorare il servizio con interventi di potenziamento dell'alta velocità e capacità per lo sviluppo del Sud, è stato firmato ad agosto 2012 il primo Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione dell'alta capacità Napoli-Bari-Lecce-Taranto; i tempi di attuazione e le sanzioni per gli eventuali ritardi sono stabiliti nel medesimo contratto. E' stato, inoltre, di recente firmato il CIS relativo alla "Direttrice ferroviaria Salerno-Reggio Calabria", è in via di finalizzazione il Contratto per la "Direttrice ferroviaria Palermo-Catania" e sono state allocate risorse per il finanziamento delle opere stradali relative alla grande viabilità "Sassari-Olbia".*

*Quanto al tema dell'agenda digitale, in linea con le indicazioni europee, sono state messe a disposizione risorse (circa 344 milioni di euro) per interventi che mirano ad azzerare il digital divide attraverso gli interventi per la Banda Larga e Ultra Larga. L'azione è in fase di attuazione attraverso specifici accordi fra il Ministero dello Sviluppo Economico e le Regioni per la realizzazione di interventi coerenti con i regimi nazionali autorizzati o in corso di autorizzazione da parte della Commissione europea. L'intervento per l'offerta di servizi ai cittadini tramite Data Center sarà realizzato per ora solo in Sardegna, ove sono state rilevate condizioni di più avanzata maturità progettuale e identificazione chiara della domanda di servizi da soddisfare.*

*La seconda riprogrammazione, varata a maggio 2012, è stata rivolta a concentrare le risorse derivanti dalla revisione dei programmi operativi delle Amministrazioni centrali in ritardo di avanzamento al dicembre 2011 (2,9 miliardi di euro, compreso 1 miliardo di riprogrammazione degli stessi programmi) su un gruppo limitato ma rilevante di interventi, che agiscono sia su obiettivi di inclusione sociale, attraverso il miglioramento della qualità di alcuni servizi*

*fondamentali per i cittadini e le misure in favore dei giovani, sia su obiettivi di crescita e competitività delle regioni, promuovendo la creazione di impresa e la diffusione dell'innovazione. Anche nella seconda fase una particolare attenzione è stata dedicata alla grave criticità rappresentata dalla condizione giovanile.*

*Più specificamente, per l'infanzia e per gli anziani non autosufficienti sono state stanziare risorse (740 milioni di euro) volte a raggiungere nel Sud un maggior grado di copertura e una migliore qualità dei servizi alla persona. A tale riguardo, è stata definita la strategia generale per incrementare e migliorare l'offerta di questi servizi di Cura, sostenendo e spingendo il miglior funzionamento della filiera ordinaria delle responsabilità, in una impostazione innovativa basata su una governance multilivello. Il Programma prevede una fase che comprende interventi di più rapida attivazione ed una seconda che si pone l'obiettivo di contribuire a sciogliere i nodi strutturali del settore. Per la prima fase, è stata avviata un'attività ricognitiva per l'individuazione e la valorizzazione di progettualità esistente ma non finanziata e per valutare il sostegno a misure già in atto sul territorio, con la quale è stata individuata una prima lista di interventi da finanziare, che si prevede di approvare entro il mese di gennaio 2013.*

*Sono stati, inoltre, ulteriormente rafforzati gli interventi rivolti ai giovani, destinando a questa priorità ulteriori finanziamenti, che si aggiungono a quelli per le azioni già avviate nella prima riprogrammazione a favore dell'istruzione e della formazione professionale della Sicilia. L'azione ha riguardato: interventi per l'inclusione, come le azioni per favorire la diffusione della cultura della legalità tra i giovani e contrastare la dispersione scolastica (il Piano Giovani Sicurezza e Legalità, per il quale sono state individuate le aree sui cui intervenire) e l'incentivazione dell'attività non-profit degli under 35 anni del Mezzogiorno per la realizzazione di proposte progettuali per l'offerta di servizi collettivi nonché il recupero di spazi comuni, con la pubblicazione dei due avvisi pubblici "Giovani per il sociale" e "Giovani per la valorizzazione di beni pubblici".*

*Sempre per il mondo giovanile, ma con un'attenzione specifica per la formazione e la crescita, possono essere annoverati: gli sforzi profusi per l'uscita dalla condizione giovanile "né allo studio né al lavoro", migliorando i livelli di occupabilità e occupazione soprattutto nel settore dei mestieri a vocazione artigianale (anche di natura industriale), attraverso l'avvio del Programma "Apprendistato e mestieri a vocazione artigianale", che prevede incentivi all'assunzione con contratto di apprendistato e la realizzazione di 110 botteghe di mestiere; l'inserimento dei ricercatori italiani in circuiti di ricerca internazionali con il progetto "Messaggeri nelle Università del Sud", il cui bando, pubblicato il 21 settembre 2012 per 5,3 milioni, ha ricevuto una risposta molto positiva; il rifinanziamento per 50 milioni di euro delle misure previste dal d.lgs 185/2000 per l'autoimprenditorialità (creazione nuove imprese o ampliamento esistenti) e l'autoimpiego (sostegno di nuove imprese in forma di lavoro autonomo, microimpresa e franchising), rivolte ai giovani nella fascia di età 18-35 anni.*

*Per ciò che concerne più specificamente la competitività e innovazione delle imprese, invece, particolare impegno è stato profuso per favorire lo sviluppo delle imprese e la ricerca, stimolando l'internazionalizzazione e l'innovazione del sistema produttivo meridionale. In particolare, sono*

*state finanziate misure per la creazione di impresa, prevedendo strumenti agevolativi a corredo delle misure per lo start-up innovativo (d.l. 179/2012) ed è stato potenziato sotto il profilo finanziario e normativo il Fondo centrale di Garanzia, il quale, a seguito delle modifiche apportate nell'agosto 2012, può ora finanziare anche operazioni sul capitale circolante delle PMI e interventi di garanzia diretta (fino a settembre 2012 sono state accolte 9.474 operazioni per un finanziamento di 993,2 milioni di euro), prevedendo anche la possibilità di creare una sezione ad hoc dedicata alle start-up; sono state destinate risorse (280 milioni di euro) per progetti strategici di grandi dimensioni, attraverso l'utilizzo del nuovo strumento dei Contratti di Sviluppo, per i quali sono in definizione i criteri e le linee guida per l'ammissibilità dei programmi di investimento; è stato promosso con lo stanziamento di 50 milioni l'export meridionale con un piano di interventi triennale, elaborato in coordinamento con la nuova ICE (Piano Export Sud), che vedrà l'avvio nei primi mesi del 2013. Si è intervenuto, inoltre, in favore degli investimenti in ricerca e innovazione delle imprese, sperimentando modelli di intervento riconducibili all'uso della "domanda pubblica", quali gli appalti pubblici pre-commerciali (risorse per 150 milioni di euro), per i quali è stata predisposta una proposta di Avviso volta a far emergere i fabbisogni in termini di prodotti/servizi innovativi da soddisfare tramite domanda pubblica, che sarà pubblicato a gennaio 2013.*

*Con riferimento alle aree di attrazione culturale, è proseguita l'attuazione del Grande Progetto Pompei, con la pubblicazione dei bandi per 6 milioni di euro per i primi interventi di messa in sicurezza idrogeologica e di restauro e consolidamento e l'apertura dei primi cantieri entro la fine dell'anno. Sono stati selezionati, inoltre, interventi di tutela e valorizzazione di 20 poli culturali (architettonici, archeologici e museali) nelle Regioni Convergenza, con forte potenziale di attrazione a carattere nazionale e con accertata maturità progettuale, la cui individuazione è in fase avanzata.*

*A queste quattro priorità si sono aggiunti, infine interventi per la riduzione dei tempi della giustizia civile e per l'efficienza energetica. Per quanto riguarda i primi, è stato elaborato un progetto, del valore di 7,2 milioni di euro, per l'attivazione del processo civile telematico e l'introduzione delle notifiche telematiche in 80 uffici giudiziari del Sud nonché dei decreti ingiuntivi telematici nei 23 maggiori Tribunali del Mezzogiorno. I fabbisogni hardware, software e di servizio e il relativo onere sono stati individuati e sono stati già predisposti i bandi per le relative acquisizioni, in pubblicazione entro la fine del 2012. In riferimento all'azione per l'efficientamento energetico in aree urbane e naturali, è stato invece modificato l'assetto della governance, al fine di creare una regia più diretta ed efficace delle azioni da intraprendere, e già da gennaio 2013 sarà identificato un percorso serrato di attuazione degli interventi.*

*La terza e ultima riprogrammazione del dicembre 2012 (pari a 5,7 miliardi di euro), ha riguardato, infine, misure di contenimento degli effetti del ciclo economico negativo sulle imprese, sul lavoro e sulle persone, garantendo allo stesso tempo la salvaguardia degli interventi significativi già presenti nei programmi operativi.*

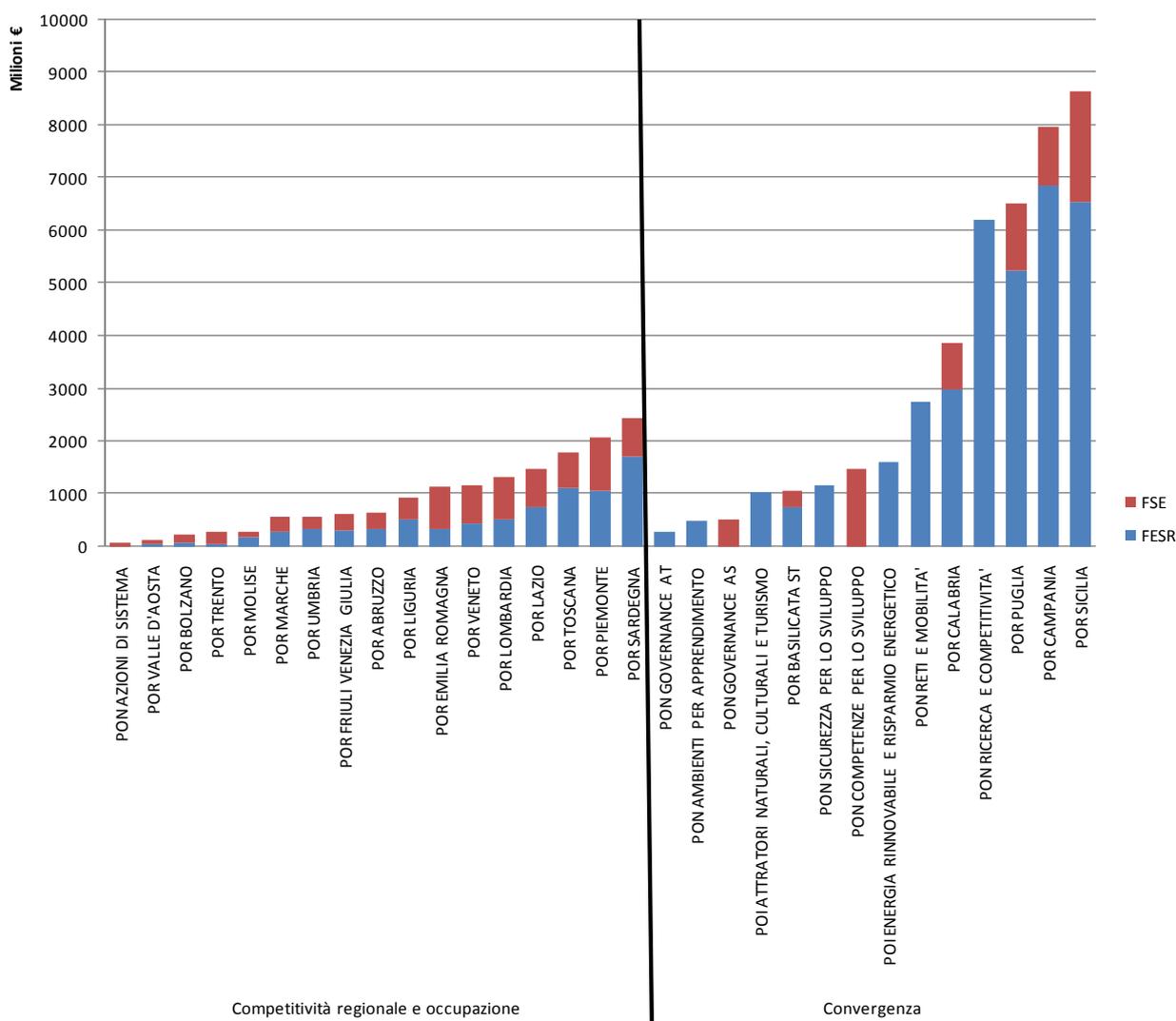
*Per quanto riguarda le misure di contrasto agli effetti negativi del ciclo economico, è stato previsto un sostegno (377 milioni di euro) per la concessione di agevolazioni fiscali e contributive a favore*

*delle micro e piccole imprese delle zone urbane caratterizzate da elevato disagio socio-economico. Allo stesso scopo, è stata rifinanziato con 175 milioni il credito d'imposta per l'assunzione di nuovi lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati nel Mezzogiorno, considerata la risposta estremamente positiva che hanno riscosso gli Avvisi regionali pubblicati. A tutela dell'occupazione sono state individuate, inoltre, delle misure innovative e sperimentali per integrare il sostegno al reddito degli ammortizzatori sociali con misure di politica attiva del lavoro (530 milioni). Sempre sul fronte della promozione dell'impresa e dell'imprenditorialità, sono stati previsti, da un lato, interventi per 204 milioni in favore della creazione di nuova imprenditorialità nelle regioni meridionali (con particolare riferimento alle start-up innovative), dall'altro, azioni di valorizzazione e aumento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale di qualità, attraverso la realizzazione di reti territoriali che coinvolgono giovani, sistema scolastico, tessuto produttivo e servizi territoriali per il lavoro (106 milioni di euro). Sono stati inoltre stanziati 359 milioni di euro per il finanziamento dei contratti di sviluppo dei settori turistico e commerciale, al fine di aumentare il numero delle imprese e degli occupati in questi settori e migliorare le condizioni e gli standard dell'offerta, e 327 milioni per incentivare le imprese al rinnovamento dei macchinari e delle attrezzature. Per rilanciare le aree colpite da crisi industriali, con un approccio di programmazione di area attraverso strumenti - anche innovativi - che valorizzino i segnali di vitalità imprenditoriali e le potenzialità dei singoli territori, sono stati previsti appositi accordi di programma per la definizione di "Progetti di riconversione e riqualificazione industriale" (282 milioni di euro). Infine, per sostenere le persone con elevato disagio sociale, sono state stanziare risorse (143 milioni di euro) per migliorare le opportunità di uscita dalle condizioni di povertà, attraverso misure specifiche regionali.*

### 3.4 L'attuazione dei Programmi Operativi degli Obiettivi Convergenza e Competitività Regionale e Occupazione

I programmi operativi nazionali, regionali e interregionali previsti dal Quadro nelle aree degli obiettivi CONV e CRO sono complessivamente 52 (28 finanziati dal FESR, 24 dal FSE) (cfr. Figura 19).

**Figura 19 – I programmi degli obiettivi CONV e CRO – Risorse totali programmate**



Fonte: Elaborazioni DGPRUC su dati IGRUE

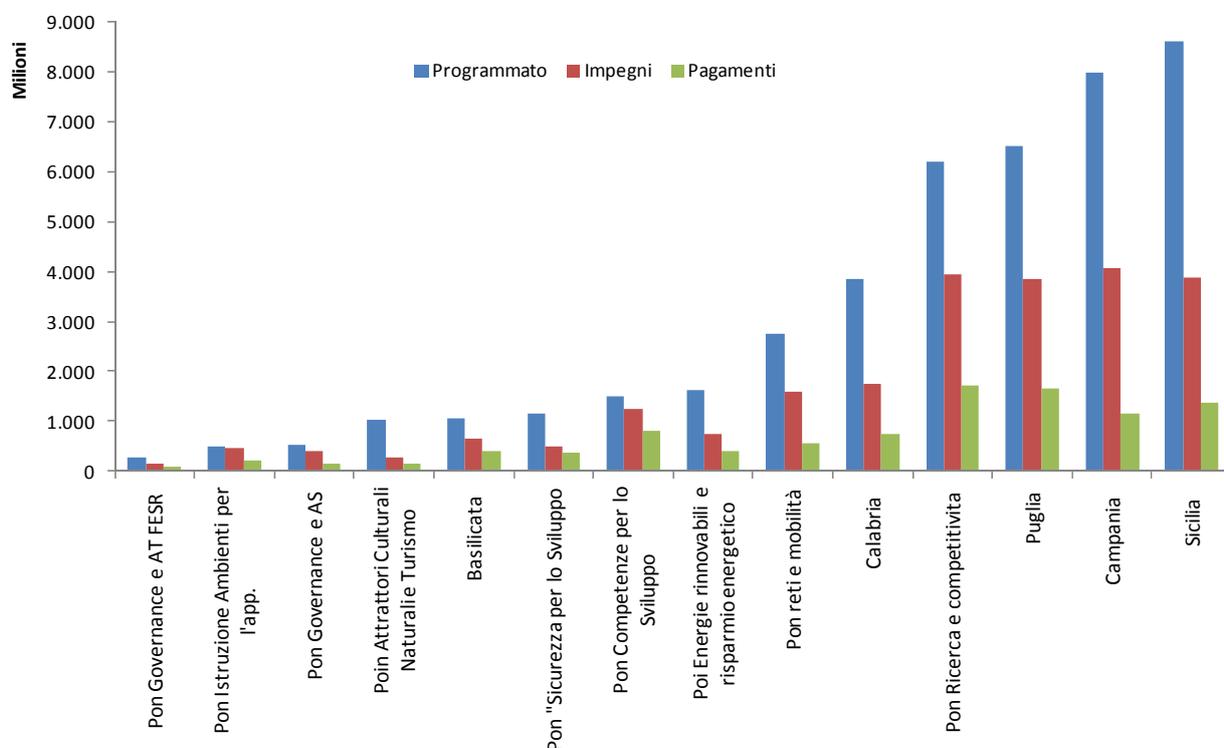
Rispetto alla dotazione complessiva (59,4 miliardi), al 30 giugno 2012 risultano impegnate risorse complessive pari a 33,3 miliardi e realizzati pagamenti per un valore di 15,9 miliardi.

L'attuazione, tuttavia, presenta differenze significative nelle due aree obiettivo.

In Convergenza (cfr. Figura 20), a fronte di un'attuazione ancora modesta, con impegni e pagamenti rispettivamente pari al 53,9 per cento ed al 22,6 per cento sul totale delle risorse programmate (43,6 miliardi), si registra una buona performance per il PON Competenze per lo Sviluppo (53,6 per cento sul totale, in v.a. 797 milioni) e per il PON Istruzione (41,5 per cento, in v.a. 212 milioni). Tra i

programmi regionali, si evidenzia il discreto andamento della Basilicata (36,4 per cento, in v.a. 391 milioni), mentre ancora poco soddisfacenti i risultati in termini di pagamenti per la Campania (14,5 per cento, pari a 1.161 milioni) e la Sicilia (16 per cento, in v.a. 1.381 milioni).

**Figura 20 – I Programmi dell’obiettivo CONV – Risorse totali programmate, impegni e pagamenti FESR + FSE**



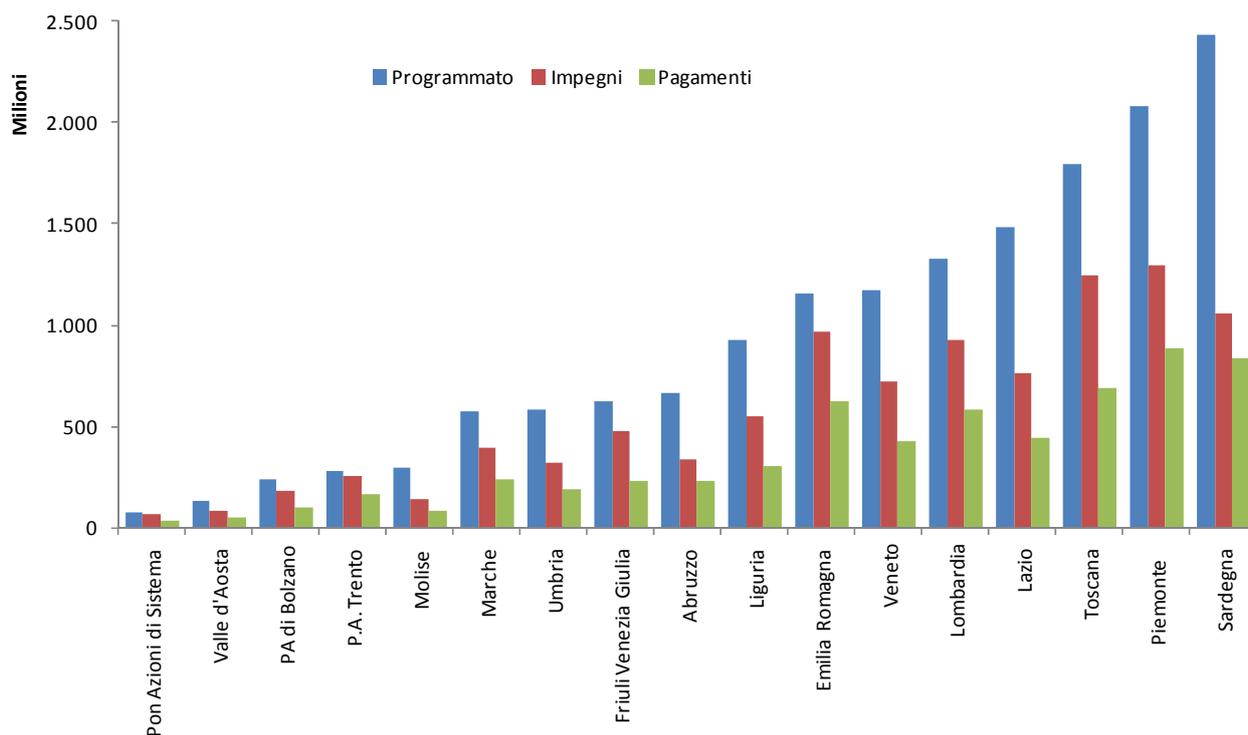
Fonte: Elaborazioni DGPRUC su dati IGRUE

Migliore è l’attuazione complessiva dell’obiettivo Competitività (cfr. tavola 5) rispetto alla Convergenza, sia per i pagamenti (38,7 per cento) sul totale delle risorse programmate pari a 15,8 miliardi, che per gli impegni (61,9 per cento). Considerate le differenze in termini di dotazione finanziaria, la performance dell’area CRO ancora non è totalmente soddisfacente. I programmi con il miglior livello di attuazione sono quelli della P.A. di Trento (pagamenti al 58,7% sul costo totale, in v.a. 166 milioni) e l’Emilia Romagna (pagamenti al 54 per cento sul costo totale, in v.a. 623 milioni). I più bassi livelli di attuazione si registrano, invece, per il Molise (pagamenti al 29,2 per cento, in v.a. 86 milioni) e per il Lazio (30,1 per cento, in v.a. 445 milioni).

### Gli effetti della riprogrammazione

La riprogrammazione ha dato un impulso significativo ai livelli di attuazione. Infatti, la percentuale di utilizzo delle risorse, rapporto tra spese certificate alla Commissione e risorse assegnate, a livello nazionale è passata dal 15,2 per cento di ottobre 2011 al 29,5 per cento dell’ottobre 2012. Lo stesso raffronto per Area obiettivo mostra un raddoppio per la Convergenza, dal 12,5 al 25,2 per cento, e una crescita significativa per la Competitività, dal 25,3 al 44 per cento. Il target da raggiungere entro fine anno per l’integrale utilizzo delle risorse a disposizione è pari al 31,7 per cento a livello nazionale, al 27,8 per cento per la Convergenza e al 42,4 per la Competitività.

Figura 21 - I Programmi dell'obiettivo CRO – Risorse totali programmate, impegni e pagamenti FESR + FSE



Fonte: Elaborazioni DGPRUC su dati IGRUE

Tavola 4

Obiettivo Convergenza - Programmi FESR + FSE					
	Programmato	Impegni	Pagamenti	Impegni/ Programmato	Pagamenti/ programmato
Pon Governance e Assistenza Tecnica	276.190.810,00	146.771.315,64	90.606.805,89	53,1%	32,8%
Pon Istruzione e Ambienti per l'apprendimento	510.777.108,00	470.335.961,90	211.814.404,00	92,1%	41,5%
Pon Governance e Azioni di Sistema	517.857.770,00	412.956.865,24	159.292.635,77	79,7%	30,8%
Poin Attrattori Culturali Naturali e Turismo	1.015.684.536,00	277.493.730,45	166.010.165,45	27,3%	16,3%
Basilicata	1.074.551.961,00	644.103.279,98	390.639.618,85	59,9%	36,4%
Pon Sicurezza per lo Sviluppo	1.158.080.874,00	498.370.923,55	363.135.215,28	43,0%	31,4%
Pon Competenze per lo Sviluppo	1.485.929.492,00	1.261.102.679,68	796.958.340,13	84,9%	53,6%
Poi Energie rinnovabili e risparmio energetico	1.607.786.352,00	750.020.555,80	405.435.031,54	46,6%	25,2%
Pon Reti e Mobilità	2.749.457.782,00	1.580.352.363,82	563.989.986,55	57,5%	20,5%
Calabria	3.858.738.806,00	1.745.263.082,59	755.438.240,59	45,2%	19,6%
Pon Ricerca e competitività	6.205.393.642,00	3.951.697.809,45	1.724.407.523,57	63,7%	27,8%
Puglia	6.517.243.956,00	3.834.079.851,26	1.669.579.174,01	58,8%	25,6%
Campania	7.982.795.198,00	4.052.341.188,05	1.161.400.339,24	50,8%	14,5%
Sicilia	8.623.913.398,00	3.863.755.235,96	1.381.624.137,59	44,8%	16,0%
<b>TOTALE</b>	<b>43.584.401.685,00</b>	<b>23.488.644.843,37</b>	<b>9.840.331.618,46</b>	<b>53,9%</b>	<b>22,6%</b>

Fonte: Elaborazioni DGPRUC su dati IGRUE

migliaia di euro/%

Tavola 5

<b>Obiettivo Competitività regionale e occupazione - Programmi FESR + FSE</b>					
	<b>Programmato</b>	<b>Impegni</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>Impegni/ Programmato</b>	<b>Pagamenti/ programmato</b>
Pon Azioni di Sistema	72.000.000,00	63.194.826,46	35.093.097,94	87,8%	48,7%
Valle d'Aosta	131.089.473,00	84.334.227,01	47.676.172,14	64,3%	36,4%
PA di Bolzano	235.138.804,00	183.093.911,84	97.237.924,16	77,9%	41,4%
P.A. Trento	282.857.412,00	258.928.880,86	166.078.846,49	91,5%	58,7%
Molise	295.415.892,00	139.203.009,46	86.210.508,09	47,1%	29,2%
Marche	570.352.775,00	394.645.597,14	239.034.703,74	69,2%	41,9%
Umbria	578.533.180,00	322.378.670,62	190.786.974,27	55,7%	33,0%
Friuli Venezia Giulia	622.226.951,00	473.047.310,91	230.304.970,21	76,0%	37,0%
Abruzzo	661.932.361,00	337.538.027,93	233.748.554,74	51,0%	35,3%
Liguria	925.308.417,00	551.715.077,76	301.062.566,42	59,6%	32,5%
Emilia Romagna	1.153.409.813,00	966.477.605,97	623.150.983,01	83,8%	54,0%
Veneto	1.169.386.061,00	722.120.619,20	427.277.742,65	61,8%	36,5%
Lombardia	1.330.000.000,00	923.067.394,64	581.583.411,27	69,4%	43,7%
Lazio	1.479.590.226,00	765.421.262,70	444.691.275,84	51,7%	30,1%
Toscana	1.791.338.578,00	1.245.505.498,51	687.291.733,14	69,5%	38,4%
Piemonte	2.084.810.700,00	1.297.306.172,50	884.416.276,61	62,2%	42,4%
Sardegna	2.430.970.589,00	1.056.694.678,61	837.953.916,30	43,5%	34,5%
<b>TOTALE</b>	<b>15.814.361.232,00</b>	<b>9.784.672.772,12</b>	<b>6.113.599.657,02</b>	<b>61,9%</b>	<b>38,7%</b>

Fonte: Elaborazioni DGPRUC su dati IGRUE

migliaia di euro/%

#### **4. Il contributo del QSN e dei Programmi Operativi alle priorità europee e alle priorità degli Orientamenti Strategici Comunitari**

L'attuazione dei Programmi 2007-2013 contribuisce al conseguimento degli obiettivi previsti dagli Orientamenti Strategici Comunitari, che seppur tenendo conto dei ritardi registrati in questo ciclo di programmazione, restituisce elementi sugli avanzamenti rispetto alle singole Priorità da questi individuate:

##### **a. Rendere l'Europa e le Regioni più attraenti per gli investimenti e l'attività delle imprese**

Il grande impegno sulle infrastrutture di trasporto (12,6 per cento del Quadro), in particolare sulle modalità sostenibili (83 per cento del totale), consente di dare attuazione alle principali indicazioni degli Orientamenti, dei quali è stata anche recepita l'attenzione da dedicare a quei collegamenti secondari in grado di rendere pienamente sfruttabili le opportunità offerte dalle reti principali. Si rileva, tra l'altro, che il complesso degli interventi attivati va nella direzione del potenziamento delle Autostrade del mare, sia attraverso l'accrescimento delle potenzialità dei terminali, sia in direzione dell'inserimento di tali terminali in una rete di trasporto sostenibile organica ed integrata.

Altro elemento fondamentale per l'attrattività dei territori è il miglioramento dei servizi essenziali oggetto di consistenti investimenti da parte dei programmi e la cui qualità si cerca di migliorare anche attraverso il meccanismo di premialità dedicato (cfr. infra riquadro A Obiettivi di Servizio). Con riferimento ai servizi ambientali, i Programmi delle Regioni CONV stanno investendo sulle infrastrutture idriche e soprattutto sul trattamento dei reflui la cui ricaduta sarà misurabile in termini di aumento di qualità del servizio, di numero di utenze servite e non ultimo in termini di aumento della qualità ambientale a partire dalla balneabilità delle coste. Più critico invece si sta rivelando il ritardo sulle infrastrutture per la gestione dei rifiuti, dovuti soprattutto a difficoltà legate alla governance.

Molti sono anche gli investimenti sul tema dell'energia, dove si registrano, tra gli altri, interventi per l'ammodernamento delle reti di distribuzioni di elettricità e la costruzione di reti per il teleriscaldamento quali fattori di contesto utili anche per l'attrattività delle imprese.

##### **b. Promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita**

Gli investimenti promossi in attuazione della Priorità 1, 2 e, in parte, 7 del Quadro sostengono il miglioramento delle competenze dei giovani e l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione nelle scuole; gli investimenti in ricerca e innovazione da parte delle imprese e il trasferimento tecnologico, nonché la diffusione dell'ICT nelle imprese e nella P.A. Da ricordare anche gli interventi nel campo della creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale e le misure per l'alta formazione.

L'ampiezza e intensità della crisi hanno richiesto una rinnovata attenzione ai temi dell'accesso al credito da parte dei programmi cofinanziati: è sul contrasto ai fenomeni di razionamento del credito che si è concentrato, infatti, l'impegno sostenuto, in attuazione, prevalentemente, della Priorità 7.

### **c. Posti di lavoro migliori e più numerosi**

Il FSE interviene massicciamente in questa priorità essendo lo strumento finanziario principale votato a creare maggiore e migliore occupazione. A tal fine, gli interventi si sono concentrati su vari aspetti ed in particolare per: i) incrementare la partecipazione al mercato del lavoro dei giovani, dato il grande fenomeno della disoccupazione giovanile nel nostro paese, incentivando contratti di apprendistato, tirocini presso le aziende, borse lavoro e facilitazioni alla nuova imprenditoria; ii) inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati (detenuti, disabili, etc) con percorsi di formazione, tutoraggio e/o fornitura di servizi per il collocamento; iii) conciliare la vita professionale con quella familiare con voucher per l'accesso ai servizi come quelli di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti (per i quali si ricorda che sono previsti specifici obiettivi di servizio); iv) migliorare la qualità dei luoghi di lavoro grazie ad una campagna informativa di sensibilizzazione in materia di prevenzione e sicurezza e servizi per il lavoro funzionanti con strumenti di monitoraggio e valutazione del proprio operato ed azioni volte ad aumentare le competenze professionali degli operatori e dei responsabili dei servizi per il lavoro.

Inoltre, il FSE ha contribuito alla costruzione di due strumenti funzionali allo sviluppo dell'occupazione, ed in particolare: un sistema nazionale di rilevazione permanente dei fabbisogni professionali in maniera da anticipare i fabbisogni di competenze del sistema produttivo e lo scarto con il presente capitale umano e un sistema informativo che, a partire da un campione di 300.000 imprese, fornisce annualmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi.

Infine, il FSE ha contribuito alle misure di sostegno al reddito (ammortizzatori sociali) subordinati alla dichiarazione di percorsi di riqualificazione professionale, per i lavoratori colpiti dalla crisi economica (Programma di sostegno al reddito sancito nell'Accordo Stato-Regioni del 12/2/2009 e rifinanziato fino a tutto il 2012).

Il FESR interviene nel campo dello sviluppo dell'occupazione, sia con interventi diretti che con azioni indirette. In particolare, fra le misure dirette si citano: i) le azioni dedicate a migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese, sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali (favorendone anche l'internazionalizzazione), migliorare il mercato dei capitali e favorire l'emersione e il contrasto all'irregolarità (Cfr. infra Priorità 7 del QSN ); ii) il sostegno all'offerta di ricerca e alla propensione ad investire in innovazione da parte delle imprese con anche misure per valorizzare il capitale umano e i sistemi innovativi nei processi produttivi (contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati accrescendone la capacità di utilizzo e l'accessibilità) promuovendo l'attrazione di talenti e l'assorbimento di risorse umane da parte del sistema delle imprese (Cfr. infra Priorità 2 del QSN.); iii) gli interventi sociali e di infrastruttura sociale volti a migliorare la qualità e l'equità della partecipazione lavorativa delle donne e dei soggetti svantaggiati attraverso investimenti per migliorare la qualità e la quantità dei servizi di protezione sociale e di cura, affiancati anche da azioni volte a garantire migliori condizioni di sicurezza alle imprese nei contesti caratterizzati dai fenomeni criminali (Cfr. infra Priorità 4 del QSN ).

Fra le azioni indirette si citano i posti di lavoro, creati o mantenuti, in tutti quei settori dove si interviene con investimenti per opere, servizi o forniture, ed in particolare nel campo infrastrutturale (i.e. riqualificazione degli edifici, delle scuole e dei beni architettonici, etc), ambientale (i.e. bonifica dei suoli, gestione dei rifiuti, dell'acqua, etc), dei trasporti (urbani ed extraurbani) e dell'energia (i.e. diversificazione delle fonti, aumento dell'efficiamento e della produzione da fonti rinnovabili, etc).

## **5. Contributo del FSE all'attuazione delle linee guida e raccomandazioni adottate nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione**

Il FSE non solo contribuisce alla realizzazione della Strategia Europea per l'Occupazione, ma ne costituisce il suo principale "braccio" finanziario.

Molti degli orientamenti della Strategia corrispondono anche alle priorità ed agli obiettivi in materia di istruzione e formazione, in particolare gli orientamenti 8 (*sviluppare una forza lavoro qualificata rispondente alle esigenze del mercato occupazionale e promuovere l'apprendimento permanente*) e 9 (*migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione a tutti i livelli ed aumentare la partecipazione all'istruzione terziaria o equipollente*) e per la loro trattazione si rimanda al paragrafo in questione.

Specifico di questo paragrafo sono gli interventi finanziati dal FSE rispondenti all'orientamento 7 (*incrementare la partecipazione al mercato del lavoro di donne e uomini, riducendo la disoccupazione strutturale e promuovendo la qualità del lavoro*) della Strategia.

Diversi sono i target di utenza ai quali il FSE ha dato e sta dando un contributo sostanziale:

### 1) Giovani.

In ragione del relevantissimo fenomeno della disoccupazione giovanile (arrivata negli ultimi anni ad oltre il 35%), si è cercato di concentrare e re-indirizzare le risorse su questo target di utenza, attraverso una serie di misure quali:

- *apprendistato*:

In linea con le recenti sistematizzazione/razionalizzazione della normativa in materia di apprendistato e la riforma del mercato del lavoro, che individua nell'apprendistato e nel tirocinio i canali preferenziali per l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, il FSE ha affiancato le risorse nazionali nell'erogazione di diversi incentivi finanziari alle aziende. Dall'assunzione di giovani con contratto di apprendistato (nelle sue tre tipologie), alla realizzazione di tirocini nelle cosiddette "botteghe di mestiere"<sup>40</sup> (finanziamento dei costi dell'attività di tutoraggio e del tirocinio stesso), alla facilitazione di nuova imprenditoria per il ricambio generazionale, sono tutti interventi realizzati su scala nazionale.

---

<sup>40</sup> Con particolare riferimento a comparti produttivi propri della tradizione italiana

- *NEET (neither in employment, nor in education and training):*

Si tratta della condizione di quei giovani (dai 15 ai 29 anni) che non lavorano, non studiano e non partecipano ad alcuna attività di formazione. Questa condizione è dovuta principalmente alle marcate difficoltà incontrate dai giovani nella transizione tra scuola e lavoro e in lunghi periodi di inattività, che rendono rapidamente obsolete anche le competenze acquisite. L'intervento su questa particolare fascia di utenza ha riguardato l'intero territorio nazionale, ma, grazie al Piano Coesione, si è concentrato in particolar modo nelle aree del Mezzogiorno, aree nelle quali è certamente più rilevante tale fenomeno. Gli interventi, il più possibile individualizzati, sono stati focalizzati, attraverso appropriate misure di informazione e matching, su misure che incentivino i giovani a partecipare da un lato ad un'attività di completamento/rafforzamento delle proprie competenze, e dall'altro ad inserirsi, sia pur temporaneamente, in contesti di lavoro anche innovativi. Il canale preferenziale per l'inserimento lavorativo è sempre l'apprendistato.

- *autoimpiego e imprenditorialità giovanile:*

Il FSE ha sostenuto interventi su tutto il territorio nazionale, con una particolare focalizzazione nelle regioni del Mezzogiorno attraverso il Piano di Azione Coesione, di incentivazione per favorire l'autoimpiego e l'imprenditorialità giovanile come importanti "sbocchi" professionali per quei giovani che hanno voluto intraprendere tale strada.

- *borse lavoro:*

Il FSE ha sostenuto l'erogazione di specifiche borse lavoro per quei giovani disoccupati che si sono candidati a realizzare un'esperienza lavorativa o un progetto di ricerca in un'impresa locale.

- Grazie alla riprogrammazione delle risorse del FSE<sup>41</sup>, in *Sicilia* è stato varato un importante programma straordinario per il lavoro "*Opportunità giovani*" che interesserà 50.000 giovani in condizione di inattività e disoccupazione. Si tratta di un pacchetto integrato di interventi che vanno dalla riqualificazione e potenziamento del sistema della formazione professionale regionale, all'incremento delle occasioni di lavoro per giovani laureati che intendono avviare un'attività di lavoro autonomo, al rafforzamento delle competenze dei giovani con livello di scolarizzazione medio-bassa attraverso periodi di lavoro in impresa, al successo formativo e professionale e l'occupabilità per i NEET, alle opportunità di inserimento lavorativo per figure di alta formazione (laureati), alla nuova imprenditorialità in settori emergenti, al, infine, potenziamento della governance del mercato del lavoro e miglioramento delle capacità di intervento dei Servizi per il lavoro.

## 2) lavoratori svantaggiati e soggetti svantaggiati:

- *interventi anti-crisi:*

- Determinante è stato il contributo FSE per la costruzione e l'implementazione del "Programma di sostegno al reddito ed alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi

---

<sup>41</sup> Riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale

economica”<sup>42</sup> a cui concorrono risorse ordinarie (ammortizzatori sociali in deroga) e risorse FSE afferenti ai POR. Il Programma ha disposto che l’accesso alle misure di sostegno al reddito (ammortizzatori sociali) sia più fermamente subordinato alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro o ad un percorso di riqualificazione professionale, collegando strettamente l’erogazione dei sostegni al reddito alle misure di politica attiva. I lavoratori destinatari sono i percettori di ammortizzatori sociali in deroga; le tipologie di lavoratori ed i relativi interventi sono: a) lavoratori sospesi, cioè a rischio di espulsione dai processi produttivi ma ancora in costanza di rapporto di lavoro, per i quali i percorsi riguardano la riqualificazione/aggiornamento delle competenze coerenti con i fabbisogni professionali prodotti dall’evoluzione del profilo aziendale; b) lavoratori già espulsi dai processi produttivi, per i quali i percorsi previsti riguardano la ricollocazione del lavoratore, attraverso azioni di miglioramento/adeguamento delle competenze. Oltre a finanziare le suddette misure di politica attiva, il FSE integra il sostegno al reddito (ammortizzatore sociale) con un assegno di frequenza alle misure di politica attiva. L’Accordo Stato-Regioni del 2009 ha, altresì, previsto un’azione di monitoraggio capillare del Programma, dal quale sono emersi risultati significativi sia in termini di mantenimento dell’occupazione, che di nuova occupazione (per coloro che erano in mobilità). Dal monitoraggio è, altresì, emerso come, pur nella sua complessità, tale Programma abbia innescato un virtuoso quanto necessario raccordo tra politiche e settori fino a quel momento separati, favorendo quindi l’interazione tra attori e risorse e il “passaggio” dalla logica del solo sostegno al reddito a quella dell’attivazione per il mantenimento dell’occupazione o la nuova possibile occupazione.

- Nel solco dell’esperienza maturata con il citato “Programma di interventi di sostegno al reddito ed alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica” ed in relazione ai caratteri discontinui e selettivi della ripresa che inducono un allungamento del periodo di inattività o rendono difficoltosa la transizione verso altra occupazione di molti lavoratori, le risorse del FSE sono state re-indirizzate per coprire la più ampia platea di lavoratori colpiti dalla crisi economica, non limitandosi ai soli percettori di ammortizzatori sociali in deroga coperti dal citato Programma, e finanziando azioni di reinserimento nel mercato del lavoro di lavoratori svantaggiati, espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi.

*- credito di imposta per l’occupazione:*

Nell’ambito del citato Piano di Azione Coesione, il FSE sta contribuendo a promuovere nuova occupazione nelle regioni del Mezzogiorno<sup>43</sup> attraverso il credito di imposta occupazione. Si tratta del finanziamento di agevolazioni fiscali offerte alle aziende per incentivare l’assunzione, con contratti a tempo indeterminato, di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati.

*- soggetti svantaggiati:*

---

<sup>42</sup> Sancito nell’Accordo Stato-Regioni del 12/2/2009. Programma rifinanziato ed operativo fino a tutto il 2012.

<sup>43</sup> Abruzzo, Molise, Sardegna, Basilicata, Puglia, Campania, Calabria, Sicilia

Il FSE è stato utilizzato in maniera rilevante per l'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati (detenuti, ex-detenuti, disabili, ecc.) sia attraverso l'attivazione di percorsi integrati di inserimento (formazione, tutoraggio, collocazione sul mercato del lavoro), che attraverso la fornitura di servizi per il collocamento di tali soggetti omogenei sul territorio nazionale. Sui soggetti svantaggiati, vedasi anche paragrafo sull'inclusione sociale.

### 3) Donne:

Oltre agli interventi già citati sia sui giovani che sui lavoratori svantaggiati, di cui sono beneficiarie anche le donne, il FSE ha sostenuto interventi per questo specifico target, in particolare:

#### *- conciliazione:*

Tenuto conto dei dati negativi sul tasso di occupazione e disoccupazione femminile su tutto il territorio nazionale, ma particolarmente allarmanti nelle Regioni del Mezzogiorno, il FSE ha contribuito in maniera rilevante al finanziamento di interventi di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare. Tra questi, si ricordano su tutto il territorio nazionale: voucher per la conciliazione per l'accesso a servizi (nidi, ecc.), misure di carattere sistemico per l'adozione di modelli organizzativi da parte delle imprese che consentissero una riorganizzazione dei tempi di lavoro e per modificare gli orari e la disponibilità dei servizi pubblici (asili nido, trasporti, ecc.). Nelle regioni del Mezzogiorno sono stati attivati servizi di cura dell'infanzia e degli anziani non autosufficienti, per i quali la programmazione ha previsto specifici obiettivi di servizio. I finanziamenti in questi settori consentono, pertanto, un maggior grado di copertura ed una migliore qualità, riducendo le ineguaglianze di opportunità legate alle condizioni economico-sociali della famiglia ed accrescendo la libertà di scelta delle donne.

#### *- interventi mainstreaming e azioni specifiche:*

Le pari opportunità sono state finanziate nell'ambito dei PO FSE sia in modo mainstreaming, con interventi trasversali su tutti gli assi (adattabilità, occupabilità, inclusione sociale, capitale umano, transnazionalità), che attraverso azioni specifiche, secondo un approccio integrato di genere, ad esempio sulla promozione dell'imprenditorialità femminile o sulla lotta alla segregazione di genere per l'accesso ad alcune professioni o per l'appetibilità di alcuni settori disciplinari dell'istruzione e della formazione.

### 4) servizi e qualità del lavoro:

#### *- servizi per il lavoro:*

I citati interventi di occupazione per target di utenza agiscono al meglio in presenza di servizi per il lavoro funzionanti e di strumenti di monitoraggio e valutazione delle politiche per il lavoro efficaci. Di fondamentale importanza è stato, pertanto, il contributo del FSE per l'efficientamento dei servizi per il lavoro con interventi che agiscono direttamente sulla governance e gestione dei servizi. Al fine di contribuire alla crescita dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati, è risultato, infatti, fondamentale agire sull'aumento delle conoscenze e competenze professionali degli operatori e dei responsabili dei servizi per il lavoro; si è favorito in tal modo sia l'innalzamento qualitativo dei

servizi della pubblica amministrazione, sia la crescita degli standard di servizio richiesti agli operatori autorizzati ed accreditati.

- *qualità del lavoro*:

Il FSE ha anche agito per il conseguimento di una migliore qualità sui luoghi di lavoro attraverso, tra gli altri, la messa a punto e diffusione di azioni e buone pratiche finalizzate allo sviluppo della tutela e della salute dei lavoratori nei luoghi lavoro, soprattutto in termini di metodologie informative e formative sulla salute e sicurezza. Sono state a tale scopo finanziate campagne informative di sensibilizzazione e sono state progettate ed attuate azioni mirate in materia di prevenzione e sicurezza di supporto alla micro e piccole imprese ed ai soggetti istituzionalmente preposti a livello territoriale all'attività di prevenzione.

## **6. Contributo del FSE a fini e obiettivi pertinenti delle Relazioni Strategiche Nazionali sulla Protezione Sociale e l'Inclusione Sociale e ad altre priorità ed obiettivi comunitari in materia di istruzione e formazione**

Il FSE ha dato un contributo sostanziale alle complessive strategie in materia di istruzione e formazione a partire dalla strategia Europa 2020, strategia che ricomprende poi gli obiettivi afferenti al “Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione – ET2020”<sup>44</sup>, a loro volta inclusi tra le priorità riguardanti più specificamente l'istruzione e la formazione professionale (IFP) afferenti al Processo di Copenaghen<sup>45</sup>.

Il FSE è stato, infatti, utilizzato per interventi capaci di contribuire ai benchmark ed agli obiettivi delle sopra richiamate strategie, ed in particolare in materia di:

- abbandono scolastico (riduzione dei drop-out al di sotto del 10%);
- istruzione superiore (aumento al 40% dei 30-34enni con istruzione universitaria o equivalente);
- competenze di base (riduzione risultati insufficienti dei 15enni nelle competenze di base al 15%);
- apprendimento permanente (partecipazione del 15% degli adulti ad attività di apprendimento permanente);
- trasparenza e qualità nell'istruzione e formazione;
- rispondenza e pertinenza dell'istruzione e formazione alle esigenze del mercato del lavoro;
- inclusione sociale dei gruppi a rischio nell'istruzione e formazione;
- innovazione nell'istruzione e formazione;
- mobilità per l'apprendimento dei giovani (nell'istruzione superiore e nell'istruzione e formazione professionale iniziale).

---

<sup>44</sup> Conclusioni del Consiglio del 12/5/2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione – ET 2020 - GUUE C/119 del 28/5/2009

<sup>45</sup> Conclusioni del Consiglio dell'1/12/2010 sulle priorità per una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale – GUUE C/324 del 1/12/2010

L'Italia registra un certo ritardo nel raggiungimento dei benchmark rispetto al dato medio dell'Europa a 27, come evidenziato dalla tabella seguente.

**Tavola 6**

Indicatori e benchmarks	Italia				UE 27	
	2000	2008	2009	2010	2000	2010
Abbandono precoce di istruzione e formazione	25,1	19,7	19,2	18,8	17,6	14,1
Giovani in possesso di un titolo di istruzione secondaria di secondo grado	69,4	76,5	76,3	76,3	76,6	79,0
Popolazione in possesso di un titolo di istruzione secondaria di secondo grado	45,2	53,3	54,3	55,2	64,4	72,7
Conseguimento di un titolo di istruzione superiore	11,6	19,2	19,0	19,8	22,4	33,6
Partecipazione degli adulti ad attività di LLL	6,3	6,3	6,0	6,2	8,5	9,1
Investimento in istruzione e formazione	4,55	4,58	n.d.	n.d.	4,88	n.d.
Investimento in R&S	1,04	1,21	n.d.	n.d.	1,86	n.d.

Fonte: Eurostat

In linea con i citati benchmark europei in materia di abbandono scolastico, l'Italia si è dotata anche di obiettivi nazionali (del 17,9 per cento al 2013, del 17,3 per cento al 2015 e del 15-16 per cento al 2020) e utilizza, per il raggiungimento di tali obiettivi, le risorse dei Fondi strutturali per interventi specifici su tutto il territorio nazionale.

Parallelamente, la riforma del sistema di istruzione, che prevede la ridefinizione e l'ampliamento dell'offerta dei percorsi di istruzione e formazione (riordino dei licei e dell'istruzione tecnica e professionale, messa a regime del sistema di istruzione e formazione professionale), e la sistematizzazione dell'apprendistato, quale canale attraverso cui assolvere l'obbligo di istruzione a partire dai 15 anni, hanno lo scopo di prevenire l'abbandono scolastico e di favorire programmi formativi che rispondano meglio ai bisogni del mercato del lavoro. Si può, inoltre, evidenziare l'istituzione nel 2010 dell'Anagrafe nazionale degli studenti, utilizzata per monitorare l'evasione dell'obbligo di istruzione, gli abbandoni scolastici, l'irregolarità di frequenza ed ogni altro fenomeno riconducibile alla cosiddetta dispersione scolastica, al fine di predisporre opportune azioni di prevenzione. In merito, in particolare, ai target più coinvolti nel fenomeno della dispersione - minori stranieri – gli interventi sono stati mirati a coniugare efficacemente la massima inclusione ed un'offerta formativa di qualità che tenga conto delle situazioni di partenza e delle necessità di ciascun alunno. Esempio ne è l'iniziativa del Ministero dell'Istruzione sui ROM per favorire la scolarizzazione dei minori appartenenti a tali comunità, contenendone gli abbandoni; questa tipologia di interventi risponde anche all'obiettivo dell'inclusione sociale dei gruppi a rischio nell'istruzione e formazione.

In linea con le citate riforme ed in chiave preventiva, il FSE ha, quindi, sostenuto su tutto il territorio nazionale l'attivazione di percorsi di istruzione e formazione professionale iniziale. Estendendo, pertanto, le opportunità formative (migliore e maggiore offerta formativa), si è

contestualmente ridotto il rischio di dispersione scolastica e formativa. Accanto a tali percorsi di istruzione e formazione professionale sono stati, altresì, attivati servizi informativi, di orientamento, di tutoraggio e di consulenza per giovani a rischio dispersione scolastica e formativa; tali servizi sono anche offerti dai centri per l'impiego. Inoltre, sebbene sia ancora in fieri la regolamentazione in termini di certificazione delle competenze acquisite nei percorsi di apprendistato, il FSE ha, inoltre, sostenuto i percorsi di apprendistato per l'assolvimento dell'obbligo scolastico/formativo (cosiddetto apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale). In chiave compensativa sono stati attivati - con curricula e approcci innovativi molto diversi da quelli tradizionali - corsi specifici e "scuole della seconda opportunità" per drop-out, giovani particolarmente svantaggiati e disabili; questa tipologia di interventi risponde anche all'obiettivo dell'inclusione sociale dei gruppi a rischio nell'istruzione e formazione.

La fissazione, poi, di Obiettivi di servizio per le regioni del Mezzogiorno ed il recente Piano di Azione Coesione per le regioni dell'obiettivo Convergenza, con interventi aggiuntivi sviluppati nelle scuole e per gli studenti dal Ministero dell'Istruzione in qualità di organismo intermedio delle Autorità di gestione dei POR FSE Convergenza, affrontano il problema dell'abbandono con interventi mirati (stages in aziende ed altro) su tali territori.

Il nostro paese si sta quindi indirizzando verso misure che abbiano effetti efficaci e a lungo termine, intensificando strategie articolate in misure di prevenzione, di intervento e di compensazione, in coerenza con le politiche sociali e per il lavoro e con un forte collegamento con gli Enti locali ed i servizi del territorio.

In materia di istruzione superiore, il FSE è intervenuto con azioni specifiche di affiancamento e potenziamento delle riforme nazionali in atto dell'università e dell'istruzione e formazione tecnica superiore non accademica. Grazie al sostegno del FSE sono stati, infatti, attivati numerosi percorsi di istruzione superiore accademica (corsi di specializzazione, master, ecc.), nonché percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e Istruzione Tecnica Superiore (ITS), questi ultimi alternativi ai percorsi accademici ed altamente professionalizzanti perché strutturalmente collegati al mercato del lavoro ed ai suoi fabbisogni<sup>46</sup>. Tali percorsi sono, infatti, programmati sulla base di fabbisogni formativi di interesse per lo sviluppo del tessuto produttivo nazionale<sup>47</sup> e locale e la domanda degli stessi proviene da settori produttivi interessati da innovazioni tecnologiche<sup>48</sup>. Il FSE ha, inoltre, sostenuto la componente formativa nell'ambito del contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca, ovvero per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore, di titoli di studio universitari e dell'alta formazione, compresi i dottorati di ricerca.

Sullo sviluppo delle competenze di base, importante è stato l'apporto del FSE con interventi di recupero e potenziamento delle competenze di italiano e di matematica su tutto il territorio nazionale, in particolare della formazione professionale erogata dalle Regioni. In obiettivo Convergenza, rilevanti sono state le azioni sviluppate con il PON "Competenze per lo sviluppo" a titolarità del MIUR, rafforzato successivamente con il Piano di Azione Coesione ( cfr. infra

---

<sup>46</sup> I percorsi IFTS e ITS devono essere concepiti e attivati attraverso partenariati che includono anche le imprese.

<sup>47</sup> ICT, turismo, trasporti, edilizia, ambiente e agricoltura, servizi assicurativi e finanza, manifatturiero.

<sup>48</sup> efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie per la vita, nuove tecnologie per il *made in Italy*, (sistema alimentare, casa, moda e meccanica), tecnologie innovative per i beni e attività culturali, tecnologie per l'informazione e la comunicazione

riquadro C) dove il MIUR opera in qualità di organismo intermedio dei POR Convergenza, anche grazie alla fissazione di obiettivi di servizio su tali materie (riduzione della percentuale degli studenti di 15 anni con scarse competenze in lettura dal 35% al 20% e dal 48% al 21% con scarse competenze in matematica). Il PON dedica più del 60% delle sue risorse per tali azioni ed un numero considerevole di studenti ha usufruito di opportunità aggiuntive di apprendimento e di approfondimento sulle competenze chiave attraverso corsi e laboratori offerti in orario extrascolastico a gruppi di allievi delle diverse classi di tutti gli ordini e le tipologie di scuole. Accanto agli interventi sugli studenti, vi sono quelli sugli insegnanti, tramite il ricorso sia alla figura del tutor interno alla scuola, che a quella di esperti disciplinari esterni per garantire una migliore preparazione degli allievi nel sostenere le prove disciplinari internazionali (prove OCSE-PISA).

Anche rispetto all'apprendimento permanente, significativo è stato l'apporto del FSE per la realizzazione di tutte le iniziative destinate agli adulti. Dal recupero delle competenze di base per il raggiungimento di un titolo di studio (educazione degli adulti erogata dai Centri Territoriali Permanenti), alle iniziative di formazione professionale focalizzate per diversa tipologia di utenza (disoccupati, inoccupati, inattivi, ecc.) ed erogate dalle Regioni con sistemi diversi (dote, formazione a catalogo, ecc.), alle iniziative di formazione continua per lavoratori occupati erogate dalle Regioni, alle politiche attive, con posizione rilevante della componente formativa, coniugate a sistemi di sostegno del reddito (ammortizzatori sociali) per lavoratori disoccupati in deroga o in mobilità nell'ambito del Programma anti-crisi, alle citate iniziative per lo sviluppo di istruzione superiore e di istruzione e formazione superiore non accademica, sono tutte iniziative che non si sarebbero realizzate senza il rilevante contributo del FSE. Alcune tipologie di attività formative per gli adulti finanziate dal FSE rispondono anche all'obiettivo dell'inclusione sociale dei gruppi a rischio nell'istruzione e formazione.

Correlati alle diverse filiere formative citate (iniziale, superiore, adulti) e di grande importanza sono, poi, i temi della trasparenza e della qualità nell'istruzione e formazione perché assicurano la riconoscibilità e spendibilità dei titoli acquisiti nei percorsi formali per la mobilità formativa e professionale sul territorio nazionale ed europeo e garantiscono la qualità della formazione erogata dai vari soggetti a ciò preposti. A tale riguardo, il FSE ha sostenuto tutti i processi per l'implementazione a tutti i livelli (nazionale, regionale e a livello degli erogatori della formazione) degli strumenti comunitari per la trasparenza e la qualità<sup>49</sup>, in ottemperanza a quanto prescritto dalla legislazione comunitaria in materia. Il FSE ha, infatti, accompagnato e continua ad accompagnare il lavoro di costruzione di un sistema di qualifiche nazionali e della loro referenziazione alle meta qualifiche europee (EQF), della costruzione di qualifiche organizzate per risultati di apprendimento, della definizione di sistemi di garanzia di qualità dell'offerta formativa, tra cui il principale quello dell'accreditamento delle strutture formative per l'accesso all'erogazione di finanziamenti pubblici. A ciò si aggiunge, ovviamente, il lavoro sui percorsi di apprendimento non-formali ed informali, sulla loro trasparenza e qualità.

---

<sup>49</sup> EQF (European Qualification Framework), ECVET (Sistema europeo di trasferimento dei crediti nell'istruzione e formazione professionale), EUROPASS, EQAVET (Quadro europeo per la garanzia della qualità nell'istruzione e formazione professionale).

Sulla rispondenza e pertinenza dell'istruzione e formazione alle esigenze del mercato del lavoro, si ricorda come il FSE sia stato un canale finanziario importante per sostenere non solo tutte quelle iniziative cosiddette *work-based learning*, ovvero di apprendimento sul posto di lavoro, quali le diverse tipologie di apprendistato (per la qualifica e per il diploma professionale, professionalizzante, di alta formazione e ricerca), i tirocini e l'apprendimento in alternanza, ma anche tutte le iniziative e progetti sull'anticipazione dei fabbisogni di competenze del sistema produttivo per contrastare i fenomeni della disoccupazione e dell'inoccupazione giovanile. Il FSE ha, infatti, contribuito alla costruzione di un sistema nazionale di rilevazione permanente dei fabbisogni professionali – basato su una classificazione delle professioni del mercato del lavoro secondo variabili quali: conoscenze, skills, attitudini, attività ecc. - per misurare lo scarto tra ciò che le risorse umane impiegate nel sistema produttivo possiedono e ciò che il lavoro in impresa richiede. Il Ministero del Lavoro, attraverso il FSE, finanzia, inoltre, il “Sistema informativo per l'occupazione e la formazione – Excelsior”, che a partire da un campione di 300.000 imprese, fornisce annualmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese.

Sull'innovazione nell'istruzione e formazione, oltre ai già citati percorsi innovativi di istruzione e formazione superiore non accademica (IFTS e ITS), si rileva come la formazione per le ICT sia un tema centrale in tutti i percorsi formativi e per tutte le filiere finanziati dal FSE.

Sulla mobilità nazionale e transnazionale ai fini di apprendimento, il FSE contribuisce, seppure in maniera non rilevante<sup>50</sup>, al finanziamento di azioni di mobilità per giovani inseriti in percorsi di istruzione/formazione professionale iniziale e per persone diplomate/laureate disponibili nel mercato del lavoro (inoccupati, disoccupati, lavoratori); la mobilità per questi ultimo target di utenza è spesso collegata a progetti di ricerca, trasferimento tecnologico, ecc. Il tirocinio all'estero consente ai partecipanti di acquisire conoscenze, competenze e qualifiche volte a facilitare lo sviluppo personale, l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro europeo, anche grazie al supporto di corsi di preparazione pedagogica, culturale e linguistica finalizzati ad agevolarne l'inserimento nel contesto socio-lavorativo del Paese ospitante.

## **7. Contributo alle altre priorità dei Programmi Nazionali di Riforma nell'ambito della Strategia Europa 2020**

I fondi strutturali contribuiscono in modo rilevante al perseguimento degli obiettivi europei e nazionali stabiliti nella Strategia Europa 2020 declinati attraverso le azioni dei Programmi Nazionali di Riforma.

In tema di ricerca e innovazione, le risorse destinate dalla politica di coesione nella corrente programmazione sono pari a 10,9 miliardi di euro, corrispondenti al 18% del totale delle risorse comunitarie assegnate all'Italia (*cf. sezione 3.2, Priorità 2*). In questo ambito, gli interventi

---

<sup>50</sup> I percorsi di mobilità sono sostenuti da altri programmi comunitari, tra cui il Programma LLP.

realizzati hanno riguardato, dal lato della domanda, il sostegno ad investimenti da parte delle imprese – specialmente nei settori agroalimentare, ambiente, aerospazio, biotecnologie, energia, ICT, nuovi materiali e salute dell'uomo – e la promozione di progetti di ricerca svolti in collaborazione tra il mondo accademico e le imprese. Sul lato dell'offerta, sono stati invece attivati interventi volti alla creazione di reti tra Università, centri di ricerca e mondo della produzione, alla valorizzazione del capitale umano, alla promozione di talenti e assorbimento delle risorse umane da parte delle imprese, e a migliorare la capacità di ricerca, trasferimento e assorbimento dell'innovazione da parte delle Regioni. In particolare, i progetti hanno riguardato l'infrastrutturazione di centri di ricerca, la creazione e il potenziamento di laboratori pubblico-privati, di distretti ad alta tecnologia, di cluster tecnologici nazionali e lo sviluppo delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche delle Università e dei centri di ricerca nelle Regioni Convergenza. A questi interventi sono state affiancate le misure volte a incentivare lo sviluppo di modelli innovativi finalizzati a dare soluzione a problemi di scala urbana e metropolitana ("Smart cities e communities" e "Progetti di innovazione sociale"). Sono state inoltre attivati interventi per lo sviluppo della società dell'informazione: il supporto all'intervento per la diffusione sul territorio della Banda Larga e Ultra-Larga, la predisposizione da parte delle pubbliche amministrazioni di servizi innovativi per cittadini e imprese e il sostegno alle imprese nell'innovazione, tramite la sperimentazione degli appalti pubblici pre-commerciali. Si è intervenuto, infine, per lo sviluppo del capitale umano, per il potenziamento della formazione nelle discipline tecnico-scientifiche, anche attraverso il finanziamento di dottorati e borse di ricerca, e per la promozione del raccordo tra sistema di istruzione e formazione e il mondo delle imprese, tramite azioni volte all'integrazione tra domanda e offerta di lavoro.

In tema istruzione, gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali hanno contribuito in misura sostanziale alla riduzione del tasso di giovani che abbandonano prematuramente gli studi (*cfr. infra sez. 3.2, Priorità 1*). In questo ambito, sono state realizzate iniziative che hanno coinvolto un numero molto rilevante di scuole del Sud: le misure specifiche per il contrasto alla dispersione scolastica hanno coinvolto più di 400 mila giovani e sono state affiancate da azioni per il miglioramento delle competenze chiave, per la sensibilizzazione sulle tematiche della legalità, dell'ambiente, dei diritti umani, da progetti finalizzati a promuovere le eccellenze, da interventi finalizzati alla formazione scuola/lavoro e da tirocini/stage in Italia e all'estero. Si è inoltre intervenuto sulla riqualificazione degli edifici scolastici, sull'incremento delle dotazioni tecnologiche e di laboratori innovativi, e con interventi per l'efficienza energetica, la messa a norma degli impianti, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la dotazione di impianti sportivi. Anche grazie a queste azioni, nelle Regioni della Convergenza, il tasso di abbandono prematuro agli studi è passato dal 26,1% nel 2006 al 21,6% nel 2011, rispetto ad un target nazionale fissato al 2020 ad una soglia del 15-16%.

In materia di occupazione, gli interventi co-finanziati dai fondi strutturali contribuiscono all'innalzamento dei livelli occupazionali con interventi volti a migliorare l'efficacia dei servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e il raccordo tra imprese e sistemi di istruzione e formazione; a promuovere azioni mirate su specifici gruppi di popolazione; a migliorare la qualità del lavoro e il sostegno alla mobilità geografica e professionale (*cfr. infra sez. 3.2, Priorità 7*).

Con riferimento ai temi della povertà, la politica di coesione è intervenuta con la programmazione di circa 3,4 miliardi di euro, destinati a migliorare la partecipazione sociale e lavorativa dei soggetti a rischio di marginalità ed esclusione, favorendone il reinserimento nella vita attiva e la conciliazione di vita e di lavoro attraverso maggiori e migliori servizi di protezione e di cura. I destinatari primari sono stati quindi le donne, i bambini, i giovani, gli immigrati, nonché le persone diversamente abili, non autosufficienti e in condizioni di povertà, mentre gli ambiti territoriali di riferimento sono stati per lo più le aree degradate, marginali e, in generale, tutti i contesti con carenza di servizi e insicurezza ambientale. I progetti attuati hanno riguardato il potenziamento infrastrutturale dei servizi sanitari e socio-sanitari, lo sviluppo di servizi innovativi, come l'e-inclusion e l'e-health, la telemedicina e le tecnologie domotiche, gli aiuti alle imprese sociali e agli operatori dell'economia del terzo settore. Sono state attivate, inoltre, iniziative per l'integrazione e il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati attraverso azioni di sistema sui servizi avanzati dei Centri per l'Impiego e l'accessibilità al mercato del lavoro (*cfr. infra sez. 3.2, Priorità 4*).

In tema di energia e tutela dell'ambiente, le azioni della politica di coesione hanno contribuito alla riduzione dei gas ad effetto serra con lo stanziamento di 3,8 miliardi di euro (*cfr. infra sezione 3.2, Priorità n. 3*). Per l'efficientamento energetico sono stati effettuati interventi sulle reti di distribuzioni, compresi i progetti di installazione di *smart grid*, sulle reti di distribuzione del calore, sui sistemi di cogenerazione e su interventi di efficientamento della pubblica illuminazione. Di rilievo sono stati anche gli investimenti per l'efficientamento di edifici pubblici, comprese le scuole. Per quanto riguarda, invece, la produzione di energia da fonti rinnovabili, i progetti hanno riguardato soprattutto l'installazione di impianti di sfruttamento della fonte solare, ma consistenti sono stati anche quelli di sfruttamento delle biomasse, dell'idroelettrico e della geotermia. Secondo le stime effettuate, il contributo complessivo della politica di coesione alla riduzione del gas effetto serra è valutato in 8-10 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti.

## **8. Il contributo della Cooperazione Territoriale Europea alle missioni dei fondi (di cui all'Articolo 3.2 (c) del Regolamento Generale)**

L'Italia partecipa a 14 Programmi di Cooperazione Territoriale, dei quali 7 di Cooperazione Transfrontaliera, 2 di Cooperazione Transfrontaliera cofinanziata da FESR ed ENPI (*European Neighbourhood and Partnership Instrument*), uno di Cooperazione Transfrontaliera cofinanziato da FESR e IPA (*Instrument for Pre-Accession Assistance*), quattro di Cooperazione Transnazionale. A questi vanno aggiunti i quattro programmi di Cooperazione Interregionale, ai quali partecipano indistintamente tutti gli Stati membri.

Il Rapporto Strategico Nazionale 2009 ha condotto un'analisi del contributo dei Programmi Operativi (PO) di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) alle priorità del QSN, effettuata sulla base della ripartizione indicativa, per categorie di spesa, delle risorse allocate a tali PO. E' emerso che i programmi hanno in generale fornito un contributo a tutte le priorità del QSN, concentrando

tuttavia le risorse su tre priorità: *Priorità 2-Ricerca e innovazione, 3-Energia e ambiente e 5-Risorse naturali e culturali*<sup>51</sup>.

Alcuni PO sono stati oggetto di lievi interventi di riprogrammazione, che non hanno alterato sostanzialmente il quadro originario: l'aggiornamento al 30 giugno 2012 della analisi effettuata nel 2009 ribadisce la concentrazione delle risorse sulle tre priorità prima citate, alle quali vengono destinati il 68% dei fondi: *priorità 2-Ricerca e innovazione (31,9%), 3-Energia e ambiente (19,5%) e 5-Risorse naturali e culturali (16,3%)*<sup>52</sup>. La riprogrammazione ha riguardato unicamente i programmi transnazionali e ha generato spostamenti dell'ordine del 1-2%, che hanno aumentato, rispetto alla situazione rilevata nel 2009, il contributo alle priorità *3-Energia e ambiente e 8-Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani*, e ridotto il contributo alla priorità *1-Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane*, alla priorità *5-Risorse naturali e culturali* e alla priorità *10-Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci*<sup>53</sup>.

La riprogrammazione non ha generato effetti rilevanti per quanto riguarda la distribuzione delle risorse programmate rispetto ai **temi prioritari** e alle **categorie di spesa** considerati dai regolamenti. Si rileva una concentrazione significativa delle risorse sui temi afferenti l'ambiente e la prevenzione dei rischi, i trasporti e il turismo, con alcune specializzazioni degne di nota nel caso dei singoli programmi<sup>54</sup>.

E' stata effettuata una analisi dello stato complessivo di avanzamento finanziario dei programmi al 30.06.2012 e del contributo dei programmi alle priorità del QSN che ne deriva. I dati che rilevano l'avanzamento complessivo dei programmi di CTE sono esposti nella tabella B2<sup>55</sup>. I Programmi di Cooperazione Territoriale Europea hanno impegnato il 70% circa delle risorse programmate; i pagamenti rappresentano il 20% circa delle risorse programmate. In dettaglio:

- le risorse impegnate dall'insieme dei Programmi Transfrontalieri interni sono pari al 77,68 % delle risorse programmate e i pagamenti sono pari al 25,04 % delle risorse programmate;
- la percentuale delle risorse impegnate dai Programmi Transfrontalieri esterni ENPI ed IPA è di gran lunga inferiore, essendo pari al 33,89%, mentre la percentuale dei pagamenti è pari soltanto al 5,33% delle risorse programmate. Ciò deriva dalla maggiore complessità di tali programmi che ha generato criticità e rallentamenti nella fase di avvio;

---

<sup>51</sup> Per maggiori dettagli sul contributo dei singoli PO alle priorità del QSN si rimanda al testo e agli allegati del Rapporto Strategico 2009, il quale includeva anche le risorse dei Programmi Transfrontalieri Esterni (cofinanziati da FESR con ENPI e IPA), senza tuttavia considerarne il contributo alle priorità del QSN, perché questi programmi non forniscono la ripartizione indicativa delle risorse per categorie di spesa, dalla quale è possibile ricostruire il contributo alle priorità del QSN.

<sup>52</sup> L'analisi effettuata con i dati aggiornati al 30 giugno 2012 è stata condotta escludendo i programmi di Cooperazione Transfrontaliera esterna, per i motivi indicati nella nota 1.

<sup>53</sup> Per il dettaglio si veda la tavola 10 allegata.

<sup>54</sup> Per il dettaglio si veda il Rapporto Strategico Nazionale 2009.

<sup>55</sup> La tabella include i dati forniti dalle Autorità di Gestione (AdG) dei programmi con AdG italiana (transfrontalieri interni, tranne Grecia-Italia e transfrontalieri esterni), i dati forniti dalle Presidenze dei Comitati nazionali istituiti per accompagnare l'attuazione dei programmi di CTE, come da Delibera CIPE n.158/2007 (programmi transnazionali e interregionali) e i dati forniti dalla Regione Puglia (programma Grecia-italia).

- l'avanzamento finanziario dei Programmi Transnazionali è maggiore: le risorse impegnate sono pari all'81,66% delle risorse programmate, con punte del 99% (PO Central Europe) e 96% (PO Alpine Space); analogamente la percentuale dei pagamenti è più elevata ed è pari al 27,37% delle risorse programmate.

È stata effettuata un'analisi più dettagliata dell'avanzamento finanziario dei programmi transfrontalieri interni con Autorità di gestione italiana (AdG), riferita agli obiettivi specifici del QSN<sup>56</sup>. Si conferma che il contributo di questi programmi riguarda essenzialmente le *Priorità 5-Risorse naturali e culturali*, *Priorità 2-Ricerca e innovazione* e *Priorità 3-Energia e ambiente*. I dati dettagliati sono riportati nella Tavola 12<sup>57</sup>. In particolare si segnala:

- con riferimento alla Priorità 2, l'avanzamento degli interventi che riguardano attività di creazione di reti fra Università, centri di ricerca e tecnologia e il mondo della produzione (obiettivo specifico 2.1.1) e degli interventi volti ad aumentare la propensione delle imprese ad investire in ricerca e innovazione (obiettivo specifico 2.1.3);
- per quanto riguarda la Priorità 3, l'avanzamento della gran parte degli interventi avviati in attività per la qualità e l'efficienza del servizio idrico, il rafforzamento della difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali (obiettivo specifico 3.2.1);
- per quanto riguarda la Priorità 5, si evidenzia il netto avanzamento degli interventi per il rafforzamento delle capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale (obiettivo specifico 5.1.3), seguiti dagli interventi per la valorizzazione e tutela della biodiversità (obiettivo specifico 5.1.1) e dagli interventi di valorizzazione dei beni ed attività culturali (obiettivo specifico 5.1.2).

L'analisi di avanzamento finanziario di questi programmi è stata effettuata anche con riferimento ai temi prioritari e alle categorie di spesa indicate dal Regolamento 1828/2006 (vedi tabella/grafico B4 in allegato). In fase di attuazione si rileva un avanzamento maggiore degli interventi che riguardano il tema prioritario *Miglioramento dell'accesso all'occupazione* (i pagamenti sono pari a circa il 41% delle risorse programmate per questo tema prioritario), per i temi prioritari *Cultura* (40%), *Protezione dell'ambiente*, *Ricerca e sviluppo* e *Turismo* (circa 30%). Analizzando invece la percentuale di avanzamento dei singoli temi prioritari sul totale dei pagamenti effettuati, si conferma, in linea con le risorse allocate, una prevalenza degli interventi attuati che si riferiscono alla priorità tematica *Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi* (25,5%).

Nell'Allegato VI sono stati riportati i valori aggregati per gli **indicatori chiave** rilevanti per la Cooperazione Territoriale Europea (indicatori n. 42-56) per i Programmi con AdG italiana (PO transfrontalieri interni ad eccezione del PO Grecia-Italia). Per ciascuno degli indicatori chiave si forniscono per singola annualità 2007-2011 e dati cumulativi al 30 giugno 2012. Tali valori sono

<sup>56</sup> A causa delle carenze ancora esistenti nell'implementazione del sistema di monitoraggio del QSN non è stato possibile ricostruire un quadro dell'attuazione dei programmi di cooperazione territoriale e fornisca dunque un quadro più completo di come la partecipazione italiana ai programmi di CTE contribuisca alle priorità e agli obiettivi specifici del QSN.

<sup>57</sup> Sono evidenti ancora problemi nella rilevazione dei dati di monitoraggio. Infatti le attività effettuate vengono riferite ad obiettivi specifici del QSN in maniera ancora imprecisa, che non collima con la identificazione di obiettivi specifici dedicati alla cooperazione territoriale inseriti nel QSN.

stati suddivisi rispetto ai progetti selezionati e a quelli riguardanti i progetti completati<sup>58</sup>. Non è stato possibile calcolare il valore target 2007-2015, a causa delle diverse modalità di misurazione e di interpretazione di questo valore adottate dai singoli programmi. La tabella dell'Allegato VI.A riporta i dati di avanzamento per gli indicatori chiave per ciascuno dei programmi sopraindicati, rispetto al valore target di riferimento indicato dal singolo PO.

### **8.1 Le azioni di cooperazione interregionale ex Art.37.6.b del Reg. (CE) 1083/2006**

Nella programmazione 2007-2013, la *cooperazione interregionale* può essere attivata non solo nell'ambito dei Programmi Operativi per l'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea", ma anche in attuazione dell'art. 37.6.b del Reg. CE 1083/2006 all'interno dei Programmi operativi regionali (POR) per l'obiettivo Convergenza e l'obiettivo Competitività Regionale e Occupazione finanziati dal FESR.

Nel 2009 risultava che dieci Regioni avevano previsto nei rispettivi Programmi il ricorso ad azioni di cooperazione interregionale prevista dall'articolo 37.6.b (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana, Veneto). Altre Regioni non avevano espresso alcun orientamento specifico nei propri POR (Marche, Molise, Puglia, Sicilia, Umbria), mentre altre sei Regioni avevano indicato di non voler attuare iniziative del genere (Emilia-Romagna, Liguria, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Sardegna, Valle d'Aosta). Nel 2011 il numero delle Regioni che hanno deciso di ricorrere a tale strumento è aumentato: anche Sardegna, Sicilia e Puglia hanno introdotto tali azioni nei rispettivi POR. L'analisi dei Programmi operativi delle Regioni italiane che hanno previsto l'attivazione delle azioni di cooperazione interregionale di cui all'Art.37.6.b del Reg (CE) 1083/2006, evidenzia che:

- le **tematiche prevalenti** riguardano la Ricerca e innovazione, l'ambiente e la prevenzione dei rischi, lo sviluppo sostenibile, la pianificazione territoriale e lo sviluppo urbano, le risorse culturali;
- le **aree** verso le quali si intende maggiormente sviluppare azioni di cooperazione interregionale sono principalmente quelle del Mediterraneo (es. Spagna) e dell'Europa settentrionale (es. Francia).

Il DPS ha promosso, con il supporto del programma INTERACT, attività di accompagnamento all'attuazione di tali iniziative, in particolare:

---

<sup>58</sup> I dati sono stati forniti dalle Autorità di Gestione.

- ha organizzato nel 2009 un *seminario* dal quale è emerso un quadro interessante sull'attivazione di azioni di cooperazioni interregionale ex Art.37.6.b, ma ancora confuso, che sollecitava un maggiore approfondimento sull'attuazione concreta della norma;
- nell'ambito degli Open Days 2011 è stato organizzato un *workshop* dal titolo “*Added value and efficiency through the use of article 37.6(b) of Regulation 1083/2006 and the EGTC*”;
- nel novembre 2011 è stato realizzato un successivo approfondimento sul tema attraverso un momento di confronto fra le regioni italiane interessate ad attivare lo strumento previsto dall' Art. 37.6.b.

Attualmente risulta tuttavia che solo alcune Regioni (Basilicata, Veneto, Campania, Toscana, Friuli Venezia Giulia), tra quelle che avevano previsto nei rispettivi Programmi il ricorso ad azioni di cooperazione interregionale ex Art.37.6.b, stiano concretamente avviando tali azioni.

L'attuazione sembra essere frenata ancora da alcune criticità, che principalmente riguardano i seguenti aspetti:

- **normativo** (necessità di un maggiore e articolato riferimento normativo, che dia una interpretazione “autentica” e ufficiale dell'articolo 37.6.b);
- **di gestione finanziaria e controllo** (eleggibilità della spesa, modalità di selezione dell'operazioni, modalità di controllo ).

## **8.2 Gruppo europeo di cooperazione territoriale**

Il Regolamento (CE) 1082/2006, cosiddetto “Regolamento GECT” stabilisce i termini generali per la costituzione di associazioni di Enti pubblici, aventi lo scopo di realizzare attività di cooperazione territoriale, al fine di rafforzare la coesione. Il Regolamento demanda alla normativa nazionale la disciplina degli aspetti relativi all'autorizzazione alla costituzione di GECT e al controllo della gestione dei fondi pubblici utilizzati dai GECT (individuazione dell'autorità nazionale competente a tale controllo). L'Italia ha disciplinato questi aspetti con gli articoli 46-47-48 della Legge 7 luglio 2009 n.88 (Legge Comunitaria 2008). In base a tali norme la Presidenza del Consiglio, per il tramite del Dipartimento Affari Regionali (DAR), riceve le richieste di autorizzazione alla costituzione di un GECT e procede a concedere tale autorizzazione, sentito, tra gli altri, il MISE-DPS “per quanto attiene ai profili concernenti la corrispondenza con le politiche di coesione”. Dall'esperienza in corso emerge che l'istituzione di un GECT è spesso il risultato di precedenti esperienze di collaborazione dei singoli componenti: attraverso questo strumento si mira a rendere stabili le modalità di cooperazione allargando i potenziali ambiti di iniziativa.

Sinora sono stati istituiti cinque GECT, i quali non hanno ancora avviato attività concrete (partecipazione ai progetti):

1. **Territorio dei Comuni**<sup>59</sup>, che interessa l'area di confine italo-slovena, comprendendo per l'Italia la Regione Friuli Venezia Giulia;
2. **Euregio senza confini**<sup>60</sup>: che interessa l'area di confine italo-austriaca, comprendendo per l'Italia le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto;
3. **Euroregione Tirolo-Adige-Trentino**<sup>61</sup>: che interessa l'area di confine italo-austriaca e vi partecipa, per l'Italia, la Regione Trentino Alto Adige;
4. **Archimed**<sup>62</sup>: che interessa l'Italia, le Isole Baleari (Spagna) e la Repubblica di Cipro, comprendendo per l'Italia le Regioni Sardegna e Sicilia.
5. **Parco Marino Internazionale delle Bocche di Bonifacio**<sup>63</sup>: che interessa l'Italia e la Corsica, comprendendo per l'Italia la Regione Sardegna.

Risulta inoltre avviata, ma non ancora conclusa, la procedura per l'istituzione dei seguenti GECT:

1. **Associazione Europea "Città della Ceramica"**<sup>64</sup>: che interessa l'Italia, la Francia, la Spagna e la Romania e avrà sede in Spagna.
2. **Parco Naturale Alpi Marittime e Parc National du Mercantour**<sup>65</sup>: che interessa l'Italia e la Francia, comprendendo per l'Italia la Regione Piemonte.
3. **Alpi Mediterraneo**<sup>66</sup>: che interessa l'area italo-francese e comprende per l'Italia le Regioni Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

---

<sup>59</sup> Autorizzato con DPCM in data 4/8/2010 - Iscritto al Registro dei Gruppi europei di cooperazione territoriale in data 10/3/2011.

<sup>60</sup> Autorizzato con DPCM in data 19/4/2011 – Iscritto al Registro dei Gruppi europei di cooperazione territoriale in data 13/9/2011.

<sup>61</sup> Autorizzato con DPCM in data 11/5/2011 – Iscritto al Registro dei Gruppi europei di cooperazione territoriale in data 15/9/2011.

<sup>62</sup> Autorizzato con DPCM in data 13/7/2012. Non ancora pervenuta richiesta di iscrizione al Registro dei Gruppi europei di cooperazione territoriale.

<sup>63</sup> Autorizzato con DPCM in data 7/9/2012. Non ancora pervenuta richiesta di iscrizione al Registro dei Gruppi europei di cooperazione territoriale.

<sup>64</sup> Con nota del 15/2/2011 pervenuta al Dipartimento Affari Regionali (DAR) il 1/3/2011 sono stati inviati i testi della Convenzione e dello Statuto.

<sup>65</sup> In data 9/12/2011 è pervenuto il primo testo sul quale sono state formulate delle osservazioni.

<sup>66</sup> Autorizzato con DPCM in data 14/10/2009. Non essendo pervenuta richiesta d'iscrizione al Registro dei Gruppi europei di cooperazione territoriale nei termini previsti dei 6 mesi, l'autorizzazione rilasciata è inefficace.

## C. PROGRESSI E SFIDE NELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA E DELLE PRIORITÀ CONCORDATE

### 9. Sintesi delle principali misure adottate, delle difficoltà superate per accelerare l'attuazione dei programmi 2007-2013

Il ben noto ritardo nell'attuazione della spesa dei Fondi strutturali nella prima fase di avvio è attribuibile a due fattori determinanti quali: la complessità del nuovo impianto programmatorio e gestionale, la crisi economica susseguente allo shock sull'economia globale del biennio 2007-2008 che ha comportato minore liquidità e minore propensione agli investimenti. Tuttavia, mentre dalla fine del 2009 nella quasi totalità degli Stati membri si è registrato un forte e progressivo recupero dei ritardi accumulati, l'Italia ha continuato a manifestare notevoli difficoltà nell'impiego dei Fondi, facendo registrare ancora a fine 2011 un consistente ritardo rispetto al corrispondente periodo del precedente ciclo di programmazione..

Le ragioni del maggior rallentamento italiano sono imputabili, sia a ritardi organizzativi rispetto alle nuove prescrizioni regolamentari, sia a una maggiore difficoltà nel portare avanti un impianto programmatorio ambizioso in termini di opzioni tematiche in presenza di un tessuto produttivo più fragile e interessato da una profonda crisi. Si è, altresì, evidenziata una maturazione incompleta, in alcuni casi un regresso, delle capacità istituzionali e amministrative, sia a livello centrale sia territoriale, essenziale per questo tipo di programmazione, che ha comportato una mancanza di continuità e *ownership* sia sul versante politico, sia sul versante amministrativo nel perseguire alcuni obiettivi difficili ma qualificanti.

Si è pertanto convenuto, d'intesa con la Commissione europea le Regioni e le Amministrazioni Centrali ed in accordo con tutto il partenariato socio-economico, sull'opportunità di un'iniziativa specificamente rivolta all'accelerazione della spesa per garantire l'efficacia degli interventi programmati evitando la perdita di risorse comunitarie (cfr. infra PAC Riquadro C pag. 53).

L'iniziativa per un'azione di accelerazione dell'attuazione si è avviata in una prima fase con l'adozione da parte del CIPE della Delibera n.1/2011 sulla base della quale è poi intervenuta la decisione del Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria <sup>67</sup>, con la fissazione dei *target* a livello nazionale di impegno e spesa certificata alla Commissione europea, e previsto, in caso di mancato raggiungimento di questi *target*, di una quota di risorse da riprogrammare, graduata in funzione della distanza dagli stessi, anche in favore di altri Programmi sempre rispettando il vincolo di destinazione territoriale.

Questa prima iniziativa è stata successivamente affiancata da un'azione di ben più vasto respiro, volta al rilancio dell'efficacia degli interventi in corso di realizzazione, attuata con il PAC (cfr. infra

---

<sup>67</sup> Approvazione del 30 marzo 2011 "Iniziativa di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007-2013".

riquadro C PAC, pag. 53), con il quale sono state riprogrammate 12,1 miliardi di euro di risorse<sup>68</sup>, in massima parte al Sud. Per il metodo seguito che ha posto al centro della riprogrammazione i risultati attesi e la chiara indicazione delle azioni necessarie al loro raggiungimento, assieme ad un coinvolgimento del partenariato ispirato ai principi del nuovo “Codice di condotta per il partenariato”, il PAC si configura non solo come strumento di rilancio della programmazione 2007/2013, ma anche come anticipazione e “ponte” verso il periodo 2014-2020<sup>69</sup>.

Parallelamente alla definizione del Piano di Azione Coesione l’azione di accelerazione della spesa è proseguita nel corso del 2012 secondo nuove regole, definite dal Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria<sup>70</sup>, che ha stabilito nuovi *target* rapportati solo ai livelli della spesa da certificare alla Commissione europea. Attraverso l’azione combinata della riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, con assegnazione di risorse per le finalità del PAC, e lo stimolo all’incremento dei livelli di attuazione dei programmi, si è realizzato al 31 maggio 2012 il superamento del *target*.

## **10. Principali sviluppi nelle politiche nazionali e regionali rilevanti .**

### ***10.1. L’evoluzione del contesto programmatico e finanziario***

La crisi economica, il ritardo con cui si profila la ripresa e le politiche di riequilibrio dei conti pubblici hanno avuto negli ultimi anni un notevole impatto negativo sul contesto in cui operano le politiche regionali di sviluppo.

Gli effetti dell’azione di rientro dal deficit e dal debito pubblico hanno inciso in particolare sulla spesa pubblica in conto capitale della PA che, a partire dal 2009, si è ridotta anche in termini nominali; il profilo programmatico, costruito per il perseguimento del pareggio di bilancio accordato con la Unione Europea a partire dal 2013, mantiene un andamento in declino. Tale riduzione colpisce, all’interno della spesa per investimenti, soprattutto gli incentivi alle imprese e il Fondo per la coesione, più volte ridotto per la copertura di manovre correttive, e, soprattutto, la componente ordinaria della spesa.

Il Quadro Finanziario Unico (QFU) da alcuni anni ha lo scopo di aggiornare gli andamenti delle principali fonti di finanziamento, stimando anche quelle destinate alle aree del Mezzogiorno, in coerenza con le previsioni dei documenti programmatici del Governo; il QFU si basa sull’acquisizione di alcune grandezze esogene (spesa c/capitale di contabilità nazionale e gli

---

<sup>68</sup> Di queste 9,9 miliardi di euro derivano dalla riduzione del cofinanziamento nazionale. Il cofinanziamento nazionale dell’Italia era di gran lunga superiore alla media UE27 e, anche dopo la riduzione, rimane comunque superiore alla media comunitaria.

<sup>69</sup> Il PAC si è poi nei fatti rivelato anticipatore anche delle prescrizioni imposte dalla Presidenza della Commissione europea volte a concentrare le risorse dei Fondi strutturali ancora disponibili su interventi diretti a favorire crescita e occupazione (lettera [inviata dal Presidente Barroso al Presidente del Consiglio Mario Monti](#) il 31 gennaio 2012).

<sup>70</sup> Approvazione del 27 febbraio 2012 “Iniziative di accelerazione e miglioramento degli interventi”.

impegni relativi ai cicli di programmazione comunitaria), definisce, esplicitando alcune ipotesi, le proiezioni per area territoriale e stima per via residuale il resto della spesa, cosiddetta ordinaria.

Secondo i dati di Contabilità Nazionale e le proiezioni programmatiche del Governo, la spesa in conto capitale del conto consolidato della Pubblica Amministrazione risulta in consistente calo; nei dati di consuntivo risultanti dall'ISTAT, al netto delle partite spurie (vendite immobili, mancata deduzione Irap e altro), la quota della spesa il conto capitale rispetto al PIL passa dal 4,2 per cento del 2009 a valori intorno al 3,0 per cento del 2011. Le proiezioni programmatiche del Documento di economia e finanza per gli anni successivi prevedono un ulteriore lieve discesa, contrastata solo in parte dalle risorse nuove a sostegno dell'economia, stanziata con le diverse recenti misure anticrisi dal "Salva Italia" ai "Decreti sviluppo"; si passerebbe dal 3 per cento del PIL nel 2012 a valori intorno al 2,8 per cento nel 2015. Ciò implica una riduzione in termini nominali della spesa in conto capitale di circa 15-18 miliardi dai circa 63 miliardi di euro nel 2009; una perdita delle risorse finalizzate ad opere pubbliche e ad incentivi alle imprese che inevitabilmente porta conseguenze negative sulle politiche di sviluppo regionali e di rilancio dell'economia.

La riduzione delle spese in conto capitale si riflette nelle precedenti previsioni definite per la programmazione della politica regionale unitaria del QSN; il quadro del finanziamento complessivo delle politiche di sviluppo subisce di conseguenza cambiamenti nella composizione interna degli strumenti di finanziamento.

La ripartizione della spesa in conto capitale riportata nel QFU per area e per strumento di finanziamento risulta dunque fortemente condizionata dalle misure correttive, a partire dai tagli lineari che hanno colpito in particolare alcune porzioni di spesa in conto capitale non considerata di natura obbligatoria come il FAS; le riduzioni infatti impattano progressivamente sugli stanziamenti e conseguentemente sui pagamenti dal 2011 in poi, con un relativo peggioramento delle proiezioni delle stime delle componenti di spesa.

Le stime programmatiche della spesa ordinaria e aggiuntiva nel Mezzogiorno nei prossimi anni, condizionate dall'evoluzione del quadro economico e dalle politiche di consolidamento di finanza pubblica, incorporano dunque margini di incertezza e aleatorietà; alcune ipotesi assunte nelle elaborazioni non è certo che si verifichino effettivamente in un quadro in continuo mutamento condizionato dalla crisi finanziaria.

Nell'ipotesi di piena attuazione dei programmi di investimento comunitari nel rispetto della regola dell'impegnabilità dei fondi (n+2), di un profilo di pagamenti del FAS con una dinamica pari a quella della spesa in conto capitale nazionale e con una componente ordinaria che rispetti il principio di addizionalità richiesto dai regolamenti comunitari, la spesa destinata al Mezzogiorno si ridurrebbe, dai circa 22,4 miliardi di euro nel 2009 ai 15,1 miliardi del 2011; dal 2012 la spesa riparte grazie anche all'impulso dato dall'accelerazione dei fondi strutturali, che come già si è verificato nel passato avviene con l'avvicinarsi alla chiusura del ciclo di programmazione comunitaria (2014-2015), arrivando a partire dal 2013 a circa 21 miliardi di euro.

Conseguentemente, come risulta dalle elaborazioni CPT, la quota di spesa indirizzata al Mezzogiorno rispetto al totale del territorio, che negli ultimi anni di consuntivo fino al 2009 oscillava intorno al 35 per cento, subisce una riduzione fino al 31,2 per cento nel 2011 in coincidenza delle forti contrazioni degli investimenti portati dalla politica di rigore del bilancio;

nelle proiezioni programmatiche dovrebbe crescere fino a circa il 38 per cento nel 2012 per aumentare più progressivamente fino a circa il 44 per cento nel 2015.

Con un volume di spesa complessiva in conto capitale in diminuzione, l'accelerazione della spesa aggiuntiva nel Mezzogiorno, trainata dalla fase di chiusura del ciclo di programmazione dei fondi strutturali, comporterà dunque compensativamente un aumento della quota Mezzogiorno.

L'aumento della componente ordinaria rispetto al totale nazionale, dopo un calo nel 2011 e 2012 (intorno al 20 per cento), sui valori del 25 per cento (rispetto alla quota programmatica del 30 per cento), evidenzia un effetto sostitutivo della spesa ordinaria con quella aggiuntiva.

## ***10.2. Il principio di addizionalità***

Il principio di addizionalità, sancito dall'art. 15 del Regolamento 1083/2006, stabilisce che, per assicurare un reale impatto economico, i contributi dei Fondi Strutturali debbano avere carattere aggiuntivo non potendo, quindi, sostituirsi alle spese pubbliche a finalità strutturale dello Stato membro. Il livello di spese strutturali, che deve essere mantenuto nelle regioni che rientrano nell'obiettivo «Convergenza» nel corso del periodo di programmazione 2007-2013, è stabilito nel QSN (par. V.6) ed è uno degli elementi oggetto della decisione della Commissione di adozione del Quadro Strategico Nazionale (art. 28, par 3).

La verifica dell'addizionalità ha luogo in tre momenti differenti: ex ante (all'inizio del periodo di programmazione - 2007), in itinere (a metà periodo - 2011) ed ex post (alla fine del periodo - 2016). I servizi della Commissione Europea e le autorità italiane hanno fissato nel Quadro Strategico Nazionale sia il profilo, crescente, di spesa nel periodo di programmazione, sia la media annua della spesa pubblica nazionale ammissibile, al netto dei Fondi Strutturali, che deve essere raggiunta per l'insieme delle regioni Obiettivo Convergenza.

Per il periodo 2007-2013 tale livello di spesa era stato fissato pari, in media annua, a 20.612,6 milioni di euro (prezzi 2006). Tale cifra rappresentava un aumento del 15,3 per cento rispetto alla spesa media per il periodo 2000-2006 (17.871,3 milioni di euro a prezzi 2006). Tale quantificazione derivava ed era inquadrata nel contesto programmatico e negli obiettivi della strategia per lo sviluppo del Mezzogiorno, indicati nel DPEF 2007-2011 e fondati sulle risorse finanziarie programmate attraverso il Quadro Finanziario Unico (QFU) ricostruito su tali presupposti.

Nel corso del 2011 si è proceduto alla verifica in itinere secondo il calendario dei lavori stabilito dai Regolamenti e dai documenti di lavoro. Essa consiste in una valutazione di conformità con i requisiti dell'addizionalità ex ante; in particolare, il rispetto del principio di addizionalità è considerato come verificato se la media annua della spesa pubblica nazionale ammissibile degli anni dal 2007 al 2010 è tale da essere coerente, ossia da non pregiudicare, il risultato finale relativo all'intero periodo 2007-2013. In questa occasione, come da Regolamento, la Commissione, in consultazione con lo Stato membro, può decidere di modificare il livello di spese strutturali stabilito ex ante se la situazione economica nello Stato membro interessato è cambiata in misura significativa. La verifica intermedia è pertanto anche una opportunità per gli Stati membri per rivedere, in accordo con la Commissione, il livello di spesa stabilito per il rimanente periodo di programmazione.

Sulla base dei dati e delle stime disponibili e tenendo conto delle previsioni macroeconomiche ufficiali, la media annua della spesa pubblica nazionale per il periodo 2007-2010, al netto dei Fondi Strutturali, calcolata in termini medi annui, è risultata pari a 15.300 milioni di euro a prezzi 2006, un valore inferiore a quello che si ottiene come media dei valori previsti ex ante per quegli stessi anni (pari a 19.794), in base ai quali era stata costruita la media ex-ante per il complesso del periodo 2007-2013. Sulla base di questo risultato si sono determinati i presupposti per i quali, in base agli orientamenti comunitari, è prevista la possibilità di rivedere il livello della spesa per il rimanente periodo.

Dopo una lunga fase istruttoria conclusa nel luglio 2012, la spesa pubblica nazionale ammissibile che deve essere mantenuta durante il periodo 2007-2013 è stata rivista al ribasso, da 20.612 milioni di euro (prezzi 2006) a 13.860 milioni di euro (prezzi 2006), coerentemente con il quadro programmatico e con le mutate condizioni di finanza pubblica, che hanno avuto rilevanti effetti sulle ipotesi assunte ex ante e, quindi, sul non rispetto del profilo di addizionalità a suo tempo negoziato e formalizzato nel Quadro Strategico Nazionale.

L'evoluzione di tutti i principali indicatori macroeconomici segnala una progressiva caduta man mano che se ne segue l'evoluzione, tra il 2004 e il 2013, nei principali documenti programmatici italiani, portando ad una pesante modifica del quadro macroeconomico cui si poteva far riferimento nel 2007 al momento della verifica ex ante. Tutto ciò si è riflesso in un peggioramento dei profili di crescita attesi rispetto a quanto previsto nel 2007, che ha inciso significativamente sulle scelte di politica economica e sull'andamento dei conti pubblici del Paese con ricadute anche in termini di contenimento della spesa in conto capitale.

In particolare, le risorse ordinarie si sono andate riducendo soprattutto a causa degli effetti di una maggiore osservanza del Patto di Stabilità Interno, che, nel corso degli anni, ha costretto Regioni e Enti Locali a ridurre progressivamente, oltre alla loro spesa corrente, anche la spesa per lo sviluppo. Le risorse FAS, d'altra parte - principale strumento che destina, insieme ai fondi comunitari, risorse aggiuntive, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, per la promozione dello sviluppo delle aree più deboli del Paese - sono state contratte a seguito di vari provvedimenti.

Specifica attenzione deve inoltre essere prestata, come ha segnalato con forza anche la Corte dei Conti, "all'inasprimento dei vincoli europei, che potrebbe acuire ulteriormente il conflitto fra gli obiettivi di riequilibrio del bilancio e di conseguimento di più brillanti risultati di crescita. Il rispetto dei nuovi vincoli europei richiede un aggiustamento di dimensioni paragonabili a quello realizzato nella prima parte degli anni Novanta, per l'ingresso nella moneta unica".

Con Decisione del 14.9.2012 la Commissione ha accettato "dopo un negoziato con le Autorità italiane, l'importo medio annuo proposto. Tale importo costituisce il nuovo livello per la verifica del rispetto del principio dell'addizionalità che sarà effettuata ex post il 31 dicembre 2016 in cooperazione con le Autorità italiane. La modifica proposta è giustificata dalla crisi finanziaria che ha colpito l'Italia a partire dal 2008, che ha determinato una situazione economica molto diversa da quella esistente nel momento in cui è stato definito il livello delle spese strutturali, pubbliche o assimilabili, menzionate all'articolo 15, par. 2 del Regolamento (CE) n. 1083/2006".

## **11. Contributo dei Programmi Operativi della Politica di Coesione alla risposta al Piano Europeo di Ripresa Economica**

Confronta Riquadro C Piano di Azione Coesione.

### **D. ESEMPI DI BUONE PRATICHE**

#### **Obiettivi Convergenza e Competitività Regionale e Occupazione**

In questa sezione vengono presentati alcuni esempi di buone pratiche con riferimento all'attuale ciclo di programmazione.

Sono stati selezionati progetti riconducibili sia alle Regioni dell'area Convergenza che a quelle della Competitività. Il pacchetto, che si compone di quindici schede, di cui 11 in obiettivo CONV e 4 in obiettivo CRO, è rappresentativo di sei settori: istruzione, infrastrutture ambientali e risorse idriche, trasporti, risorse naturali, infrastrutture tecnologiche, società dell'informazione. Quattro di questi interventi sono cofinanziati dal FSE e 11 dal FESR. La varietà delle esperienze presentate è dimostrazione non solo della ricchezza e diversità delle scelte progettuali effettuate e rese possibili grazie all'intervento dei fondi strutturali, bensì anche della differente natura degli interventi posti in essere. Tali progetti rappresentano, inoltre, esempi significativi di positivi processi di selezione e valutazione, di governance e programmazione, nonché di collaborazione istituzionale.

Le pratiche, riportate per esteso in allegato, sono relative a ciascuno dei quattro pilastri chiave indicati dalla linee guida (COCOF\_11-0040-01).

### 1. Smart Growth - Miglioramento della conoscenza e dell'innovazione per la crescita:

BUL – FIBERSAR	CIBER LAB □ Nuove tecnologie per lo sviluppo della creatività
Obiettivo A: Promuovere e sviluppare la società dell'Informazione e della conoscenza nel sistema scolastico; Azione 1: dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del primo ciclo.	

### 2. Crescita Sostenibile - Rendere l'Europa e le sue regioni più attraenti per gli investimenti e l'occupazione:

Itinerario Agrigento – Caltanissetta – Progetto di adeguamento a 4 corsie della SS 640 di Porto Empedocle nel tratto dal km 9+800 al km 44+400	Realizzazione di un impianto di valorizzazione dei flussi provenienti dalla raccolta differenziata della frazione umida dei rifiuti.
Potenziamento del Potabilizzatore Garcia di Sambuca di Sicilia	

### 3. Crescita inclusiva: Posti di lavoro migliori e più numerosi:

La Rete Politecnica in Emilia Romagna	Educazione alla legalità: "Dai beni confiscati all'esercizio della cittadinanza attiva"
Con le ali di LIBERA - Granelli di leg@alità	"Giochi d'acqua-Giochi di pietra-Infografica-Cura del verde-classificazione delle piante"

### 4. La dimensione territoriale della politica di coesione:

Riqualificazione di strutture per l'accoglienza degli immigrati extracomunitari richiedenti o titolari di protezione internazionale e protetti umanitari	Realizzazione Bottega dei Sapori in Corleone (PA) casa ex Provenzano
La val cavallina: il ritorno alla natura come chiave dello sviluppo	IPERMOB
Ristrutturazione di un edificio da adibire ad Asilo nido nel Comune di Fisciano (SA)	

L'elenco completo delle schede è riportato nell'allegato III.

## Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea

La rilevazione delle Buone pratiche riferite ai PO CTE è stata effettuata:

- da un lato, tenendo conto dei progetti in cui sono coinvolti partner italiani risultati finalisti al premio Regio Star Award 2013;
- dall'altro, come risultato di una selezione effettuata dalle Regioni italiane, secondo il metodo indicato dal DPS, all'interno delle Relazioni annuali sull'attuazione della CTE (ex art. 10 del Regolamento interno del Gruppo di Coordinamento Strategico del QSN sulla CTE).

Le Buone Pratiche individuate, essendo riferite a progetti di cooperazione, fanno riferimento in maniera trasversale alla Dimensione Territoriale. L'elenco riportato, associa comunque ciascun esempio di buona pratica ad uno dei tre obiettivi della Strategia Europa 2020 e/o alla Dimensione territoriale, in funzione dell'oggetto principale del progetto.

Buone Pratiche CTE		
	Titolo	Tema
<b>Finalisti Regio Star Award 2013</b>	<b>PASE</b>	Crescita inclusiva
	<b>MED-Laine</b>	Crescita sostenibile
<b>Altre Buone Pratiche</b>	<b>CREATIVE CLUSTERS</b>	Dimensione Territoriale/ Smat Growth
	<b>CASTLE</b>	Crescita sostenibile
	<b>FLIPPER</b>	Crescita sostenibile
	<b>CITIES</b>	Dimensione Territoriale/ Smat Growth
	<b>ERIK ACTION</b>	Smart Growth
	<b>SLOW TOURISM</b>	Crescita sostenibile
	<b>PEER EDUCATION</b>	Crescita inclusiva
	<b>HUMAN MED II</b>	Crescita inclusiva
	<b>INNOLABS</b>	Smart Growth
	<b>VENTO E PORTI</b>	Crescita sostenibile
	<b>SERENA</b>	Crescita inclusiva

L'elenco completo delle schede è riportato nell'allegato III.

## E. CONCLUSIONI

In un contesto fortemente segnato dalle conseguenze del perdurare della crisi economica e finanziaria, che ha visto acuirsi i differenziali negativi di crescita dell'Italia tutta rispetto alla UE e accentuarsi i divari a livello territoriale, la politica regionale è stata chiamata ad uno sforzo straordinario, di accelerazione e riorientamento. Ciò in primo luogo rimuovendo le gravi criticità che proprio in una fase nella quale maggiore (e ineludibile) era la richiesta di contribuire all'azione di contrasto della crisi, minori, anche in rapporto ai precedenti cicli di programmazione, erano le capacità di usare le leve offerte dai programmi cofinanziati, per effetto di un anomalo rallentamento della capacità di utilizzo dei fondi strutturali in particolare al Sud <sup>71</sup>.

Questa azione, attuata d'intesa con la Commissione europea, attraverso la definizione nel novembre del 2011 del Piano di Azione Coesione e una riprogrammazione, in tre fasi, del valore complessivo di 12,1 miliardi euro, focalizzata in misura largamente prevalente sui Programmi della Convergenza, ha consentito non solo di rilanciare l'attuazione del ciclo 2007-2013, ma anche di anticipare alcuni dei principi guida della programmazione 2014-2020 e avviare la sperimentazione di progetti prototipali che potranno, se confermati nella loro utilità e validità, più ampiamente dispiegarsi nel nuovo ciclo.

Al 30 giugno 2012 si registrava un livello di spesa complessiva del Quadro pari al 27 per cento delle risorse programmate, significativamente superiore (39 per cento) nell'Obiettivo Competitività regionale e occupazione rispetto alla quota molto modesta dell'Obiettivo Convergenza (23 per cento), frutto peraltro di performance molto differenziate tra i diversi programmi. A quella data ancora non erano evidenti gli effetti della riprogrammazione avviata con il Piano di Azione Coesione, che ha cominciato a mostrare i primi risultati solo successivamente, né erano stati ancora colti tutti i risultati della introduzione, a livello nazionale, di target di spesa intermedi, a maggio e ottobre di ogni anno che, mantenendo costante la pressione sull'attuazione, hanno fortemente contribuito alla accelerazione e destagionalizzazione della spesa.

Alla stessa data notevoli erano le differenze registrate tra i livelli di attuazione delle diverse Priorità del Quadro: agli opposti la performance molto significativa della Priorità "*Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane*" trainata, sostanzialmente dai due Programmi Nazionali Istruzione (FESR e FSE) e l'andamento ancora insoddisfacente "*Competitività e Attrattività dei sistemi urbani*". Di rilievo, nel quadro generale, l'apporto della Priorità "*Competitività dei sistemi produttivi*", i cui interventi in favore delle imprese e dell'occupazione hanno contribuito in modo significativo a fronteggiare le conseguenze della crisi, soprattutto al Centro-Nord, dove la capacità di utilizzo delle opportunità offerte a tal fine dai fondi strutturali è risultata particolarmente significativa.

Tra i cosiddetti "settori prioritari", con i più elevati livelli di avanzamento va segnalato infatti quello relativo agli "*Investimenti nelle imprese*" e alcuni di quelli riconducibili al tema dell'"Aumento

---

<sup>71</sup> Il dati di monitoraggio a giugno 2012 (pagamenti effettuati rispetto alle risorse programmate) evidenziano un ritardo di 20 punti percentuali rispetto all'analogo periodo della programmazione 2000-2006 (24 punti per l'obiettivo Convergenza e 7 per l'obiettivo Competitività).

della adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori” considerando anche l’andamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, segnalano la capacità di questa politica di mobilitare strumenti in funzione anticiclica, pur preservando il suo carattere strutturale.

Grazie alla straordinaria accelerazione della spesa registrata nell’ultimo anno, che ha visto le certificazioni di spesa dei 14 mesi intercorsi fra ottobre 2011 e dicembre 2012 superare l’intero ammontare delle spese realizzate e certificate nei 58 mesi precedenti, 51 programmi operativi su 52 hanno superato i target del 31.12.2012. La perdita di 33,3 MEURO, corrispondente allo 0,1 per cento del totale delle risorse programmate, ha riguardato il Programma Attrattori Culturali, Naturali e Turismo, oggetto di una profonda rivisitazione, nell’impianto strategico e nella governance, che ne è garanzia di rilancio, ma che proprio per questo ha richiesto particolare rigore nei progetti da sostenere e quindi nelle spese da certificare.

L’impegno di spesa da sostenere nei prossimi anni è comunque rilevante e richiede quindi una capacità di azione, tanto a livello centrale, quanto a livello regionale, adeguata.

Le innovazioni metodologiche e i nuovi interventi messi in campo in questi mesi, dovranno supportare questo percorso a partire da quanto già avviato dal Piano di Azione Coesione e dalle migliori pratiche, presente nelle diverse aree di intervento, che devono consolidarsi in una logica di sistema.

Coniugare il rilancio e il completamento efficace della programmazione in corso con l’avvio dei programmi 2014-2020 su quelle basi rinnovate, i cui tratti sono già delineati nella riflessione comune e nella pratica anticipatoria di questi mesi, rappresenta la sfida degli anni a venire.

Il pieno recupero di una capacità istituzionale e amministrativa adeguata, così come segnalato dal Consiglio Europeo nelle Raccomandazioni all’Italia del luglio 2012, costituisce un obiettivo essenziale di questa strategia, da conseguire selezionando e dosando al meglio le diverse leve e strumenti a tal fine utilizzabili.

# ALLEGATI

## **Allegato I - I principali indicatori di realizzazione del sistema di monitoraggio unitario**

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 ha, come più volte sottolineato, ha registrato consistenti ritardi che tuttavia non hanno interessato in modo omogeneo tutte le priorità di intervento. L'analisi delle realizzazioni **al 30 giugno 2012** conferma il ritardo indicato dagli avanzamenti finanziari.

I dati sulle principali realizzazioni illustrati di seguito, e documentati nelle tabelle allegate, sono tratti Sistema di Monitoraggio Unitario 2007-2013 gestito dal MEF-IGRUE, che sconta, come noto, sia la non tempestiva alimentazione delle informazioni da parte di tutte le amministrazioni coinvolte nell'attuazione dei Programmi Operativi, sia una elevata eterogeneità nella selezione degli indicatori da associare alle diverse tipologie di intervento, sia, infine, una loro non sempre affidabile quantificazione dei target e delle realizzazioni concluse.

Ciò ha reso necessario, soprattutto per gli interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo integrare le informazioni attraverso i dati del monitoraggio ISFOL che, oltre ai dati del Sistema di Monitoraggio Unitario, tiene conto di quanto disponibile nei Rapporti Annuali di Esecuzione dei Programmi Operativi regionali<sup>72</sup>.

La selezione dei principali indicatori di realizzazione fisica è stata condotta a partire dal set di indicatori comuni richiesti a livello nazionale dal Sistema di Monitoraggio. Per ciascun progetto, l'indicatore è determinato univocamente dal Sistema, in funzione della classificazione del progetto ai fini del Codice Unico di Progetto (CUP) e il caricamento del target è obbligatorio all'atto del primo inserimento del progetto mentre il valore effettivo realizzato è obbligatorio solo alla sua conclusione.

I criteri adottati per la analisi dei principali indicatori di realizzazione fanno riferimento agli Obiettivi Specifici (ad eccezione dei progetti cofinanziati dal FSE) di ciascuna delle Priorità del QSN 2007-2013 e ai temi prioritari UE.

L'analisi e i relativi allegati non comprendono dunque l'intero set inserito nel Sistema ma concentrano l'attenzione sulle quantificazioni più significative in funzione degli obiettivi perseguiti dal QSN. e della capacità di rappresentare almeno il 60 per cento dei finanziamenti associati ai progetti. Va segnalato che la rappresentatività (in termini di percentuale di finanziamenti associati ai progetti selezionati) non è omogenea per i diversi obiettivi specifici del QSN 2007-2013 variando da un minimo del 40 per cento (in rari casi) e raggiungendo nella maggior parte dei casi valori prossimi o superiori al 70 per cento. Ciò implica che la numerosità dei progetti indicata nell'analisi

---

<sup>72</sup> L'ISFOL ricostruisce i dati di realizzazione fisica a partire dai Rapporto Annuale di Esecuzione 2011 dei PO regionali di FSE disponibili per asse e genere. L'attribuzione di questi dati alle priorità QSN, e non per Obiettivo Specifico, è stata effettuata attraverso una stima con i dati di impegno finanziario estratti a giugno 2012 dal Sistema di Monitoraggio Unitario. Per ciascun asse si è calcolata la distribuzione percentuale dell'impegno finanziario per priorità QSN. Si è applicato il criterio di prevalenza per gli assi 1, 3, 4, e 5 sul totale dei PO, attribuendo tutti i destinatari avviati in questi assi alla priorità risultata prevalente. Per l'asse 2 - Occupabilità il criterio della prevalenza non dà indicazioni univoche essendo l'impegno finanziario equiripartito tra la priorità 1 e la priorità 7 del QSN. Per quest'asse l'attribuzione è avvenuta applicando il criterio della prevalenza sul singolo Programma Operativo.

che segue è inferiore al totale dei progetti inseriti nel sistema e commentata nel Capitolo 3 del Rapporto Strategico 2012.

### **Priorità 1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane**

I principali indicatori di realizzazione selezionati per Priorità sono relativi ai due macro attività: la prima è l'attività formativa rivolta al mondo della scuola (obiettivi specifici dall'1.1.1 al 1.2.2) e ad aumentare le opportunità di apprendimento della popolazione adulta (obiettivi specifici da 1.3.1 a 1.4.2) cofinanziata dal FSE; la seconda è il miglioramento delle dotazioni e delle attrezzature tecnologiche per migliorare i servizi didattici nelle scuole (obiettivo specifico 1.2.3) cofinanziata dal FESR.

Con riferimento alle attività formative rivolte al mondo della scuola i progetti con indicatore quantificato avviati nelle regioni CONV, prevalentemente dal PON FSE Competenze per lo sviluppo, hanno un target di destinatari pari a circa 4,9 milioni di allievi (con un durata media di circa 400 ore a intervento formativo), di cui circa la metà già raggiunti.

Con riferimento al *life long learning* i progetti avviati hanno un target complessivo pari a oltre 4 milioni di destinatari, con una durata media di circa 200 ore a corso, la gran parte riferibili all'obiettivo specifico 1.3.1 – Attività formative per le competenze chiave e la cittadinanza attiva, di cui 1 milione circa collegato a progetti attivati in Programmi Operativi Regionali. In base alle elaborazioni ISFOL sui destinatari raggiunti dai POR, il target risulta ampiamente superato con circa 2,2 milioni di allievi, di cui poco meno della metà donne. Per gli interventi formativi realizzati nell'ambito del PON FSE Competenze per lo sviluppo e rivolti ad adulti per il rafforzamento delle competenze di base e per l'apprendimento linguistico degli stranieri, il target di circa 3 milioni di destinatari è stato pressoché raggiunto.

Per l'allestimento di laboratori scolastici e l'aumento della dotazione tecnologica delle scuole il principale indicatore di realizzazione quantificato segnala oltre 25.000 beni acquistati con il raggiungimento del target fissato.

Gli indicatori selezionati rappresentano più dell'80 per cento dei finanziamenti dei progetti inseriti nel Sistema di Monitoraggio.

### **Priorità 2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività**

La priorità, con i suoi otto obiettivi specifici, conta oltre 6.000 progetti avviati cui è associato un indicatore di realizzazione quantificato per lo più in termini di giornate uomo prestate.

Complessivamente, a fronte di un target associato a progetti avviati pari a 7,8 milioni di giornate uomo, il dato di monitoraggio segnala una percentuale modesta di progetti già conclusi (15 per cento del totale). La gran parte delle giornate uomo impiegate (80 per cento) è classificata nella categoria UE 01 – Attività di RST nei centri di ricerca (60 per cento) e nella categoria UE 07 – Investimenti nelle imprese direttamente connesse alla ricerca e all'innovazione e perseguono l'obiettivo di qualificare in senso innovativo l'offerta di ricerca, favorendo reti tra Università, centri

di ricerca e mondo della produzione (obiettivo specifico 2.1.1) e di aumentare la propensione delle imprese a investire in ricerca e innovazione (obiettivo specifico 2.1.3). Va rilevato come, mentre nelle regioni CONV, la gran parte delle realizzazioni si è concentrata sull'offerta di ricerca (obiettivo specifico 2.1.1), nelle regioni CRO le realizzazioni si concentrano nettamente sull'obiettivo di aumentare la propensione delle imprese ad investire in ricerca e innovazione (obiettivo specifico 2.1.3).

Tra gli altri principali indicatori di realizzazione quantificati si possono segnalare gli interventi in infrastrutture telefoniche (incluse le reti a banda larga), esclusivamente nelle regioni CRO, con un target di circa 880 chilometri i cui interventi risultano ancora in corso.

Delle circa 5.000 imprese beneficiarie di aiuti indicate come target dell'intera Priorità, ne risultano raggiunte da interventi conclusi solo 800, in base a quanto rilevato dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori selezionati rappresentano circa il 70 per cento dei finanziamenti dei progetti inseriti nel Sistema di Monitoraggio.

### **Priorità 3. Energia e ambiente: uso sostenibile delle risorse**

I principali indicatori di realizzazione selezionati per l'energia (obiettivi specifici 3.1.1 e 3.1.2) misurano la capacità installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili e la riduzione dei consumi energetici (che dovrebbe essere considerato più propriamente un indicatore di risultato)

Complessivamente il sistema di monitoraggio rileva 921 progetti attivi cui sono correlati i principali indicatori quantificati per **l'energia rinnovabile** (obiettivo specifico 3.1.1) che prevede un target di potenza installata pari a 2 milioni di kilowatt (il target è stato ridotto di 0,5 milioni di kilowatt) rispetto al quale il valore concluso risulta molto modesto e pari, in media nazionale, al 10 per cento circa. Mentre nelle regioni CRO il target dei progetti avviati risulta di fatto raggiunto (181.000 su 196.000 kilowatt, nella quasi totalità riferibile a energia solare) nelle regioni CONV il sistema di monitoraggio non registra nessun valore concluso; si rileva comunque che la gran parte dei progetti si concentra nell'efficienza dell'energia e cogenerazione (categoria UE 43). Nello stesso Obiettivo specifico viene, inoltre, quantificato un indicatore di riduzione dei consumi energetici pari a circa 320.000 Tonnellate Equivalenti Petrolio (quantificato esclusivamente nelle regioni CRO).

L'obiettivo specifico più propriamente **destinato all'efficienza energetica** (obiettivo specifico 3.1.2) sono stati attivati altri 150 progetti con una potenza installata prevista (target) pari a circa ulteriori 1,4 milioni di kilowatt. Anche in questo caso sono solo le regioni CRO che hanno raggiunto il target, mentre le regioni Convergenza a fronte di un target molto elevato registrano valori conclusi irrilevanti.

Gli indicatori selezionati per il settore energia rappresentano circa il 65 per cento dei finanziamenti dei progetti inseriti nel Sistema di Monitoraggio.

Nella **gestione del ciclo integrato dell'acqua** (obiettivo specifico 3.2.1 e categorie UE 45 e 46, ovvero rispettivamente gestione e distribuzione e trattamento dell'acqua potabile) sono stati censiti nel sistema di monitoraggio circa 320 progetti avviati (esclusivamente nelle regioni CONV) con un target pari a circa 430 chilometri di rete di cui il 60 per cento circa risulta concluso e una capacità di trattamento delle acque reflue di circa 300 metri cubi al secondo (target) la gran parte dei quali ancora in corso di completamento.

I progetti avviati di **difesa del suolo**, sempre riferibili all'obiettivo specifico 3.2.1 e classificati per lo più nella categoria UE 53, Prevenzione dei rischi sono circa 240 progetti con una superficie oggetto di intervento pari a circa 466 milioni di metri quadri (ovvero poco meno di 47.000 ettari) oltre il 90 per cento dei quali risulta concluso.

Gli indicatori selezionati per l'obiettivo specifico 3.2.1 rappresentano circa il 60 per cento dei finanziamenti dei progetti inseriti nel Sistema di Monitoraggio.

Nella **gestione dei rifiuti** (obiettivo specifico 3.2.2, categoria UE 44) sono censiti circa 200 progetti, tutti nelle regioni CONV, di cui circa 20 (il 10 per cento circa) quantificano la capacità degli impianti di trattamento in circa 65.000 tonnellate di cui solo 15.000 tonnellate riferibili a progetti conclusi. Per un sottoinsieme di progetti l'indicatore quantificato è riferito ai destinatari degli interventi pari a circa 800.000 abitanti.

Infine, gli interventi di **bonifica dei siti industriali e terreni contaminati** (obiettivo specifico 3.2.2, categoria UE 50) sommano 280 progetti per una superficie oggetto di interventi pari a 52,5 milioni di metri quadri (ovvero oltre 5000 ettari) oltre il 90 per cento conclusi.

Gli indicatori selezionati per l'obiettivo specifico 3.2.2 rappresentano circa il 70 per cento dei finanziamenti dei progetti inseriti nel Sistema di Monitoraggio.

#### **Priorità 4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale**

La priorità persegue, esclusivamente nelle regioni CONV, due obiettivi specifici: migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale (obiettivo specifico 4.1.1) e garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese (obiettivo specifico 4.1.2).

I principali indicatori di realizzazione rilevabili dal sistema di monitoraggio collegati all'obiettivo specifico 4.1.1 mostrano che sono stati avviati nella categoria UE 77 – Infrastrutture per la custodia dei bambini 25 progetti con un target di circa 9.000 metri quadri (conclusi per il 20 per cento circa). Sono stati avviati inoltre 55 progetti su infrastrutture sanitarie (codice UE 76) con un target di oltre 7.000 metri quadrati (la gran parte ancora in corso) e circa 170 progetti di intervento su altre infrastrutture sociali (categoria UE 79) su oltre 100.000 metri quadri, anch'essi in gran parte ancora in corso.

Nel perseguimento di questo obiettivo specifico, in gran parte delle regioni CRO, sono stati inoltre attivati interventi finalizzati all'inserimento di lavorativo di gruppi svantaggiati e di contrasto alla povertà (classificati nelle categorie UE 66, 67, 68, 70, 71). Complessivamente a queste finalità corrispondo circa 6.500 progetti che quantificano il numero di destinatari target degli interventi (già rivisto al rialzo) in circa 75.000. Il dato relativo ai destinatari già raggiunti da interventi formativi in base ai dati elaborati da ISFOL, che come detto si basano sui Rapporti Annuali di Esecuzione dei Programmi Operativi Regionali, è quantificato in 124.000 allievi di cui 55.000 donne, segnalando così un ampio superamento del target.

Gli indicatori selezionati per l'obiettivo specifico 4.1.1 rappresentano circa il 50 per cento dei finanziamenti dei progetti inseriti nel Sistema di Monitoraggio.

Gli indicatori principali correlati all'obiettivo specifico 4.1.2 riferito esclusivamente alle regioni CONV, sono sostanzialmente due. Il primo indicatore è relativo ai metri quadri oggetto di recupero/ristrutturazione di impianti sportivi, centri polifunzionali per l'integrazione, ecc. in progetti integrati di rigenerazione urbana (categoria UE 61) e interessa oltre 10 milioni di metri quasi tutti ancora in corso. Il secondo misura il numero di progetti destinati a introdurre tecnologie dell'informazione (principalmente sistemi di video sorveglianza): in totale il sistema di monitoraggio registra 52 progetti.

Gli indicatori selezionati per l'obiettivo specifico 4.1.2 rappresentano circa il 40 per cento dei finanziamenti dei progetti inseriti nel Sistema di Monitoraggio.

## **Priorità 5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo**

Per la valorizzazione **della rete ecologica e la tutela della biodiversità** (obiettivo specifico 5.1.1) nel Sistema di Monitoraggio pochi progetti (circa 80 in totale) presentano un indicatore quantificato direttamente correlabile alle finalità perseguite e soltanto 32 progetti sono classificati nella categoria UE 56 -Tutela e sviluppo del patrimonio naturale, per una superficie oggetto di intervento quantificabile in soli 3.000 ettari (la gran parte conclusi). La quasi totalità degli interventi ha interessato aree naturali nelle regioni CRO, mentre nelle regioni CONV si contano pochissimi interventi avviati e di fatto quasi nessuno concluso. Nel perseguimento di questo Obiettivo specifico merita rilevare che nelle regioni CONV sono stati attivati 28 progetti di bonifica dei siti per un'estensione di circa 100 ettari (circa il doppio del target inizialmente previsto), mentre nelle regioni CRO sono stati avviati progetti di recupero del patrimonio culturale riferibili a oltre 14 milioni di metri quadri (ma ancora non conclusi).

Gli indicatori selezionati per l'obiettivo specifico 5.1.1 rappresentano circa il 60 per cento dei finanziamenti dei progetti inseriti nel Sistema di Monitoraggio.

La valorizzazione **delle risorse culturali** (obiettivo specifico 5.1.2) conta invece un numero assai più consistente di progetti con indicatore quantificato (in totale circa 800) la gran parte dei quali

(517) classificati nella categoria UE 58 – Tutela e conservazione del patrimonio culturale. Sono stati avviati al restauro circa 1,7 milioni di metri quadri (target) di cui 1 milione circa nelle regioni CONV. La gran parte degli interventi risulta concluso. A questi si sommano circa 100 progetti per una superficie di oltre 500.000 metri quadri per interventi finalizzati allo sviluppo di infrastrutture culturali e ulteriori 159 progetti per una superficie di circa 207.000 metri quadri di interventi inseriti in progetti integrati per la rigenerazione urbana, progetti concentrati quasi esclusivamente nelle regioni CRO. Sempre in queste regioni l'obiettivo specifico è stato perseguito anche attraverso l'avvio di interventi di tutela e sviluppo del patrimonio naturale (categoria UE 56) per una superficie di circa 200.000 metri quadri, solo il 20 per cento dei quali risulta però concluso.

Gli indicatori selezionati per l'obiettivo specifico 5.1.2 rappresentano circa il 65 per cento dei finanziamenti dei progetti inseriti nel Sistema di Monitoraggio.

L'obiettivo di **sviluppo turistico sostenibile** e di aumento dell'attrattività delle destinazioni turistiche (obiettivo specifico 5.1.3), sulla base degli interventi attivati e, parzialmente realizzati, è stato perseguito attraverso l'avvio di circa 700 progetti (500 circa nelle regioni CONV) a cui sono associati vari indicatori di realizzazione per lo più ricadenti nella categoria UE 57 – Altra assistenza per migliorare i servizi turistici; in quest'ambito si contano, soprattutto nelle regioni CONV, recuperi di strutture di servizio, circa 200 progetti, per circa 800.000 metri quadri (70 per cento concluso) e ristrutturazione di posti letto (60 progetti per circa 1,7 milioni di metri quadri, ancora in corso) e circa 19.000 imprese beneficiarie di aiuti per la realizzazione di opere o l'acquisto di beni e servizi in infrastrutture turistiche.

Gli indicatori selezionati per l'obiettivo specifico 5.1.3 rappresentano circa il 60 per cento dei finanziamenti dei progetti inseriti nel Sistema di Monitoraggio.

Merita solo menzione, infine, quanto realizzato nell'ambito della **cooperazione territoriale** (obiettivo specifico 5.1.4) nelle regioni CONV dove la gran parte degli interventi (56 su 66 in totale) è relativa a progetti di recupero di patrimonio culturale o aree di interesse naturale o strutture di servizio per un totale di 37.000 metri quadri.

Il sistema di monitoraggio censisce inoltre un unico grande intervento in Abruzzo in Obiettivo CRO di prevenzione dei rischi in aree soggette a rischio sismico e idrogeologico per una superficie interessata di circa 11 milioni di metri quadri.

Gli indicatori selezionati per l'obiettivo specifico 5.1.4 rappresentano circa il 75 per cento dei finanziamenti dei progetti inseriti nel Sistema di Monitoraggio.

## **Priorità 6. Reti e collegamenti per la mobilità**

Le principali realizzazioni della priorità si sono concentrate sull'obiettivo specifico 6.1.1- Sistema logistico e si riferiscono a circa 60 progetti avviati.

Complessivamente, nelle regioni CONV sono stati avviati progetti su oltre 700 chilometri di ferrovie - categorie UE 16 e 17 - (di cui, circa il 90 per cento Ferrovie TEN- T), la gran parte conclusi, sistemazioni di aree portuali che interessano oltre 1 milione di metri quadri, ancora non conclusi, ristrutturazione di strade nazionali (codice UE 22) e autostrade (codice UE 20) su circa 100 chilometri o su strade regionali/locali (categoria UE 23) su circa 127 chilometri (su un target iniziale di circa 800 km).

Marginali gli interventi avviati su aeroporti o finalizzati all'introduzione di sistemi di trasporto intelligente.

Per gli altri obiettivi specifici della priorità (6.1.2 – Promuovere la mobilità urbana sostenibile e 6.1.3 Connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani) le realizzazioni con indicatori quantificati riguardano circa 15 progetti avviati nelle ferrovie (70 chilometri conclusi su un target di 100 chilometri) e i trasporti urbani (categoria UE 25) con 75 chilometri conclusi su un target di 125 chilometri.

Gli indicatori selezionati per la priorità rappresentano circa il 70 per cento dei finanziamenti dei progetti inseriti nel Sistema di Monitoraggio.

### **Priorità 7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione**

I principali indicatori di realizzazione della priorità misurano: il numero di giornate uomo prestate prevalentemente per accrescere e qualificare le istituzioni locali e il partenariato (obiettivi specifici 7.1.1 e 7.1.2); la superficie oggetto di intervento per l'infrastrutturazione di aree destinate ad attività produttive (obiettivo specifico 7.2.1); le imprese beneficiarie da aiuti (obiettivo specifico 7.2.2.); i destinatari di attività formative finalizzate a occupabilità e adattabilità delle persone (obiettivi specifici 7.3.1, 7.3.2 e 7.3.3).

Le giornate uomo prestate nei 136 progetti avviate hanno un target pari 146.000 (prevalentemente nelle regioni CRO), di cui 57.000 già effettuate.

I 19 progetti di infrastrutturazione di aree industriali prevedono la realizzazione di interventi su oltre 1 milione di metri quadri, di cui il 50 per cento risulta concluso.

Le imprese beneficiarie di aiuti con interventi conclusi rilevate dal sistema di monitoraggio risultano molto poche rispetto al target di circa 40.000.

Infine i destinatari raggiunti da attività formative, in base alle elaborazioni ISFOL, riferite ai Programmi Operativi regionali, sono circa 500.000, di cui la metà donne, valore bene al di sopra del target di circa 300.000 allievi.

Gli indicatori selezionati per la priorità rappresentano circa il 70 per cento dei finanziamenti dei progetti inseriti nel Sistema di Monitoraggio.

### **Priorità 8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani**

Per la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle aree urbane le realizzazioni principali si concentrano su due dei tre obiettivi specifici della priorità, ovvero su sostegno alla crescita delle funzioni urbane superiori (obiettivo specifico 8.1.1) e sulla qualità della vita e il miglioramento delle condizioni ambientali (obiettivo specifico 8.1.2).

Complessivamente gli indicatori più rappresentativi si riferiscono a circa 350 progetti classificati nella categoria UE 61 – Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale nel quale ambito sono stati realizzati.

Rispetto ai progetti avviati (circa 350 con indicatore quantificato e significativo), con un target di recupero/rigenerazione di circa 10,5 milioni di metri quadri di superfici urbane, le realizzazioni concluse risultano assai modeste sia nelle regioni CONV che nelle regioni CRO. Va rilevato, tuttavia, che nelle regioni CRO a fronte di un target assai più ambizioso (circa 8 milioni di metri quadri) rispetto alle regioni CONV (circa 2,5 milioni di metri quadri) le realizzazioni concluse rispetto ai progetti avviati sono assolutamente esigue (1 per cento del totale).

L'insieme degli indicatori di realizzazione associati a progetti avviati mostra come nelle Regioni CRO gli interventi in aree urbane comprendono una varietà di interventi (ancorché limitati in numero) che vanno dalla tutela e conservazione del patrimonio culturale, ai servizi e applicazioni per i cittadini ICT alla promozione dei trasporti urbani non inquinanti.

Al contrario, nell'area CONV tra i pochi interventi non inclusi in progetti integrati (categoria UE 61) figurano esclusivamente interventi sulle infrastrutture per la sanità (75 progetti con un target di superficie oggetto di intervento pari circa 37.000 metri quadri praticamente conclusi al 30 giugno 2012).

Gli indicatori selezionati per la priorità rappresentano circa il 70 per cento dei finanziamenti dei progetti inseriti nel Sistema di Monitoraggio.

### **Priorità 10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali**

Le realizzazioni della priorità, contano oltre 1.000 progetti con indicatori quantificati che si concentrano quasi esclusivamente sull'obiettivo specifico 10.1 – Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e enti attuatori e nelle regioni CRO, dove la dimensione media dei progetti è molto più piccola rispetto alle regioni CONV.

L'indicatore di realizzazione del sistema di monitoraggio – ha un target complessivo di circa 2,7 milioni di giornate uomo prestate (circa il 20 per cento concluso) di cui 2,3 nelle regioni CONV. L'avanzamento in termini di realizzazioni fisiche (valori conclusi) è molto modesto nelle regioni CONV (15 per cento) dovuto anche ad una maggiore dimensione media dei progetti e che coprono un arco temporale più lungo, frequentemente coincidente con l'intero periodo di programmazione. Nelle regioni CRO l'avanzamento fisico supera il 50 per cento del target in ragione della minore dimensione e durata dei progetti attivati.

Gli indicatori selezionati per la priorità rappresentano circa il 50 per cento dei finanziamenti dei progetti inseriti nel Sistema di Monitoraggio.



**Allegato II - Questionario sulle risposte nazionali al piano europeo di ripresa economica e alla crisi economico finanziaria.**

<b>1. Finanziamento</b>																														
<p>a. Illustrare la politica nazionale sull'utilizzo degli anticipi nell'ambito della Politica di Coesione (2007-2009) per pre-finanziare operazioni sul campo: ad autorità pubbliche? Ad imprese o altri operatori economici? Quale volume (stimato) di prefinanziamento reso disponibile è stato pagato ai beneficiari sotto forma di anticipi?</p>	<p>L'utilizzo degli anticipi è per lo più previsto per imprese e altri operatori economici, Autorità Pubbliche, enti locali, organismi di diritto pubblico, enti strumentali e, in forma minore, per "operazioni sul campo".</p>	<p>1. a</p>																												
<div style="text-align: center;"> <h3>Anticipi</h3> <table border="1"> <caption>Data for Anticipi (millions of euro)</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Volume (milioni di euro)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>imp. e altri op.</td><td>374,0</td></tr> <tr><td>op. sul campo</td><td>12,3</td></tr> <tr><td>SIF e AT</td><td>40,0</td></tr> <tr><td>Aut. Pub</td><td>39,6</td></tr> <tr><td>imprese</td><td>4,3</td></tr> <tr><td>altri operatori</td><td>13,0</td></tr> <tr><td>op. sul campo e imp</td><td>5,9</td></tr> <tr><td>Aut. Pub</td><td>37,1</td></tr> <tr><td>imprese</td><td>110,0</td></tr> <tr><td>autorità pubbliche</td><td>105,0</td></tr> <tr><td>autorità pubbliche</td><td>0,5</td></tr> <tr><td>imprese</td><td>0,5</td></tr> <tr><td>autorità pubbliche</td><td>0,3</td></tr> </tbody> </table> </div>			Categoria	Volume (milioni di euro)	imp. e altri op.	374,0	op. sul campo	12,3	SIF e AT	40,0	Aut. Pub	39,6	imprese	4,3	altri operatori	13,0	op. sul campo e imp	5,9	Aut. Pub	37,1	imprese	110,0	autorità pubbliche	105,0	autorità pubbliche	0,5	imprese	0,5	autorità pubbliche	0,3
Categoria	Volume (milioni di euro)																													
imp. e altri op.	374,0																													
op. sul campo	12,3																													
SIF e AT	40,0																													
Aut. Pub	39,6																													
imprese	4,3																													
altri operatori	13,0																													
op. sul campo e imp	5,9																													
Aut. Pub	37,1																													
imprese	110,0																													
autorità pubbliche	105,0																													
autorità pubbliche	0,5																													
imprese	0,5																													
autorità pubbliche	0,3																													
<p>b. Si dichiarano le spese sostenute per grandi progetti anche in assenza di documentazione presentata alla Commissione? Quale è il volume del finanziamento coinvolto (stima)?</p>	<p>Le Amministrazioni che hanno finanziato grandi progetti non dichiarano spese alla Commissione prima che il grande progetto sia stato approvato; pertanto nelle more della notifica non dichiarano spese alla Commissione.</p>	<p>1. b</p>																												
<p>c. Nell'ambito dei regimi di aiuti di Stato alle PMI, gli anticipi sono pagati e dichiarati alla Commissione ai fini del rimborso? Quale è il volume del finanziamento coinvolto (stima)?</p>	<p>Gli anticipi relativi ad Aiuti di Stato alle PMI sono erogati e dichiarati alla Commissione ai fini del rimborso.</p>	<p>1.c</p>																												
<div style="text-align: center;"> <h3>Anticipi a PMI</h3> <table border="1"> <caption>Data for Anticipi a PMI (millions of euro)</caption> <thead> <tr> <th>Regione</th> <th>Volume (milioni di euro)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Molise</td><td>5,9</td></tr> <tr><td>Basilicata</td><td>5,2</td></tr> <tr><td>Umbria</td><td>17,0</td></tr> <tr><td>VDA</td><td>0,2</td></tr> <tr><td>Lombardia</td><td>14,0</td></tr> <tr><td>Reti</td><td>20,0</td></tr> <tr><td>FVG</td><td>35,9</td></tr> <tr><td>Sicilia</td><td>374,0</td></tr> <tr><td>Campania</td><td>8,0</td></tr> <tr><td>Toscana</td><td>21,9</td></tr> </tbody> </table> </div>			Regione	Volume (milioni di euro)	Molise	5,9	Basilicata	5,2	Umbria	17,0	VDA	0,2	Lombardia	14,0	Reti	20,0	FVG	35,9	Sicilia	374,0	Campania	8,0	Toscana	21,9						
Regione	Volume (milioni di euro)																													
Molise	5,9																													
Basilicata	5,2																													
Umbria	17,0																													
VDA	0,2																													
Lombardia	14,0																													
Reti	20,0																													
FVG	35,9																													
Sicilia	374,0																													
Campania	8,0																													
Toscana	21,9																													
<p>d. Si effettua il pagamento anticipato delle spese relative agli investimenti</p>	<p>Ad eccezione del versamento di anticipi per aiuti ai sensi dell'art. 78.1 del Reg. (CE) 1083/06, non sono state erogati acconti né si è fatto ricorso a misure di front-loading.</p>	<p>1. d</p>																												

previsti nel periodo 2007-2013? Si prega di stimarne l'impatto.		
e. Si applica flessibilità nei programmi esistenti al fine di modulare il tasso del contributo UE ai progetti (fino al 100% dei costi ammissibili)? Si prega di stimarne l'impatto.	Non risultano casi di applicazione di tale flessibilità.	1. e
<b>2. Semplificazione delle categorie di spese ammissibili:</b>		
Le vostre autorità stanno utilizzando o prevedono di utilizzare: <b>a. Costi indiretti dichiarati su base forfettaria?</b>	Utilizzano questa opzione il POR Friuli VG e il PON Reti. La Regione Toscana è in attesa dell'approvazione da parte della Commissione del metodo di calcolo. La Regione Campania e il POIN Attrattori prevedono di adottarli a breve, mentre.	2. a
<b>b. Costi forfettari calcolati applicando tabelle standard di costi unitari?</b>	Utilizzano questa opzione il POR Friuli VG e il PON Reti.	2. b
<b>c. Somme forfettarie destinate a coprire tutti o parte dei costi di un'operazione?</b> Se è stato fatto uso di queste categorie di spesa, si prega di fornire: ✓ Informazioni sui tipi di operazioni in cui è stato fatto uso di queste categorie di spesa. ✓ Informazioni sull'importo (stimato) versato dai beneficiari e incluso nelle richieste di pagamento inviate all'autorità di gestione;	Non risultano casi di applicazione di tale misura di semplificazione	2.c
<b>3. Ampliare o adeguare le priorità dei PO</b>		
a. Quali misure nell'ambito dei quattro settori prioritari indicati nella Comunicazione (persone, imprese, infrastrutture ed energia, ricerca e innovazione) sono al momento accelerate o adattate/adeguate? Sono necessari altri adeguamenti alle misure inizialmente previste al fine di soddisfare le nuove e/o diverse esigenze? Qual è il probabile impatto	Solo alcune amministrazioni hanno provveduto alla riprogrammazione al fine di fare fronte alle nuove esigenze. Tuttavia con riferimento ai settori prioritari, richiamati dalla Comunicazione della Commissione, sono state adeguate o accelerate le misure nell'ambito del settore ricerca e innovazione, in tema di strumenti di Ingegneria Finanziaria e in tema di imprese. Il PON Istruzione ha incrementato la dotazione per interventi sulle infrastrutture scolastiche. Il Poin Energie, in tema di energia e ricerca e sviluppo, ha provveduto all'attivazione di procedure in grado di creare progetti orientati all'innovazione e alla diversificazione tecnologica della domanda pubblica e privata (mini- hydro, mini-eolico, progetti innovativi in geotermia etc.); all'introduzione di misure finalizzate alla costituzione di filiere e misure dedicate alle PMI quali l'operatività delle riserve del Fondo centrale di garanzia al capitale circolante.	3. a

di tali azioni? Un maggior numero di beneficiari rispetto alle previsioni? Nuove esigenze individuate?		
b. Sono in corso modifiche ai PO per estendere il campo d'azione all'efficientamento energetico e alle energie rinnovabili nelle case? Se sì, quale importo è stato (sarà) riservato a tali misure? Quali tipi di operazioni sono interessate?	Non risultano casi modifiche di PO al fine di prevedere il finanziamento di tale tipologia di operazione.	3.b
c. E' accelerato o ampliato l'accesso (JEREMIE) agli strumenti finanziari a vantaggio delle PMI? Qual è il volume finanziario complessivo previsto? E il cofinanziamento Comunitario?	L'utilizzo degli strumenti di ingegneria finanziaria a favore delle pmi si è incrementato nel corso dell'attuazione dei PO. Infatti la totalità delle Amministrazioni hanno costituito fondi di ingegneria finanziaria per complessivi 2.700 Meuro. Di questi circa 800 Meuro sono Fondi di garanzia e 1.300 Meuro sono classificati come Fondi prestati. Lo strumento comunitario Jeremie è stato attivato nei PO Lombardia, Campania, Calabria, Sicilia, per complessivi 275 Meuro. L'utilizzo di tali strumenti è molto differenziato a seconda del PO, in generale ancora una consistente parte delle risorse non è stato attivato nei confronti delle imprese (destinatari).	3.c
d. Le priorità di sviluppo delle capacità da rafforzare presso le autorità pubbliche sono in grado di pianificare, implementare, monitorare e controllare i PO modificati o rafforzati?	La maggior parte delle Amministrazione è del parere che le attività di pianificazione, implementazione monitoraggio e controllo dei PO non necessita di particolari ulteriori misure di rafforzamento. In particolare, si segnala che la Regione Toscana ha costituito una Cabina di Regia regionale permanente al fine di raggiungere un maggior coordinamento delle politiche di sviluppo regionale.	3.d
<b>4. Semplificare i meccanismi di attuazione nazionali / regionali</b>		
a. Quali misure nazionali sono state adottate per accelerare l'attuazione dei PO? Procedure chiarificatrici? Revisione degli orientamenti? Revisione della legislazione nazionale? Snellimento delle procedure?	Piano di Azione Coesione.	4.a
b. Era o è necessario semplificare le disposizioni nell'ambito dei programmi adottati attraverso modifiche formali per accelerare i meccanismi?	Alcune Amministrazioni auspicano la semplificazione a livello di regolamentazione comunitaria, anche in tema aiuti di Stato, di controlli, di erogazione e di rendicontazione.	4.b
<b>5. Avvalersi delle possibilità offerte nell'ambito del Quadro Temporaneo per gli Aiuti di Stato</b>		

I fondi della Politica di Coesione erano utilizzati per finanziare: (Si prega di stimare il volume del sostegno finanziario dell'UE in ciascuno dei casi). a. Schemi di attuazione "dell'importo di aiuto limitato e compatibile" fino a un massimo di EUR 500 000?	Tra le Amministrazioni che hanno fatto ricorso a tale schema si segnalano la Lombardia (1,1 meuro), la Basilicata (14 meuro), l'Umbria (4,6 meuro), la Puglia (10 meuro) e la Toscana (60 mila €).	5. a
b. Lo Stato garantisce prestiti a tasso ridotto?	La Regione Molise dichiara di avere istituito un fondo prestiti a tasso ridotto per investimenti finalizzati al risparmio energetico e all'interno del Fondo di Garanzia Regionale ha riservato una linea per la riduzione degli interessi. La Regione Toscana ha stimato una somma, per gli aiuti concessi sotto forma di garanzia, pari a 41,3 meuro.	5. b
c. Abbuoni d'interesse prestiti, in particolare per la produzione di prodotti "verdi" (che rispettino o superino gli standard di tutela ambientale)?	Il POR Puglia ha stanziati per misura un ammontare di risorse pari a 100 meuro	5.c
<b>6. Appalti pubblici</b>		
All'interno dei Programmi Operativi, si ricorre a procedure accelerate d'appalti pubblici, riducendo la durata complessiva della procedura da 87 giorni a 30 giorni?	La procedura semplificata viene applicata nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.	6. a

**Tavola 1 Grandi Progetti**

PROGRAMMA	Grande Progetto	PRIORITY A QSN	Costo sul PO (milioni di euro)	Approvato (Decisione CE)	Notificato
POIN ATTRATTORI	Progetto Pompei	5	105,00	X	
POIN ENERGIA	Realizzazione della linea di produzione da 240 MegaWatt/anno di celle e moduli fotovoltaici in	3	49,06		X

	tecnologia thin-film				
PON RETI E MOBILITA'	Potenziamento infrastrutturale e tecnologico della Caserta-Foggia. Raddoppio delle tratte: Cervaro-Bovino e Bovino-Orsara	6	36,00	X	
	Raddoppi Bari-Taranto e C.T.C. intera linea (V.1)	6	29,00	X	
	Raddoppi Bari-Taranto e C.T.C. intera linea (V.2)	6	29,00		X
	Raddoppio Palermo-Messina - Tratta Fiumetorto-Ogliastrillo	6	333,00	X	
	Porto di Salerno - Collegamenti ferroviari e stradali. Sistema dei trasporti Salerno Porta ovest	6	146,60	X	
	Nodo ferroviario di Palermo: passante Palermo C.le/Brancaccio-Carini	6	135,00	X	
	Progettazione e ricostruzione della galleria Coreca	6	65,00	X	
	S.S.N. 106 Jonica - Megalotto 4, Raccordo tra la A3 SA-RC e la SS 106 Firmo - Sibari. Lavori di adeguamento alla cat. B della SS 534	6	179,32	X	
	S.S. 96. "Barese" (Palo del Colle - Altamura Toritto - Variante di Altamura)	6	236,76		X
	HUB Portuale di Augusta	6	85,00		X
	Velocizzazione Catania-Siracusa - Tratta Bicocca-Targia	6	76,00		X
	Raddoppio della tratta Bari - Sant'Andrea Bitetto della linea Bari-Taranto	6	128,86		X
	Potenziamento Itinerario Gioia tauro -Taranto: 1^ fase potenziamento tratta Metaponto -Sibari-Bivio S.Antonello	6	158,00		
Potenziamento Tecnologico Nodo di Napoli	6	77,00			
POR CALABRIA	Nuova Aerostazione di Lamezia Terme	6	48,26		X
	Sistema di mobilità su ferro dell'Area di Cosenza	6	130,22		X
	Lavori di adeguamento strada Gallico - Gambarie III lotto	6	65,00		X
	Sistema di collegamento su ferro tra Catanzaro Città e Germaneto	6	113,77		X
	Lavori di costruzione della E90 - tratto SS106 Jonica dallo svincolo di Squillace allo svincolo di Simeri Crichi e lavori di prolungamento della SS 280 dei Due Mari	6	220,00		
	Sistema Idrico dell'Alto Esaro - Abatemarco	3	70,00		
POR CAMPANIA	Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno	3	70,00		X
	Completamento della riqualificazione e recupero	3	200,89		X

	del fiume Sarno				
	La bandiera blu del litorale domitio	3	65,00		X
	Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni	3	160,00		X
	Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei	3	55,00		X
	Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno	3	50,00		
	Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne	3	18,00		
	Allarga la rete: Banda larga e sviluppo digitale in Campania	2	122,41		X
	Polo fieristico regionale	7	100,00		X
	Linea 1 della Metropolitana di Napoli – Tratta Dante/Municipio/Garibaldi/Centro Direzionale	6	400,66	X	
	Metro Piscinola, Secondigliano, Capodichino	6	171,86	X	
	Sistema della Metropolitana regionale. Linea 6 della metropolitana di Napoli	6	173,05		X
	Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Napoli	6	240,00		X
	Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno	6	73,00		X
	S.S. 268 "del Vesuvio". Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri	6	53,41	X	
	Tangenziale aree interne	6	70,00		X
	Parco Urbano di Bagnoli	8	75,89	X	
	Riqualificazione Urbana Area Portuale Napoli Est	8	301,90		X
	Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco	8	100,00		X
	Interventi regionali complementari all'alta capacità NA-BA Stazione di Afragola	8	55,00		
POR LOMBARDIA	Diffusione di servizi a banda larga nelle aree in digital divide ed in fallimento di mercato in Regione Lombardia	2	58,57	X	
POR PUGLIA	Bretella ferroviaria del Sud-est barese	6	136,00	X	
	Ampliamento dell'Interporto Regionale della Puglia con la realizzazione di piattaforme logistiche dedicate	6	150,00		X
	Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana Nord barese	6	180,00	X	
	Costruzione in lotti funzionali della linea di trazione elettrica Bari-Taranto	6	75,89		X

	Ammodernamento della linea ferroviaria area salentina	6	114,42		X
POR SARDEGNA ST	Progetto di infrastrutturazione a banda ultra larga in territorio regionale (BUL)	2	76,98		X
	Estensione della linea metro-ferroviaria nell'area vasta di Sassari	6	60,00		X
POR SICILIA	Completamento Autostrada Siracusa-Gela: lotto 6+7+8 "Ispica-Viadotti Scardina e Salvia - Modica"	6	262	X	
	Raddoppio ferroviario Palermo – Carini: Tratta urbana Bivio Oreto – Notarbartolo	6	280		X
	Velocizzazione della linea di collegamento tra i nodi urbani di Palermo e di Agrigento	6	91		X
	Chiusura dell'anello ferroviario di Palermo	6	115		X
	Costruzione di tre linee tranviarie nel Comune di Palermo	6	137	X	
	Circumetnea -Catania. Tratta Urbana Galatea-Giovanni XXII-Stesicoro e Borgo-Nesima-Misterbianco Centro	6	229		X
	Interporto di Termini Imerese	6	49		X
	Rifacimento Acquedotto Montescuro Ovest	3	27		X
	Acquedotto dissalata Gela Aragona	3	42		X
	Centro di Adroterapia oncologica di Catania	8	66		X
	Potenziamento della banda larga	2	79		X
	Itinerario Ag - Cl. Prog. adeguamento 4 corsie SS 640 di Porto Empedocle	6	429		X
POR TOSCANA	Completamento Linea 1 (Scandicci/Careggi) e della linea 2 (Aeroporto Amerigo Vespucci/Piazza della liberta') del sistema tranviario dell'area metropolitana fiorentina	6	159,89	X	
	Progetto people mover per la realizzazione di un sistema di trasporto a guida vincolata tra la stazione ferroviaria di Pisa e l'aeroporto di Pisa	6	34,60		

**BUONE PRATICHE**  
**FONDO STRUTTURALE INTERESSATO FESR**

SCHEDA N° 1

Nazione:	Italia
Regione :	Puglia
Operazione (Progetto), schema, policy :	PON 2007-2013 FESR "AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO" Obiettivo A: Promuovere e sviluppare la società dell'Informazione e della conoscenza nel sistema scolastico; Azione 1: dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del primo ciclo.
Beneficiario	Circolo Didattico Petronelli - Codice Meccanografico: BAEE17300C
Codice Progetto	A-1-FESR-2008-194
Durata	inizio: 29/5/2009 fine: 31/12/2009
Objective:	Convergenza
Finanziamento: Costo Totale:	€ 17.525,66
Finanziamento: Quota UE :	€ 8.762,83
Finanziamento: Quota Stato	€ 8.762,83
Finanziamento: Quota Regione	
Finanziamento: Quota Privati	
Operazione(Progetto), schema, policy :	PON 2007-2013 FESR "AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO" Obiettivo B: Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave (matematiche, linguistiche, scientifiche); Azione 1.A: laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base (primo ciclo) matematica e scienze
Codice Progetto	B-1.A-FESR-2008-183
Durata	inizio: 29/5/2009 fine: 31/03/2010
Objective:	SPERIMENTANDO
Finanziamento: Costo Totale:	€ 8.026,44
Finanziamento: Quota UE :	€ 4.013,22
Finanziamento: Quota Stato	€ 4.013,22
Finanziamento: Quota Regione	
Finanziamento: Quota Privati	
Operazione (Progetto), schema, policy :	PON 2007-2013 FESR "AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO" Obiettivo B: Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave (matematiche, linguistiche, scientifiche); Azione 1.C: Laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base (primo ciclo) musica
Codice Progetto	B-1.C-FESR-2008-202
Durata	inizio: 29/5/2009 fine: 31/03/2010
Objective:	MUSICANDO
Finanziamento: Costo Totale:	€ 8.721,71

Finanziamento: Quota UE :	€ 4.360,86
Finanziamento: Quota Stato	€ 4.360,86
Finanziamento: Quota Regione	
Finanziamento: Quota Privati	
Contatti : Responsabile :	Dirigente Scolastico Dott.ssa Giuseppina Tota
Contatti : Organizzazione/Ufficio:	Circolo Didattico Petronelli BAEE17300C
Contatti : Indirizzo:	Via Petronelli - 76125 –Trani
Contatti : Email:	<a href="mailto:baee17300c@istruzione.it">baee17300c@istruzione.it</a>
Contatti : Sito Internet:	<a href="http://www.scuolapetronellitrani.beepworld.it">www.scuolapetronellitrani.beepworld.it</a>
Descrizione del progetto/policy:	Il Circolo Didattico “Mons. Petronelli” di Trani ha realizzato tre nuovi laboratori didattici: multimediale, musicale e scientifico. I tre laboratori sono stati allestiti recuperando spazi e infrastrutture inutilizzate. Le aule dispongono di strumentazioni all'avanguardia per consentire ai docenti e agli studenti di approfondire la didattica e potenziare le competenze di base. Il laboratorio scientifico è dotata anche di un microscopio collegato direttamente ad un maxi schermo; gli altri laboratori sono allestiti in aule multimediali provviste di venti postazioni più quella del docente; l'aula per le lezioni di musica, oltre gli strumenti musicali, è dotata anche di spazi per il relax e la lettura. I beneficiari dei laboratori sono gli studenti e i docenti.
Contesto strategico:	Promuovere e sviluppare la società dell'Informazione e della conoscenza nel sistema scolastico; incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave in particolare quelle matematiche, scientifiche, linguistiche.
Progetto/policy programmazione/attuazione:	I laboratori consentono l'acquisizione e il potenziamento delle competenze di base, sono accessibili sia agli studenti che ai docenti. Sono dotati di tecnologie all'avanguardia non sempre accessibili per le scuole del primo ciclo.

SCHEDA N° 2

Nazione:	ITALIA
Regione :	SICILIA
Operazione(Progetto), schema, policy :	Itinerario Agrigento – Caltanissetta – Progetto di adeguamento a 4 corsie della SS 640 di Porto Empedocle nel tratto dal km 9+800 al km 44+400
Durata	Storica o prevista (inizio- fine)
Objective:	Convergenza
Finanziamento: Costo Totale:	€ 428.652.240,51
Finanziamento: Quota UE :	€ 319.917.001,50
Finanziamento: Quota Stato	€ 76.182.901,96
Finanziamento: Quota Regione	€ 30.456.098,54
Finanziamento: Quota Privati	€ 2.096.238,51
Contatti : Responsabile :	ing. Federico Murrone
Contatti :	
Organizzazione/Ufficio:	Società ANAS S.p.A
Contatti : Indirizzo:	
Contatti : Email:	
Contatti : Sito Internet:	<a href="http://www.anas.it">www.anas.it</a>
Descrizione del progetto/policy:	L'intervento riguarda il raddoppio della piattaforma della esistente Strada Statale 640 di Porto Empedocle ricadente nelle provincie di Agrigento, e marginalmente di Caltanissetta, con un tracciato, dello sviluppo complessivo di circa 31,2 km. La strada è prevista di categoria B "extraurbana principale" avente sezione a carreggiate separate (ciascuna costituita da due corsie da 3.75 m, banchina esterna da 1.75 m e banchina interna da 1.25 m) con velocità di progetto compresa tra 70 e 120 km/h. La SS 640 di Porto Empedocle rappresenta il collegamento diretto tra i capoluoghi provinciali di Agrigento e di Caltanissetta ed è una dorsale strategica per la viabilità regionale. L'infrastruttura svolgerà un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico della zona, in relazione agli scambi commerciali tra i comuni della Sicilia Centro-Meridionale (Porto Empedocle, Agrigento, Favara, Naro, Canicatti, San Cataldo, Caltanissetta, Serradifalco, etc.) e degli stessi con l'intero territorio regionale e nazionale (tramite l'Autostrada PA-CT, il porto di Catania, il porto di Palermo e lo stretto di Messina), e collegherà importanti centri di attrazione turistica di valenza internazionale con la restante viabilità principale e con gli aeroporti di Catania e Palermo. Risulta essere, inoltre, una importante arteria di completamento dell'anello viario per i porti di Catania, Gela e Augusta già inseriti nella rete "TEN".
Contesto strategico:	<p>OBIETTIVO SPECIFICO: 1.1 - Completare, qualificare funzionalmente e potenziare la rete di trasporto ferroviaria e stradale, sia primaria che secondaria, al fine di migliorare l'accessibilità ed accrescere la competitività del territorio.</p> <p>OBIETTIVO OPERATIVO: 1.1.2 - Completare e adeguare la rete stradale primaria</p>

Progetto/policy  
programmazione/attuazione:

La gestione del progetto è realizzata dal Dipartimento Infrastrutturali della Regione Siciliana. Il monitoraggio è garantito dal Sistema Caronte adottato dalla Regione Siciliana. L'arteria è inserita nel Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, nel 1° Programma delle Infrastrutture Strategiche che include l'intervento tra i sistemi stradali e ferroviari riferiti al "Corridoio Plurimodale Tirrenico-Nord Europa", nell'Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione (APQ – Accordo di Programma Quadro) che prevede l'intervento tra quelli prioritari elencati nell'allegato 6B, nel Piano Regionale dei Trasporti.

Il nuovo tracciato prevede alcuni tratti che si sviluppano in variante. Per quanto attiene alle caratteristiche geometriche e plano-altimetriche, il progetto tiene conto delle vigenti norme e delle condizioni ottiche necessarie ai fini della sicurezza di confort e di guida. L'articolazione e le caratteristiche geometriche delle strade di viabilità complementare, anch'essa in progetto, sono state definite in base alla loro funzionalità, secondo uno schema ad "albero", adottando tre differenti tipologie di piattaforma. Notevoli sono, infine, le opere d'arte.

Tra le maggiori opere d'arte del progetto spicca il "Viadotto Serra Cazzola I" che prevede una modalità di realizzazione estremamente innovativa.

Nello specifico - considerato che l'avanzamento del viadotto non era realizzabile con i classici metodi di varo dei ponti di acciaio - l'impalcato unico, che ospita entrambe le carreggiate ed i marciapiedi/cordoli, è stato posto in opera mediante varo a spinta di metà dell'ossatura da ciascuna delle due spalle con l'utilizzo di un sistema di avanzamenti discontinui, passo – passo, di circa 800mm/cad, con scorrimento di un piano orizzontale su un sostegno articolato. Tale modalità rappresenta un sistema di avanzamento innovativo in quanto consente di ottimizzare i tempi di esecuzione in cantiere mediante l'assemblaggio della struttura metallica in officina.

SCHEDA N° 3

Nazione:	Italia
Regione :	Puglia - PO FESR 2007-2013 (CCI 2007IT161PO010)
Operazione(Progetto) :	CIBER LAB - Nuove tecnologie per lo sviluppo della creatività
Durata	Inizio: 25/06/2009 Fine: 29/10/2009
Objective:	Convergenza
Finanziamento: Costo Totale:	€ 724.772,44
Finanziamento: Quota UE :	€ 181.193,11
Finanziamento: Quota Stato + Regione	€ 543.579,33
Finanziamento: Quota Privati	
Contatti : Responsabile :	dott. Francesca Pace
Contatti : Organizzazione/Ufficio:	Regione Puglia - AREA POLITICHE PER LA MOBILITA' E LA QUALITA' URBANA - Servizio Assetto del Territorio
Contatti : Indirizzo:	Viale delle Magnolie Z.I. ex ENAIP - Modugno Bari
Contatti : Email:	<a href="mailto:f.pace@regione.puglia.it">f.pace@regione.puglia.it</a>
Contatti : Sito Internet:	<a href="http://www.fesrpuglia.eu">www.fesrpuglia.eu</a>
Descrizione del progetto/policy:	<p>Il progetto "CIBER LAB - Nuove tecnologie per lo sviluppo della creatività" si inserisce tra i numerosi "Laboratori Urbani" realizzati in Puglia e finanziati nell'ambito del Programma "Bollenti Spiriti".</p> <p>La finalità dei laboratori urbani è quella di recuperare gli immobili dismessi presenti, ad esempio, nei siti industriali abbandonati, oppure in ex aree mercatali o militari, ecc. e destinarle a nuovi spazi pubblici per i giovani e gestite da giovani.</p> <p>L'obiettivo è implementare una politica giovanile che favorisca, non solo l'inclusione sociale dei giovani, ma altresì, la loro attitudine all'autoimprenditorialità. Per questo motivo, sebbene i destinatari degli avvisi siano stati i Comuni, le Unioni di Comuni e le Comunità montane, la gestione degli spazi viene affidata - attraverso avviso pubblico - ad associazioni e/o imprese giovanili.</p> <p>La rete CIBER LAB, gestita dalla società "Informa" (società cooperativa a supporto degli Enti pubblici e privati nei settori della formazione, orientamento e servizi al cittadino) e dalla società "Studio Delta" (Società di formazione e consulenza nel settore dell'Information &amp; Communications Technology), offre attività a valenza "informativa", "formativa" e "ricreativa".</p> <p>La presenza al proprio interno di un punto "informa giovani" permette al laboratorio di diventare riferimento sul territorio per tutti quei giovani che hanno necessità di orientarsi nel mondo del lavoro e non solo. Lo sportello infatti, oltre a fornire servizi di informazione su scuola/università, sbocchi professionali, volontariato, attività culturali e ludiche presenti sul territorio, supporta i ragazzi nella creazione di impresa o nell'autopromozione (assistenza redazione del c.v. e lettere di autocandidatura ecc), orientandoli alle scelte formative e professionali.</p>

<p>Contesto strategico:</p>	<p>Il progetto contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi:</p> <p>OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere la rigenerazione di città e sistemi urbani attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali e il contrasto dell'abbandono.</p> <p>OBIETTIVO OPERATIVO:</p> <p>Rigenerazione territoriale attraverso piani integrati volti al rafforzamento, riqualificazione, razionalizzazione e, dove necessario, disegno delle reti funzionali e delle trame di relazione che connettono i sistemi di centri urbani minori con particolare riguardo a quelli fortemente connessi (o con elevato potenziale di connessione) dal punto di vista naturalistico e storico-culturale.</p>
<p>Progetto/policy programmazione/attuazione:</p>	<p>La specificità del progetto CIBER LAB, inaugurato il 26 Febbraio 2010, risiede nell'essere una rete di tre Laboratori, ubicati in ogni Comune coinvolto nel progetto (Cellamare, Valenzano e Capurso), accumulati per l'uso delle tecnologie digitali ma specializzati in tre diversi settori "creativi" ovvero arte, musica e video. Nell'ambito della rete CIBER LAB, il più grande laboratorio è quello denominato CIBER MUSICA di Valenzano, nato dalla riqualificazione dell'ex stabilimento vinicolo Martucci. Grazie ai suoi 400mq di superficie coperta offre agli utenti possibilità di seguire attività didattiche sull'uso del computer e delle sue applicazioni, i restanti 200mq di area sono adibiti alle attività ricreative come gli eventi musicali. Il laboratorio CIBER VIDEO di Cellamare, situato all'interno di un Castello baronale, offre attività di laboratori, corsi, workshop finalizzati all'apprendimento delle tecniche video/arte; queste attività, in sinergia con quelle offerte dal laboratorio CIBER ARTE di Capurso (grafica, net -art e design, fotografia e post produzione digitale), permettono di fornire ai giovani competenze utili ad un mercato del lavoro sempre più poliedrico. La sostenibilità del progetto è garantita dal contributo richiesto per il tesseramento obbligatorio attraverso la sottoscrizione della CIBER CARD; la card permette agli utenti non solo di sostenere le spese dei laboratori, ma altresì di beneficiare dei vantaggi esclusivi come la partecipazione gratuita ai concerti nonché alle attività didattiche in modalità on line.</p>

SCHEDA N° 4

Nazione:	ITALIA
Regione :	TOSCANA
Operazione(Progetto), schema, policy :	IPERMOB
Durata	30/06/2009 – 30/06/2011
Objective:	Competitività Regionale e Occupazione
Finanziamento: Costo Totale:	€ 3.345.678,15
Finanziamento: Quota UE :	€ 795.862,41
Finanziamento: Quota Stato	
Finanziamento: Quota Regione	€ 1.708.933,79
Finanziamento: Quota Privati	€ 840.881,95
Contatti : Responsabile :	ADRIANO POGGIALI - Regione Toscana - D.G. Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità - SETTORE Programmazione, Ricerca e Governo delle Risorse - Via di Novoli 26 - 50127 FIRENZE - TEL 055/4384317 email: <a href="mailto:adriano.poggiali@regione.toscana.it">adriano.poggiali@regione.toscana.it</a>
Contatti : Organizzazione/Ufficio:	Raggruppamento di imprese e organismi di ricerca composto da: Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e di Perfezionamento (OR), Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione "Alessandro Faedo" ISTI-CNR (OR), Intecs SpA (MI), Evidence s.r.l. (PI), Aleph s.r.l. (PI)
Contatti : Indirizzo:	
Contatti : Email:	
Contatti : Sito Internet:	
Descrizione del progetto/policy:	<p>Il progetto ha avuto un'estensione di 75 giorni per permettere la realizzazione effettiva del testbed presso il sedime dell'aeroporto internazionale Galilei di Pisa. Il testbed è stato messo in funzione per due settimane a cavallo della sessione dimostrativa pubblica del 18 maggio 2011 ospitata da SAT presso il terminal passeggeri. Lo strato sensibile (conforme allo standard di comunicazione IEEE802.15.4) consiste di 14 nodi sensore WSN disposti a monitorare 75 stalli nel parcheggio a raso P3 (fronte terminal) e nel parcheggio multipiano P2; altri 5 sensori sono stati disposti a misurare il flusso istantaneo di veicoli (per un totale di 8 direzioni di marcia) nell'area dell'aeroporto e sulla dorsale Aurelia (sul territorio concesso dall'autorità comunale di Pisa). Due punti di accesso per le reti veicolari sono stati disposti per monitorare il tempo di transito di veicoli con equipaggiamento NEC LinkBird conforme alle specifiche di IEEE802.11p. I coordinatori delle WSN e i punti di accesso alla rete veicolare sono stati connessi a 5 Gateway che accedono alla rete HiperLAN il cui protocollo è una specializzazione di IEEE802.11h. Presso il Centro Elaborazione Dati di SAT si sono installate le componenti del sistema di gestione dati di IPERMOB e del centro servizi (back-office). Il sistema messo in funzione recepisce i requisiti non funzionali di apertura (estendibilità), di basso costo (scalabilità) e pervasività del sistema; la maggior parte</p>

delle componenti software (dai nodi firmware ai DBMS non commerciali orientati alla gestione dei dati) sono implementate a partire da software open source. Tutti i processi che vanno dalla raccolta dati fino all'aggregazione dell'informazione di alto livello (trasferita agli applicativi di utente finale) sono stati integrati seguendo le procedure proprie dell'ingegneria del software basate sul testing; le attività di integrazione sul campo hanno comportato l'effort di tutti i gruppi di ricerca e sviluppo pubblici e privati della partnership di IPERMOB.



Contesto strategico:

Il progetto IPERMOB si colloca nell'ambito dei "Sistemi di Trasporto Intelligenti" con l'obiettivo di implementare su scala ridotta un Sistema Metropolitano di Infomobilità a supporto delle decisioni di operatori pubblici e privati nel settore della mobilità, rivolto in particolare alla raccolta di dati riguardanti la disponibilità dei parcheggi su strada ed i flussi veicolari tramite una rete infrastrutturale wireless. Dal punto di vista architettonico, il sistema si articola su tre livelli (tier) che separano le problematiche relative alla raccolta e l'aggregazione dei dati da quelle relative alla pubblicazione dell'informazione ed alla fruizione dei servizi. La realizzazione del progetto si è articolata **in sei Obiettivi Operativi (OO)** che riguardano: la sua definizione in termini di modello ed architettura, l'implementazione tecnologica ed il profiling di applicativi e servizi. L'OO1 (Metodologia, Modello e Architettura) ha fornito la base metodologica per attuare in modo sistematico la specifica, la realizzazione e la validazione del sistema IPERMOB. L'OO2 (Infrastruttura di Comunicazione) ha definito l'infrastruttura di rete in modo da permettere la raccolta, trasmissione e fruizione dei dati acquisiti dai sistemi embedded dislocati sul territorio. L'OO3 (Ricerca e Sviluppo tecnologico di reti wireless, pervasive ed eterogenee) volto alla ricerca e alla messa a punto di tecnologie innovative per l'acquisizione, il trattamento e la trasmissione dei

	<p>dati riguardanti il “posizionamento” e lo spostamento dei “veicoli” su una vasta superficie urbana. Scopo generale dell’ OO4 (Gestione Dati e Conoscenza per l’Ottimizzazione del Traffico) è stato quello di fornire l’infrastruttura di “data and knowledge management” in grado di supportare l’acquisizione continua di dati di sosta e di mobilità dal sistema di raccolta dati e l’erogazione di servizi di informazione sulla mobilità. Nell’OO5 (Centro Servizi e Controllo) si è installato un “Centro Servizi e Controllo” che provveda alla esportazione dei servizi inerenti l’infomobilità. Nell’OO6 (Applicazione della tecnologia) si è proceduto all’applicazione dei dispositivi prescelti e progettati nelle fasi precedenti nel contesto viario dell’aeroporto “G.Galilei” di Pisa.</p>
<p>Progetto/policy programmazione/attuazione:</p>	<p>La potenzialità espressa da IPERMOB durante la sessione dimostrativa pubblica è quella di realizzare un sistema “multi-funzione” per il management della mobilità su scala urbana attraverso l’utilizzo di tecnologie efficienti, non invasive, finanziariamente ed ecologicamente sostenibili. Un altro dominio di applicabilità della ricerca industriale sviluppata in IPERMOB riguarda il miglioramento dei processi multi-modalità ed inter-modalità che sono sentiti come cruciali per lo sviluppo della piattaforma logistica regionale.</p>

## SCHEDA N° 5

Nazione:	Italia
Regione :	Sardegna
Operazione(Progetto), schema, policy :	BUL – FIBERSAR
Durata	12/08/2011 – 31/12/2015
Objective:	Competitività Regionale e Occupazione
Finanziamento: Costo Totale:	€ 82.975.200,00
Finanziamento: Quota UE :	€ 33.190.080,00
Finanziamento: Quota Stato	€ 38.832.394,00
Finanziamento: Quota Regione	€ 10.952.726,00
Finanziamento: Quota Privati	€ 0,00
Contatti : Responsabile :	Direttore del Servizio Infrastrutture e Reti
Contatti : Organizzazione/Ufficio:	Assessorato degli affari generali, personale e riforma della regione - Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione - Servizio infrastrutture e reti
Contatti : Indirizzo:	Via Posada s.n. - 09122 Cagliari
Contatti : Email:	<a href="mailto:adg.affari.generali@regione.sardegna.it">adg.affari.generali@regione.sardegna.it</a>
Contatti : Sito Internet:	<a href="http://www.regione.sardegna.it">www.regione.sardegna.it</a>
Descrizione del progetto/policy:	Il progetto prevede la realizzazione di una infrastruttura in fibra ottica per la banda ultra larga con tecnologie di nuova generazione (NGAN) in sinergia con le opere di metanizzazione. Tale infrastrutturazione permetterà, da un lato, l'attivazione della Rete Telematica Pubblica - mediante il collegamento in rete delle sedi delle Amministrazioni locali e delle scuole di ogni ordine e grado – dall'altro consentirà la connessione di cittadini e imprese che potranno fruire di ulteriori servizi on line. La procedura, articolata in 31 lotti autonomamente aggiudicabili ognuno dei quali individuato in corrispondenza di un autonomo bacino del gas a sua volta composto da una pluralità di comuni riuniti in un'Autorità di bacino, consentirà la realizzazione di opere civili che diverranno di proprietà pubblica e che potranno essere utilizzate per l'implementazione di una rete NGAN neutra tecnologicamente con soluzioni architetture FTTH P2P fruibile potenzialmente al minimo da oltre 240 mila utenze (singole abitazioni) e progettata nelle sue linee primarie e secondarie per uno sviluppo delle utenze singole fino ad un numero di oltre 400 mila.
Contesto strategico:	Il progetto consentirà a cittadini, imprese e PA di trarre i massimi vantaggi dall'utilizzo delle nuove tecnologie, contribuendo all'azzeramento del digital divide e all'aumento delle opportunità connesse all'accesso a internet mediante reti di accesso di nuova generazione (NGAN). Permetterà, inoltre, l'erogazione capillare e la fruizione massiva di ulteriori servizi online con conseguente incremento della produttività e della competitività.

Progetto/policy programmazione/attuazione:	L'intervento si suddivide in due parti. La realizzazione della infrastruttura (con posa dei cavidotti in concomitanza con la realizzazione della rete del gas nei 31 bacini previsti) e la fase fornitura e accensione della fibra ottica posizionata nei cavidotti. Con l'ultimazione del progetto verrà realizzata una Rete Telematica Pubblica e si potranno connettere gli utenti privati. Allo stato attuale ci si trova nella fase di aggiudicazione dei lavori di posizionamento dei cavidotti.
---	--

SCHEDA N° 6

Nazione:	Italia
Regione :	Lombardia
Operazione(Progetto), schema, policy :	Titolo del progetto "LA VAL CAVALLINA: IL RITORNO ALLA NATURA COME CHIAVE DELLO SVILUPPO "
Durata	36 mesi
Objective:	Competitività regionale e occupazione
Finanziamento: Costo Totale:	€ 2.840.388,00
Finanziamento: Quota UE :	€ 1.125.943,04
Finanziamento: Quota Stato	€ 1.708.649,33
Finanziamento: Quota Regione	€ 5.795,62
Finanziamento: Quota Privati	Il costo totale del progetto è pari ad € 5.771.443,00 in quanto include una quota di autofinanziamento del beneficiario di € 2.931.055,00
Contatti : Responsabile :	MARIA CARLA AMBROSINI
Contatti : Organizzazione/Ufficio:	IOLANDA NEGRI
Contatti : Indirizzo:	P.ZZA CITTA' DI LOMBARDIA, 1 - 20124 MILANO
Contatti : Email:	<a href="mailto:mariacarla_ambrosini@regione.lombardia.it">mariacarla_ambrosini@regione.lombardia.it</a> <a href="mailto:iolanda_negri@regione.lombardia.it">iolanda_negri@regione.lombardia.it</a>
Contatti : Sito Internet:	<a href="http://www.regione.lombardia.it">www.regione.lombardia.it</a>
Descrizione del progetto/policy:	<p>Capofila del PIA è il Consorzio Servizi Val Cavallina, nato nel 2007 allo scopo di gestire in forma associata attività ricollegabili ai fini della promozione dello sviluppo economico e sociale della Valle. Punto di forza del PIA è la considerazione che la gestione delle risorse naturali è il risultato di una scelta sociale che i partner e le loro comunità intendono operare per delineare il “ritorno alla natura come chiave dello sviluppo della Val Cavallina”. Il PIA sviluppa un «pacchetto» di 24 progetti dislocati lungo tutta la valle, che riguardano le risorse culturali ed ambientali e che sono collegati da un unico obiettivo: concorrere alla crescita economica del territorio caratterizzato da una cultura del lavoro di lunga durata, passata dal difficile equilibrio tra uomo, pascolo e allevamento di un tempo, all'industria moderna dell'acqua minerale e delle terme (Trescore e Gaverina). Il partenariato è ricco e diversificato, la cui costituzione viene da lontano, da una consolidata esperienza di collaborazione fra le amministrazioni locali e la società civile, i cui punti di forza sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) la pratica della concertazione come criterio fondante dell'azione della comunità della valle</li> <li>2) una visione dello sviluppo il più possibile integrato e compatibile con le identità locali</li> <li>3) una strategia orientata al territorio come contesto dove individuare le risorse per migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali.</li> </ol>

Contesto strategico:	<p>Gli obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il recupero della cultura materiale e delle tradizioni artigiane della Valle;</li> <li>- il recupero del patrimonio culturale locale e la sua trasmissione alle generazioni più giovani;</li> <li>- la valorizzazione del capitale naturalistico e del paesaggio locale;</li> <li>- la creazione ed il riconoscimento di una Comunità Ospitale della Val Cavallina, capace di imporsi nel circuito del turismo sostenibile e di qualità, a partire da quello dei Borghi Autentici di Italia.</li> </ul>
Progetto/policy programmazione/attuazione:	<p>Il modello di gestione messo a punto dal progetto è di particolare interesse in quanto rappresenta un sistema di promozione della cooperazione tra settore pubblico e settore privato, un'esperienza di governance a livello locale che mette in evidenza il nuovo rilievo della società civile nelle politiche di sviluppo territoriale, dove competenze e risorse si integrano per realizzare e gestire iniziative e attività in funzione delle diverse responsabilità ed obiettivi. Partendo da tale esperienza è stato sottoscritto un protocollo di collaborazione fra Regione Lombardia e UVAL in relazione alle attività di monitoraggio e valutazione che il Consorzio di comuni responsabile del PIA ha deciso di svolgere nel prossimo triennio fornendo supporto tecnico e metodologico, ricavando da questa esperienza apprendimenti di cui avvalersi nel confronto sulla valutazione e nella diffusione delle pratiche valutative a scala regionale, nazionale ed europea.</p>

SCHEDA N° 7

Nazione:	Italia
Regione :	Sicilia
Operazione(Progetto), schema, policy :	Realizzazione Bottega dei Sapori in Corleone (PA) casa ex Provenzano
Durata	12 mesi
Objective:	Convergenza
Finanziamento: Costo Totale:	€ 27.600,00
Finanziamento: Quota UE :	€ 13.800,00
Finanziamento: Quota Stato	€ 13.800,00
Finanziamento: Quota Regione	
Finanziamento: Quota Privati	
Contatti : Responsabile :	Maria Lodovica De Caro
Contatti : Organizzazione/Ufficio:	Ministero Interno - Dipartimento Pubblica Sicurezza- Segreteria tecnico-amministrativa del Pon Sicurezza
Contatti : Indirizzo:	Via Panisperna 200
Contatti : Email:	<a href="mailto:segreteria_tecnica.pon@interno.it">segreteria_tecnica.pon@interno.it</a>
Contatti : Sito Internet:	<a href="http://www.sicurezzasud.it">www.sicurezzasud.it</a>
Descrizione del progetto/policy:	<p>Il progetto in questione ha un'alta valenza simbolica, dal momento che coinvolge l'ex abitazione del boss mafioso Bernardo Provenzano, situata nel centro storico della cittadina di Corleone, e la trasforma in un'occasione di sviluppo per tutto il territorio, riaffermando, in una comunità profondamente segnata dalla presenza mafiosa, l'autorità dello Stato. Il progetto consiste, infatti, nella realizzazione di interventi infrastrutturali, come il rifacimento dei prospetti e della copertura dell'immobile, nonché dell'arredamento e dell'allestimento dello stabile, per farne una bottega. I locali ristrutturati saranno quindi utilizzati come bottega di generi alimentari, che provengono da terreni confiscati dallo Stato ai boss mafiosi.</p>
Contesto strategico:	<p>Il contesto in cui si inserisce il progetto in questione è quello dell'Alto Belice Corleonese (PA), caratterizzato da forti problemi strutturali di disoccupazione, di debolezza economica, di tensione sociale e di forte presenza della criminalità organizzata di stampo mafioso. Infatti, nonostante la recente azione d'indebolimento delle cosche locali ad opera della Magistratura e delle Forze dell'Ordine, la criminalità organizzata mantiene ancora un'alta presenza sul territorio, mortificando le possibilità di sviluppo della zona. Questo progetto specifico costituisce una concreta sfida alla criminalità organizzata, ma allo stesso tempo è volto ad incentivare lo sviluppo dell'assetto produttivo del territorio, attraverso l'utilizzo di terreni confiscati ai mafiosi, coniugando opportunità di lavoro, legalità e sviluppo.</p>

Progetto/policy programmazione/attuazione:	L'elemento innovativo del progetto è rappresentato dalla duplice finalità: da un lato, infatti, si restituisce alla legalità la casa di un ex capo mafia, utilizzandola per produrre occupazione e sviluppo, dall'altro si utilizza la bottega allestita presso l'ex casa di Provenzano per esporre e commercializzare i beni prodotti su altri terreni confiscati alla criminalità organizzata. Attraverso il recupero di questo bene confiscato si contribuisce, dunque, anche a creare occupazione per giovani disoccupati, prevenendo condizioni di disagio ed emarginazione. Inoltre, all'interno di questo stabile, saranno anche ricavati degli spazi destinati ad incontri e dibattiti e ad una piccola libreria, in cui saranno esposti testi sulle mafie.
---	---

SCHEDA N° 8

Nazione:	Italia
Regione :	Campania, Puglia, Calabria e Sicilia
Operazione(Progetto), schema, policy :	Riqualificazione di strutture per l'accoglienza degli immigrati extracomunitari richiedenti o titolari di protezione internazionale e protetti umanitari
Durata	15 mesi
Objective:	Convergenza
Finanziamento: Costo Totale:	€ 21.000.000,00
Finanziamento: Quota UE :	€ 10.500.000,00
Finanziamento: Quota Stato	€ 10.500.000,00
Finanziamento: Quota Regione	
Finanziamento: Quota Privati	
Contatti : Responsabile :	Maria Lodovica De Caro
Contatti : Organizzazione/Ufficio:	Ministero Interno - Dipartimento Pubblica Sicurezza- Segreteria Tecnico amministrativa del Pon Sicurezza
Contatti : Indirizzo:	Via Panisperna 200
Contatti : Email:	<a href="mailto:segreteria_tecnica.pon@interno.it">segreteria_tecnica.pon@interno.it</a>
Contatti : Sito Internet:	<a href="http://www.sicurezzasud.it">www.sicurezzasud.it</a>
Descrizione del progetto/policy:	L'Autorità di Gestione del Programma ha destinato a tale iniziativa un ammontare massimo di risorse destinate al finanziamento dei progetti pari a 21.000.000,00 euro prevedendo un costo massimo per ciascuna delle progettualità pari a 350.000,00 euro, per un numero complessivo di progetti pari a 60 (10 per la regione Calabria; 15 per la Regione Campania; 15 per la Regione Puglia; 20 per la Regione Sicilia). I Progetti rientranti nell'Iniziativa prevedono attività di ristrutturazione e ampliamento di immobili già destinati o da destinare a percorsi di "accoglienza integrata" e a processi di inclusione sociale a favore dei soggetti richiedenti o titolari di protezione internazionale. Più in particolare, si prevedono interventi di residenzialità temporanea, nonché l'erogazione di servizi di assistenza, orientamento, accompagnamento sociale e formazione .
Contesto strategico:	L'iniziativa, ideata e sviluppata in collaborazione con l'ANCI, persegue la finalità di porre in essere azioni territoriali e, al contempo integrate in un'ottica di sistema, per il miglioramento (sia in termini qualitativi che quantitativi) della capacità di accoglienza del territorio delle Regioni Convergenza. Coerentemente con le finalità previste dal Piano di Azione per la Gestione dell'Impatto Migratoria, l'Iniziativa intende fornire un concreto sostegno allo sviluppo delle infrastrutture ove si svolgono attività inclusive a favore di quella speciale categoria di migranti regolari che sono i richiedenti asilo e protetti umanitari.

Progetto/policy programmazione/attuazione:	Con l'Iniziativa si mira all'adeguamento ed all'ampliamento di immobili già destinati o da destinare agli ormai noti percorsi di "accoglienza integrata" che caratterizzano l'azione del Sistema di accoglienza S.P.R.A.R., co-gestito tra Ministero dell'Interno e ANCI. Tale azione ha già dato garanzia nel corso degli ultimi anni di poter avviare efficaci processi di inclusione sociale in favore dei richiamati soggetti vulnerabili, al punto di essere ormai riconosciuta come una best practice a livello europeo. Un elemento di innovatività è rappresentato dalla modalità di gestione dei servizi da erogare all'interno dei Centri. L'Autorità di Gestione ha stabilito, infatti, che quest'ultima deve essere garantita con risorse messe a disposizione dagli stessi soggetti proponenti, i quali possono avvalersi anche della collaborazione di enti terzi o del privato sociale individuati tramite procedure che garantiscano la trasparenza e il rispetto della normativa comunitaria nazionale o regionale vigente.
---	--

SCHEDA N° 9

Nazione:	Italia
Regione :	Campania
Operazione (Progetto), schema, policy :	POR FESR 2007-2013 - Impianto per il trattamento della frazione organica. Realizzazione di un impianto di valorizzazione dei flussi provenienti dalla raccolta differenziata della frazione umida dei rifiuti. Ob. Risultato: Smaltimento della frazione organica di rifiuto urbano, pari a 22.000 t/anno per la città di Salerno.
Beneficiario	Comune di Salerno
Codice Progetto	I53J08000080002
Durata	Concluso
Objective:	Convergenza
Finanziamento: Costo Totale:	24.995.941
Finanziamento: Quota UE :	12.496.741
Finanziamento: Quota Stato	10.640.975
Finanziamento: Quota Regione	1.855.766
Finanziamento: Quota Privati	
Contatti : Responsabile :	
Contatti : Organizzazione/Ufficio:	Dott. Ing. Domenico BARLETTA - Direttore dell'Area Opere e Lavori Pubblici
Contatti : Indirizzo:	Comune di Salerno Via Roma, P.zzo di Città – 84121 SALERNO
Contatti : Email:	<a href="mailto:d.barletta@comune.salerno.it">d.barletta@comune.salerno.it</a>
Contatti : Sito Internet:	
Descrizione del progetto/policy:	L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione di un impianto di valorizzazione dei flussi provenienti dalla raccolta differenziata della frazione umida dei rifiuti. Tale intervento risulta di fondamentale importanza nel quadro degli obiettivi fissati dalla Legge, di intercettazione di flussi dalla raccolta differenziata. Senza la realizzazione dell'infrastruttura non sarebbe stato possibile garantire il perseguimento delle prefissate percentuali di raccolta. L'impianto progettato ha una capacità nominale di trattamento/valorizzazione di 30.000 t/anno. L'impianto oltre a produrre ammendante compostato di qualità , così come previsto dalle normative di settore, è in grado di generare energia elettrica dal biogas prodotto nella fase di digestione anaerobica presente nella filiera di processo. La tecnologia prescelta, in ossequio alle disposizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 ed alla Legge Regione Campania n. 4 del 14/4/208, consente di recuperare energia anche dalla frazione umida del rifiuto urbano. L'impianto è collocato a margine dell'esistente impianto di depurazione della città di Salerno. . In sintesi l'impianto è costituito dalle sezioni:

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ricezione;</li> <li>- pretrattamento (spremitura) della FORSU;</li> <li>- pretrattamento meccanico: preparazione della miscela alla fase aerobica;</li> <li>- trattamento biologico: biossidazione della frazione organica palabile dalla spremitura in biocelle;</li> <li>- digestione anaerobica.</li> </ul> <p>L'impianto produce una quota parte, pari a circa il 30%, dell'energia necessaria per il proprio funzionamento e genera una riduzione di emissioni di CO2 in atmosfera che varia, in funzione della quantità e qualità del rifiuto in entrata, da un minimo del 25% ad un massimo del 67%. Va segnalato che l'Amministrazione, con fondi propri, ha realizzato sulla copertura dell'infrastruttura un impianto fotovoltaico, attualmente in funzione, che genera una potenza elettrica pari a 515 kW di picco destinata all'alimentazione del medesimo impianto di compostaggio, migliorando così ulteriormente il bilancio energetico complessivo.</p>
Contesto strategico:	<p>L'obiettivo è rendere autonoma la città di Salerno rispetto alla necessità di smaltimento della frazione organica del rifiuto urbano, con margini di conferimento per i Comuni limitrofi. L'intervento inoltre si allinea con le previsioni strategiche presenti nel Piano dei rifiuti urbani della Regione Campania, adottato dal Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti con propria Ordinanza n. 500 del 30/12/2007.</p>
Progetto/policy programmazione/attuazione:	<p>L'intervento è caratterizzato da una performance amministrativa particolarmente brillante che ha compattato al massimo i tempi "amministrativi". Dal punto di vista dell'efficacia dell'investimento, l'impianto viene giudicato in modo estremamente positivo per il basso impatto ambientale ottenuto con opportune soluzioni architettoniche e cogenerazione di energia.</p>

SCHEDA N° 10

Nazione:	Italia
Regione :	Campania
Operazione (Progetto), schema, policy :	POR FESR 2007-2013 - Ristrutturazione di un edificio da adibire ad Asilo nido nel Comune di Fisciano
Beneficiario	Università degli studi di Salerno - Area VI Risorse strumentali - Ufficio di coordinamento uffici tecnici
Codice Progetto	D46G07000460001
Durata	Concluso
Objective:	Convergenza
Finanziamento: Costo Totale:	1.208.677
Finanziamento: Quota UE :	798.400
Finanziamento: Quota Stato	
Finanziamento: Quota Regione	
Finanziamento: Quota Privati/Altro	410.277
Contatti : Responsabile :	
Contatti : Organizzazione/Ufficio:	Regione Campania - Dott. Antonio ODDATI - Coordinatore AREA 18 ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITA' SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO -
Contatti : Indirizzo:	Regione Campania - Coordinatore AREA 18 ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITA' SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO Centro Direzionale, Isola A 6 - 80143 Napoli
Contatti : Email:	
Contatti : Sito Internet:	
Descrizione del progetto/policy:	<p>Il progetto consiste in una ristrutturazione finalizzata a trasformare un edificio, un tempo adibito a scuola materna, in asilo intervenendo sui locali interni ed i servizi e sistemando un'area esterna con la creazione di una zona destinata a giochi, a parcheggi ed a percorsi pedonali. Sono state create due aree, destinate rispettivamente a n. 20 lattanti ed a 41 divezzi. L'ingresso all'edificio, sul lato principale ovest, è ubicato in posizione baricentrica ed è riparato all'esterno da una larga pensilina in acciaio. Dall'atrio di ingresso, mediante ampie vetrate è possibile avere una vista diretta sull'area verde e la zona giochi all'aperto. Dall'atrio si accede alla zona destinata ai lattanti, costituita da: un soggiorno (60 mq circa); una stanza destinata al riposo (37 mq); una cucinetta ed i servizi igienici. Sempre sul lato Nord, con accesso indipendente dall'atrio, sono ubicati in successione: l'ambulatorio (15 mq); i servizi del personale (16 mq); la cucina (34 mq), la dispensa (10 mq) e la centrale tecnologica. Questi ultimi tre locali comunicano direttamente con uno spazio esterno per agevolare le operazioni di carico/scarico dei mezzi di servizio e lo stoccaggio delle pattumiere per la raccolta differenziata.</p> <p>Nella zona Sud sono presenti due ambienti (73 mq e 53 mq) destinati ai bambini</p>

	divezzi, a loro volta distinti in due fasce d'età: 6 mesi - 2 anni e 2-3 anni. Per quanto riguarda gli spazi esterni, sono state realizzate due aree per il gioco dei bambini.
Contesto strategico:	
Progetto/policy programmazione/attuazione:	L'investimento viene valutato positivamente sotto il profilo procedurale. Si segnala in particolare la circostanza che l'Ateneo ha utilizzato risorse interne per tutte le fasi del procedimento. Dal punto di vista dell'efficacia si evidenzia la necessità di una struttura asilo nido in un'area carente di tale servizio e l'alta qualità energetica del fabbricato realizzato dall'Università di Salerno.

#### SCHEDA N° 11

Nazione:	Italia
Regione :	Sicilia
Operazione (Progetto), schema, policy :	POTENZIAMENTO DEL POTABILIZZATORE GARCIA DI SAMBUCA DI SICILIA
Beneficiario	Regione Siciliana
Codice Progetto	C16D04000080008
Durata	Concluso
Objective:	Convergenza
Finanziamento: Costo Totale:	€ 5.164.570,10
Finanziamento: Quota UE :	€ 3.887.177,19
Finanziamento: Quota Stato	
Finanziamento: Quota Regione	
Finanziamento: Quota Privati/Altro	€ 1.549.370,40 cofinanziamento di SiciliAcque
Contatti : Responsabile :	ING. RAFFAELE DI SALVO
Contatti : Organizzazione/Ufficio:	DIPARTIMENTO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI – REGIONE SICILIANA
Contatti : Indirizzo:	PIAZZA L. STURZO 36 - 90139 PALERMO
Contatti : Email:	<a href="mailto:raffaele.disalvo@regione.sicilia.it">raffaele.disalvo@regione.sicilia.it</a>
Contatti : Sito Internet:	
Descrizione del progetto/policy:	<p>Il potenziamento del Potabilizzatore di Sambuca di Sicilia nasce dall'esigenza di incrementare le capacità di trattamento delle acque accumulate nell'invaso Garcia, situato in posizione strategica per l'alimentazione idropotabile delle Provincie di Agrigento, Caltanissetta, Trapani e Palermo.</p> <p>L'intervento di che trattasi, che costituisce uno dei nove interventi prioritari e strategici di interesse regionale individuati nell'allegato "A" dell'Accordo di Programma Quadro - Risorse Idriche della Regione Sicilia del 2001, è finalizzato ad elevare l'attuale potenzialità del</p>

	<p>potabilizzatore da 600 lt/sec. (articolato su due moduli da 300 lt/sec) a 900 lt/sec mediante la costruzione di una terza linea di trattamento equivalente alle due esistenti e di pari potenzialità. In particolare, il progetto prevede di realizzare una terza linea analoga alle due attualmente in funzione costituite da una vasca di consegna e regolazione, una vasca di miscelazione e ripartizione, un comparto di chiariflocculazione, una sezione di filtrazione e due vasche di accumulo e disinfezione. E' prevista, inoltre, la sostituzione delle pompe di sollevamento dell'acqua grezza dall'invaso Garcia e l'installazione di 5 pompe (una di riserva) con portata pari a 150 lt/sec. ciascuna. Non sono previsti interventi di potenziamento della linea di trattamento fanghi dell'impianto di potabilizzazione in quanto sia la vasca di ispessimento che le presse a nastro utilizzate per la disidratazione del fango dispongono di una capacità di trattamento sufficiente anche per la terza linea da realizzare. L'acqua trattata e stoccata nelle vasche finali alimentano per gravità la condotta DN 1000 di collegamento con il nodo di Menfi, e per sollevamento viene immessa nell'attuale acquedotto Montescuro Ovest. E' altresì prevista la realizzazione di un sistema di automazione, supervisione e telecontrollo per regolare l'esercizio di tutte le apparecchiature dell'impianto di potabilizzazione e di quelle per la derivazione della risorsa idrica dal serbatoio Garcia.</p>
Contesto strategico:	<p>L'intervento costituisce uno dei nove interventi prioritari e strategici di interesse regionale individuati nell'allegato "A" dell'Accordo di Programma Quadro - Risorse Idriche della Regione Sicilia</p>
Progetto/policy programmazione/attuazione:	<p>La portata immessa negli acquedotti Garcia, Favara di Burgio, Montescuro Ovest e Gela Aragona (tramite interconnessione) consente di servire circa 285 mila utenti. Capacità di trattamento elevata da 600 a 900 l/sec. Miglioramento della qualità del servizio idrico e riduzione dei costi (a regime, ovvero al completamento dell'acquedotto Montescuro Ovest, si potranno sostituire le portate provenienti dal Dissalatore di Trapani.</p>

**BUONE PRATICHE**  
**FONDO STRUTTURALE INTERESSATO FSE**

SCHEDA N° 1

Nazione:	Italia
Regione :	Regione Emilia-Romagna
Operazione(Progetto), schema, policy :	La Rete Politecnica in Emilia Romagna
Durata	2011-2013
Objective:	Competitività Regionale e Occupazione
Finanziamento: Costo Totale:	18.000.000 nel triennio per IFTS e formazione superiore e 600.000 di risorse regionali per ITS
Finanziamento: Quota UE :	36,7% dei 18.000.000 pari a 6.768.000
Finanziamento: Quota Stato	63,3% dei 18.000.0000 pari a 11.232.000
Finanziamento: Quota Regione	600.000 di risorse regionali per ITS
Finanziamento: Quota Privati	
Contatti : Responsabile :	Dott. ssa Francesca Bergamini
Contatti : Organizzazione/Ufficio:	Responsabile Servizio Programmazione, Valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro
Contatti : Indirizzo:	viale Aldo Moro 38 40168 Bologna
Contatti : Email:	<a href="mailto:fbergamini@regione-emilia-romagna.it">fbergamini@regione-emilia-romagna.it</a>
Contatti : Sito Internet:	<a href="http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/">http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/</a>
Descrizione del progetto/policy:	<p>La Regione Emilia-Romagna ha rafforzato e ampliato l'offerta di formazione superiore raccordandola nella nuova Rete Politecnica regionale, al fine di agevolare l'inserimento dei giovani tecnici specializzati all'interno di contesti complessi, nazionali ed internazionali a forte variabilità: tecnici capaci di presidiare e gestire i processi organizzativi, produttivi e innovativi d'impresa. L'offerta della Rete Politecnica - programmata dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 853/2011 – è costituita da tre tipologie di percorsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- percorsi realizzati da Istituti Tecnici Superiori (ITS)</li> <li>- percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)</li> <li>- percorsi di Formazione Superiore.</li> </ul> <p>Nel primo biennio 2011/2012 i risultati fino a qui realizzati sono i seguenti:</p> <p><b>ITS - Istituti Tecnici Superiori</b></p> <p>7 Fondazioni ITS 9 percorsi biennali 215 allievi in formazione</p> <p><b>IFTS - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore</b></p> <p>25 percorsi di 800 ore 559 allievi in formazione</p> <p><b>Formazione Superiore</b></p> <p>67 percorsi di 300 ore 996 allievi in formazione</p>

	<p>La rete dei poli tecnici è così articolata sul territorio: Bologna - Tecnico Superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici/Ferrara - Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico/ Forlì-Cesena - Tecnico Superiore per la grafica multimediale e i sistemi di comunicazione / Modena - Tecnico superiore dei materiali per la progettazione e produzione meccanica/ Parma - Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro alimentari e agro-industriali / Piacenza - Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche/ Ravenna - Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti/ Reggio Emilia - Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici con specializzazione in meccatronica/ Rimini - Tecnico per la valorizzazione dei prodotti, delle produzioni tipiche, delle tradizioni e del turismo</p>
<p>Contesto strategico:</p>	<p>Obiettivo della Rete è offrire una pluralità di proposte formative fondate sulla valorizzazione della cultura professionale, tecnica, tecnologica e scientifica. Caratteristica dei percorsi che la costituiscono è l'integrazione tra i diversi soggetti formativi – istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale accreditati dalla Regione, università, centri di ricerca – e le imprese, impegnati a collaborare sulla base delle proprie esperienze e competenze alla progettazione e alla realizzazione delle attività. La Rete Politecnica costituisce uno dei segmenti di ER Educazione e Ricerca Emilia-Romagna. ER Educazione e ricerca è il nuovo sistema regionale – costituito da 4 rami principali, IeFP, Rete Politecnica, Alta formazione, Ricerca e Mobilità internazionale, Lavoro e Competenze – che offre alle persone (dai ragazzi impegnati nell'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione ai dottori di ricerca, dai giovani in ingresso nel mercato del lavoro agli occupati) opportunità per acquisire competenze professionali ampie e innovative, esprimere potenzialità, intelligenza, creatività e talento e crescere in una dimensione europea, nel confronto e nel dialogo con esperienze maturate altrove.</p>
<p>Progetto/policy programmazione/attuazione:</p>	<p>Il valore aggiunto della Rete Politecnica risiede nella intensificazione dei processi di creazione di nuovi saperi a partire da pratiche innovative per fare della formazione superiore e della ricerca la leva per entrare a pieno titolo nel circuito internazionale della conoscenza. Nuove e più alte competenze professionali, tecniche e scientifiche consentono, infatti, in primo luogo ai giovani di inserirsi nel mercato del lavoro con la prospettiva di svolgere responsabilmente e creativamente il proprio lavoro e di costruire le condizioni per un'occupazione stabile e qualificata, e mettono le imprese nella condizione di affrontare le nuove sfide competitive. I principi chiave risiedono nella sinergia delle politiche regionali per lo sviluppo a partire dalla piena valorizzazione delle connessioni tra la formazione superiore, l'alta formazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico e nella strategicità dell'investimento sulle persone per lo sviluppo e la coesione in quanto leva fondamentale per stimolare la competitività futura e creare i "nuovi e migliori" posti di lavoro di domani.</p>

SCHEDA N°2

Nazione:	Italia
Regione :	Puglia
Operazione(Progetto), schema, policy :	PON 2007-2013 FSE "COMPETENZE PER LO SVILUPPO" Educazione alla legalità: "Dai beni confiscati all'esercizio della cittadinanza attiva"
Beneficiario	Liceo "Giordano Bianchi Dottula" - BAPM010001
Codice Progetto	C-3-FSE-2010-1436
Durata	inizio 16/02/2011 fine 15/06/2011
Objective:	Convergenza
Finanziamento: Costo Totale:	€ 22.067,88
Finanziamento: Quota UE :	€ 11.033,94
Finanziamento: Quota Stato	€ 11.033,94
Finanziamento: Quota Regione	
Finanziamento: Quota Privati	
Contatti : Responsabile :	Dirigente Scolastico Annamaria Amoruso
Contatti :	
Organizzazione/Ufficio:	Liceo "Giordano Bianchi Dottula" - BAPM010001
Contatti : Indirizzo:	Corso Mazzini, 114 - 70122 Bari
Contatti : Email:	<a href="mailto:bapm010001@istruzione.it">bapm010001@istruzione.it</a>
Contatti : Sito Internet:	<a href="http://www.imbianchidottula.bari.it/Joomla/index.php?option=com_content&amp;view=frontpage&amp;Itemid=1">http://www.imbianchidottula.bari.it/Joomla/index.php?option=com_content&amp;view=frontpage&amp;Itemid=1</a>
Descrizione del progetto/policy:	<p>La fase iniziale ha visto la presenza di esperti nel settore ed è stata condotta in modo attivo e motivante per gli alunni; si è fatto uso di tecniche come il brain storming, confronto in piccoli gruppi, problem solving, utilizzo degli strumenti multimediali, dal computer alle attrezzature audio-video. Nella fase esperienziale, la conoscenza di realtà confiscate e riutilizzate a fini sociali si è accompagnata ad attività laboratoriali e non di coinvolgimento attivo dei ragazzi. Si è utilizzato anche il racconto esperienziale di soggetti impegnati in prima persona in azioni di lotta alla criminalità organizzata (parenti di vittime della mafia, magistrati, operatori impegnati nel riutilizzo dei beni confiscati). Una delle tecniche adottate è stato il cooperative learning anche come supporto all'inserimento dell'alunno diversamente abile. La fase di realizzazione del prodotto finale e della manifestazione conclusiva, ha visto i ragazzi attivi nel rispetto della divisione dei compiti e della cooperazione tra di loro.</p> <p><b>Persone responsabili:</b> Hanno preso parte al progetto due tutor interni, tre tutor aziendali, due esperti, un esponente della magistratura, testimoni e parenti di vittime della criminalità organizzata. Hanno partecipato anche le cooperative sociali "Terre di Puglia - LIBERTA TERRA", che gestisce un bene confiscato e organizza campi di formazione antimafia, e "I bambini di Truffaut" che si occupano del recupero dello svantaggio sociale e di progetti di educazione alla legalità attraverso l'immagine.</p>
Contesto strategico:	Migliorare i livelli di conoscenza e di competenza dei giovani attraverso interventi di educazione ambientale, interculturale, sui diritti umani, sulla legalità e sul lavoro

	anche attraverso modalità di apprendimento "informale".
Progetto/policy programmazione/attuazione:	Sensibilizzare alla cultura della legalità e sviluppare una consapevole coscienza civica, stimolando nei giovani la capacità di impegnarsi in modo efficace nella riappropriazione del territorio (beni confiscati) in funzione sociale, sviluppando partecipazione attiva e coinvolgimento nella risoluzione dei problemi

SCHEDA N°3

Nazione:	Italia
Regione :	Puglia
Operazione(Progetto), schema, policy :	PON 2007-2013 FSE "COMPETENZE PER LO SVILUPPO" "Giochi d'acqua-Giochi di pietra-Infografica-Cura del verde-classificazione delle piante"
Beneficiario	Liceo "Federico II di Svevia" - BAPS200003
Codice Progetto	F-2-FSE-2010-24
Durata	inizio 01/10/2010 fine 31/08/2011
Objective:	Convergenza
Finanziamento: Costo Totale:	€ 27.980,14
Finanziamento: Quota UE :	€ 13.990,08
Finanziamento: Quota Stato	€ 13.990,08
Finanziamento: Quota Regione	
Finanziamento: Quota Privati	
Contatti : Responsabile :	Dirigente Scolastico Giovanna Cancellara
Contatti :	
Organizzazione/Ufficio:	Liceo "Federico II di Svevia" - BAPS200003
Contatti : Indirizzo:	Via Parisi – 70022 - Altamura (BA)
Contatti : Email:	<a href="mailto:baps200003@istruzione.it">baps200003@istruzione.it</a>
Contatti : Sito Internet:	<a href="http://www.liceofederico.gov.it">www.liceofederico.gov.it</a>
Descrizione del progetto/policy:	<p>Il progetto, diviso in vari moduli ha avuto il compito di arricchire le competenze dei ragazzi in varie attività:</p> <p>Il modulo "Giochi d'acqua" ha sviluppato la capacità di progettare un piccolo corso d'acqua con condutture, fontana, stagno, cascatelle da inserire nel verde. Il modulo "Giochi di pietra" ha arricchito le conoscenze fondamentali di fisica, ha sviluppato la capacità di progettare piccole architetture rurali a secco. L'attività formativa ha coniugato teoria e pratica, studio della fisica e studio del terreno. Il modulo "Infografica" ha permesso agli alunni di acquisire competenze nella comunicazione visiva con segni, nella progettualità e creatività finalizzate alla realizzazione di targhette, cartelli topografici, panchine e altra segnaletica. Il modulo "Cura del verde" ha arricchito le conoscenze dei cicli vegetali, partendo dalla piantumazione e giungendo, attraverso la potatura, concimazione e innaffiatura, alla raccolta di fiori e frutta. I giovani sono stati a contatto con gli elementi naturali per imparare a conoscerli e a governarli. Le diverse operazioni, legate ai cicli stagionali, sono state compiute con adeguata attrezzatura e sotto il vigilante controllo degli esperti, nel rispetto di tutte le norme di sicurezza. Il modulo "Classificazione delle piante" ha consentito di sviluppare le conoscenze fondamentali di botanica per la classificazione scientifica delle piante, biodiversità e a sensibilizzare alle scienze e all'amore per la natura.</p>
Contesto strategico:	Promuovere il successo scolastico e l'inclusione sociale nelle scuole del secondo ciclo

Progetto/policy

programmazione/attuazione:

Realizzare, grazie alle competenze acquisite nei vari moduli l'allestimento di un bosco.

SCHEDA N°4

Nazione:	Italia
Regione :	Sicilia
Operazione(Progetto), schema, policy :	PON 2007-2013 FSE "COMPETENZE PER LO SVILUPPO" Con le ali di LIBERA - Granelli di leg@lità
Beneficiario	Circolo Didattico "Sciascia" - CTEE04000T
Codice Progetto	C-3-FSE-2010-1552
Durata	inizio 27/04/2011 fine 31/08/2011
Objective:	Convergenza
Finanziamento: Costo Totale:	€ 22.071,42
Finanziamento: Quota UE :	€ 11.035,71
Finanziamento: Quota Stato	€ 11.035,71
Finanziamento: Quota Regione	
Finanziamento: Quota Privati	
Contatti : Responsabile :	Dirigente scolastico Lucia Palazzo
Contatti : Organizzazione/Ufficio:	Circolo Didattico "Sciascia" - CTEE04000T
Contatti : Indirizzo:	Piazza San Francesco d'Assisi - 95024 Acireale (CT)
Contatti : Email:	<a href="mailto:ctee04000t@istruzione.it">ctee04000t@istruzione.it</a>
Contatti : Sito Internet:	<a href="http://www.quartocircolosciasciacireale.it">www.quartocircolosciasciacireale.it</a>
Descrizione del progetto/policy:	Il circolo didattico "Sciascia" ha realizzato un testo che sintetizza i percorsi formativi. Un modulo, "Granelli di leg@lità", ha coinvolto i minori reclusi presso l'Istituto penale minorile, mentre il secondo, "con le ali di LIBERA", è stato realizzato con gli alunni del plesso "Ferretti"; entrambi i moduli sono stati attuati con la collaborazione dell'associazione "LIBERA". L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare e coinvolgere gli alunni sulle tematiche della legalità, di promuovere la cultura dei valori civili, di sviluppare la consapevolezza e la presa di coscienza dei principi e delle regole che stanno alla base della convivenza democratica e della solidarietà. Sono state presentate testimonianze dei familiari delle vittime della mafia. E' stato realizzato, inoltre, un laboratorio di scrittura autobiografica che ha consentito ai partecipanti attraverso momenti di ascolto e di condivisione di elaborare racconti sulle esperienze personali.
Contesto strategico:	Migliorare i livelli di conoscenza e di competenza dei giovani attraverso interventi di educazione ambientale, interculturale, sui diritti umani, sulla legalità e sul lavoro anche attraverso modalità di apprendimento "informale".
Progetto/policy programmazione	Sensibilizzare alla cultura della legalità e sviluppare una consapevole coscienza civica.

/attuazione:	
--------------	--

## Allegato IV Buone Pratiche Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea

CASTLE	
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Regione :</b>	Emilia Romagna
<b>Operazione(Progetto), schema, policy :</b>	PO INTERREG IVC - Cooperation Among SMEs Toward Logistic Excellence (CASTLE)
<b>Durata</b>	36 mesi (novembre 2008 – ottobre 2011) + proroga di 3 mesi al 31/01/12
<b>Objective:</b>	Cooperazione Territoriale Europea
<b>Finanziamento: Costo Totale:</b>	€ 2 275 000
<b>Finanziamento: Quota UE :</b>	€ 1 804 250
<b>Finanziamento: Quota Stato</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Regione</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Privati</b>	€ -
<b>Contatti : Responsabile :</b>	Rappresentante Lead Partner: Marco Mobrici mmobrici@regione.emilia-romagna.it
<b>Contatti : Organizzazione/Ufficio:</b>	LEAD PARTNER: ITL Istituto sui Trasporti e la Logistica IT Partners italiani: Regione Emilia-Romagna IT
<b>Contatti : Indirizzo:</b>	Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica Viale A. Moro, 38 40127 Bologna Italy
<b>Contatti : Email:</b>	<a href="mailto:bologna@fondazioneitl.org">bologna@fondazioneitl.org</a>
<b>Contatti : Sito Internet:</b>	<a href="http://www.castle-project.eu">www.castle-project.eu</a>
<b>Descrizione del progetto/policy:</b>	Il progetto CASTLE intende costituire un anello di congiunzione fra il mondo reale e il settore imprenditoriale per quanto attiene allo scambio e diffusione di buone pratiche in materia di trasporto merci e logistica con riferimento alle PMI, attraverso uno stimolo a migliorare a l'efficacia delle proprie politiche a supporto della competitività delle PMI con focus sul settore logistico (ottimizzazione di risorse, aggregazione di carichi su determinate tratte, ecc.), sollecitando l'espressione di esigenze implicite delle PMI e rispondendo a tali esigenze. Fra i principali output del progetto, vi sono i forum regionali della logistica e una sperimentazione pilota di audit logistico per le imprese attraverso un apposito strumento di autovalutazione.
<b>Contesto strategico:</b>	La futura competitività economica delle regioni europee è fortemente basata sulle PMI e sulla loro capacità di affrontare le sfide di un'economia e di un mercato esigente e globalizzato, che impone di gestire flussi di fornitura anche occasionali, presidiare i fattori critici della flessibilità e delle capillarità, integrare la catena del valore. In questo meccanismo, la logistica è uno strumento strategico che influisce non solo sull'economia ma anche sullo sviluppo sostenibile a livello regionale, in quanto l'efficienza logistica di un'impresa impatta da un lato sulla presenza delle PMI sul mercato, e dall'altro sull'ambiente. Il progetto CASTLE è nato per soddisfare i bisogni delle regioni europee di migliorare le policy pubbliche sul tema del trasporto merci e della logistica, con obiettivo specifico sulle PMI. Gli obiettivi del progetto sono radicati in precedenti studi e ricerche sullo stato e sulle prospettive della logistica a livello regionale in Europa, che ha eletto la cooperazione e l'innovazione nel campo della logistica tra e per le PMI come area prioritaria di intervento per le policy pubbliche.
<b>Progetto/policy programmazione/attuazione:</b>	I forum regionali sulla logistica, uno dei principali output del progetto oltre che principale strumento di coinvolgimento e collaborazione, hanno ottenuto la partecipazione di diverse DG della Regione, amministrazioni a livello regionale e locale, Università, associazioni imprenditoriali, l'Interporto di Bologna, l'autorità portuale di Ravenna, oltre a imprese locali che sono state coinvolte nel progetto pilota di audit logistico compreso fra le attività del progetto. La Regione Emilia-Romagna, partner del progetto, partecipa al Lisbon Region Network (LRN), rete fondata nel 2004 con l'obiettivo di rafforzare la dimensione regionale della Strategia di Lisbona. L'obiettivo delle politiche logistiche per le PMI è stato specificamente definito dall'Assemblea Generale del Lisbon Region Network del 2007. Il progetto ha cercato di supportare le strategie di Lisbona e Göteborg attraverso la consapevolezza delle azioni che possono essere svolte per migliorare la competitività delle imprese ottimizzando le risorse. I forum sulla logistica in Emilia-Romagna stanno attualmente proseguendo la loro attività, dopo la conclusione del progetto, anche senza alcun tipo di fondo. Sono quindi attualmente finanziati dalle varie organizzazioni aderenti che rendono disponibili loro risorse umane per il tempo necessario alle attività del forum. ITL ha in programma un incontro con le imprese per verificare le condizioni per proseguire l'attività del forum nei prossimi anni e definirne le modalità di finanziamento.

<b>FLIPPER</b>	
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Regione :</b>	Emilia Romagna
<b>Operazione(Progetto), schema, policy :</b>	PO INTERREG IVC - Flexible Transport Services and ICT platform for Eco-Mobility in urban and rural European areas (FLIPPER)
<b>Durata</b>	24 mesi (settembre 2009 – agosto 2011)
<b>Objective:</b>	Cooperazione Territoriale Europea
<b>Finanziamento: Costo Totale:</b>	€ 2 695 700
<b>Finanziamento: Quota UE :</b>	€ 2 088 025
<b>Finanziamento: Quota Stato</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Regione</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Privati</b>	€ -
<b>Contatti : Responsabile :</b>	Rappresentante Lead Partner: Dora Ramazzotti dora.ramazzotti@srmbologna.it
<b>Contatti : Organizzazione/Ufficio:</b>	LEAD PARTNER: SRM Società Reti e Mobilità Spa Bologna IT Partners italiani: ATAF Firenze; ATL - Azienda di Trasporti Livornese
<b>Contatti : Indirizzo:</b>	SRM Società Reti e Mobilità Spa Bologna IT Via A. Magenta, 16 40128, Bologna
<b>Contatti : Email:</b>	<a href="mailto:bologna@fondazioneitl.org">bologna@fondazioneitl.org</a>
<b>Contatti : Sito Internet:</b>	<a href="http://www.interreg4cflipper.eu">www.interreg4cflipper.eu</a>
<b>Descrizione del progetto/policy:</b>	<p>L'obiettivo principale perseguito dal progetto FLIPPER era l'aumento della conoscenza (soprattutto a livello di amministrazioni pubbliche locali) del funzionamento dei servizi pubblici a chiamata attraverso la realizzazione di workshop per amministratori locali e decisori politici in ciascuno dei territori partner e corsi di approfondimento rivolti a tecnici e operatori per esaminare i vari aspetti dei servizi a chiamata: ambientale, gestionale, valutazione delle necessità degli utenti. Sono inoltre state prodotte linee guida per l'implementazione del servizio rivolte alle amministrazioni locali ed è stato realizzato un esperimento pilota di trasporto flessibile a chiamata nell'area di Bologna - Borgo Panigale ("La Navetta del Borgo").</p> <p>Proprio con l'obiettivo di diffondere la conoscenza e lo scambio di conoscenza sul tema del trasporto a chiamata, il partenariato del progetto era composto da tutti i punti di vista dei rappresentanti della filiera del trasporto pubblico: decisori, soggetti pianificatori del servizio, operatori/gestori del servizio, amministrazioni locali (comuni) che raccolgono le necessità dei cittadini e devono rispondere ai bisogni e offrire soluzioni. La presenza di visioni diverse sulla questione del trasporto a flessibile o a chiamata ha consentito l'elaborazione di un Position Paper a supporto di chi intende implementare tal servizio nella sua area, analizzandolo da tutti i punti di vista e con la consapevolezza dei problemi da affrontare.</p>
<b>Contesto strategico:</b>	<p>Le agenzie per la mobilità costituiscono un anello di congiunzione fra il servizio e gli enti competenti per la regolamentazione del trasporto pubblico.</p> <p>In tema di servizi a chiamata o flessibili il contesto locale rendeva necessario svolgere un'analisi del quadro normativo; in questa occasione si è pensato di estendere lo studio a livello europeo, per studiare un approccio il più possibile efficiente/efficace a questo tipo di servizi, che possono integrare l'offerta di trasporto pubblico in modo sostenibile. Inoltre i servizi di trasporto flessibili o a chiamata, se utilizzati correttamente, possono contribuire a ridurre l'impatto ambientale, incrementare l'inclusione sociale, ridurre le emissioni di CO2.</p>
<b>Progetto/policy programmazione/attuazione:</b>	<p>A livello locale il progetto coinvolto numerosi stakeholder: Comune di Bologna e Provincia di Bologna sono stati coinvolti soprattutto per l'organizzazione dell'esperimento pilota; il coinvolgimento della Regione Emilia-Romagna ha consentito che il servizio fosse citato nell'accordo di programma, uno dei risultati politici previsti dal progetto. Inoltre sono stati coinvolti operatori del settore, sindaci di piccoli comuni, e il Comitato Consultivo degli utenti, dove erano rappresentate varie categorie di utenti del trasporto pubblico: studenti, insegnanti, immigrati, disabili, associazioni consumatori, e utenti abbonati estratti a sorte.</p> <p>Il progetto era iniziato con attenzione alla dimensione ambientale ed economica; in corso d'opera ci si è resi conto dell'impatto anche sociale del progetto in quanto i servizi di trasporto flessibile a chiamata sono rivolti a fasce di utenti isolati (residenti in aree a domanda debole, come ad esempio le aree rurali) oppure a fasce di utenti che, in aree a elevata densità, non riescono a utilizzare il trasporto pubblico per problemi di mobilità.</p> <p>Il progetto FLIPPER è stato finalista nel RegioStars Award 2011 (parte dell'iniziativa della Commissione Europea Regions for Economic Change) che ha l'obiettivo di identificare buone pratiche di sviluppo regionale e segnalare progetti originali e innovativi che possano costituire punti di interesse e attrattività per altre regioni.</p>

<b>CITIES</b>	
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Regione :</b>	Emilia Romagna
<b>Operazione(Progetto), schema, policy :</b>	PO INTERREG IVC - Creative Industries in Traditional Intercultural Spaces (CITIES)
<b>Durata</b>	36 mesi (ottobre 2008 – settembre 2011)
<b>Objective:</b>	Cooperazione Territoriale Europea
<b>Finanziamento: Costo Totale:</b>	€ 1 408 497
<b>Finanziamento: Quota UE :</b>	€ 1 126 400,44
<b>Finanziamento: Quota Stato</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Regione</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Privati</b>	€ -
<b>Contatti : Responsabile :</b>	Responsabile Lead Partner: Skaidre Raudyte skaidre.raudyte@klaipeda.lt
<b>Contatti : Organizzazione/Ufficio:</b>	LEAD PARTNER: SKIaipeda City Municipality Administration LT (Lead Partner) Partners italiani: Comune di Modena, Camera di Commercio di Venezia
<b>Contatti : Indirizzo:</b>	Comune di Modena; Camera di Commercio di Venezia, Marghera - Venezia
<b>Contatti : Email:</b>	ludovica.cottica@comune.modena.it, silvia.sitton@comune.modena.it; programmazione.comunitaria@ve.camcom.it
<b>Contatti : Sito Internet:</b>	<a href="http://www.eucreativeindustries.eu">www.eucreativeindustries.eu</a>
<b>Descrizione del progetto/policy:</b>	CITIES ha inteso far crescere l'impatto della cultura sull'economia regionale, sia incoraggiando lo sviluppo del settore delle imprese creative dentro le città, sia agendo verso un rafforzamento delle politiche pubbliche di sviluppo delle città nell'adozione di misure specifiche a sostegno dello sviluppo delle imprese creative e nella creazione di un ambiente favorevole all'imprenditoria creativa.
<b>Contesto strategico:</b>	Il settore culturale e creativo contribuisce in modo rilevante alla crescita sostenibile della ricchezza dell'Unione, rappresenta il 7% del PIL e il 7% dell'occupazione europea, segnando un trend di forte crescita e superando il livello di crescita dell'intero sistema economico. In Italia la fotografia del 2004 ci mostra che il macrosettore delle industrie creative e culturali vale il 9,33% del PIL nazionale. Al di là del contributo economico le imprese culturali e creative sono importanti driver di innovazione economica e sociale e di sviluppo sostenibile, attraggono i giovani e portano un elevato contenuto di conoscenza. Incentivare il loro sviluppo dentro le città rappresenta una opportunità nel rilancio dell'economia in un momento di forte crisi della produzione tradizionale, anche in considerazione delle basse barriere in termini di investimenti necessarie per l'avvio di questa tipologia di imprese e della flessibilità degli spazi richiesti.
<b>Progetto/policy programmazione/attuazione:</b>	E' stata intrapresa un'azione costante di mappatura, identificazione e coinvolgimento delle realtà imprenditoriali del settore creativo al fine di aprire nuovi scenari di collaborazione, reciproca contaminazione e conseguente rafforzamento del settore. A tale fine sono state realizzate molteplici iniziative ed eventi, con un'ampia partecipazione di stakeholder e attori locali, sia a livello di gruppo di supporto locale sia a livello di creazione di una community dell'industria creativa. Il progetto contribuisce agli obiettivi della strategia di Lisbona di economia competitiva, dinamica e fondata sulla conoscenza. Il progetto ha inteso creare le condizioni per il completamento della riqualificazione e del rilancio del Villaggio Artigiano Modena Ovest (oggetto del progetto integrato Hub Villaggio Artigiano) e della creazione di un distretto creativo in area modenese, anche grazie allo sviluppo di collaborazioni funzionali tra imprese e professionisti del settore creativo attraverso la creazione dell'associazione CreaMos.

<b>ERIK ACTION</b>	
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Regione :</b>	Emilia Romagna
<b>Operazione(Progetto), schema, policy :</b>	PO INTERREG IVC -Upgrading the Innovation Capacity of Existing Firms (ERIK ACTION)
<b>Durata</b>	24 mesi (luglio 2008 – giugno 2010)
<b>Objective:</b>	Cooperazione Territoriale Europea
<b>Finanziamento: Costo Totale:</b>	€ 1 893 783
<b>Finanziamento: Quota UE :</b>	€ 1 460 839.99
<b>Finanziamento: Quota Stato</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Regione</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Privati</b>	€ -
<b>Contatti : Responsabile :</b>	Responsabile Lead Partner: Monica Colom
<b>Contatti : Organizzazione/Ufficio:</b>	LEAD PARTNER: Regione Toscana IT Partners italiani: REGIONE EMILIA-ROMAGNA Attività Produttive Commercio e Turismo
<b>Contatti : Indirizzo:</b>	Regione Toscana PIAZZA DUOMO 10 50122, Firenze ITALIA
<b>Contatti : Email:</b>	<a href="mailto:erikaction@eriknetwork.net">erikaction@eriknetwork.net</a>
<b>Contatti : Sito Internet:</b>	<a href="http://www.eriknetwork.net/erikaction">www.eriknetwork.net/erikaction</a>
<b>Descrizione del progetto/policy:</b>	ERIK ACTION intende migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale in materia di innovazione ed economia della conoscenza e, in particolare, rafforzare la capacità di innovazione delle imprese esistenti. Il progetto ha inteso creare valore aggiunto per le imprese regionali migliorando i servizi di sostegno all'innovazione e alle infrastrutture attraverso il trasferimento e l'adozione di buone pratiche riguardanti la capacità di innovazione delle imprese e l'acquisizione di conoscenze specifiche per il miglioramento della capacità innovativa delle imprese attraverso Piani d'Azione regionali, il sostegno alla messa in rete e al confronto permanente tra Università, Centri di Innovazione e Imprese, il supporto a partnership pubblico/private e il miglioramento dei servizi alle imprese locali a sostegno dell'innovazione.
<b>Contesto strategico:</b>	ERIK ACTION è un progetto di capitalizzazione che nasce, su sollecitazione della Commissione Europea, dopo quattro anni di esperienze di networking all'interno della rete Erik. Si basa quindi su una consolidata esperienza di scambio e, attraverso la definizione di piani d'azione, mira al trasferimento concreto delle buone pratiche identificate nell'ambito dei Programmi Regionali di Azioni Innovative. I precedenti progetti ERIK e ERIK Plus avevano rispettivamente riguardato la costruzione e l'aggiornamento di un Database di Buone Prassi sul tema dell'innovazione.
<b>Progetto/policy programmazione/attuazione:</b>	Il progetto contribuisce agli obiettivi di innovazione e imprenditorialità della strategia di Lisbona attraverso lo stimolo alla capacità di innovazione delle imprese. ERIK ACTION è centrato sullo scambio, trasferimento e adozione di buone prassi inserite in Piani di Azione Regionali sottoscritti da soggetti chiave ai fini di una effettiva implementazione. Il progetto ha favorito lo sviluppo di collaborazioni funzionali tra Istituzioni Regionali (Assessorato Attività Produttive e Assessorato Lavoro), imprese partecipanti al PRRIITT, Associazioni imprenditoriali (Unindustria), Centri Innovazione (Democenter, Centuria, CNA innovazione), Università (Bologna, Ferrara, Modena), oltre a consentire l'instaurazione di una collaborazione stabile tra le Autorità di Gestione dei P.O.R. FESR e FSE e favorire il sostegno alle politiche regionali in ambito di innovazione e occupazione attraverso l'inserimento del criterio di premialità per l'assunzione con l'Alto Apprendistato in bandi per il sostegno alle imprese (PRRIITT 3.1 A e Nuovo bando sui distretti).

<b>SLOW TOURISM</b>	
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Regione :</b>	Friuli Venezia Giulia
<b>Operazione(Progetto), schema, policy :</b>	PO Italia-Slovenia SLOWTOURISM - Valorizzazione e promozione di itinerari turistici "slow" tra l'Italia e la Slovenia
<b>Durata</b>	36 mesi (maggio 2010-aprile 2013)
<b>Objective:</b>	Cooperazione Territoriale Europea
<b>Finanziamento: Costo Totale:</b>	€ 3.815.700,00
<b>Finanziamento: Quota UE :</b>	€ 3.243.345,00
<b>Finanziamento: Quota Stato</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Regione</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Privati</b>	€ -
<b>Contatti : Responsabile :</b>	
<b>Contatti : Organizzazione/Ufficio:</b>	LEAD PARTNER: DELTA 2000 Soc. Cons. a r.l.
<b>Contatti : Indirizzo:</b>	Strada Luigia, 8 - 44020 S.Giovanni di Ostellato (FE)
<b>Contatti : Email:</b>	<a href="mailto:deltaduemila@tin.it">deltaduemila@tin.it</a>
<b>Contatti : Sito Internet:</b>	<a href="http://www.slow-tourism.net/">http://www.slow-tourism.net/</a>
<b>Descrizione del progetto/policy:</b>	Il progetto ha la finalità di valorizzare e promuovere gli itinerari turistici slow dell'area italo-slovena coinvolgendo in particolare i territori caratterizzati da peculiarità naturalistico-ambientali quali le aree parco, le aree protette, la presenza di corsi fluviali, attraverso la strutturazione di circuiti ed itinerari turistici slow. SLOW TOURISM si propone infatti di sostenere e valorizzare forme di turismo lento e strutturare prodotti turistici di nicchia ecosostenibili, attraverso interventi rivolti ad integrare e mettere in rete le risorse ambientali e rurali per lo sviluppo congiunto ed integrato delle potenzialità turistiche, sia mediante la creazione di un circuito e con azioni di promozione e valorizzazione della rete "Slow Tourism" nell'area transfrontaliera dell'Alto Adriatico, sia attraverso progetti pilota di impatto su tutto il territorio. Oltre ad interventi di marketing, formazione, comunicazione il progetto verrà realizzato attraverso l'organizzazione di veri e propri punti "Slow" sui territori italiani e sloveni.
<b>Contesto strategico:</b>	Il progetto SLOW TOURISM, coinvolge 30 partner provenienti da tutte le aree ammissibili al programma e ha una durata complessiva di 36 mesi. Il partenariato è composto da Agenzie di Sviluppo locale e Gruppi di Azione Locale, enti istituzionali quali Province, Comuni, Enti Parco, il Dipartimento di Scienze dell'Università di Trieste ed enti specializzati nel settore del marketing turistico. La presenza nel partenariato di enti pubblici, enti parco, Municipalità Slovene, partners operanti nel settore turistico e di Agenzie e Gruppi di Azione Locale contribuirà al raggiungimento dei risultati per la strutturazione e promozione dell'offerta Slow tourism che caratterizzerà il circuito turistico italo-sloveno lungo le vie d'acqua e nei siti naturalistici di pregio.
<b>Progetto/policy programmazione/attuazione:</b>	Il progetto SLOWTOURISM ha ampiamente dimostrato di sapere come coinvolgere gli stakeholders locali mediante un piano di interventi basato sull'emersione dei benefici su area vasta transfrontaliera. La strategia è stata ideata prioritariamente in fase di ideazione e ne viene sviluppata sulla base del concept di turismo "dolce". La governance progettuale trova espressione da un lato nella scelta di escludere il finanziamento di opere ed infrastrutture di grande dimensione e dall'altro nella partecipazione degli stessi stakeholder ad una strategia unitaria. La configurazione di azioni pilota (birdwatching, turismo fluviale, turismo naturalistico, turismo sportivo e cicloturismo) ha dimostrato di essere in grado di qualificare la creazione di un nuovo circuito comune di operatori turistici in Italia e in Slovenia. La creazione di un sistema condiviso di conoscenze, capacità e competenze ha trovato integrazione in nuovi prodotti e servizi turistici che i territori transfrontalieri possono riuscire a fornire in modo unitario, anche quale alternativa alla principale destinazione di riferimento (ad es. Venezia). L'impatto territoriale del progetto può pertanto ritenersi significativo perché permette una migliore fruizione delle risorse culturali e naturali da parte della popolazione di riferimento, riuscendo a coniugare una nuova modalità di attrazione turistica verso l'area vasta italo-slovena. La messa a regime di un sistema di comunicazione efficace fin dall'inizio del progetto è riuscita ad ovviare ai principali rischi connesso alla gestione del progetto, quale la frammentazione di un partenariato composto da 30 soggetti. Al Media Plan e all'attivazione dei suoi strumenti sono conseguiti un meccanismo di trasferimento e di disseminazione dei risultati del progetto, qualitativamente gestito in modo eccellente, valutando come riferimento il rapporto tra costi sostenuti e benefici prodotti. Il piano di comunicazione ha infine deciso di sviluppare azioni mirate, in grado di generare valore indotto anche oltre termine del progetto sulla base del target di riferimento (mercato asiatico). Il successo progettuale ha trovato un elemento di capitalizzazione nella partecipazione diretta ad eventi, inclusa la premiazione alla fiera COTTM nel 2012.

<b>PEER EDUCATION</b>	
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Regione :</b>	Regione Liguria
<b>Operazione(Progetto), schema, policy :</b>	PO Italia Francia ALCOTRA PEER EDUCATION
<b>Durata</b>	
<b>Objective:</b>	Cooperazione Territoriale Europea
<b>Finanziamento: Costo Totale:</b>	€ 1.000.421,00
<b>Finanziamento: Quota UE :</b>	€ 666.280,00
<b>Finanziamento: Quota Stato</b>	€ 171.405,00
<b>Finanziamento: Quota Regione</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Privati</b>	€ 100.042,00
<b>Contatti : Responsabile :</b>	SOC Psicologia ASLCN2 Tel 0173316070- 75
<b>Contatti : Organizzazione/Ufficio:</b>	Lead Partner: ASL Cuneo 2 Alba-Bra; Altri partners: Mutualité Française PACA; ASL 1 Imperiese
<b>Contatti : Indirizzo:</b>	Azienda Sanitaria Locale CN2 Alba - Bra Via Vida n.10, 12051 Alba (CN)
<b>Contatti : Email:</b>	<a href="mailto:psicologia@aslcn2.it">psicologia@aslcn2.it</a>
<b>Contatti : Sito Internet:</b>	<a href="http://w-eer.it/">http://w-eer.it/</a> <a href="http://www.giovanionline.asl1.liguria.it/index.php">http://www.giovanionline.asl1.liguria.it/index.php</a>
<b>Descrizione del progetto/policy:</b>	<p>Si tratta di un progetto che prevede la formazione di adolescenti che diventeranno “educatori tra pari” all’interno di gruppi formali, come le scuole, ed informali sul territorio.</p> <p>L’educazione tra pari è attualmente considerata una delle metodologie più efficaci all’interno di strategie di promozione e prevenzione rivolte agli adolescenti.</p> <p>La proposta si colloca all'interno di un orizzonte di pensiero che riconosce gli adolescenti quali soggetti primari nella promozione del proprio benessere; esso si differenzia dall’approccio tradizionale di intervento educativo che prevede il classico rapporto esperto adulto- giovane.</p> <p>Questo nuovo progetto mira ad attivare un processo naturale di passaggio di conoscenze e di esperienze da parte di giovani istruiti e ben motivati ad altri membri di pari status (per età ed interessi) al fine di renderli responsabili e proteggere la loro salute.</p> <p>In questo senso il progetto nasce per promuovere il protagonismo dei ragazzi, per stageuppare la loro consapevolezza e competenza, al fine di renderli promotori del loro benessere all’interno della scuola e del territorio.</p>
<b>Contesto strategico:</b>	<p>Il progetto non rappresenta soltanto l’adattamento di una proposta di Learning to Learn; all’interno del panorama dell’educazione tra pari, esso si ispira al modello di empowered peer education ed è parso quello più adatto a favorire lo sviluppo delle potenzialità e delle competenze dei giovani nel settore della promozione della salute. I fattori chiave sono stati: approfondimento conoscenze scientifiche sui temi dell’apprendimento cooperativo; sensibilizzazione degli operatori del sistema scolastico e sanitario; campagne e azioni di comunicazione, delle popolazioni locali; azioni pilota di educazione tra pari nelle comunità coinvolte.</p>
<b>Progetto/policy programmazione/attuazione:</b>	<p>La dimensione transfrontaliera ha dato un effettivo valore aggiunto al progetto sia dal punto di vista del coinvolgimento dei destinatari (il progetto prevede numerose occasioni di confronto con coetanei di nazionalità italiana, svizzera e francese), sia dal punto di vista dello scambio di esperienze e di metodologie fra i formatori (che ha consentito di migliorare le rispettive conoscenze in materia).</p> <p>Il progetto ha consentito un’evoluzione delle politiche sanitarie, ri-orientando, sul lato italiano, i servizi offerti dai presidi ASL in tale campo di intervento (dalla cura del disagio giovanile alla promozione del benessere e della salute come strumento di prevenzione).</p>

<b>HUMAN MED II</b>	
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Regione :</b>	Regione Liguria
<b>Operazione(Progetto), schema, policy :</b>	PO Italia-Francia ALCOTRA HUMAN MED II
<b>Durata</b>	
<b>Objective:</b>	Cooperazione Territoriale Europea
<b>Finanziamento: Costo Totale:</b>	€ 441.430,98
<b>Finanziamento: Quota UE :</b>	€ 293.992,72
<b>Finanziamento: Quota Stato</b>	€ 50.899,21
<b>Finanziamento: Quota Regione</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Privati</b>	€ 44.143,05
<b>Contatti : Responsabile :</b>	Philippe SAUNIER
<b>Contatti : Organizzazione/Ufficio:</b>	Université de Nice Sophia Antipolis Altri beneficiari: Istituto internazionale di diritto umanitario di Sanremo
<b>Contatti : Indirizzo:</b>	Istituto di diritto della Pace e dello Sviluppo Università' di Nizza Sophia - Antipolis C.so Cavallotti 1"Villa Monique" 39 Avenue Emile Henriot 06050 Nice - France
<b>Contatti : Email:</b>	<a href="mailto:Philippe.SAUNIER@unice.fr">Philippe.SAUNIER@unice.fr</a>
<b>Contatti : Sito Internet:</b>	<a href="http://www.droit-international-humanitaire.org/">http://www.droit-international-humanitaire.org/</a>
<b>Descrizione del progetto/policy:</b>	Il progetto HUMANMED II é presentato dall'UFR IDPD dell'Università di Nizza Sophia Antipolis e l'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo, consiste nella proposta sul territorio transfrontaliero di due programmi di formazione riconosciuti da un Diploma Universitario destinati agli studenti universitari e professionisti
<b>Contesto strategico:</b>	Fattori chiave del successo del progetto: collaborazione ed integrazione funzionale tra l'Università di Nizza e l'Istituto di San Remo; creazione di un polo scientifico transfrontaliero riconosciuto a livello internazionale che attira studenti, ricercatori e docenti; costituzione di una rete di istituti/esperti interessati alle tematiche legate ai diritti umani e ai rifugiati.
<b>Progetto/policy programmazione/attuazione:</b>	Valore aggiunto comunitario (transfrontaliero) elevato: le tematiche affrontate (il diritto dei rifugiati che interessa i due versanti transfrontalieri), la rete dei soggetti coinvolti (elevata integrazione tra le due strutture), il coordinamento delle azioni (distribuzione funzionale dei compiti tra i due soggetti), lo scambio di esperienze tra i due versanti transfrontalieri. Una buona capitalizzazione dei risultati ottenuti attraverso lo sviluppo dei tirocini, l'inserimento delle attività all'interno di strutture operative e il riconoscimento internazionale della formazione.

<b>INNOLABS</b>	
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Regione :</b>	Regione Liguria
<b>Operazione(Progetto), schema, policy :</b>	PO Italia-Francia Marittimo INNOLABS Laboratoires de gouvernance pour l'innovation et le développement local soutenable
<b>Durata</b>	32 mesi (Data inizio: 7 Aprile 2009)
<b>Objective:</b>	Cooperazione Territoriale Europea
<b>Finanziamento: Costo Totale:</b>	€ 2.205.090,00
<b>Finanziamento: Quota UE :</b>	€ 1.653.817,50
<b>Finanziamento: Quota Stato</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Regione</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Privati</b>	€ -
<b>Contatti : Responsabile :</b>	Pasquin Cristofari
<b>Contatti : Organizzazione/Ufficio:</b>	LEAD PARTNER: Collectivité Territoriale de Corse – Direction des Affaires Européennes et de la Coopération Partners italiani: Regione Liguria – Settore Affari Comunitari e Relazioni Internazionali Provincia di Sassari – Settore Programmazione e Pianificazione Regione Toscana - Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali Università di Pisa – Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali
<b>Contatti : Indirizzo:</b>	22, Cours Grandval - BP 215 - 20187 Ajaccio cedex 1
<b>Contatti : Email:</b>	<a href="mailto:pasquin.cristofari@ct-corse.fr">pasquin.cristofari@ct-corse.fr</a>
<b>Contatti : Sito Internet:</b>	<a href="http://www.innolabs.corse.eu/">http://www.innolabs.corse.eu/</a>
<b>Descrizione del progetto/policy:</b>	<p>La tematica progettuale è identificata nello sviluppo di modelli innovativi di governance locale per l'attuazione delle politiche territoriali necessarie alla coesione ed alla competitività dei sistemi socio-economici dell'area secondo i principi enunciati dalle Strategie di Lisbona e di Goteborg. Le attività progettuali interesseranno l'intero spazio transfrontaliero attraverso il coinvolgimento della Collectivité Territoriale de Corse, della Regione Toscana, della Regione Liguria, della Provincia di Sassari, e dell'Università di Pisa.</p> <p>L'obiettivo generale è favorire lo sviluppo socio-economico dei territori per accrescere la coesione e la competitività dell'area promuovendo l'attuazione di strategie di sviluppo innovative basate sul principio della sostenibilità.</p> <p>I gruppi target sono identificati nei gestori e nei fruitori dei servizi di pianificazione economica e territoriale dell'area con particolare attenzione alle amministrazioni regionali, provinciali, comunali, alle imprese, ed alle strutture del settore "ricerca ed innovazione". Le principali attività riguardano il censimento dei bisogni e delle buone pratiche dell'area, l'identificazione di sistemi innovativi per il monitoraggio e la valutazione delle politiche territoriali, l'elaborazione di modelli interpretativi di livello strategico, lo sviluppo di sistemi di condivisione delle progettualità territoriali, la definizione di una matrice di qualità dei progetti di sviluppo locale, la progettazione di un database dinamico, la disseminazione delle attività svolte, le azioni di sensibilizzazione delle risorse umane impiegate nelle attività di sviluppo locale e la realizzazione di interventi sul territorio.</p>
<b>Contesto strategico:</b>	Tra i fattori chiave del successo del progetto risultano le attività in merito a: censimento dei bisogni e delle buone pratiche dell'area; identificazione di sistemi innovativi per il monitoraggio e la valutazione delle politiche territoriali; elaborazione di modelli interpretativi di livello strategico; sviluppo di sistemi di condivisione delle progettualità territoriali; definizione di una matrice di qualità dei progetti di sviluppo locale; progettazione di un database dinamico.
<b>Progetto/policy programmazione/attuazione:</b>	<p>Il progetto ha consentito di sperimentare una modalità di governance multilivello (centrale - es. minambiente -, provinciale e comunale) rivolta alla progettazione di interventi infra o infrastrutturali integrati in una più ampia progettazione integrata e plurifondo, con forme di partecipazione dei cittadini, inquadrate in Europa 2020, nella prospettiva post 2013.</p> <p>Partendo da bisogni emersi a livello di cittadinanza o comunali, inserimento dei suddetti in un piano integrato e plurifondo.</p> <p>Successivamente discussioni del progetto con un insieme di comuni, assistenza di professionisti, finalizzazione a interventi sostenibili.</p>

<b>VENTO E PORTI</b>	
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Regione :</b>	Regione Liguria
<b>Operazione(Progetto), schema, policy :</b>	PO Italia-Francia Marittimo VENTO E PORTI La previsione del vento per la gestione e la sicurezza delle aree portuali
<b>Durata</b>	30 mesi (Data inizio: 1 luglio 2009)
<b>Objective:</b>	Cooperazione Territoriale Europea
<b>Finanziamento: Costo Totale:</b>	€ 1.816.100,00
<b>Finanziamento: Quota UE :</b>	€ 1.362.075,00
<b>Finanziamento: Quota Stato</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Regione</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Privati</b>	€ -
<b>Contatti : Responsabile :</b>	Giuseppe Canepa
<b>Contatti : Organizzazione/Ufficio:</b>	Autorità Portuale di Genova
<b>Contatti : Indirizzo:</b>	Via della Mercanzia, 2 - 16124 Genova
<b>Contatti : Email:</b>	<a href="mailto:g.canepa@porto.genova.it">g.canepa@porto.genova.it</a>
<b>Contatti : Sito Internet:</b>	<a href="http://www.ventoeporti.net">www.ventoeporti.net</a>
<b>Descrizione del progetto/policy:</b>	<p>Il progetto è rivolto a dotare i porti di un sistema avanzato e accessibile di previsione e di monitoraggio del vento per la gestione e la sicurezza delle aree operative, in una rete cooperante stakeholders/scienza. Il progetto ha la peculiarità unica di affrontare lo studio del vento nei porti in modo generale e operativo, avvalendosi per un verso della rete cooperante fra gli stakeholders istituzionali, imprenditoriali e sociali dei cinque porti partner e dall'altro dell'apporto scientifico. L'uso congiunto di monitoraggio, simulazioni e statistica; lo sviluppo di previsioni integrate a medio e breve termine costituiscono un'innovazione assoluta tanto metodologica quanto per i risultati attesi; Area di riferimento: ogni punto operativo, specchio acque e banchine, dei principali porti dell'alto Tirreno. L'obiettivo generale del progetto è quello di patrimonializzare le acquisizioni scientifiche nel campo dello studio del vento e orientarle specificamente verso il mondo portuale al fine di accedere in tempo reale il vento atteso per tutte le zone del porto a medio (24-12 h) e breve termine (1 h), per tutelare integrità fisica, sicurezza e assicurare operatività; target: stakeholders istituzionali, imprenditoriali e sociali (Autorità Portuali, Capitanerie di Porto, Sanità, Agenzie Regionali Protezione Ambiente, Vigili del Fuoco, Associazioni Industriali, Imprese portuali, Compagnie portuali, Organizzazioni Sindacali); le principali attività e operazioni previste riguardano l'analisi dell'attuale gestione del vento/sicurezza/operatività in ogni porto, installazione rete stazioni rilevazione avanzate, monitoraggio, elaborazioni dati/modelli/previsione, fruibilità grafico/informatica a beneficio degli stakeholders.</p>
<b>Contesto strategico:</b>	Lo studio del vento nei porti si è avvalso delle acquisizioni, trentennali, nel campo dell'ingegneria del vento ad opera dell'attuatore scientifico e partner del progetto, il DICAT – Dipartimento di Ingegneria delle Costruzioni, Ambiente, Territorio dell'Università di Genova in collaborazione con il Dipartimento di Fisica e con Meteo France per la Corsica.
<b>Progetto/policy programmazione/attuazione:</b>	<p>Il valore aggiunto è quello di aver portato negli ambiti della portualità la ricerca avanzata nel campo dell'ingegneria del vento applicata e finalizzata a situazioni pratiche condivise con gli stakeholder: da questo punto di vista il progetto rappresenta un esempio virtuoso di network attivo e costruttivo sia fra i porti dell'Alto Tirreno sia fra questi e il mondo della scienza.</p> <p>Creazione di un sistema di monitoraggio del vento nei porti ed elaborazione di un modello di calcolo per fornire ai diversi stakeholder delle comunità portuali informazioni, fondate scientificamente e rese accessibili agli interessati, riguardo alla valutazione statistica e, soprattutto, alla previsione in tempo reale del vento atteso nel medio e breve termine in tutte le zone dei 5 porti partner.</p>

<b>SERENA</b>	
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Regione :</b>	Regione Liguria
<b>Operazione(Progetto), schema, policy :</b>	PO Italia-Francia Marittimo SE.RENA - Services renforcés pour l'Emploi et les compétences dans le secteur du nautisme
<b>Durata</b>	36 mesi (Data inizio: 7 aprile 2009)
<b>Objective:</b>	Cooperazione Territoriale Europea
<b>Finanziamento: Costo Totale:</b>	€ 1.500.000,00
<b>Finanziamento: Quota UE :</b>	€ 1.125.000,00
<b>Finanziamento: Quota Stato</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Regione</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Privati</b>	€ -
<b>Contatti : Responsabile :</b>	Marco Casarino
<b>Contatti : Organizzazione/Ufficio:</b>	LEAD Partner: Provincia della Spezia - Settore Politiche Economiche, Sociali e del Lavoro – Servizio Politiche Comunitarie
<b>Contatti : Indirizzo:</b>	Via Vittorio Veneto, 2 – 19100 La Spezia
<b>Contatti : Email:</b>	<a href="mailto:provsp.casarino@provincia.sp.it">provsp.casarino@provincia.sp.it</a>
<b>Contatti : Sito Internet:</b>	<a href="http://www.progettoserena.eu">www.progettoserena.eu</a> <a href="http://www.projectserena.eu">www.projectserena.eu</a>
<b>Descrizione del progetto/policy:</b>	<p>Il progetto SERENA insiste sul tema del MdL e del potenziamento della rete dei SPI per rafforzare le capacità di attrazione del bacino di impiego del settore della nautica e della sua filiera. Il progetto investe l'intero spazio di cooperazione (Liguria, 2 province Toscana, Sardegna e Corsica). Il progetto intende migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità e potenziamento del MdL, specificamente nel settore nautico e della sua filiera, attraverso il rafforzamento della rete dei SPI e la creazione di standard formativi spendibili in tutto lo spazio di cooperazione. Il Progetto coinvolge personale operante nei SPI quali beneficiari degli strumenti, con impatto su target indiretti ovvero imprese, soggetti disoccupati, stakeholders territoriali e tutti i soggetti pubblici e privati a diverso titolo connessi al MdL della nautica e della sua filiera quali potenziali destinatari finali dei servizi erogati mediante i prodotti di rete. Il progetto è articolato in 3 fasi tecnico-operative e 3 fasi trasversali. Le attività nella fase 1 sono volte alla messa a punto di strumenti congiunti di rilevamento, analisi e mappatura dei fabbisogni professionali nel settore della nautica e della sua filiera; nella fase 2 le azioni principali sono finalizzate alla realizzazione sia di strumenti di rete per il matching tra domanda e offerta di lavoro che di standard formativi congiunti nella nautica. Nella fase 3 è prevista la sperimentazione degli strumenti emersi dal progetto integrandoli all'interno dell'offerta formativa FSE dei territori coinvolti e organizzando attività quali percorsi di scoperta delle professioni della nautica e della sua filiera, forum itineranti per la presentazione degli strumenti di rete e la messa a disposizione di attività di matching effettuate con lo strumento realizzato all'interno del partenariato; la fase 4 è dedicata alle attività di comunicazione, animazione e disseminazione in itinere e ex post; le fasi 5 e 6 comprendono azioni di coordinamento e gestione amministrativa e di monitoraggio e valutazione del progetto.</p>
<b>Contesto strategico:</b>	<p>I fattori chiave che hanno consentito la realizzazione della buona pratica sono stati: il contributo sinergico dell'intero partenariato, l'identificazione in fase di pianificazione dell'attività dei beneficiari diretti ed indiretti, definizione chiara degli obiettivi, coinvolgimento costante di portatori di interesse e dei diversi livelli istituzionali. In particolare, strategico è stato il coinvolgimento, già a livello di partenariato, di organismi di carattere regionale che hanno facilitato la capitalizzazione dei prodotti di progetto.</p>
<b>Progetto/policy programmazione/attuazione:</b>	<p>Le figure professionali elaborate dal progetto sono state acquisite all'interno dei Repertorio ufficiali regionali di Liguria, Toscana e Sardegna. Inoltre, il repertorio di figure professionali realizzato dal progetto svolge una funzione di "dizionario dei mestieri" italiano-francese, strumento utile per favorire la mobilità dei lavoratori tra Italia e Francia.</p> <p>Il progetto ha previsto l'elaborazione di una "metodologia congiunta" finalizzata ad una modalità univoca di descrizione delle figure professionali della nautica e ha prodotto, applicando tale metodologia, un repertorio di n. 26 figure professionali descritte in modo condiviso da 3 regioni italiane e 1 francese.</p>

<b>PASE</b>	
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Regione :</b>	Regione Marche
<b>Operazione(Progetto), schema, policy :</b>	PO INTERREG IVC - Public Policies and social enterprises
<b>Durata</b>	36 mesi (11/2008-12/2011)
<b>Objective:</b>	Cooperazione Territoriale Europea
<b>Finanziamento: Costo Totale:</b>	€ 1.834.400,00
<b>Finanziamento: Quota UE :</b>	€ 1.399.600,00
<b>Finanziamento: Quota Stato</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Regione</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Privati</b>	€ -
<b>Contatti : Responsabile :</b>	Raffaella Triponi
<b>Contatti : Organizzazione/Ufficio:</b>	LEAD Partner: Regione Marche Partners italiani: Comune di Roma
<b>Contatti : Indirizzo:</b>	Regione Marche - Servizio Istruzione Formazione e Lavoro Via Tiziano, 44 60125-Ancona ITALIA ph. +39.071.8063823 Fax.+39.071.8063018
<b>Contatti : Email:</b>	<a href="mailto:raffaella.triponi@regione.marche.it">raffaella.triponi@regione.marche.it</a>
<b>Contatti : Sito Internet:</b>	<a href="http://www.pase-project.eu">www.pase-project.eu</a>
<b>Descrizione del progetto/policy:</b>	<p>La finalità generale del progetto è di rafforzare l'efficacia delle politiche pubbliche regionali e locali a favore dell'imprenditoria sociale, un settore importante per lo sviluppo locale e la promozione della competitività di un territorio, con una attenzione particolare verso le tematiche sociali.</p> <p>Il progetto P.A.S.E., oltre ad un'attività di coordinamento e redazione della documentazione formale, prevede attività specifiche di diffusione e comunicazione nonché, in particolare, il trasferimento di buone pratiche nella promozione e supporto all'imprenditorialità sociale da parte dei Paesi "esperti" in materia (Italia/Marche) verso gli altri con scarsa esperienza in ambito sociale (e quindi "riceventi"), con l'obiettivo ultimo di realizzare, al termine del progetto, la condivisione di linee guida e strumenti comuni a livello europeo per la gestione delle politiche sociali ed il supporto all'imprenditorialità sociale.</p>
<b>Contesto strategico:</b>	<p>Lo sviluppo dell'impresa sociale in un momento di crisi è ancora più importante per sostenere le imprese che pur svolgendo un'attività prevalentemente orientata all'interesse sociale, di fatto concorrono in maniera efficace alla produzione di beni e soprattutto impiegano persone che avrebbero grosse difficoltà a collocarsi in altre aziende. La Regione pertanto, riconoscendo nell'impresa sociale un'importante protagonista dello sviluppo socio-economico regionale, svolge un ruolo attivo nella promozione di interventi volti a qualificare le imprese sociali affinché possano costituire un volano per l'incremento dell'occupazione.</p>
<b>Progetto/policy programmazione/attuazione:</b>	<p>Nell'ambito del PROGETTO PASE finanziato dal Programma Interreg IV C e promosso dalla Regione Marche - Settore Politiche Comunitarie, è prevista una attività di condivisione e diffusione (Local Mainstreaming Meeting) delle principali risultanze progettuali con la comunità locale, in particolare i policy makers e stakeholders, focalizzata sullo sviluppo congiunto di nuove metodologie e strumenti di collaborazione tra ente pubblico e imprenditoria sociale. Tali seminari di approfondimento tematico si configurano come dei laboratori progettuali (progettazione partecipata) volti all'approfondimento delle tematiche connesse alla sussidiarietà orizzontale con riferimento all'affidamento dei servizi alle cooperative sociali nonché alla definizione di una o più proposte operative per la Regione Marche sui vari aspetti connessi all'economia sociale. Le risultanze delle attività seminariali sono raccolte nella Linea Guida per lo Sviluppo dell'Economia Sociale.</p>

<b>MED Laine</b>	
<b>Nazione:</b>	Italia
<b>Regione :</b>	Regione sardegna
<b>Operazione(Progetto), schema, policy :</b>	PO Italia-Francia marittimo
<b>Durata</b>	29 mesi (5/2009-10/2011)
<b>Objective:</b>	Cooperazione Territoriale Europea
<b>Finanziamento: Costo Totale:</b>	€ 857.000,00
<b>Finanziamento: Quota UE :</b>	€ 642.750,00
<b>Finanziamento: Quota Stato</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Regione</b>	€ -
<b>Finanziamento: Quota Privati</b>	€ -
<b>Contatti : Responsabile :</b>	Pierpaolo Duce-CNR-IBIMET di Sassari
<b>Contatti : Organizzazione/Ufficio:</b>	LEAD Partner: CNR-IBIMET di Sassari Partners italiani: Provincia di Sassari, Agris Sardegna, Provincia Medio Campidano, Provincia di Grosseto
<b>Contatti : Indirizzo:</b>	CNR-IBIMET Sassari Traversa la Crucca, 3 - Regione Baldinca - 07100 Li Punti, Sassari Tel. +39 0792841501 Fax +39 0792841599
<b>Contatti : Email:</b>	
<b>Contatti : Sito Internet:</b>	<a href="http://www.medlaine.eu">www.medlaine.eu</a>
<b>Descrizione del progetto/policy:</b>	<p>Il progetto MED Laine mira a valorizzare specie vegetali e lane autoctone per la produzione di prodotti tessili artigianali e ad uso della bioedilizia e a promuovere i territori attraverso il turismo culturale ed educativo-didattico.</p> <p>I territori di studio sono le province di Sassari e del Medio Campidano in Sardegna, la provincia di Grosseto in Toscana, le province del Nord della Corsica.</p> <p>I target sono microimprese e PMI dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo e organismi che beneficino direttamente e/o indirettamente dello sviluppo delle aree rurali.</p> <p>Le principali attività consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•Caratterizzazione di risorse locali e delle loro qualità intrinseche e sensoriali</li> <li>•Integrazione di tali analisi con l'applicazione di strategie di marketing sensoriale ed ambientale dei territori come base di azioni che promuovano vicendevolmente la sostenibilità dei territori delle tre regioni del Tirreno.</li> </ul>
<b>Contesto strategico:</b>	<p>Gli interessanti risultati operativi ottenuti dal Progetto e le intense attività d'informazione e di animazione nei territori, hanno promosso l'attiva partecipazione dei principali Enti Locali e favorito il pieno coinvolgimento di numerosi operatori di settore, anche al di fuori delle aree d'intervento. Ciò ha confermato, da una parte, il rilevante impatto di MED Laine sulle strategie di sviluppo territoriale e sulla programmazione delle Amministrazioni coinvolte e, dall'altra, la piena sostenibilità delle strategie promosse dal Progetto. I già citati "Protocollo d'intesa tra CCIAA del Nord Sardegna, Provincia di Sassari e CNR Ibimet" e "Accordo Quadro di Cooperazione tra Provincia di Sassari e Provincia di Grosseto", rappresentano gli esempi più rilevanti e visibili dell'effettiva incidenza del Progetto sulle strategie di sviluppo sostenibile promosse nei territori. Il proficuo interscambio con Enti Locali, Organizzazioni della Società Civile, operatori privati, etc. hanno consentito a MED Laine di godere di una notevole visibilità anche al di fuori delle aree di implementazione del progetto. Ciò è dimostrato dai citati accordi di cooperazione con importanti associazioni di categoria (Camera di Commercio del Nord Sardegna e Coldiretti) e dai numerosi contatti con comuni, province, organi camerali, imprese private, etc. dei territori limitrofi.</p>
<b>Progetto/policy programmazione/attuazione:</b>	<p>Gli studi di comparto (lane autoctone, piante tintorie, turismo rurale) e l'analisi delle strategie di marketing territoriale, hanno saputo coniugare efficacemente l'approccio teorico-scientifico con l'elaborazione di concrete proposte operative, fatte proprie dagli stakeholders. Ciò ha promosso una graduale crescita della consapevolezza delle potenzialità di sviluppo dei territori legate alle filiere produttive promosse dal Progetto e dell'importante ruolo che la Ricerca e l'Innovazione possono assumere nel valorizzare le produzioni tipiche e tradizionali. Dall'analisi condivisa - tra Partner e tra ciascuno di essi e gli attori locali - dei territori e dei comparti sono emerse peculiarità ed elementi comuni tra le aree d'indagine, in termini di criticità, limiti strutturali, punti di forza ed opportunità, che oltre ad avere costituito la linea direttrice per la definizione di un modello integrato di marketing territoriale, hanno offerto interessanti spunti per la costruzione/rafforzamento di nuovi percorsi di cooperazione transfrontaliera. Le attività di divulgazione dei risultati intermedi e finali, attraverso l'organizzazione di seminari e laboratori specifici, la diffusione di comunicati stampa, l'animazione territoriale e la partecipazione ad eventi di carattere nazionale ed internazionale, hanno rafforzato la credibilità e il radicamento del Progetto nei territori, suscitando il vivo interesse ed il pieno appropriamento dei risultati progettuali da parte dei gruppi target. E' da evidenziare, inoltre, il fatto che MED Laine sia riuscito ad integrarsi sinergicamente con altre iniziative di carattere strategico - quale, ad esempio, il progetto INNO_Labs (finanziato dallo stesso PO It-Fr "Marittimo" 2007-2013 e a sua volta facente parte di un quadro programmatico più ampio) - distinguendosi come un modello di "buone pratiche" da seguire per la promozione dello sviluppo rurale sostenibile. In Corsica, il Progetto è stato inserito nel quadro delle politiche di valorizzazione delle filiere locali promosse dalla Collectivité Territoriale de Corse e si avvale della collaborazione delle principali istituzioni pubbliche locali.</p>

## Allegato V - QSN – ATTUAZIONE PER TEMI PRIORITARI

Tavola A COMPETITIVITA'

Tema prioritario	Settore prioritario	Programmato	Impegni	Pagamenti
		<b>1.347.238.105</b>	<b>1.054.890.537</b>	<b>668.942.492</b>
Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità	01 Attività di RST nei centri di ricerca	86.035.164	62.394.159	13.028.091
	02 Infrastrutture di RST e centri di competenza in una tecnologia specifica	87.550.578	17.310.803	4.812.341
	03 Trasferimento di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione ...	124.490.022	22.811.743	10.453.430
	04 Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	195.163.604	225.857.097	97.124.608
	05 Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	294.769.356	246.077.916	213.259.303
	06 Assistenza alle PMI nella promozione di prodotti e processi di produzione ecologici (...)	98.919.980	15.393.056	8.487.062
	07 Investimenti nelle imprese direttamente connesse alla ricerca e all'innovazione (...)	164.764.006	247.371.846	146.963.256
	08 Altre investimenti nelle imprese	99.291.925	47.745.968	41.030.161
	09 Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	196.253.470	169.927.947	133.784.241
		<b>298.577.926</b>	<b>158.170.029</b>	<b>73.393.525</b>
Società dell'informazione	10 Infrastrutture telefoniche (incluse le reti a banda larga)	82.265.874	76.007.973	28.641.791
	11 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	59.533.935	27.949.506	14.731.795
	12 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TEN-ICT)	15.773.950	2.456.477	1.293.477
	13 Servizi e applicazioni per i cittadini (sanità on-line, e-Governo, e-Learning, e-Inclusione, ecc.)	63.832.083	33.064.805	16.188.796
	14 Servizi e applicazioni per le PMI (e-Commercio, istruzione e formazione, reti, ecc.)	61.497.987	17.200.685	12.258.580
	15 Altre misure per migliorare l'accesso a e l'impiego efficiente delle TIC da parte della PMI	15.674.097	1.490.584	279.086
		<b>125.182.591</b>	<b>10.152.151</b>	<b>4.124.385</b>
Trasporti	16 Ferrovie	36.519.940	1.118.706	163.885
	17 Ferrovie (TEN-T)	1.470.000		
	18 Beni mobili delle ferrovie	2.154.000	136.336	136.336
	22 Strade nazionali	1.198.791	6.291	1.401
	23 Strade regionali/locali	16.450.797	2.528.004	1.215.061
	24 Piste ciclabili	13.564.157	902.624	29.105
	25 Trasporti urbani	28.508.672	9.416	3.967
	26 Trasporti multimodali			
	27 Trasporti multimodali (TEN-T)			
	28 Sistemi di trasporto intelligenti	8.057.257	4.554.158	1.855.876
	29 Aeroporti	537.574	32.113	27.920
	30 Porti	13.524.628	864.503	690.835
	31 Vie d'acqua interne (regionali e locali)	3.196.775		
32 Vie d'acqua interne (TEN-T)				
		<b>455.922.025</b>	<b>190.805.050</b>	<b>128.401.705</b>
Energia	33 Elettricità			
	36 Gas naturale (TEN-E)			
	39 Energia rinnovabile: eolica	33.220.336	235.934	104.322
	40 Energia rinnovabile: solare	93.867.925	13.847.540	7.159.680
	41 Energia rinnovabile: biomassa	56.921.425	6.515.841	2.691.730
	42 Energia rinnovabile: idroelettrica, geotermale e altra	72.336.640	16.129.204	8.888.248
	43 Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	199.575.699	154.076.531	109.557.725
		<b>365.995.217</b>	<b>174.652.436</b>	<b>98.720.920</b>
Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi	44 Gestione dei rifiuti domestici e industriali	13.613.400	321.513	321.513
	45 Gestione e distribuzione d'acqua (potabile)	2.301.600		
	47 Qualità dell'aria	4.551.868	2.556.723	2.292.948
	48 Prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento	4.054.900		
	49 Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico			
	50 Bonifica di siti industriali e di terreni contaminati	77.655.819	13.079.009	6.446.631
	51 Promozione della biodiversità e della tutela della natura (inclusa Natura 2000)	13.630.322	4.490.460	2.437.650
	52 Promozione di trasporti urbani non inquinanti	138.406.540	80.039.408	35.828.418
	53 Prevenzione dei rischi (L)	99.443.108	68.129.198	47.543.764
	54 Altre misure per tutelare l'ambiente e prevenire i rischi	12.337.660	6.036.126	3.849.995
		<b>93.315.797</b>	<b>75.953.001</b>	<b>35.488.607</b>
Turismo	55 Promozione dei beni naturali	24.636.100	3.180.720	2.972.769
	56 Tutela e sviluppo del patrimonio naturale	51.054.408	43.140.928	22.613.225
	57 Altra assistenza per migliorare i servizi turistici	17.625.289	29.631.354	9.902.613
			<b>121.495.490</b>	<b>72.769.970</b>
Cultura	58 Tutela e conservazione del patrimonio culturale	68.277.272	55.752.974	25.329.301
	59 Sviluppo delle infrastrutture culturali	41.760.071	16.146.378	5.379.345
	60 Altra assistenza per migliorare i servizi culturali	11.458.147	870.618	852.869

Tavola B COMPETITIVITA'

Tema prioritario	Settore prioritario	Programmato	Impegni	Pagamenti
Rinnovamento urbano e rurale		170.154.447	61.169.134	35.143.585
	61 Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	170.154.447	61.169.134	35.143.585
Aumento della adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori		708.856.942	424.050.772	264.293.371
	62 Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i dipendenti	443.380.329	199.569.348	119.203.521
	63 Progettazione e disseminazione di modi più produttivi per organizzare il lavoro	121.922.938	41.762.730	27.174.578
	64 Sviluppo di servizi speciali per l'occupazione, la formazione e il sostegno connessi alla ristrutturazione settoriale	143.553.675	182.718.695	117.915.273
Migliorare l'accesso all'occupazione e della sostenibilità		1.193.389.037	764.389.001	537.440.554
	65 Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	171.526.118	101.668.199	66.910.719
	66 Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	585.302.322	531.171.154	376.825.339
	67 Misure che incoraggiano un invecchiamento attivo e prolungano la vita di lavoro	79.354.708	29.398.150	26.740.341
	68 Sostegno per l'occupazione indipendente e per l'avvio di imprese	132.308.909	50.310.123	30.725.064
	69 Misure per migliorare l'accesso all'occupazione e aumentare la partecipazione sostenibile e il progresso delle donne	154.611.414	40.734.180	27.511.392
	70 Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti all'occupazione	70.285.566	11.107.195	8.727.700
Migliorare l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati		332.066.569	270.078.107	185.714.977
	71 Vie verso l'integrazione e il rientro nel mondo del lavoro per le persone svantaggiate	332.066.569	270.078.107	185.714.977
Miglioramento del capitale umano	Miglioramento del capitale umano	794.435.218	509.323.660	352.466.057
	72 Progettazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi dell'istruzione e della formazione	232.101.487	126.155.667	86.049.843
	73 Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione in tutto il ciclo di vita	276.391.249	218.640.421	157.043.952
	74 Sviluppo di potenziale umano nel settore della ricerca e dell'innovazione, in particolare mediante studi post-graduate ...	285.942.482	164.527.573	109.372.262
Investimenti nelle infrastrutture sociali		37.626.358	15.200.194	6.458.112
	75 Infrastrutture per l'istruzione	13.208.500	5.794.581	1.502.425
	76 Infrastrutture per la sanità	11.724.400	2.240.876	849.569
	77 Infrastrutture per la custodia dei bambini	2.096.191	1.777.294	329.138
	79 Altre infrastrutture sociali	10.597.267	5.387.444	3.776.980
Mobilitazione a favore delle riforme nei settori dell'occupazione e dell'inclusione		61.944.572	12.049.784	4.072.191
	80 Promozione di partnership, accordi e iniziative mediante la creazione di reti di parti interessate	61.944.572	12.049.784	4.072.191
Consolidamento delle capacità istituzionali a livello nazionale, regionale e locale		7.343.580	7.211.062	3.971.729
	81 Meccanismi per migliorare l'elaborazione di buone politiche e programmi, il monitoraggio e la valutazione ...	7.343.580	7.211.062	3.971.729
Assistenza tecnica		211.346.233	146.507.990	84.883.027
	85 Preparazione, attuazione, monitoraggio e ispezione	134.020.492	123.865.044	72.334.737
	86 Valutazioni e studi; informazioni e comunicazione	77.325.741	22.642.946	12.548.290
<b>TOTALE COMPETITIVITA'</b>		<b>6.324.890.107</b>	<b>3.951.316.891</b>	<b>2.516.317.906</b>

## Tavola A CONVERGENZA

Tema prioritario	Settore prioritario	Programmato	Impegni	Pagamenti
		<b>4.771.914.840</b>	<b>3.078.996.543</b>	<b>1.460.803.203</b>
Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità	01 Attività di RST nei centri di ricerca	1.094.530.467	659.879.057	206.493.808
	02 Infrastrutture di RST e centri di competenza in una tecnologia specifica	576.327.413	428.067.239	280.494.918
	03 Trasferimento di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione ...	147.291.644	11.036.964	6.692.175
	04 Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	210.686.157	67.475.872	24.142.712
	05 Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	315.837.102	117.646.914	109.334.604
	06 Assistenza alle PMI nella promozione di prodotti e processi di produzione ecologici (...)	400.852.268	16.679.221	11.974.341
	07 Investimenti nelle imprese direttamente connesse alla ricerca e all'innovazione (...)	1.133.982.876	704.670.273	224.245.875
	08 Altre investimenti nelle imprese	218.473.538	718.516.110	374.529.746
	09 Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	673.933.375	355.024.893	222.895.024
		<b>1.307.246.369</b>	<b>488.256.663</b>	<b>336.092.312</b>
Società dell'informazione	10 Infrastrutture telefoniche (incluse le reti a banda larga)	118.303.145	1.232.013	1.070.848
	11 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	653.144.550	266.844.401	192.979.943
	12 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TEN-ICT)	153.238.626	121.988.308	108.199.869
	13 Servizi e applicazioni per i cittadini (sanità on-line, e-Governo, e-Learning, e-Inclusione, ecc.)	243.249.136	85.416.996	33.534.828
	14 Servizi e applicazioni per le PMI (e-Commercio, istruzione e formazione, reti, ecc.)	77.746.585	11.929.754	-
	15 Altre misure per migliorare l'accesso a e l'impiego efficiente delle TIC da parte della PMI	61.564.327	845.189	306.824
		<b>3.780.905.525</b>	<b>3.247.521.561</b>	<b>877.802.278</b>
Trasporti	16 Ferrovie	1.296.738.735	1.401.992.973	394.396.061
	17 Ferrovie (TEN-T)	567.821.274	361.773.587	185.709.354
	18 Beni mobili delle ferrovie	45.000.000	3.900.000	2.149.680
	20 Autostrade	233.948.377	15.330.000	8.131.750
	21 Autostrade (TEN-T)	34.368.222		
	22 Strade nazionali	344.764.138	324.061.250	25.027.108
	23 Strade regionali/locali	227.267.985	300.554.722	72.677.620
	24 Piste ciclabili	8.845.341	1.195.610	501.469
	25 Trasporti urbani	44.859.279	312.443.411	88.125.642
	26 Trasporti multimodali	218.671.141	15.626.833	11.105.324
	27 Trasporti multimodali (TEN-T)	10.790.349		
	28 Sistemi di trasporto intelligenti	56.994.759	30.713.427	31.824.039
	29 Aeroporti	186.843.771	140.766.352	21.237.313
	30 Porti	493.498.314	339.163.397	36.916.918
31 Vie d'acqua interne (regionali e locali)	10.493.840			
		<b>1.494.297.376</b>	<b>340.652.950</b>	<b>117.346.581</b>
Energia	33 Elettricità		38.500.000	17.413.112
	35 Gas naturale	35.248.470		
	39 Energia rinnovabile: eolica	53.814.732		
	40 Energia rinnovabile: solare	260.517.634	27.549.778	16.907.938
	41 Energia rinnovabile: biomassa	313.551.085	18.119.698	16.555.680
	42 Energia rinnovabile: idroelettrica, geotermale e altra	192.148.922	5.273.206	27.226
	43 Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	639.016.533	251.210.267	66.442.626
		<b>2.017.220.120</b>	<b>1.219.342.612</b>	<b>407.326.501</b>
Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi	44 Gestione dei rifiuti domestici e industriali	318.856.677	52.602.782	25.630.551
	45 Gestione e distribuzione d'acqua (potabile)	355.286.961	228.898.638	105.525.023
	46 Trattamento delle acque (potabili)	232.909.302	366.582.183	86.602.959
	47 Qualità dell'aria	49.151.925	3.856.222	-
	48 Prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento	94.091.978	229.606	27.106
	49 Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico	90.648.513	114.328.736	48.654.785
	50 Bonifica di siti industriali e di terreni contaminati	204.067.226	147.295.749	63.221.207
	51 Promozione della biodiversità e della tutela della natura (inclusa Natura 2000)	35.152.249	692.100	489.669
	52 Promozione di trasporti urbani non inquinanti	223.408.543	2.882.963	2.838.044
	53 Prevenzione dei rischi (L)	313.954.165	137.050.246	65.466.241
54 Altre misure per tutelare l'ambiente e prevenire i rischi	99.692.581	164.923.387	8.870.917	
		<b>616.463.580</b>	<b>257.024.759</b>	<b>194.977.395</b>
Turismo	55 Promozione dei beni naturali	49.232.462	781.546	556.018
	56 Tutela e sviluppo del patrimonio naturale	162.633.132	7.630.381	1.606.214
	57 Altra assistenza per migliorare i servizi turistici	404.597.986	248.612.832	192.815.163
			<b>641.861.353</b>	<b>245.789.841</b>
Cultura	58 Tutela e conservazione del patrimonio culturale	286.462.352	194.023.839	115.168.901
	59 Sviluppo delle infrastrutture culturali	143.891.715	19.326.256	10.893.778
	60 Altra assistenza per migliorare i servizi culturali	211.507.286	32.439.747	19.209.347

## Tavola B CONVERGENZA

Tema prioritario	Settore prioritario	Programmato	Impegni	Pagamenti
Rinnovo urbano e rurale		<b>1.218.515.676</b>	<b>449.559.108</b>	<b>93.674.352</b>
	61 Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	1.218.515.676	449.559.108	93.674.352
Aumento della adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori		<b>343.700.823</b>	<b>146.408.627</b>	<b>77.583.536</b>
	62 Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i dipendenti	202.904.503	49.399.277	26.013.791
	63 Progettazione e disseminazione di modi più produttivi per organizzare il lavoro	58.793.189	3.516.253	2.774.612
	64 Sviluppo di servizi speciali per l'occupazione, la formazione e il sostegno connessi alla ristrutturazione settoriale	82.003.131	93.493.098	48.795.133
Migliorare l'accesso all'occupazione e della sostenibilità		<b>1.136.194.106</b>	<b>383.867.503</b>	<b>171.171.199</b>
	65 Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	480.017.971	49.648.562	31.605.868
	66 Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	194.326.323	210.277.198	79.680.607
	67 Misure che incoraggiano un invecchiamento attivo e prolungano la vita di lavoro	43.595.428	37.881.887	8.022.817
	68 Sostegno per l'occupazione indipendente e per l'avvio di imprese	253.464.651	34.418.336	23.151.959
	69 Misure per migliorare l'accesso all'occupazione e aumentare la partecipazione sostenibile e il progresso delle donne	95.712.432	25.590.993	14.910.496
	70 Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti all'occupazione	69.077.301	26.050.527	13.799.452
Migliorare l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati		<b>224.720.208</b>	<b>84.258.261</b>	<b>56.605.921</b>
	71 Vie verso l'integrazione e il rientro nel mondo del lavoro per le persone svantaggiate	224.720.208	84.258.261	56.605.921
Miglioramento del capitale umano		<b>2.162.196.045</b>	<b>1.505.857.469</b>	<b>858.516.827</b>
	72 Progettazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi dell'istruzione e della formazione	805.528.238	747.576.935	459.502.673
	73 Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione in tutto il ciclo di vita	687.032.188	562.454.229	351.789.496
	74 Sviluppo di potenziale umano nel settore della ricerca e dell'innovazione, in particolare mediante studi post-graduate ...	669.635.619	195.826.304	47.224.658
Investimenti nelle infrastrutture sociali		<b>1.027.818.067</b>	<b>649.224.230</b>	<b>228.195.291</b>
	75 Infrastrutture per l'istruzione	208.099.128	145.354.108	59.270.076
	76 Infrastrutture per la sanità	198.913.940	239.264.209	108.396.696
	77 Infrastrutture per la custodia dei bambini	92.135.340	36.463.171	12.415.800
	78 Infrastrutture degli alloggi	132.606.250	57.565.172	14.062.390
79 Altre infrastrutture sociali	396.063.409	170.577.570	34.050.328	
Mobilitazione a favore delle riforme nei settori dell'occupazione e dell'inclusione		<b>69.325.920</b>	<b>32.960.832</b>	<b>15.845.162</b>
	80 Promozione di partnership, accordi e iniziative mediante la creazione di reti di parti interessate	69.325.920	32.960.832	15.845.162
Consolidamento delle capacità istituzionali a livello nazionale, regionale e locale		<b>223.360.032</b>	<b>77.348.020</b>	<b>31.711.041</b>
	81 Meccanismi per migliorare l'elaborazione di buone politiche e programmi, il monitoraggio e la valutazione ...	223.360.032	77.348.020	31.711.041
Assistenza tecnica		<b>597.219.829</b>	<b>329.822.624</b>	<b>154.463.066</b>
	85 Preparazione, attuazione, monitoraggio e ispezione	369.981.592	267.151.232	125.887.763
	86 Valutazioni e studi; informazioni e comunicazione	227.238.237	62.671.391	28.575.302
<b>SUB TOTALE</b>		<b>7.003.050.706</b>	<b>3.659.306.675</b>	<b>1.687.766.394</b>
<b>TOTALE CONVERGENZA</b>		<b>21.632.959.869</b>	<b>12.536.891.605</b>	<b>5.227.386.690</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>27.957.849.976</b>	<b>16.488.208.496</b>	<b>7.743.704.596</b>

**Tavola 1- Quadro Strategico Nazionale 2007/2013 - Obiettivi Convergenza e Competitività -**

**Priorità 1: “Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane”**

**Risorse programmate, impegni e pagamenti per Obiettivo specifico**

**Dati al 30 giugno 2012.**

1 - Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane		ITALIA					CONVERGENZA					COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE				
		PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a
1.1.1	Migliorare la qualità dell'offerta di istruzione- formazione, i risultati dell'apprendimento e agevolare la riconoscibilità delle competenze acquisite	817,70	518,78	63%	287,53	35%	431,44	298,89	69%	159,67	37%	386,26	219,89	57%	127,85	33%
1.1.2	Migliorare il governo dell'attuazione, l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, formazione e lavoro e il rapporto con il territorio	463,56	353,22	76%	232,72	50%	313,65	256,31	82%	177,78	57%	149,91	96,91	65%	54,93	37%
1.2.1	Accrescere il tasso di partecipazione all'istruzione e formazione iniziale	1.212,62	969,00	80%	483,01	40%	1.074,54	862,24	80%	391,31	36%	138,07	106,76	77%	91,70	66%
1.2.2	Innalzare i livelli medi dell'apprendimento, promuovere le eccellenze e garantire un livello minimo di competenze per tutti	1.260,53	702,15	56%	503,15	40%	978,64	521,67	53%	359,31	37%	281,90	180,48	64%	143,84	51%
1.2.3	Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola e nel sistema formativo	112,08	112,47	100%	97,92	87%	108,86	110,44	101%	96,78	89%	3,21	2,03	63%	1,14	35%
1.3.1	Garantire l'accessibilità a opportunità formative, certificate, per le competenze chiave e la cittadinanza attiva	1.267,87	994,21	78%	626,63	49%	855,21	736,87	86%	443,39	52%	412,66	257,35	62%	183,24	44%
1.3.2	Sostenere la costruzione di un sistema nazionale di formazione superiore per aumentare la competitività	169,13	57,94	34%	28,10	17%	39,11	19,23	49%	10,56	27%	130,02	38,71	30%	17,54	13%
1.3.3	Accrescere l'utilizzo di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo	2.373,64	1.517,84	64%	972,51	41%	672,45	311,76	46%	142,04	21%	1.701,19	1.206,09	71%	830,48	49%
1.4.1	Sostenere politiche di formazione e politiche di anticipazione indirizzate alla competitività delle imprese	618,13	295,88	48%	214,11	35%	159,43	36,71	23%	24,19	15%	458,71	259,17	56%	189,92	41%
1.4.2	Indirizzare il sistema di formazione continua a sostegno della capacità di adattamento dei lavoratori	1.115,23	537,72	48%	317,86	29%	462,77	153,19	33%	83,32	18%	652,46	384,53	59%	234,54	36%
<b>Totale</b>		<b>9.410,49</b>	<b>6.059,23</b>	<b>64%</b>	<b>3.763,54</b>	<b>40%</b>	<b>5.096,10</b>	<b>3.307,32</b>	<b>65%</b>	<b>1.888,36</b>	<b>37%</b>	<b>4.314,40</b>	<b>2.751,91</b>	<b>64%</b>	<b>1.875,18</b>	<b>43%</b>

**Tavola 2 - Quadro Strategico Nazionale 2007/2013 - Obiettivi Convergenza e Competitività -  
Priorità 2: "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"**

**Risorse programmate, impegni e pagamenti per Obiettivo specifico**

**Dati al 30 giugno 2012.**

2 - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività		ITALIA					CONVERGENZA					COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE				
		PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a
2.1.1	Qualificare in senso innovativo l'offerta di ricerca, favorendo la creazione di reti fra Università, centri di ricerca e tecnologia e il mondo della produzione sviluppando meccanismi a un tempo concorrenziali e cooperativi, in grado di assicurare fondi ai	3.101,41	2.118,47	68%	889,17	29%	2.552,23	1.689,88	66%	704,09	28%	549,17	428,58	78%	185,08	34%
2.1.2	Valorizzare competenze e funzioni di mediazione per superare i limiti di tipo relazionale e organizzativo tra gli attori del sistema della ricerca e dell'innovazione	148,07	74,85	51%	18,80	13%	37,40	9,00	24%	6,70	18%	110,66	65,86	60%	12,10	11%
2.1.3	Aumentare la propensione delle imprese a investire in ricerca e innovazione	5.271,37	3.039,26	58%	1.306,88	25%	3.118,46	1.500,74	48%	435,86	14%	2.152,91	1.538,52	71%	871,02	40%
2.1.4	Valorizzare il capitale umano per favorire processi di ricerca e innovazione, promuovendo l'attrazione di investimenti e talenti e l'assorbimento di risorse umane da parte del sistema delle imprese e favorendo una migliore e più intensa interazione fra qu	371,45	224,91	61%	140,24	38%	54,07	3,20	6%	2,76	5%	317,38	221,72	70%	137,49	43%
2.1.5	Valorizzare la capacità di ricerca, trasferimento e assorbimento dell'innovazione da parte delle Regioni tramite la cooperazione territoriale	203,18	88,56	44%	54,00	27%	68,11	19,42	29%	6,60	10%	135,07	69,14	51%	47,40	35%
2.1.6	Sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati e accrescere la capacità di utilizzo, l'accessibilità e fruibilità anche attraverso adeguata promozione dell'offerta	401,81	131,55	33%	69,02	17%	279,41	40,96	15%	9,94	4%	122,40	90,60	74%	59,08	48%
2.1.7	Sostenere la promozione di servizi pubblici moderni e rafforzare i processi di innovazione della Pubblica Amministrazione attorno alle nuove Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione	824,22	281,90	34%	98,11	12%	683,62	247,55	36%	80,48	12%	140,59	34,35	24%	17,64	13%
2.1.8	Garantire a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione l'accesso alle reti, riducendo il divario infrastrutturale riguardante la banda larga nelle aree remote e rurali (aree deboli / marginali)	588,31	282,54	48%	132,39	23%	183,92	69,71	38%	34,70	19%	404,39	212,83	53%	97,69	24%
<b>Totale</b>		<b>10.909,81</b>	<b>6.242,04</b>	<b>57%</b>	<b>2.708,61</b>	<b>25%</b>	<b>6.977,24</b>	<b>3.580,45</b>	<b>51%</b>	<b>1.281,10</b>	<b>18%</b>	<b>3.932,57</b>	<b>2.661,59</b>	<b>68%</b>	<b>1.427,51</b>	<b>36%</b>

**Tavola 3 - Quadro Strategico Nazionale 2007/2013 - Obiettivi Convergenza e Competitività -**

**Priorità 3: "Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo"**

**Risorse programmate, impegni e pagamenti per Obiettivo specifico**

**Dati al 30 giugno 2012.**

3 - Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo		ITALIA					CONVERGENZA					COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE				
		PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a
3.1.1	Diversificazione delle fonti energetiche e aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili	2.091,55	561,97	27%	422,13	20%	1.516,92	329,69	22%	272,70	18%	574,63	232,28	40%	149,44	26%
3.1.2	Promozione dell'efficienza energetica e del risparmio dell'energia	1.723,40	799,23	46%	378,28	22%	1.199,74	530,62	44%	215,42	18%	523,66	268,62	51%	162,86	31%
3.2.1.a	Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico, e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali - Risorse Idriche	1.282,55	1.107,00	86%	397,71	31%	1.265,85	1.106,87	87%	397,70	31%	16,70	0,13	1%	0,01	0%
3.2.1.b	Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico, e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali - Difesa suolo	1.914,51	796,42	42%	310,99	16%	1.561,62	603,27	39%	177,10	11%	352,89	193,15	55%	133,90	38%
3.2.2.a	Accrescere la capacità di offerta, qualità e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando le filiere produttive a esso collegate e recuperare alle opportunità di sviluppo sostenibile i siti contaminati, anche a tutela della salute pubblica	556,91	128,13	23%	65,97	12%	479,46	125,21	26%	63,81	13%	77,45	2,92	4%	2,16	3%
3.2.2.b	Accrescere la capacità di offerta, qualità e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando le filiere produttive a esso collegate e recuperare alle opportunità di sviluppo sostenibile i siti contaminati, anche a tutela della salute pubblica	400,84	153,73	38%	51,29	13%	291,14	127,00	44%	41,29	14%	109,71	26,72	24%	10,00	9%
<b>Totale</b>		<b>7.969,78</b>	<b>3.546,48</b>	<b>44%</b>	<b>1.626,38</b>	<b>20%</b>	<b>6.314,73</b>	<b>2.822,65</b>	<b>45%</b>	<b>1.168,01</b>	<b>18%</b>	<b>1.655,04</b>	<b>723,82</b>	<b>44%</b>	<b>458,37</b>	<b>28%</b>

**Tavola 4 - Quadro Strategico Nazionale 2007/2013 - Obiettivi Convergenza e Competitività -**

**Priorità 4: "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"**

**Risorse programmate, impegni e pagamenti per Obiettivo specifico**

**Dati al 30 giugno 2012.**

4- Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale		ITALIA					CONVERGENZA					COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE				
		PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a
4.1.1	Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare at	2.390,33	996,37	42%	540,70	23%	1.800,70	564,54	31%	246,92	14%	589,63	431,82	73%	293,78	50%
4.1.2	Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali.	1.005,77	434,80	43%	328,22	33%	1.005,28	434,48	43%	328,10	33%	0,49	0,32	65%	0,12	24%
<b>Totale</b>		<b>3.396,10</b>	<b>1.431,16</b>	<b>42%</b>	<b>868,93</b>	<b>26%</b>	<b>2.805,97</b>	<b>999,02</b>	<b>36%</b>	<b>575,02</b>	<b>20%</b>	<b>590,13</b>	<b>432,14</b>	<b>73%</b>	<b>293,90</b>	<b>50%</b>

**Tavola 5 - Quadro Strategico Nazionale 2007/2013 - Obiettivi Convergenza e Competitività -**

**Priorità 5: "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"**

**Risorse programmate, impegni e pagamenti per Obiettivo specifico**

**Dati al 30 giugno 2012.**

5 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo		ITALIA					CONVERGENZA					COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE				
		PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a
5.1.1	Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile	618,86	179,35	29%	62,13	10%	491,38	119,91	24%	45,57	9%	127,48	59,44	47%	16,56	13%
5.1.2	Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti	2.075,03	782,29	38%	406,07	20%	1.578,37	462,82	29%	248,43	16%	496,66	319,46	64%	157,64	32%
5.1.3	Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantag	1.822,68	1.009,36	55%	476,32	26%	1.634,27	922,10	56%	424,80	26%	188,41	87,26	46%	51,52	27%
5.1.4	Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale	37,20	28,30	76%	15,63	42%	37,20	28,30	76%	15,63	42%					
<b>Totale</b>		<b>4.553,76</b>	<b>1.999,30</b>	<b>44%</b>	<b>960,15</b>	<b>21%</b>	<b>3.741,22</b>	<b>1.533,13</b>	<b>41%</b>	<b>734,43</b>	<b>20%</b>	<b>812,54</b>	<b>466,16</b>	<b>57%</b>	<b>225,72</b>	<b>28%</b>

**Tavola 6 - Quadro Strategico Nazionale 2007/2013 - Obiettivi Convergenza e Competitività -**

**Priorità 6: "Reti e collegamenti per la mobilità"**

**Risorse programmate, impegni e pagamenti per Obiettivo specifico**

**Dati al 30 giugno 2012.**

6 - Reti e collegamenti per la mobilità		ITALIA					CONVERGENZA					COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE				
		PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a
6.1.1	Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea.	2.868,79	1.594,83	56%	546,17	19%	2.864,79	1.594,83	56%	546,17	19%	4,00	-	0%	-	0%
6.1.2	Promuovere la mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana	1.532,46	1.605,97	105%	397,85	26%	1.257,15	1.344,31	107%	281,30	22%	275,31	261,66	95%	116,56	42%
6.1.3	Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche: migliorare i servizi di trasporto a livello regionale e promuovere modalità s	3.095,04	2.624,52	85%	750,76	24%	2.866,69	2.568,98	90%	730,96	25%	228,34	55,53	24%	19,80	9%
<b>Totale</b>		<b>7.496,28</b>	<b>5.825,32</b>	<b>78%</b>	<b>1.694,79</b>	<b>23%</b>	<b>6.988,63</b>	<b>5.508,13</b>	<b>79%</b>	<b>1.558,43</b>	<b>22%</b>	<b>507,65</b>	<b>317,19</b>	<b>62%</b>	<b>136,36</b>	<b>27%</b>

**Tavola 7 - Quadro Strategico Nazionale 2007/2013 - Obiettivi Convergenza e Competitività -**

**Priorità 7: "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"**

**Risorse programmate, impegni e pagamenti per Obiettivo specifico**

**Dati al 30 giugno 2012.**

7 - Competitività dei sistemi produttivi e occupazione		ITALIA					CONVERGENZA					COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE				
		PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a
7.1.1	Aumentare la capacità delle Istituzioni locali quale condizione per l'efficacia di progetti locali e di area vasta e della governance del territorio.	152,50	65,03	43%	33,87	22%	67,86	14,42	21%	3,55	5%	84,64	50,60	60%	30,32	36%
7.1.2	Qualificare il partenariato socio-economico e rafforzare il ruolo nello sviluppo locale	15,39	5,83	38%	3,87	25%	13,81	4,95	36%	3,72	27%	1,58	0,89	56%	0,14	9%
7.2.1	Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese.	1.311,22	463,77	35%	208,73	16%	1.088,42	393,65	36%	155,98	14%	222,79	70,12	31%	52,74	24%
7.2.2	Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali favorendo anche la loro internazionalizzazione	3.683,64	2.269,14	62%	1.355,53	37%	3.097,57	1.841,76	59%	964,54	31%	586,07	427,38	73%	390,99	67%
7.2.3	Contribuire al miglioramento dell'efficienza del mercato dei capitali	504,60	469,22	93%	414,68	82%	368,76	351,99	95%	303,54	82%	135,84	117,23	86%	111,14	82%
7.2.4	Favorire l'emersione e contrastare l'irregolarità.	63,43	32,69	52%	14,55	23%	30,96	19,88	64%	3,48	11%	32,47	12,81	39%	11,06	34%
7.3.1	Migliorare l'efficacia dei servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e i raccordi con i sistemi delle imprese, dell'istruzione, della formazione e con le politiche sociali.	1.432,74	755,17	53%	379,62	26%	946,40	395,17	42%	151,06	16%	486,35	360,00	74%	228,56	47%
7.3.2	Promuovere interventi mirati alle esigenze di specifici gruppi target	1.482,36	828,96	56%	562,72	38%	644,20	187,84	29%	126,09	20%	838,16	641,12	76%	436,63	52%
7.3.3	Migliorare la qualità del lavoro e sostenere la mobilità geografica e professionale	252,28	123,62	49%	76,38	30%	61,03	31,22	51%	18,65	31%	191,25	92,40	48%	57,73	30%
<b>Totale</b>		<b>8.898,16</b>	<b>5.013,43</b>	<b>56%</b>	<b>3.049,95</b>	<b>34%</b>	<b>6.319,01</b>	<b>3.240,89</b>	<b>51%</b>	<b>1.730,64</b>	<b>27%</b>	<b>2.579,15</b>	<b>1.772,54</b>	<b>69%</b>	<b>1.319,31</b>	<b>51%</b>

**Tavola 8 - Quadro Strategico Nazionale 2007/2013 - Obiettivi Convergenza e Competitività -**

**Priorità 8: "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani"**

**Risorse programmate, impegni e pagamenti per Obiettivo specifico**

**Dati al 30 giugno 2012.**

8 - Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani		ITALIA					CONVERGENZA					COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE				
		PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a
8.1.1	Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento	549,67	113,89	21%	79,19	14%	126,83	15,60	12%	6,54	5%	422,85	98,28	23%	72,65	17%
8.1.2	Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana, al contempo valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione	3.631,35	1.757,22	48%	598,05	16%	3.190,35	1.531,53	48%	495,18	16%	441,00	225,68	51%	102,87	23%
8.1.3	Favorire il collegamento delle città e dei sistemi territoriali con le reti materiali e immateriali dell'accessibilità e della conoscenza	344,09	65,43	19%	37,09	11%	284,25	55,14	19%	31,21	11%	59,83	10,29	17%	5,88	10%
<b>Totale</b>		<b>4.525,11</b>	<b>1.936,53</b>	<b>43%</b>	<b>714,32</b>	<b>16%</b>	<b>3.601,43</b>	<b>1.602,28</b>	<b>44%</b>	<b>532,93</b>	<b>15%</b>	<b>923,67</b>	<b>334,25</b>	<b>36%</b>	<b>181,39</b>	<b>20%</b>

**Tavola 9 - Quadro Strategico Nazionale 2007/2013 - Obiettivi Convergenza e Competitività -**

**Priorità 10: "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci"**

**Risorse programmate, impegni e pagamenti per Obiettivo specifico**

**Dati al 30 giugno 2012.**

10 - Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci		ITALIA					CONVERGENZA					COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE				
		PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a	PROGRAMMATO a	IMPEGNATO b	b/a	PAGATO c	c/a
10.1.1	Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza	2.208,91	1.211,85	55%	563,20	25%	1.723,28	890,82	52%	370,42	21%	485,63	321,02	66%	192,78	40%
10.1.2	Favorire un innalzamento dei livelli di legalità	30,34	8,07	27%	4,06	13%	16,76	4,03	24%	0,98	6%	13,58	4,03	30%	3,08	23%
<b>Totale</b>		<b>2.239,25</b>	<b>1.219,91</b>	<b>54%</b>	<b>567,26</b>	<b>25%</b>	<b>1.740,04</b>	<b>894,86</b>	<b>51%</b>	<b>371,40</b>	<b>21%</b>	<b>499,21</b>	<b>325,05</b>	<b>65%</b>	<b>195,86</b>	<b>39%</b>

**Tavola 10 - Variazione allocazione risorse Cooperazione Transnazionale per effetto di riprogrammazioni**

Priorità QSN	COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE - dati rilevati al 30 giugno 2012						dati percentuali rilevati nel 2009	Variazione percentuale dei dati al 30 giugno 2012 rispetto ai dati rilevati nel 2009
	Alpine Space	Central Europe	South-East Europe	Med	TOTALE PO TRANSNAZIONALI			
1	€ -	€ 5.060.416,00	€ 661.413,00	€ -	€ 5.721.829,00	0,8%	1,8%	-1,0%
2	€ 35.620.849,00	€ 52.727.367,00	€ 62.653.485,00	€ 77.276.530,00	€ 228.278.231,00	30,7%	30,1%	0,6%
3	€ 16.086.835,00	€ 54.717.762,00	€ 29.014.131,00	€ 34.638.269,00	€ 134.456.997,00	18,1%	16,0%	2,1%
4	€ -	€ 7.216.096,00	€ 1.322.827,00	€ -	€ 8.538.923,00	1,1%	1,1%	0,0%
5	€ 20.912.885,00	€ 35.022.342,00	€ 27.215.503,00	€ 36.774.440,00	€ 119.925.170,00	16,1%	18,0%	-1,9%
6	€ 19.304.204,00	€ 40.529.402,00	€ 40.029.402,00	€ 19.319.132,00	€ 119.182.140,00	16,0%	16,3%	-0,3%
7	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	0,0%	0,0%	0,0%
8	€ -	€ 30.756.796,00	€ 18.061.956,00	€ 2.000.000,00	€ 50.818.752,00	6,8%	4,8%	2,0%
9	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	0,0%	0,0%	0,0%
10	€ 5.867.538,00	€ 19.980.893,00	€ 27.732.928,00	€ 23.182.960,00	€ 76.764.319,00	10,3%	11,6%	-1,3%
<b>TOT.</b>	<b>€ 97.792.311</b>	<b>€ 246.011.074</b>	<b>€ 206.691.645</b>	<b>€ 193.191.331</b>	<b>€ 743.686.361</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	
<b>%</b>	<b>13,1%</b>	<b>33,1%</b>	<b>27,8%</b>	<b>26,0%</b>	<b>100,0%</b>			

Fonte: Programmi Operativi Transnazionali

**Tavola 11 – Attuazione dei programmi dell’Obiettivo Cooperazione Territoriale - AVANZAMENTO FINANZIARIO AL 30 giugno 2012**

Programmi	Programmato 2007/2013 (comunitario + cofinanziamento nazionale <sup>1</sup> ) (Milioni di euro) (a)	Impegni dei progetti (importi approvati da contratto <sup>2</sup> ) (Milioni di euro) (d)	Pagamenti dei progetti ( spesa certificata comunitaria + quota nazionale <sup>3</sup> ) (Milioni di euro) (e)	Impegni/Programmato (%) (d/a)	Pagamenti/Programmato (%) (e/a)
<b>COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA</b>					
<b>TRANSFRONTALIERA FRONTIERE INTERNE ADG ITALIANE</b>					
2007CB163PO034 - ALCOTRA	199,58	178,76	77,53	89,57%	38,85%
2007CB163PO033 PO Italia-Francia frontiera marittima	161,98	128,20	46,39	79,15%	28,64%
2007CB163PO035 Italia - Svizzera*	91,75	82,44	30,45	89,85%	33,19%
2007CB163PO052 INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA	80,10	79,21	25,05	98,89%	31,27%
2007CB163PO037 Po Italia Malta	35,47	16,04	2,42	45,22%	6,82%
2007CB163PO036 Italia-Slovenia 2007-2013	136,71	86,12	12,01	62,99%	8,78%
<b>TOTALE TRANSFRONTALIERA INTERNA</b>	<b>705,59</b>	<b>570,77</b>	<b>193,85</b>	<b>80,89%</b>	<b>27,47%</b>
<b>TRANSFRONTALIERA FRONTIERE INTERNE ADG NON ITALIANA</b>					
2007 CB 163PO060 Grecia-Italia	118,61	69,45	12,57	58,55%	10,60%
<b>TOTALE TRANSFRONTALIERA COMPRESA GRECIA-ITALIA</b>	<b>824,20</b>	<b>640,22</b>	<b>206,42</b>	<b>77,68%</b>	<b>25,04%</b>
<b>TRANSFRONTALIERA ESTERNA ENPI-CBC</b>					
Italia-Tunisia	27,46	10,41	4,36	37,92%	15,87%
Bacino del Mediterraneo	220,30	64,90	14,30	29,46%	6,49%
<b>Totale ENPI-CBC</b>	<b>247,76</b>	<b>75,31</b>	<b>18,66</b>	<b>30,40%</b>	<b>7,53%</b>
<b>TRANSFRONTALIERA ESTERNA IPA - CBC</b>					
2007CB16IPO001 IPA Adriatico CBC	288,96	106,59	9,93	36,89%	3,44%
<b>TOTALE TRANSFRONTALIERA ESTERNA</b>	<b>536,71</b>	<b>181,91</b>	<b>28,59</b>	<b>33,89%</b>	<b>5,33%</b>
<b>TOTALE TRANSFRONTALIERA</b>	<b>1.360,91</b>	<b>822,12</b>	<b>235,01</b>	<b>60,41%</b>	<b>17,27%</b>
<b>COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE</b>					
2007CB163PO014 Alpine Space	97,79	94,36	26,13	96,49%	26,72%
2007CB163PO061Central Europe	246,01	244,51	83,88	99,39%	34,10%
2007CB163PO069 South-East Europe	206,69	122,95	45,84	59,49%	22,18%
2007CB163PO045 MED 2007-2013	193,19	145,44	47,68	75,28%	24,68%
<b>TOTALE COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE</b>	<b>743,69</b>	<b>607,26</b>	<b>203,53</b>	<b>81,66%</b>	<b>27,37%</b>
<b>TOTALE COOPERAZIONE TERRITORIALE<sup>4</sup></b>	<b>2.104,60</b>	<b>1.429,39</b>	<b>438,54</b>	<b>67,92%</b>	<b>20,84%</b>

<sup>1</sup> Per quanto riguarda i PO transnazionali si segnala che per importo programmato è stata considerata la sola quota FESR

<sup>2</sup> Per quanto riguarda i PO transnazionali si segnala che l'importo degli impegni è stato "depurato" della quota nazionale

<sup>3</sup> Per quanto riguarda i PO transnazionali si segnala che è stata considerata solo la quota di pagamenti FESR

<sup>4</sup> Non sono stati considerati i PO Interregionali in quanto non sono disponibili dati omogenei sull'avanzamento finanziario.

Fonte: Dati forniti dalle AdG dei PO Transfrontalieri e dai NCP per i PO Transnazionali

**Tavola 12 - Riepilogo avanzamento pagamenti per Priorità QSN**

Priorità QSN	Descrizione Priorità QSN	Risorse programmate (a)	Pagamenti quota FERS ammessa** (b)	% pagamenti su risorse programmate (b/a)	Percentuale pagamenti delle singole Priorità su ToT pagamenti
1	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	23.217.024	6.743.439	29,0%	4,4%
2	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	125.029.176	23.089.246	18,5%	<b>15,2%</b>
3	Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	85.590.327	14.844.866	17,3%	<b>9,8%</b>
4	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	31.087.741	11.861.421	38,2%	7,8%
5	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	160.882.616	71.889.347	44,7%	<b>47,3%</b>
6	Reti e collegamenti per la mobilità	62.414.594	10.291.186	16,5%	6,8%
7	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	6.205.340	1.503.734	24,2%	1,0%
8	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	17.297.147	2.891.984	16,7%	1,9%
9	Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse	0	1.259.617	-	0,8%
10	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	34.685.773	7.473.019	21,5%	4,9%
<b>TOTALE</b>		<b>546.409.739</b>	<b>151.847.859</b>	<b>27,8%</b>	<b>100,0%</b>

Nota: Il dato delle risorse programmate non contempla le risorse del PO Grecia-Italia, per il quale non si hanno disponibili i dati dei pagamenti effettuati per Priorità del QSN

Fonte: Sistema di monitoraggio nazionale del QSN; dati inseriti dalle Amministrazioni di riferimento al 30 giugno 2012

**Tavola 13 - Avanzamento finanziario per Tema Prioritario UE PO Transfrontalieri al 30 giugno 2012**

Tema prioritario	Risorse programmate (a) (euro)	Impegni (c) (euro)	Pagamenti (d) (euro)	Impegni su Risorse programmate (c/a)	Pagamenti su Risorse programmate (d/a)	Percentuale pagamenti singolo Tema prioritario su Tot pagamenti
Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità (cat. di spesa 1-9)	81.657.162	46.877.723	25.911.526	57,41%	31,73%	17,1%
Società dell'informazione (cat. di spesa 10-15)	79.422.486	11.790.463	6.763.615	14,85%	8,52%	4,5%
Trasporti (cat. di spesa 16-32)	70.812.921	10.209.319	9.879.358	14,42%	13,95%	6,5%
Energia (cat. di spesa 33-43)	33.851.547	9.870.440	960.197	29,16%	2,84%	0,6%
Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi (cat. di spesa 44-54)	120.669.187	73.208.892	38.670.069	60,67%	32,05%	25,5%
Turismo (cat. di spesa 55-57)	68.316.238	31.764.282	20.696.324	46,50%	30,29%	13,6%
Cultura (cat. di spesa 58-60)	60.901.932	40.662.279	24.454.531	66,77%	40,15%	16,1%
Rinnovamento urbano e rurale (cat di spesa 61)	8.104.480	0	332.016	0,00%	4,10%	0,2%
Sviluppo della capacità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori (cat. di spesa 62-64)	7.220.732	4.953.412	2.390.306	68,60%	33,10%	1,6%
Miglioramento dell'accesso all'occupazione e della sostenibilità (cat. di spesa 65-70)	11.446.128	8.220.552	4.728.015	71,82%	41,31%	3,1%
Una migliore inclusione sociale dei gruppi svantaggiati (cat. di 71)	1.398.900	0	0	0,00%	0,00%	0,0%
Miglioramento del capitale umano (cat. di spesa 72-74)	27.209.549	6.136.217	2.132.093	22,55%	7,84%	1,4%
Investimenti nelle infrastrutture sociali (cat. di spesa 75-79)	23.276.490	789.286	1.547.136	3,39%	6,65%	1,0%
Mobilizzazione a favore delle riforme nei settori dell'occupazione e dell'inclusione (cat. di spesa 80)	1.054.073	0	0	0,00%	0,00%	0,0%
Consolidamento delle capacità istituzionali a livello nazionale, regionale e locale (cat. di spesa 81)	4.531.349	225.448	20.059	4,98%	0,44%	0,0%
Assistenza tecnica (cat. di spesa 85-86)	35.491.734	24.592.307	13.362.614	69,29%	37,65%	8,8%
<b>TOTALE</b>	<b>635.364.909</b>	<b>269.300.620</b>	<b>151.847.859</b>	<b>42%</b>	<b>24%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Sistema di monitoraggio nazionale del QSN

**Tavola 13.a - Avanzamento finanziario per Temi Prioritari UE PO Transfrontalieri al 30 giugno 2012**

Tema prioritario	Categoria di spesa	Codice categoria di spesa	Risorse programmate (a) (euro)	Impegni (c) (euro)	Pagamenti (d) (euro)	Impegni su Risorse programmate (c/a)	Pagamenti su Risorse programmate (d/a)	Percentuale pagamenti singolo Tema prioritario su Tot pagamenti
Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità	Attività di RST nei centri di ricerca	01		0,00	1.381.303,16			
	Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici (parchi scientifici e tecnologici, tecnopoli ecc.)	03		12.663.178,11	3.322.871,09			
	Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	04		1.269.082,36	6.124.288,65			
	Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	05		17.953.031,72	5.344.829,34			
	Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione e utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecnologie pulite nella produzione aziendale)	06			13.527.687,15	6.739.080,80		
	Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte delle università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)	07			0,00	0,00		
	Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	09			1.464.743,16	2.999.153,12		
<b>SUBTOTALE</b>			<b>81.657.162,34</b>	<b>46.877.722,50</b>	<b>25.911.526,16</b>	<b>57,4%</b>	<b>31,7%</b>	<b>17,1%</b>
Società dell'informazione	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali ecc.)	11		390.195,00	1.517.031,94			
	Servizi ed applicazioni per i cittadini (servizi sanitari online, e-government, e-Learning, e-partecipazione, ecc.)	13		9.805.387,48	4.585.542,85			
	Servizi ed applicazioni per le PMI (e-commerce, istruzione e formazione, creazione di reti ecc.)	14		1.594.881,00	661.039,73			
<b>SUBTOTALE</b>			<b>79.422.486,02</b>	<b>11.790.463,48</b>	<b>6.763.614,52</b>	<b>14,8%</b>	<b>8,5%</b>	<b>4,5%</b>

Segue

**Tavola 13.a - Avanzamento finanziario per Temi Prioritari UE PO Transfrontalieri al 30 giugno 2012**

Tema prioritario	Categoria di spesa	Codice categoria di spesa	Risorse programmate (a) (euro)	Impegni (c) (euro)	Pagamenti (d) (euro)	Impegni su Risorse programmate (c/a)	Pagamenti su Risorse programmate (d/a)	Percentuale pagamenti singolo Tema prioritario su Tot pagamenti
Trasporti	Piste ciclabili	24		1.010.862,92	143.089,05			
	Trasporti urbani	25		0,00	617.901,18			
	Trasporti multimodali	26		5.790.982,59	5.944.874,87			
	Sistemi di trasporto intelligenti	28		3.407.473,63	1.712.611,81			
	Porti	30		0,00	1.460.881,30			
<b>SUBTOTALE</b>			<b>70.812.921,07</b>	<b>10.209.319,14</b>	<b>9.879.358,21</b>	<b>14,4%</b>	<b>14,0%</b>	<b>6,5%</b>
Energia	Energia rinnovabile: idroelettrica, geotermica e altre	42		7.803.187,00	441.423,66			
	Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	43		2.067.252,70	518.773,18			
<b>SUBTOTALE</b>			<b>33.851.546,89</b>	<b>9.870.439,70</b>	<b>960.196,84</b>	<b>29,2%</b>	<b>2,8%</b>	<b>0,6%</b>
Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi	Gestione dei rifiuti domestici e industriali	44		1.293.461,00	1.119.955,49			
	Gestione e distribuzione dell'acqua (acqua potabile)	45		0	76.249,20			
	Trattamento delle acque (acque reflue)	46		1.687.828,00	300.968,71			
	Qualità dell'aria	47		3.850.652,00	789.916,80			
	Prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento	48		1.007.510,00	774.594,00			
	Adattamento al cambiamento climatico e attenuazione dei suoi effetti	49		2.481.998,40	1.157.910,60			
	Promozione della biodiversità e protezione della natura (compresa Natura 2000)	51		28.309.938,98	15.334.818,07			
	Promozione di trasporti urbani puliti	52		4.803.424,00	237.070,23			
	Prevenzione dei rischi (inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani e provvedimenti volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici)	53		27.289.570,84	17.977.330,68			
Altri provvedimenti intesi a preservare l'ambiente e a prevenire i rischi	54		2.484.508,50	901.255,50				
<b>SUBTOTALE</b>			<b>120.669.186,92</b>	<b>73.208.891,72</b>	<b>38.670.069,28</b>	<b>60,7%</b>	<b>32,0%</b>	<b>25,5%</b>
Turismo	Promozione delle risorse naturali	55		3.586.735,00	1.340.032,99			
	Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	56		2.595.753,40	5.395.444,45			
	Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici	57		25.581.793,14	13.960.846,51			
<b>SUBTOTALE</b>			<b>68.316.237,98</b>	<b>31.764.281,54</b>	<b>20.696.323,95</b>	<b>46,5%</b>	<b>30,3%</b>	<b>13,6%</b>
Cultura	Protezione e conservazione del patrimonio culturale	58		24.679.916,55	14.580.476,96			
	Sviluppo di infrastrutture culturali	59		0	85.492,79			
	Altri aiuti per il miglioramento dei servizi culturali	60		15.982.362,34	9.788.561,50			
<b>SUBTOTALE</b>			<b>60.901.931,90</b>	<b>40.662.278,89</b>	<b>24.454.531,25</b>	<b>66,8%</b>	<b>40,2%</b>	<b>16,1%</b>
Rinnovamento urbano e rurale	Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale	61		0,00	332.015,51			
<b>SUBTOTALE</b>			<b>8.104.480,08</b>	<b>0,00</b>	<b>332.015,51</b>	<b>0,0%</b>	<b>4,1%</b>	<b>0,2%</b>
Sviluppo della capacità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori	Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	64		4.953.412,38	2.390.306,21			
<b>SUBTOTALE</b>			<b>7.220.731,96</b>	<b>4.953.412,38</b>	<b>2.390.306,21</b>	<b>68,6%</b>	<b>33,1%</b>	<b>1,6%</b>

**Segue Tavola 13.a - Avanzamento finanziario per Temi Prioritari UE PO Transfrontalieri al 30 giugno 2012**

Tema prioritario	Categoria di spesa	Codice categoria di spesa	Risorse programmate (a) (euro)	Impegni (c) (euro)	Pagamenti (d) (euro)	Impegni su Risorse programmate (c/a)	Pagamenti su Risorse programmate (d/a)	Percentuale pagamenti singolo Tema prioritario su Tot pagamenti
Miglioramento dell'accesso all'occupazione e della sostenibilità	Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza alle persone non autosufficienti	69		1.015.546,00	481.030,20			
	Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	70		666.272,50	660.357,59			
	* Dato assegnato per errore dal PO Italia Svizzera al tema 80				6.538.733,54	3.586.627,53		
<b>SUBTOTALE</b>			<b>11.446.127,92</b>	<b>8.220.552,04</b>	<b>4.728.015,32</b>	<b>71,8%</b>	<b>41,3%</b>	<b>3,1%</b>
Una migliore inclusione sociale dei gruppi svantaggiati		0		0,00	0,00			
<b>SUBTOTALE</b>			<b>1.398.900,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>3,1%</b>
Miglioramento del capitale umano	Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	72		6.136.217,49	2.132.093,38			
<b>SUBTOTALE</b>			<b>27.209.549,26</b>	<b>6.136.217,49</b>	<b>2.132.093,38</b>	<b>22,6%</b>	<b>7,8%</b>	<b>1,4%</b>
Investimenti nelle infrastrutture sociali	Infrastrutture per l'istruzione	75		0	582.998,87			
	Infrastrutture per la sanità	76		148.637,71	398,89			
	Altre infrastrutture sociali	79		640.648,35	963.738,16			
<b>SUBTOTALE</b>			<b>23.276.490,34</b>	<b>789.286,06</b>	<b>1.547.135,92</b>	<b>3,4%</b>	<b>6,6%</b>	<b>1,0%</b>
Mobilizzazione a favore delle riforme nei settori dell'occupazione e dell'inclusione	Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	80		0,00	0,00			
<b>SUBTOTALE*</b>			<b>1.054.073,34</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
Consolidamento delle capacità istituzionali a livello nazionale, regionale e locale	Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	81		225.448,00	20.058,53			
<b>SUBTOTALE</b>			<b>4.531.349,04</b>	<b>225.448,00</b>	<b>20.058,53</b>	<b>5,0%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,0%</b>
Assistenza tecnica	Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	85		12.492.954,58	7.432.113,01			
	Valutazione e studi; informazione e comunicazione	86		12.099.351,99	5.930.500,80			
<b>SUBTOTALE</b>			<b>35.491.733,94</b>	<b>24.592.306,57</b>	<b>13.362.613,81</b>	<b>69,3%</b>	<b>37,6%</b>	<b>8,8%</b>
<b>TOTALE</b>			<b>635.364.909,00</b>	<b>269.300.619,51</b>	<b>151.847.858,89</b>	<b>42,4%</b>	<b>23,9%</b>	<b>100%</b>

\* Dato spostato al settore UE "Miglioramento dell'accesso all'occupazione e della sostenibilità" (errore di compilazione del PO Italia-Svizzera, che non prevede il codice 80)

Fonte: Sistema di monitoraggio nazionale del QSN

## Allegato VI - Indicatori Chiave dei Programmi CTE con AdG italiana

Indicatori Principali		Valori cumulativi di attuazione						Valore Target 2007-2015	Commenti
		2007	2008	2009	2010	2011	2012 (30 Giu)		
42 Numero di progetti che soddisfano due dei seguenti criteri: sviluppo congiunto, attuazione congiunta, personale in comune, finanziamento congiunto	Progetti <b>selezionati</b>		3	85	154	193	203		
	Progetti <b>completati</b>		1	1	1	20	58		
43 Numero di progetti che soddisfano tre dei seguenti criteri: sviluppo congiunto, attuazione congiunta, personale in comune, finanziamento congiunto	Progetti <b>selezionati</b>		35	172	266	330	343		
	Progetti <b>completati</b>		3	3	3	21	57		
44 Numero di progetti che soddisfano quattro dei seguenti criteri: sviluppo congiunto, attuazione congiunta, personale in comune, finanziamento congiunto	Progetti <b>selezionati</b>		19	99	180	275	306		
	Progetti <b>completati</b>		10	10	11	26	58		
45 Numero di progetti che incoraggiano lo sviluppo del commercio transfrontaliero	Progetti <b>selezionati</b>		7	26	46	53	53		
	Progetti <b>completati</b>					2	3		
46 Numero di progetti che sviluppano l'uso congiunto delle infrastrutture	Progetti <b>selezionati</b>			6	27	69	71		
	Progetti <b>completati</b>					4	2		
47 Numero di progetti che sviluppano la collaborazione nel campo dei servizi pubblici	Progetti <b>selezionati</b>		6	32	57	115	119		
	Progetti <b>completati</b>					1	4		
48 Numero di progetti che riducono l'isolamento tramite il miglioramento dell'accessibilità ai trasporti, alle reti ITC ed ai servizi	Progetti <b>selezionati</b>		4	15	44	87	92		
	Progetti <b>completati</b>		3	3	3	7	10		
49 Numero di progetti che incoraggiano e migliorano la protezione e la gestione congiunta dell'ambiente	Progetti <b>selezionati</b>		13	56	93	184	198		
	Progetti <b>completati</b>		1	1	1	8	24		
50 Numero di persone che partecipano ad attività congiunte di istruzione e formazione	Progetti <b>selezionati</b>		1	4	5	7	9		
	Progetti <b>completati</b>								
51 Numero di persone che trovano lavoro oltreconfine per effetto di progetti di cooperazione transfrontaliera	Progetti <b>selezionati</b>			3	6	6	6		
	Progetti <b>completati</b>								
52 Numero di progetti di cooperazione transnazionale per la gestione dell'acqua	Progetti <b>selezionati</b>								
	Progetti <b>completati</b>								
53 Numero di progetti di cooperazione transnazionale per migliorare l'accessibilità	Progetti <b>selezionati</b>								
	Progetti <b>completati</b>								
54 Numero di progetti di cooperazione transnazionale sulla prevenzione del rischio	Progetti <b>selezionati</b>								
	Progetti <b>completati</b>								
55 Numero di progetti di cooperazione transnazionale per lo sviluppo della RST e reti di innovazione	Progetti <b>selezionati</b>								
	Progetti <b>completati</b>								
56 Numero di progetti di cooperazione interregionale	Progetti <b>selezionati</b>								
	Progetti <b>completati</b>								

Non è possibile esprimere un unico valore target per tutti i PO interessati, dato che i valori sono espressi in maniera differente dai diversi Programmi.

Fonte: Elaborazione DPS su dati forniti dalle AdG al 30 giugno 2012

## Allegato VI.A - Valori attuali e Valori target degli Indicatori Chiave dei Programmi CTE con AdG italiana

Indicatori Principali		Valore cumulativo di attuazione al 30 giugno 2012							Valore Target						Scostamento tra Valore attuale e Valore Target					
		30 giugno 2012 (a)							2007-2015 (b)						(a-b)					
		Italia-Svizzera	Italia-Malta	Italia-Slovenia	Italia-Francia Marittimo	Italia-Francia Alcotra	Italia-Austria		Italia-Svizzera	Italia-Malta	Italia-Slovenia	Italia-Francia Marittimo	Italia-Francia Alcotra	Italia-Austria	Italia-Svizzera	Italia-Malta	Italia-Slovenia	Italia-Francia Marittimo	Italia-Francia Alcotra	Italia-Austria
42 Numero di progetti che soddisfano due dei seguenti criteri: sviluppo congiunto, attuazione congiunta, personale in comune, finanziamento congiunto	Progetti <b>selezionati</b>	121 (100%)	22 (88%)	0	53		7	100%	20%	45%	25		10-20%	0	+68%	-45%	+28			
	Progetti <b>completati</b>	34 (100%)			23		1							0			-2			
43 Numero di progetti che soddisfano tre dei seguenti criteri: sviluppo congiunto, attuazione congiunta, personale in comune, finanziamento congiunto	Progetti <b>selezionati</b>	113 (93%)	22 (88%)	1 (1%)	53	132	22	50%	55%	30%	45	160	50-60%	+43%	+68%	-29%	+8	-28		
	Progetti <b>completati</b>	31 (91%)			23		3							+41%			-22			
44 Numero di progetti che soddisfano quattro dei seguenti criteri: sviluppo congiunto, attuazione congiunta, personale in comune, finanziamento congiunto	Progetti <b>selezionati</b>	71 (59%)	19 (76%)	64 (73%)	53		99	10%	20%	25%	45		20-30%	+49%	+56%	+48%	+8			
	Progetti <b>completati</b>	24 (71%)			23		11							+61%			-22			
45 Numero di progetti che incoraggiano lo sviluppo del commercio transfrontaliero	Progetti <b>selezionati</b>						53												-7	
	Progetti <b>completati</b>				3							60								
46 Numero di progetti che sviluppano l'uso congiunto delle infrastrutture	Progetti <b>selezionati</b>	12	3 (12%)	46 (52%)	7		3	6	10%	25%			15	+6	+2%	+27%			-12	
	Progetti <b>completati</b>	2												-4						
47 Numero di progetti che sviluppano la collaborazione nel campo dei servizi pubblici	Progetti <b>selezionati</b>	7	5 (20%)	50 (57%)	7	50		12	15%	20%		80		-5	+5%	+37%			-30	
	Progetti <b>completati</b>	2			2									-10						
48 Numero di progetti che riducono l'isolamento tramite il miglioramento dell'accessibilità ai trasporti, alle reti ITC ed ai servizi	Progetti <b>selezionati</b>	12	1 (4%)	32 (36%)	13	18	16	15	15%	25%	30	17	45	-3	-11%	+11%	-17	+1	-29	
	Progetti <b>completati</b>	2			5		3							-13			-25		-42	
49 Numero di progetti che incoraggiano e migliorano la protezione e la gestione congiunta dell'ambiente	Progetti <b>selezionati</b>	24	7 (28%)	53 (61%)	39	43	32	26	20%	15%	30	40	50	-2	+8%	+45%	+9	+3	-18	
	Progetti <b>completati</b>	3			20		1							-23			-10		-49	
50 Numero di persone che partecipano ad attività congiunte di istruzione e formazione	Progetti <b>selezionati</b>			n.d			9						45			n.d.			-36	
	Progetti <b>completati</b>			n.d						350						n.d.				
51 Numero di persone che trovano lavoro oltreconfine per effetto di progetti di cooperazione transfrontaliera	Progetti <b>selezionati</b>						6						40						-34	
	Progetti <b>completati</b>																			
52 Numero di progetti di cooperazione transnazionale per la gestione dell'acqua	Progetti <b>selezionati</b>																			
	Progetti <b>completati</b>																			
53 Numero di progetti di cooperazione transnazionale per migliorare l'accessibilità	Progetti <b>selezionati</b>																			
	Progetti <b>completati</b>																			
54 Numero di progetti di cooperazione transnazionale sulla prevenzione del rischio	Progetti <b>selezionati</b>																			
	Progetti <b>completati</b>																			
55 Numero di progetti di cooperazione transnazionale per lo sviluppo della RST e reti di innovazione	Progetti <b>selezionati</b>																			
	Progetti <b>completati</b>																			
56 Numero di progetti di cooperazione interregionale	Progetti <b>selezionati</b>																			
	Progetti <b>completati</b>																			

Fonte: Elaborazione DPS su dati forniti dalle AdG al 30 giugno 2012